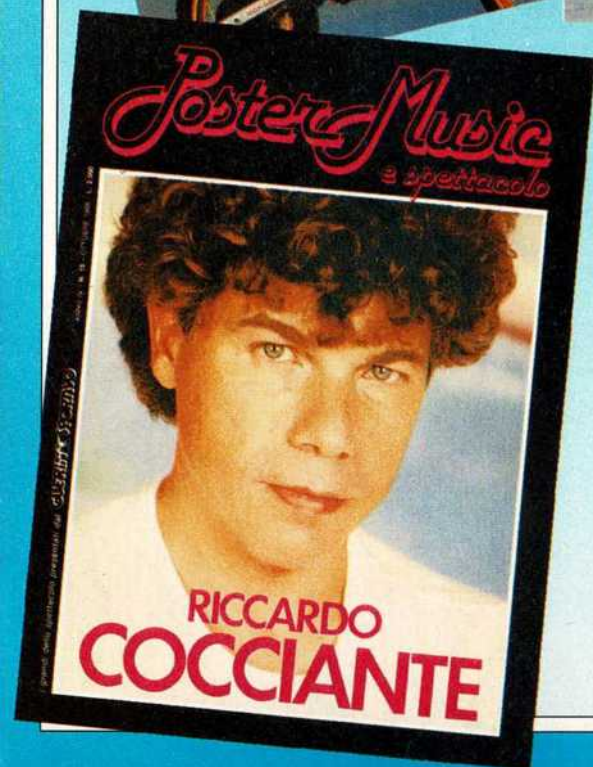
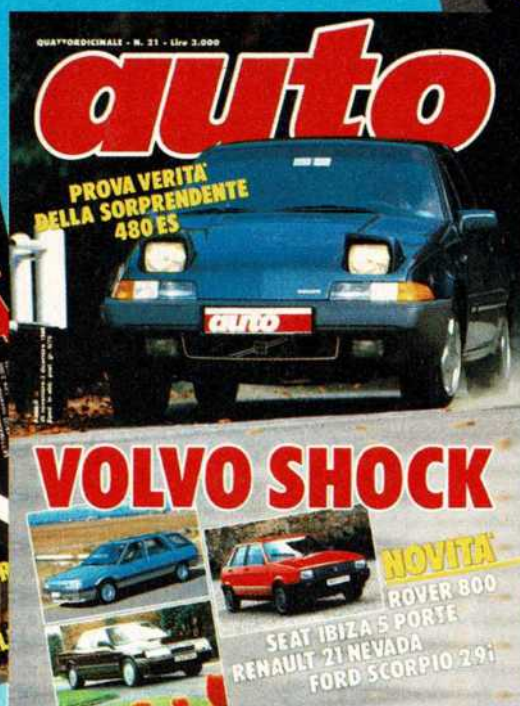
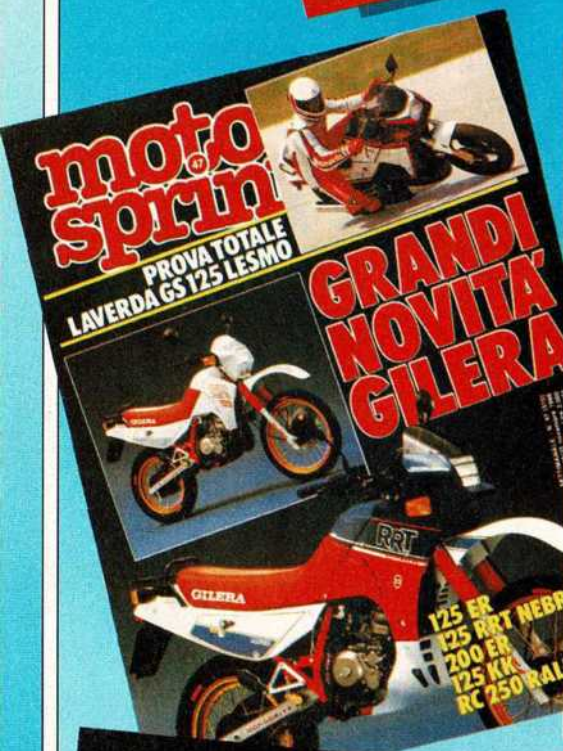
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - N. 51 (622) 17-23 DICEMBRE 1986
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 - CONTIENE I.P.
L. 2.300

ARTICOLI DI
BORTOLOTTI
TOSATTI
DE FELICE
BARTOLETTI
GAZZANIGA
CAMINITI

MANFREDONIA DERBY-GOL RILANCIA LA JUVE

PASSARELLA «PUNITA» FIRENZE ATTACCA MARADONA PER LO SCUDETTO

LO SFIDANTE

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini,
Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

•

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 51 (622) 17-23 dicembre 1986
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 25
Tuttocoppe. Il punto dopo il terzo turno della Coppa Uefa

A PAGINA 35
Zenga e Tacconi, rivali in azzurro. Nella foto, **lo juventino**

A PAGINA 97
Dal Milan inizia un'inchiesta sui settori giovanili. Nella foto, **Maldini**

A PAGINA 121
Teleguerin. I programmi, i protagonisti, le pagelle dello sport in tv

PROSSIMAMENTE

I MAGNIFICI 7 DELL'86

I CAMPIONISSIMI, LE LORO STORIE, LE LORO VITTORIE

IL POSTER CALENDARIO

UN ANNO DI DATE IMPORTANTI

PANINI, 25 ANNI DI SUCCESSI

Festeggia le nozze d'argento col proprio pubblico la più popolare e prestigiosa collezione di figurine, quella dei calciatori.

L'industria modenese, per celebrare l'avvenimento, ha realizzato un favoloso cofanetto strenna. A pagina 92, *un servizio sul compleanno della Panini.* Sopra, *la copertina del nuovo Almanacco illustrato del calcio*

di **Giorgio Tosatti**

LA COMUNE GUERRA A CARRARO FA RIAPPACIFICARE MATARRESE E JURLANO

I FALCHI DELLA LEGA

Da questo numero il «cast» del Guerin Sportivo si arricchisce di una firma prestigiosa: inizia la sua collaborazione Giorgio Tosatti, presidente dei giornalisti sportivi italiani, direttore per oltre dieci anni del «Corriere dello sport-Stadio», che sotto la sua guida ha fra l'altro stabilito il record assoluto di tiratura per un quotidiano in Italia (1.600.000 copie all'indomani della vittoria azzurra in Spagna nell'82). Come egli stesso ricorda, al Guerino lo legano stretti e antichi vincoli affettivi: è quindi, in un certo senso, un ritorno, quello che offriamo ai nostri lettori.

NELLA RIUNIONE romana del 3 dicembre, il presidente dell'Avellino Graziano (ramo farmaceutici) ha detto, grosso modo, a Carraro: *«Lei è un impiegato del Coni, cioè un nostro impiegato, dato che il Coni lo manteniamo noi del calcio»*. Graziano era la punta di diamante del movimento anti-Carraro organizzato dai falchi della Lega con l'approvazione (o qualcosa di più?) del loro presidente Matarrese. Si dice che la ribellione dei clubs (specie dei piccoli, i grandi sono rimasti alla finestra in posizione ambigua) abbia preso corpo dopo un colloquio Carraro-Matarrese nel corso del quale il primo ha rifiutato al secondo il proprio appoggio nella corsa alla presidenza federale. Non a caso, dopo quella bollente riunione, Matarrese ha ritirato la propria candidatura all'eredità di Sordillo: *«Voglio restare alla Lega per farla più forte»*.

SECONDO gli esperti di politica calcistica la dichiarazione conteneva due messaggi. Uno a Carraro (*«Vediamo se riesci a mettere un altro presidente alla Federcalcio avendo contro la mia Lega»*) e uno ai dirigenti di clubs: *«Sto dalla parte vostra, difendo i vostri interessi, per voi rinuncio alle mie aspirazioni personali. Ricordatevene al momento buono»*. Al di là dei giochi di potere, delle umanissime ambizioni, delle battaglie, esiste una realtà abbastanza evidente: le società (indebitate per oltre 250 miliardi) han bisogno dell'aiuto statale; questo aiuto però non servirà a nulla se i presidenti continuano a spendere più di quanto incassano. Nella sua semplicità è esemplare, in proposito, una dichiarazione di Graziano riportata da tutti i giornali: *«Ci rimetto un miliardo al mese»*. Si potrebbe chiedere alla Lega perché abbia approvato una simile previsione di bilancio ed a Graziano perché abbia comprato tanti giocatori poi destinati alla panchina. Lasciamo perdere. Se questa è la situazione, inutile chiedere soldi al Governo. A cosa servirebbero 28-30 miliardi annuali ottenibili, complessivamente, dalla defiscalizzazione sul prezzo dei biglietti? Ripartendoli per le 36 società di A e di B ai costi di oggi non ci paghi neppure l'ingaggio di un comprimario.

PERCHÈ il vero, unico, fondamentale problema resta questo: inutile aumentare le risorse se vengono trasferite in blocco (con l'aggiunta, anzi, di esposizioni personali) ai dipendenti. Non dovrebbe essere difficile capirlo. Il cal-

RIPRENDO IN MANO IL LAPIS BLU

Il primo lavoro giornalistico lo feci per il Guerino. Avevo dieci-undici anni. Mio padre collaborava a questa testata con lo pseudonimo di Totò, ottenuto unendo l'ultima sillaba del suo nome e la prima del cognome: Renato Tosatti. Gli pseudonimi erano molto in voga a quel tempo. Il direttore del Guerino, Bruno Slawitz, si firmava «Don Ciccio». Così Carlo Bergoglio, direttore poi del Tuttosport, era conosciuto come «Carlin». E pochi sapevano che il celebre «Raro», popolarissimo giornalista di ciclismo, era in realtà Ruggero Radice. Il Guerin Sportivo usciva di solito a sei pagine, formato grande da quotidiano, carta verdolina. Nessuna foto, soltanto qualche vignetta ad interrompere un mare di piombo. Ma titolazione già moderna, vivace, accattivante. E una scrittura brillante, per nulla retorica, provocatoria, ironica, polemica. Mio padre vi teneva una rubrica, «Le variazioni di Totò», di critica e costume: faceva le pulci al Palazzo, alle follie dei presidenti calcistici, agli eccessi del mercato, alle manchevolezze dell'organizzazione sportiva. Come vedete non è cambiato nulla da allora, dagli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale. Per tenermi buono e poter lavorare in pace, mio padre mi aveva affidato un compito di cui ero orgogliosissimo: dovevo leggere i giornali e segnalargli col lapis blu le notizie da commentare nelle sue «Variazioni». Qualcuna la utilizzò pure per non deludermi; credo si divertisse molto nel vedermi così impegnato e ne fosse felice. Quel lavoro durò poco: lo chiuse il destino. Quando l'amico Bortolotti mi ha invitato a scrivere sul Guerin Sportivo ho accettato volentieri per rinverdire un ricordo così caro, lontano, struggente. È un modo per ritrovarmi accanto ad un padre perduto troppo presto. Per questo riprendo le sue «Variazioni», nella speranza di non fargli fare brutta figura. L'unica speranza, l'unico obbiettivo, della mia vita professionale.

Tos.

A lato, fotoDFP, **Matarrese: un pranzo al «Fogher», noto ristorante romano, ha sancito il riavvicinamento con Jurlano: il tutto in nome di una «Santa Alleanza» contro Carraro.** Sotto, **Graziano, presidente dell'Avellino: «Lei è un impiegato del Coni, cioè un nostro impiegato, dato che il Coni lo manteniamo noi del calcio», ha detto rivolgendosi al commissario della Federcalcio**

cio vive inspiegabili contraddizioni; gli stessi presidenti che minacciano scioperi contro il Toto, che si dicono sull'orlo del fallimento stanno dragando i mercati esteri alla caccia degli stranieri. E si apprestano a far uscire dai loro dissestati bilanci una cifra che si dovrebbe aggirare fra i 60 ed i 90 miliardi. Soldi irrecuperabili che andranno ad arricchire i clubs stranieri.

RIMEDI? Ce n'è soltanto uno, drastico: spendere secondo le proprie disponibilità. Il che significa, in molti casi, posporre la classifica al bilancio; diminuire ingaggi e premi costi quel che costi; puntare sui giovani, non ancora viziati da compensi fuori da ogni logica economica. Di questo dovrebbe occuparsi una Lega attenta ai propri problemi. In margine all'intera vicenda un pensierino curioso: non è strano che Matarrese, membro del Consiglio Nazionale della DC, accusi Carraro di non essere stato capace di farsi ascoltare da Governo e Parlamento, da un organismo cioè di cui lui fa parte? L'ondata rivendicativa, comunque, ha fatto riappacificare Matarrese e Jurlano, protagonisti di una nota querelle culminata con una denuncia, presso la Procura della Repubblica di Milano, per i sitemi di gestione della Lega Professionisti. Un pranzo al «Fogher», noto ristorante romano, ha sancito il riavvicinamento.

P.S. Consentitemi un complimento particolare a Gigi Radice per la prima volta approdato oltre il terzo turno di una Coppa Europea. Quanto ha ottenuto, in risultati e gioco, nella sua seconda esperienza granata è straordinario. Mi sembra arrivato ad una perfetta maturità professionale: peccato non abbia una squadra da scudetto.

IN COPERTINA
DANIEL PASSARELLA

HA PERFEZIONATO A FIRENZE UNA VENDETTA ANNUNCIATA SIN DAI GIORNI DEL TEMPESTOSO ADDIO AI PONTELLO. ADESSO GLI RESTA DI CHIUDERE I CONTI CON MARADONA, COL QUALE HA ROTTO DOPO LE LITI MESSICANE. PER FARLO, PRIMA DI DARE L'ADDIO AL CALCIO, VUOL SOFFIARE CON L'INTER LO SCUDETTO AL NAPOLI

di **Adalberto Bortolotti**

CRONACA di una vendetta annunciata. Il pallone che schizza dalla testa di Passarella non piega soltanto le mani dell'acerbo Landucci. È una spada infilata nella roccia dell'ingratitudine fiorentina. Se n'era andato, Daniel, dalla città che adorava e che lo adorava, corrucciato e sdegnoso. L'avevano ferito a morte certe interpretazioni mercenarie che la famiglia Pontello aveva dato al suo tradimento. E da allora aspettava soltanto di ripresentarsi a Firenze, al suo campo e alla sua gente, per prendersi pubblica rivincita. Non ne aveva mai fatto mistero. E si era adattato di malagrazia al comando di Trapattoni di rientrare contro il Dukla, nella partita di Coppa poi cancellata dal nebbione di San Siro. Voleva rifinire la preparazione per essere al massimo a Firenze, quello era il primo appuntamento della stagione. Il secondo non è ignoto neppure quello. Da prima del Mundial, ma soprattutto durante e dopo il Mundial, Passarella si è costruito un nemico, un ragazzo del suo Paese, che gli ha tolto la fascia di capitano della Nazionale argentina e che poi — ma qui entriamo nella dietrologìa indecifrabile — avrebbe tramato per negargli il Messico, con varie complicità ad alto livello. Quel ragazzo si chiama Diego Maradona ed è stato l'eroe del secondo mondiale argentino così come Daniel era stato

segue

Nella fotoBorsari, **Daniel Passarella, autore del gol-vincente a Firenze: ha perfezionato una vendetta annunciata**

A sinistra, fotoBorsari, **«Spillo» Altobelli marcato stretto da Pin: l'attaccante nerazzurro è stato ben controllato dal difensore della Fiorentina.** Sotto, fotoSabe, **un altro rientro per Antognoni: qualche buona giocata, la classe e la voglia di esserci di sempre, un campione finalmente ritrovato**

IN COPERTINA

segue

l'alfiere del primo, conquistato a Buenos Aires nel 1978 contro gli ultimi sussulti della grande Olanda al tramonto. La seconda partita Passarella non vuole giocarla sull'arco dei novanta minuti, ma di un campionato. A Firenze aveva promesso, o minacciato, il gol-vittoria. A Maradona vuole togliere lo scudetto. E ora la sua Inter bracca minacciosa il Napoli capolista, dopo aver già superato indenne le insidie del San Paolo. La sfida di Passarella è anche la sfida dell'Inter. Poi, Daniel dirà addio al calcio, così ha garantito. Aggiungendo: *«Però, si può sempre tornare, lo ha fatto anche Lauda»*.

MAGICO TRAP. Passarella è il cuore dell'Inter, a Firenze

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

PER MILAN-NAPOLI, VECCHI TROMBONI DI FARINA E LAMPEGGIANTI PALINSESTI

UNA TRIBUNA DI UN BELLO PIÙ BELLO

DEVO CONFESSARVI una cosa: in tanti anni di attività giornalistica, non ho mai visto una tribuna d'onore colma di lampeggianti palinsesti come quella del Meazza per Milan-Napoli. Da «Tribuna poltica» a «Aboccaperta», passando da «Il pranzo è servito» a «Dallas», si può dire che salve un «Bello più bello» erano rappresentati tutti i programmi e i personaggi dei nostri diletti pulsanti. Tanto per fare una prova, ad un certo punto ho schiacciato l'occhio a mo' di tasto verso la fila numero 7, occupata da una controfigura dell'onorevole Scotti, ma invece di Gaspare e Zuzzurro ecco cos'è uscito: una silhouette tipo anni 40 con un cappotto color senape. *«È arrivata Rosanna Marani dall'ultimo episodio di Dinasty»*, hanno subito malignato alcuni giornalisti della Gazzetta, notando due occhioni blu e un fondocipria dello stesso colore. Invece era la cugina di terzo grado di Beruschi vagamente imparentata con l'ingegner Ferlaino, presidente del Napoli. A questo punto, per rendere meglio l'idea di una carrellata in diretta, ci vorrebbe forse Enzo Biagi; oppure quelli del suo staff che hanno fatto carriera come topi ossequenti d'archivio, dicendo d'essere ammanigliati con il Padreterno, ma nei pressi c'erano soltanto polverosi residuati della gestione Farina, con facce tristanzuole. Con ogni probabilità, se gli chiedevi l'ora, ti rispondevano: *«Grazie, non fumo, però se Berlusconi lo chiede ci facciamo pure una bella pipa, mostrandoci in televisione»*. Secondo me, tutti questi ex compari di Giussy Farina fanno i furbi per essere in qualche modo risarciti delle loro vanità e megalomanie passate, ma non credo che il lacrimoso piano di farsi restituire in solido anni e anni di vetrine e di mitomanie consumate nel Milan degli sperperi, passerà.

INTANTO, non capisco nemmeno perché l'enorme voragine creata dai bilanci di Farina, sempre sollecitamente firmata e controfirmata da quei consigli d'amministrazione, debba essere coperta soltanto da Silvio Berlusconi: se una società è andata a ramengo e le sue azioni sono diventate pezzi di carta, perché diavolo si dovrebbe mantenere alle azioni in parola il valore nominale di un tempo? Troppo comodo. Forse si potrebe fare uno strappo per i piccoli azionisti, appassionati e tifosi autentici del Milan, ma tutti gli altri tromboni per favore alla larga e camminare: stavano per portare al Milan una cordata di bru-bru con l'unico obiettivo di vendere i pezzi migliori per rientrare delle loro esposizioni. Meno male che oggi al massimo li rivedi in una televisione privata in una serata sportiva, in gustose parodie di padroni della Patria. Io comunque sono qui che li aspetto da mesi per togliermi la soddisfazione di gridare da un teleschermo: *«Signore e signori, ecco a voi i mancati Rambo di Milano. Se non li fermavano facevano terra bruciata del Milan come Sylvester Stallone in Vietnam»*. Madonna, dove sto andando con questi discorsi che fanno ridere, rispetto a quello che sta succedendo, la tribuna d'onore di Milan-Napoli, da cui sono partito, e soprattutto dai nuovi strilli del Napoli per il disadorno pareggio di San Siro con il Milan? Prendiamo gli ultimi fatti: 1) la Juve, in barba agli oscuramenti decretati da Josè Altafini, non è per niente morta;anzi, ha già dato uno scrollone di vitalità nel derby; 2) l'Inter di Trapattoni ha rotto il malefico incantesimo che l'imprigionava in trasferta. Ora deve solo liberarsi dei fantasmi che la seguono in Coppa Uefa, trasformando San Siro in uno spettrale castello scozzese (l'ultima volta, dlin-dlan, dlin-dlan e non si vedeva più niente) ma guardate come funziona Trapattoni, maestro di opere difensive e affini: con le saracinesche e un colpo di mano, è stata conquistata Firenze, città storicamente inespugnabile e tetragona ad ogni scorribanda di squadre interista. Vai — dice il Trap — e Passarella fa tornare il coprifuoco a Firenze, rimettendo in crisi Bersellini. Io dico che se non ritorna Giancarlo Antognoni, restituito al gesto atletico, Firenze ribollirà ancora come una pentola di fagioli. Ma tutto ciò, dico, i vaticini di Altafini, il riscatto della Juve, la legge dei grandi numeri scattata in favore dell'Inter, da un anno e forse più negata alla vittoria esterna, tutte queste cose insieme, niente sono, ripeto, al confronto di quanto è accaduto domenica scorsa a Milano, indipendentemente dalle figure rutilanti o appassite comparse in tribuna d'onore, prima sul campo e poi negli spogliatoi di San Siro. Il Napoli ha fatto catenaccio, con Maradona al cinema, ma sapete perché il divino Diego e i suoi compagni non hanno seppellito il Milan di gol, andando spavaldamente all'attacco, come raccomandano caldamente gli Indios e gli uomini della Pampa? Perché Bergamo non li ha lasciati giocare. È vero, ho notato anch'io che non è stato tale Filippo Galli a mettere il grande Diego in saccoccia, anticipandolo sistematicamente e senza commettere un fallo, bensì l'arbitro livornese con una parrucca color miele bruciacchiato in testa. Purtroppo se ne sono accorti soltanto negli spogliatoi e non potranno sporgere reclamo.

va a far gol e poi retrocede a difenderlo, con interventi decisivi davanti alla propria porta. Ma è tutta l'Inter che rotola sorda e minacciosa come una valanga verso la testa della classifica. A Firenze, la prima giornata di campionato, avevano visto un'altra squadra, ancora farfallona e prodiga, in retaggio di passate gestioni. Quella squadra perse incredibilmente con l'Empoli. La sera, Trapattoni fece pubblici elogi ai suoi, poi in privato parlò con altri accenti. Da quella sera l'Inter si è convinta di dover cambiar pelle. Non ha più perduto. Raramente ha incantato (ricordo un bel 4-1 con la Roma, ma il contributo allo spettacolo lo diedero soprattutto i giallorossi ciecamente arrembanti), ma il vizio di perdere Trapattoni gliel'ha tolto in fretta. Non sempre trovando terreno fertile, ancora alla vigilia di Napoli-Inter nerazzurri di sicura fama lamentavano che il tecnico non desse loro licenza di giocare per vincere, anziché ancorarli all'obiettivo minimo. Credo però che adesso siano tutti convinti. La strada per arrivare lontano è questa e gli inizi erano obbligati. Non è stato così anche per la Juventus? Prima si costruisce la mentalità giusta, si cementa la determinazione, poi si può pure osare qualche briciola in più (senza esagerare). L'Inter ha il cuore di Passarella e i gol di Altobelli, ma ha la testa di Trapattoni e questa è stata la sua trasformazione più importante.

LE COPPIE. Alle spalle del Napoli in fuga (il riavvicinamento è stato in fondo illusorio, in media inglese le lunghezze di distacco dalla Juve due erano e due sono rimaste) il campionato pratica il gioco delle coppie. Juventus e Inter formano la prima pariglia, quella regale. Le due vecchie e acide rivali di mille baruffe si trovano ora a far fronte comune contro il pericolo inedito. Seconda pariglia Roma e Verona, mai accostamento è risultato meno omogeneo. La Roma di Eriksson dispensa tesori di energie per raggiungere l'obiettivo che il Verona di Bagnoli arpiona con un solo, scaltro, guizzo, che poi gestisce con arte marpiona. Qui si ferma, ritengo, l'area dello scudetto. La terza coppia vede affiancati Como e Milan. Il Como ha appena abdicato alla sua imbattibilità (Verona, appunto: un rigore di Pablito e la favola è finita), il Milan ha fallito un'altra occasione per illegiadrire la sua stagione con un'impresa cospicua. Il Milan naviga sottovento, Liedholm lo tiene al riparo dalle burrasche; ma il suo televisivo boss invano sospira un'impennata. Anche contro il Napoli, parziale abiura della zona, Filippetto Galli sulle piste di Maradona e benvenga lo zero a zero. Il Napoli ringrazia e porta a casa, nella sua situazione sarebbe stato da folli forzare il ritmo. Il Napoli ha messo insieme un gruzzolo, importante è difenderlo, il calendario di qui alla fine del girone ascendente è più propizio, in teoria, di quello delle inseguitrici. Bianchi non è un pollo, viene da una dura scuola di zona salvezza in cui si insegna che un punto sicuro è un tesoro da non disprezzare mai. Ma il Milan, stabilito che difficilmente potrà puntare al massimo, sarebbe chiamato a dare qualche soddisfazione. Non ha ancora battuto una grande, di questo passo sarà un anno perduto, o quasi. C'è un'ulti-

segue a pagina 14

HA RISOLTO LA PARTITISSIMA DI TORINO E RILANCIATO LA JUVE. LO CERCANO (INVANO?) IL NAPOLI DI GIORDANO E L'INTER DI TRAPATTONI

LE TENTAZIONI DI LIO

di **Mario D'Ascoli**

MANFREDONIA verso Napoli. Manfredonia verso Milano-Inter. Questo, semmai, domani. Oggi Manfredonia è un derby vinto, la Juve rilanciata. Una soddisfazione meritata, quella che si è tolta domenica scorsa al Comunale: meritata perché quest'anno «Lio» è di sicuro il giocatore bianconero dal rendimento più costante (ovviamente ad alto livello). Sentiamolo.

— Ti vogliono a Napoli.

«Giuro che l'ho letta anch'io sui giornali. Può essere anche vera, perbacco, ma per ora non so niente. So, invece, che con la Juve ho firmato un contratto biennale che mi scade quest'anno e che vorrei rinnovare per altre due, tre stagioni. Più che da me, dipende da Boniperti...».

—E se Boniperti tergiversa?

«Mi auguro che si muova al più presto, perché a Torino sto benissimo e quando sono partito da Roma covavo dentro di me un segreto che posso anche svelarti: chiudere la carriera nella Juve».

— Però in un Napoli che dovesse vincere il primo scudetto della sua storia andresti volentieri... Te la immagini una Coppa dei Campioni giocata in un mare di entusiasmo accanto a Giordano?

«Guarda che la coppa dei Campioni posso giocarla anche con la Juve, perché il discorso che riguarda lo scudetto non si è esaurito, anzi è più aperto che mai. E poi ti dirò che con la Juve, se non arrivo alla Coppa Campioni, arrivo comunque a un'altra coppa».

— Insomma la Vecchia Signora ti è andata talmente alla testa che saresti disposto a fare il gran rifiuto come Paolino Rossi?

«No, questo proprio no. Napoli è una città meravigliosa, il suo pubblico mi ricorda quello laziale perché "emana" un grande calore, la società è in gamba e per la squadra parla la classifica. No, io mi dissocio, fin da ora, dal gesto di Rossi anche se, te lo ripeto per l'ennesima volta, a Torino sto da Papa e aspetto una chiamata di Boniperti».

— Ma il fatto che ancora il presidente non ti abbia chiamato non ti fa pensare che c'è sotto qualcosa?

«E dàlli. Può anche darsi che sotto ci sia qualcosa ma è così sotto che io, appunto, non vedo nulla. Se è per questo si vocifera che piaccio anche alle milanesi, in particolare all'Inter dove c'è il meraviglioso, grande Trap».

— Con Trapattoni torneresti, no?

«Trapattoni non solo è un tecnico di prim'ordine, è anche un uomo che ti trasmette entusiasmo, voglia di fare, serenità, fiducia».

— Non hai risposto: andresti all'Inter o no?

«Prima di tutto vorrei rimanere (ripeto, ripeto) alla Juventus, poi vedremo».

— Grande il Trap e Marchesi no?

«Bravo anche Marchesi. Credimi, non faccio diplomazia. Marchesi, nuovo nell'ambiente, non poteva conoscere la Juve come il suo predecessore. E poi ha avuto una sfortuna marcia. Gli sono mancati un sacco di giocatori e tutti importanti».

— Tanto è vero che, appena può schierare la formazione tipo, ecco che abbatte il Toro...

«Appunto».

— Vittoria meritata?

«Direi proprio di sì. Nel secondo tempo abbiamo preso il sopravvento e ci siamo permessi di buttar via non meno di tre palle-gol. Colpa mia, soprattutto, e anche di Serena».

— Ma, proprio sul finire, ti sei rifatto...

«Eh, già. Ero in mezzo all'area, è filtrata una palla da sinistra, prima l'ho smorzata con il sinistro e poi sempre di sinistro, al volo, l'ho fatta rotolare nell'angolino dove Lorieri non poteva arrivare. Che bello vincere il derby ed io, se permetti, di derby me ne intendo. Chiedilo alla Roma, se me ne intendo...».

— Vittoria a parte, derby bello o brutto?

«Discreto sul piano tecnico, avvincente sul piano agonistico. La ripresa è stata una battaglia proprio come piace a me».

— Secondo Gianni Brera sei un angelo luciferino...

«Definizione geniale, lo riconosco».

— Certo contro un Toro senza Kieft è facile o quanto meno è più facile...

«Ah, sì? Lo vieni a dire a me che appartengo a una squadra che ha avuto una serie interminabile di disgrazie?»

— Ce lo sai spiegare questo Toro che in Europa è furioso e in Italia è docile?

«Sì, una spiegazione per me c'è. In coppa trova squadre che giocano a zona e nella zona il Toro galoppa che è una meraviglia. Qui, da noi, le marcature lo disturbano, le marcature, anzi, sono il torero che lo bloccano, lo domano e, infine, lo stendono».

— Il miglior juventino del derby?

«Laudrup. Un Laudrup grandioso, un Laudrup ritrovato».

— Il miglior torinista?

«Junior, ancora e sempre».

— E Manfredonia?

«Credo di aver fatto qualcosa di buono. Il gol della vittoria, ad esempio...».

— Conclusioni: chi lo vince, insomma, questo scudetto?

«Il favorito numero uno è il Napoli, poi vengono, in ordine di preferenza, l'Inter, la Juve, la Roma e il Verona. Sì, il Verona. E attenti a non snobbarlo». □

Pagina accanto, fotoGiglio, **l'uomo che ha risolto il derby della Mole, ovvero Lionello Manfredonia, esce dal campo soddisfatto.** A lato, **un gol dedicato ai sostenitori di Madama.** In alto, **Gianni Agnelli in tribuna visibilmente infreddolito: al Comunale, nonostante il freddo dell'inverno piemontese, c'erano 50 mila spettatori.** Sopra, fotoMS, **il rientrante Scirea**

In alto, fotoGiglio, **Serena cerca il gol in acrobazia.** Sopra, fotoMS, **i tifosi juventini considerano il granata Francini uno di loro: il difensore centrale del Toro è infatti appetito da Madama: «Francini già ti amiamo», recita lo striscione. Anche questo è derby.** A lato, fotoGiglio, **un'incursione di Cabrini, tornato a esprimersi a livelli più che accettabili**

Al Meazza, per Milan-Napoli — match clou della giornata —, nessun gol e pochissime emozioni, se non quelle fornite dalle numerose scaramucce verbali in campo: in alto, **Hateley e Carnevale discutono animatamente. È mancato il protagonista più atteso, Maradona, fermato da Galli ma soprattutto da se stesso e... dall'arbitro Bergamo. Il punto colto a Milano è comunque bottino gradito per i partenopei.** Sopra, **un'offensiva portata da «Attila» si esaurisce a pochi passi dalla porta difesa da Garella** (fotoFumagalli)

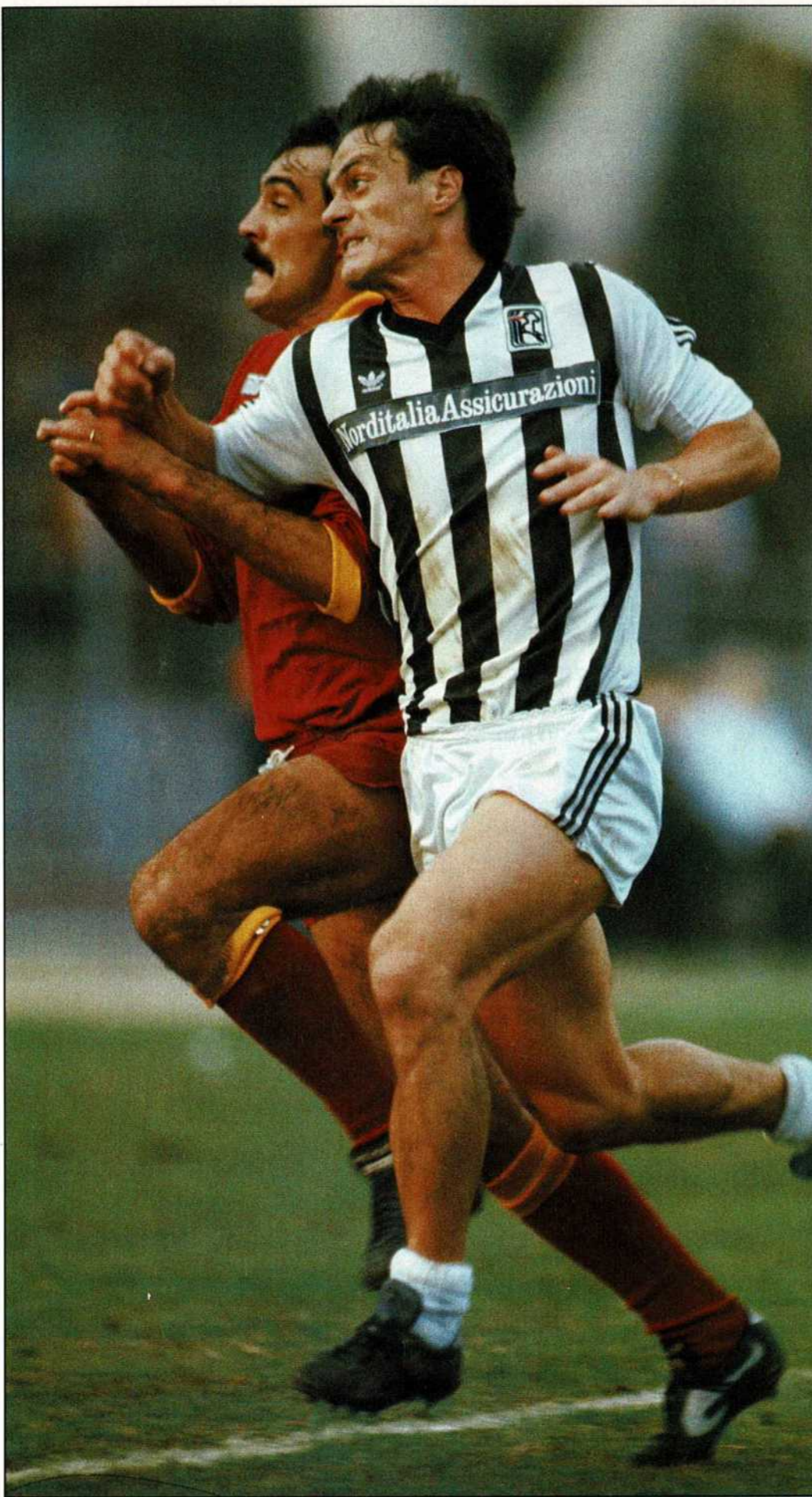
segue da pagina 9

ma coppia a quota dodici, l'ha messa insieme il recentissimo scontro diretto, Avellino e Sampdoria. La Samp trasuda ambizioni, Boskov la dispiega in campo aperto convinto di travolgere chiunque. Vinicio ha disseminato le sue trappole, che hanno avuto successo. Vista una prodezza del giovane Alessio, in televisione. Vogliamo rendere atto al buon Tomislav Ivic, che per primo ne intuì le formidabili qualità?

BENTORNATO. Sette mesi di attesa, ma ormai ci ha fatto il callo. È tornato, ancora una volta. Giancarlo Antognoni ha giocato gli ultimi venti minuti di Inter-Fiorentina. È entrato in campo sottobraccio a Tardelli, a sua volta in eterna staffetta con Fanna. Sembrava lo scampolo della nostalgia, o del revival strappacuore. Lontanissima è la Spagna, chiedete a Bearzot. Antognoni ha ben giocato, un suo colpo di tacco poteva persino propiziare il pareggio, così come un lancio a Diaz che non ha agganciato di un'inezia (ma perché l'argentino partiva così da lontano? C'è tale penuria di punte, in giro, e chi ce le ha le impiega a centrocampo, allegri). L'ingresso di Antognoni ha sicuramente reso meno amara ai fiorentini l'ennesima delusione. Ora Giancarlo riprenderà, ritengo, un posto di titolare e comincerà per la terza o quarta o quinta volta, chissà. Mi viene in mente quando lo vidi debuttare in Serie A, era il 15 ottobre del 1972 e si giocava Verona-Fiorentina, Antognoni aveva diciott'anni e una cascata di capelli biondi e in tribuna si discuteva se sarebbe diventato più grande di Rivera. Quattordici anni di successi, di polemiche, di esaltazioni, di disgrazie, ma forza pure, Antogno, la partita più bella è sempre quella di domenica prossima.

Adalberto Bortolotti

Nella foto Briguglio, **Vincenzi, l'ex romanista che ha segnato il gol dell'Ascoli, «tenuto» da Oddi**

di **Elio Domeniconi**

A ASCOLI I FAN ROMANISTI HANNO SCELTO IL TELECRONISTA COME LORO IDOLO

TONINHO CARINO

SONO TUTTI d'accordo. *"Corriere dello sport-Stadio"*: «Attento Napoli, arrivano Inter e Juve». *"Tuttosport"*: «Napoli imbattibile. Ma ora Juve e Inter gli fanno più paura». Cioè Maradona non ha ancora vinto lo scudetto...

MANDOLINI. Il direttore di *"Tuttosport" Piero Dardanello* non crede che il Napoli possa vincere lo scudetto. Ha scritto nel suo editoriale: «La Juventus e l'Inter d'altra parte sono storicamente abituate alle corse di testa ed è proprio qui che il Napoli troverà difficoltà maggiori. Perché la grande città mediterranea ha finalmente deposto i mandolini, ha capito che il calcio va interpretato in modo pragmatico, ma deve ancora dimostrare di saper reggere agli stress psicologici dell'alta classifica». Cioè il primato può dargli alla testa.

VALANGA. E su *"Il Giornale" Giovanni Arpino*, che pure ha sangue partenopeo nelle vene: «La "valanga azzurra" non è quella dei napoletani a San Siro, ma degli sciatori azzurri». Quindi non esaltiamo Maradona, ma Pramotton.

SCONGIURI. *Annibale Frossi* sul *"Corriere della Sera"*: «Il Napoli ha superato senza danni un esame difficile. Se l'entusiasmo può essere determinato dalla serie di risutlati utili e dalla classifica, il tono atletico di molti suoi giocatori e la classe di altri, e faccio i nomi primi fra tutti di Maradona e Romano, mi fano facilmente prevedere che il Napoli quest'anno reciterà la parte di protagonista». E siccome Annibale l'infallibile non ci azzecca mai, a Napoli fanno già gli scongiuri.

CARINO. Ascoli-Roma è stato il trionfo della noia. Forse per questo, nella sua rubrica «Promossi e Bocciati» su *"Il Messaggero"*, *Giancarlo Baccini* ha dato il voto più bello, 10, a Tonino Carino, con questa motivazione: «Primo telecronista a meritarsi uno striscione da parte dei tifosi, sia pur da quelli di opposta sponda, un cui gruppo s'è etichettato col suo nome. Giannini e Barletti crepano d'invidia». E forse anche Eriksson, che non può mettere in campo un fuoriclasse di quel calibro.

PRONOSTICI. *Sandro Mazzola*, neo giornalista de *"La Notte"* (in staffetta con Gianni Rivera) aveva previsto: «Tanti auguri al Milan, ma pronostico Napoli». Invece è finita in parità.

RITMO. E *Gianni Rivera*, che al lunedì scrive su *"l'Unità"*: «I rossoneri hanno dato l'impressione di non essere ancora in grado di fare il necessario salto di qualità. Manca, a centrocampo, quella fantasia necessaria a creare le premesse affinché il tiro a rete possa costituire un vero pericolo. La squadra è troppo abituata a rallentare il ritmo...» Ha voluto far capire a Berlusconi che se il Milan non segna la colpa è di Liedholm?

CABARET. L'umorista *Umberto Simonetta* su *"Il Giorno"*: «Passando alla partita fra Berlusconi e Maradona devo dire che è stata proprio una cosina da niente: rimpiango molto di non aver potuto andare a Torino: sono sicuro che avrei visto meno cabaret ma più football». Ma anche chi è andato a Torino...

STUPORE. *Lino Cascioli* su *"Il Messaggero"*: «La Juve continua a stupirci, senza fare assolutamente nulla per destare il nostro stupore, il che è davvero stupefacente». Dobbiamo stupirci anche di leggere commenti così?

SIGNOROTTI. Ancora dall'elzeviro di *Cascioli:* «La Juve-operaia è insomma la nuova formula di successo, un po' pidocchiosa ma concreta, esibita in questa augusta Taurinorum, ex capitale del Regno di Sardegna e dominio dei Savoia, un tempo signorotti del Paese più povero delle Alpi. Che si sia messo in testa di imitare gli scrittori?

MATADOR. Su questa strada c'è sicuramente *Oscar Eleni*. Su *"Il Giornale"*, ha iniziato il suo resoconto così: «Manfredonia, vestito di luce come i grandi toreri, estrae la spada dal cuore del Torino... «Se la partita invece che alle 14,30 fosse iniziata alle 15 avrebbe potuto tirar fuori anche Garcia Lorca e le cinque della sera...

RIMA. Ma i letterati di professione restano insuperabili. *Giulio Nascimbeni* sul *" La Gazzetta dello Sport"*: «Non sapendo più come infierire sul mio rifiuto, l'amico ha rispolverato nella memoria i suoi trascorsi scolastici. Da una distanza di banchi, di lavagna e di antologie, sono affiorati niente meno che alcuni versi del Manzoni: «Tu sarai uno di quelli che dovran dire sospirando: io non c'era». Il tono era imperioso, vendicativo, come giustamente meritano i disertori. Guarda, ha concluso l'amico, che ho pronunciato esattamente «Io non c'era» perché nel Manzoni fa rima con «bandiera» e per noi deve far rima con «vittoria rossonera». Naturalmente l'amico è un'invezione poetica. Per permettere a *Nascimbeni* di far sapere che conosce il Manzoni. Ma per scrivere sul *"La Gazzetta"* non sarebbe meglio se conoscesse Virdis?

EMULI. Sfogo del compagno *Kim* (alias *Kino Marzullo)* su *"l'Unità":* «Se c'è una formula che detesto è quella per cui di un giocatore bravo si dice che è «Il Maradona dei poveri», di un giornalista di provincia che usa espressioni dialettali e che per spiegare come la mezzala ha il sedere che gli strofina il campo afferma che è brevilineo, si dice che è «il Brera dei poveri», che di una squadra minore che gioca bene si dice — che so — che è «la Juventus dei poveri». Discorso che mi fanno andare in bestia: bastano il Maradona, il Brera, la Juventus dei ricchi. Bastano e avanzano; rompono già loro sufficientemente la balle per dover aggiungere anche gli emuli poveri».

ESPERTI. A proposito di *Gianni Brera*. Facendo credere che ha il filo diretto con Nils Liedholm aveva anticipato ai lettori di *"la Repubblica"*: «Filippetto Galli, eversore del francese di Agrate Conturbia, andrà solo in panchina». Invece, non volevo perdere, Liedholm ha messo Galli su Maradona. Come aveva fatto appunto a Torino con Platini.

BERTOLDO. Sempre il sommo *Brera* aveva ammonito: «Che l'Inter non abbia mai vinto fuori casa non fa meraviglia. Solo Bertoldo può giocare d'istinto sui grandi numeri ipotizzando finalmente una vittoria sulla Fiorentina». Ancora una volta Bertoldo ha dimostrato di azzeccarci più di Brera. Del resto più che sui grandi numeri bastava puntare su Passarella.

RETROSCENA. *Giorgio Tosatti* ha raccontato su *"Il Giornale":* «Prima del Messico Maradona pretese la fascia di capitano da Bilardo e gli chiese di accontentare Passarella. Una lunga malattia intestinale mise fuori gioco il vecchio capitano e gli evitò l'umiliazione di trovarsi in sottordine o emarginato. Un affronto che non perdonerà mai. Nella caccia al Napoli, Passarella sarà per questo il miglior alleato di Trapattoni». Cioè Passarella vuole far vincere lo scudetto all'Inter perché lo perda il Napoli. O meglio Diego Armando Maradona.

TRAPIANTO. *Gianni Ranieri* su *"Stampa Sera":* «Avvolto in un'enorme sciarpa color neve che, solo a guardarla, metteva i brividi, il presidente milanista Berlusconi si agitava, si infervorava, martellava col fondo schiena la poltroncina della tribuna d'onore. Si sarebbe anche strappato i capelli se non gli costassero un patrimonio essendo frutto di un artistico trapianto». Vuol forse dire che avendo già speso troppo per il Milan Sua Emittenza non può permettersi un altro trapianto?

ARBITRO. L'arbitro di Juventus-Torino, Paolo Casarin, al vaglio della critica. *Angelo Rovelli* sua *"La Gazzetta dello Sport"* gli ha dato 7, *Lino Cascioli* su *"Il Messaggero"* 6,5, *Oscar Eleni* su *"il Giornale"* 6, *Silvio Garioni* su il *"Corriere della Sera"* 6 meno nel primo tempo e 5,5 nella ripresa. *Ezio De Cesari* sul *"Corriere delo Sport Stadio"* l'ha bocciato con 5. Come sempre ciascuno ha visto un arbitro diverso.

VITTIMA. Maradona secondo *Gianfranco Giubilo "Il Tempo":* «...un nervosismo costato l'ammonizione, e una specie di sordo duello con Bergamo risolto naturalmente a favore dell'arbitro divenuto quasi persecutore». Quindi Bergamo ha perseguitato Maradona. *Gianni Melidoni* su *"Il Messaggero":* «Maradona s'era azzuffato con Massaro che aveva messo a terra Bagni. Subito l'omino segnava a gioco fermo e a norma di regolamento avrebbe dovuto essere ammonito una seconda volta, ovvero espulso». Cioè Bergamo è stato sin troppo buono con Maradona.

ASSO. Donadoni giudicato da *Vladimiro Caminiti,* il poeta di *"Tuttosport":* «Se è un asso, noi siamo assi, tutti sono assi: Baudo è un dio. Evviva». Evviva *Caminiti* o evviva Donadoni?

di **Gianni de Felice**

IL DONO DI CRAXI A CARRARO. PER IL CALCIO È UN FILM GIÀ VISTO

REGALO DI NATALE

CRAXI s'è vestito da Babbo Natale e ha fatto il regalino a Carraro. Entro gennaio arriverà il decreto per l'unificazione e la riduzione delle tasse sui biglietti sportivi. Si scende al quattro per cento. Fatte le proporzioni, il dono è destinato in gran parte al calcio. Il presidente del CONI, che è anche commissario del calcio, ha detto: *«Se questo provvedimento giungerà in porto in tempi sufficientemente brevi, a maggior ragione dovremo rafforzare la nostra azione per rendere più economica la gestione delle società»*. Vedremo, vedremo. Mario Pennacchia su «La Gazzetta dello Sport» di domenica calcola minuziosamente i vantaggi che potranno derivarne ai tifosi. *«Una società — scrive — per incamerare quanto ricava oggi da un biglietto di 80.000 lire e cioè 50.000 lire potrà abbassare il prezzo dello stesso biglietto da 80.000 a 53.000 lire; e se si considerano le fasce intermedie, si può rilevare che i prezzi che oggi sono sulle 25.000, 18.000 e 13.000 lire potranno conservare alle società lo stesso introito attuale con una riduzione rispettivamente a 19.500, 18.000 e 11.500 lire»*. Auguri, ragazzi. Spero che con la storica svolta fiscale vi avanzino i soldi, quando andate allo stadio, per pagarvi il tram e il gelato. Ma al vostro posto non ci farei molto affidamento. Ho la precisa sensazione di trovarmi di fornte al *remake* di un film già visto. Riascolto le parole di Aldo Stacchi, allora presidente della Lega calcio professionisti e ora vice-presidente della Federazione Golf, quando annunciò un'altra svolta storico-sociale: *«Niente tasse sui popolari, a condizione che a questa categoria di biglietti sia destinato il quaranta per cento della capienza dello stadio»*. Anche allora, ringraziamenti, soddisfazione, auguri e speranze. Anche allora, calcoli sui vantaggi per le società e sui risparmi per i tifosi. Anche allora, fermissimi propositi «per rendere più economica la gestione delle società». Poi, chissà perché, i prezzi dei biglietti del calcio sono aumentati e molto più dell'inflazione. E si sono moltiplicati i debiti delle società, molto più del lecito. Un mistero è rimasta la destinazione dei quattrini ai quali lo Stato rinunciò allora. E un mistero resterà la sorte dei quattrini ai quali lo Stato sta per rinunciare adesso. Fra una quindicina d'anni, nella più ottimistica delle ipotesi, ci sarà la terza edizione del film. Che fantasia!

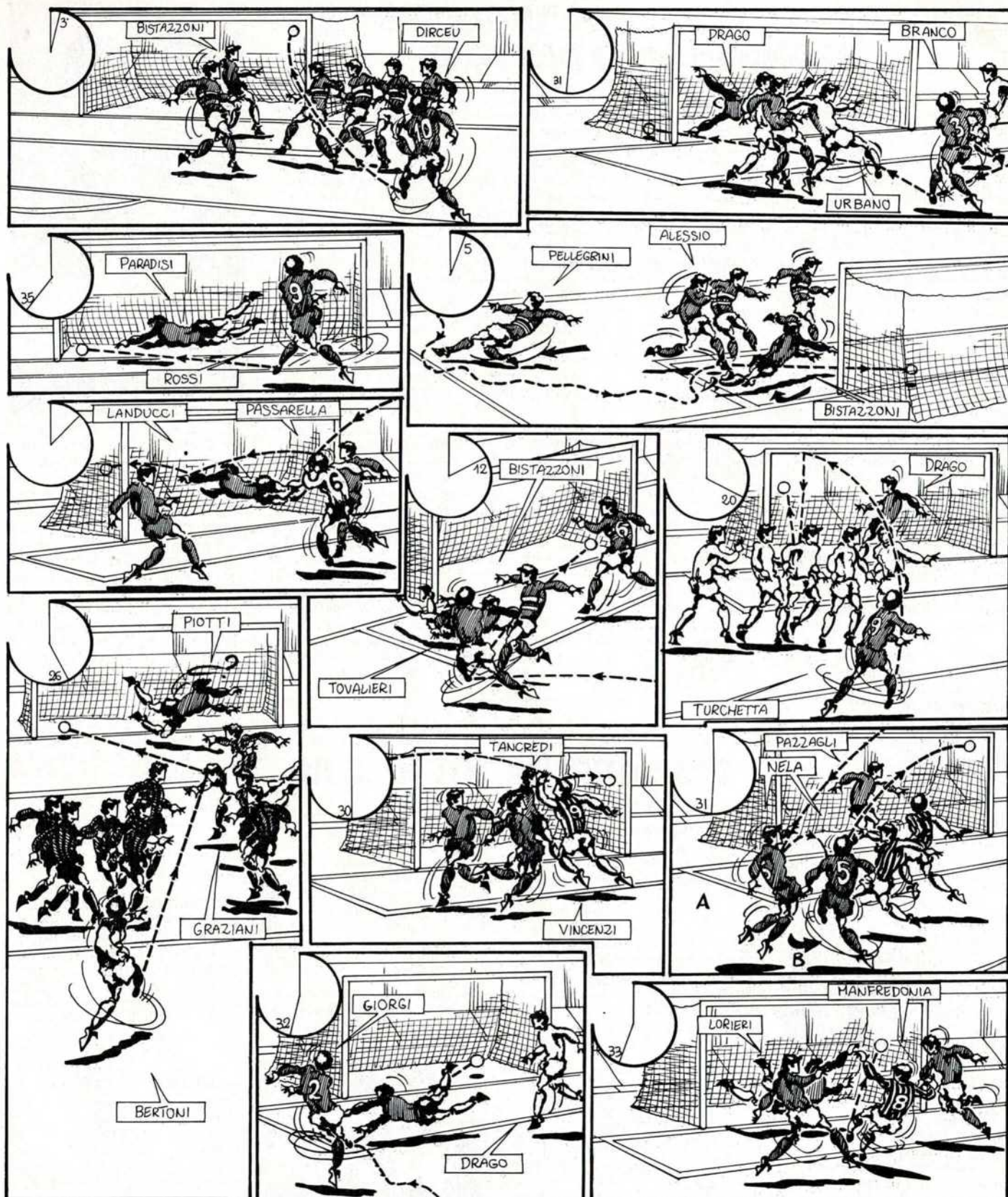
MARADONA se lo contendono non soltanto le grandi società, ma anche le reti televisive. Platini ha fatto la sua esperienza video. Omar Sivori sta avendo strameritato successo alla Domenica Sportiva: è tra i pochi a dire le cose come le pensa, senza galleggiare nella vischiosa melassa del quietovivere e del tuttovabene. Campioni d'ogni epoca e rinomanza giocano più sul teleschermo, che sui campi di calcio. Calciatori con la puzza sotto al naso, che non rilasciano interviste ai giornali, saltano in macchina e fanno centinaia di chilometri per farsi intervistare in uno studio televisivo. La

moda sta cambiando anche la faccia dei giornali, e non in meglio. Al giovedì conquista le prime pagine Tromboncini, che ha registrato il giorno prima con Telecalcio. Al venerdì tutti si lanciano su Rigoretti, che ha registrato il giovedì con Telestadio. Al sabato c'è l'immancabile cronaca della registrazione di «Quantigol», popolare e fortunata rubrica di Canale Offside. Un tempo, dei giornali che non brillavano per originalità, si diceva che erano fatti con le «veline». Oggi ci sono le cassette video-magnetiche, eguali per tutti. La stessa scemenza, detta dinanzi a uno spogliatoio, va a finire in fondo alla pagina; ma viene promossa all'onore del titolo su nove colonne, se pronunciata in uno studio TV. Cambia anche il mestiere. Un tempo i giovani giornalisti di sport si facevano le ossa cominciando la gavetta da cronisti di spogliatoio: era una dura e preziosa lezione. Ora si fa strada la figura del cronista da sala di registrazione. E c'è un nuovo genere di scoop: l'intervista strappata, travestendosi da tifoso. Fu realizzato nella stagione scorsa a Roma, durante un black-out punitivo dei giallorossi. Boniek continuava a rispondere alle telefonate dei tifosi in un programma che conduceva su una emittente locale. Un bravo giornalista gli telefonò, fingendosi tifoso, ed ebbe le risposte che desiderava. Quando si dice l'informazione di prima mano.

SE L'UEFA avesse mantenuto il passo e la vivezza d'ingegno che dimostrava all'epoca della presidenza Franchi, dovrebbe provvedere a una seria revisione dei regolamenti organizzativi. Imporre la ripetizione entro le ventiquattro ore di una partita sospesa, magari all'80', è una follia. La norma obbedisce sicuramente ad esigenze di economia e di tempo: le trasferte delle coppe europee possono prevedere anche l'attraversamento dell'intero continente, e non si può mandare allegramente una squadra di Aberdeen a giocare due volte a Istanbul. Ma basterebbe renderla non vincolante, aggiungendo un: «salvo diverso accordo fra le parti». Con questa piccola variante, sarebbe stata evitata la turlupinatura ai cinquemila tifosi che giovedì scorso ritornarono a San Siro per assistere ad un «bis», già tacitamente rifiutato da Inter e Dukla. L'Inter non voleva giocare due partite in ventiquattr'ore a metà settimana, e ne aveva pienamente ragione. Ma dovette allestire la messa in scena del bis per rispettare i regolamenti Uefa, riuscita per la comprensione dimostrata dall'arbitro. Qualche dubbio mi viene anche sulla legittimità della squalifica di Ferri. Nessuno dice che debbano essere cancellati i provvedimenti disciplinari adottati durante una partita sospesa. Ma le loro conseguenze, cioè la squalifica, dovrebbero riguardare le partite successive e non la ripetizione della stessa gara. All'Inter non conviene protestare: meglio affrontare il Dukla senza Ferri, che un'avversaria più temibile nel turno successivo. Ma non si capisce perché il regolamento le impedisca di ripetere la sfida con i ceki nelle stesse esatte condizioni in cui aveva il diritto di affrontarla. Sfumature, problemi sottili, ai quali l'Uefa non ha tempo di pensare. Volete mettere l'utilità di un bel pranzo ufficiale, con scambio di doni e discorsi sulla fraternità dello sport?

LA MOVIOLA

12. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA
14 DICEMBRE 1986

di **Paolo Sabellucci**

In alto, da sinistra, **Dirceu realizza il primo gol della giornata, trasformando un calcio di punizione; un tiro di Branco deviato da Urbano finisce in rete; Rossi dagli undici metri mette per la prima volta kappaò il Como; Alessio raddoppia per l'Avellino sulla Samp; Passarella «punisce» Firenze; Tovalieri segna il 3 a 1 al Partenio; Turchetta il 2 a 0 a Brescia; Bertoni a Graziani per il colpo vincente; Vincenzi beffa la Roma ma Nela rimedia.** Sopra, al centro, **il terzo centro bresciano e,** a destra, **il punto-derby di Manfredonia**

a cura di **Pier Paolo Cioni**

PER IL CALCIO UNA GRANDE PERDITA: MORA

BRUNO E UNICO DAVVERO

Più di duemila persone hanno voluto portare l'estremo saluto a Bruno Mora, il grande campione degli anni Sessanta scomparso per un male incurabile — un tumore maligno allo stomaco — all'età di 49 anni. Sulla bara dello sfortunato giocatore sono state deposte due maglie, quella della Nazionale e quella del Milan. Nato a Parma il 24 marzo del 1937, nella sua lunga carriera agonistica aveva giocato nella Sampdoria (dal 1957 e al 1960), nella Juventus (dal novembre 1960 al 1962) e nel Milan (dal 1962 al 1969) prima di tornare a Parma, dove ha concluso l'attività, in Serie C, nel 1971. In Serie A ha disputato complessivamente 245 partite, segnando 63 gol. Ha vinto due scudetti, con la Juventus e il Milan, e una Coppa dei Campioni con la società rossonera. Con la maglia azzurra ha giocato 21 incontri, firmando quattro reti. Ha preso parte al Campionato del mondo in Cile nel '62 e in una partita è stato anche capitano. Sarebbe stato certamente convocato anche per i Mondiali in Inghilterra, se un gravissimo incidente — frattura della tibia e perone della gamba sinistra — durante un Bologna-Milan non lo avesse tenuto lontano dai terreni di gioco per oltre un anno. Mora è stato anche vice-allenatore del Parma e ha guidato brevemente la prima squadra nel 1976-77 e nel 1982-83. Dal 1981-82 era addetto al settore giovanile della squadra gialloblù: tra i suoi allievi, i più noti sono Pioli e Berti, attualmente tesserati per la Juventus e la Fiorentina, che lui aveva fatto esordire in prima squadra quando avevano appena 16 anni. Bruno Mora lascia un figlio, Nicola di 15 anni che gioca nelle giovanili del Parma. Al funerale di Mora erano presenti numerosissimi personaggi del calcio di oggi e di ieri. Tra questi, Cesare Maldini, Marino Perani, Gigi Radice, Giacomo Bulgarelli, Oscar Damiani, Sergio Lodetti e Ariedo Braida. *A fianco, fotoArchivio GS,* Bruno Mora — in maglio bianconera - mentre tenta di trattenere il furioso Omar Sivori nell'immediato dopo partita di un Juventus-Sampdoria terminato con la vittoria di misura (1-0) dei blucerchiati. □

□ **Ascoli.** Il consiglio d'amministrazione dell'Ascoli ha emesso un comunicato nel quale ribadisce l'attuale confortante situazione finanziaria, e precisa di aver varato un'operazione di ulteriore rafforzamento economico per meglio programmare il futuro della società. I componenti del consiglio d'amministrazione hanno tutti quanti sottoscritto (l'impegno maggiore è stato quello del presidente, Costantino Rozzi) esposizioni finanziarie per un totale di un miliardo e 500 milioni.

□ **Alessandria.** L'Alessandria non sparirà dal panorama nazionale del pallone. Infatti, nelle ore dell'ultimatum deciso dai vertici dirigenziali del club, un gruppetto di industriali della città piemontese ha raccolto l'invito del prefetto e del sindaco ed ha cominciato ad avanzare la disponibilità finanziaria per rilevare le quote della società dell'imprenditore toscano Domenico Bertoneri. Imprenditore che aveva già deciso di iniziare le pratiche per il fallimento.

□ **Debiti.** I problemi finanziari delle società professionistiche di calcio, già esposti dal commissario straordinario della Federcalcio Carraro in termini più che allarmanti, saranno al centro di un'audizione del ministro del Turismo e Spettacolo, Nicola Capria. L'ufficio di presidenza della Commissione ha infatti deciso di convocare il ministro per questa settimana per conoscere quale atteggiamento il governo intende avere sul problema della crisi finanziaria delle società.

□ **Caliendo.** Il procuratore calcistico, Antonio Caliendo ha reso noto di aver incaricato i suoi legali, gli avvocati Gaetano Scamarcio e Luigi Pasetto, di «intraprendere ogni più opportuna iniziativa nei confronti dei responsabili nelle competenti sedi giudiziarie» in relazione alle azioni legali annunciate nei suoi confronti dal presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi. Come si ricorderà, Caliendo — insieme al giornalista del «Corriere della Sera», Nicola Forcignanò — era stato querelato da Rozzi per diffamazione, in seguito ad una serie di dichiarazioni relative alla vicenda del calciatore Giuseppe Iachini, per il quale, nelle scorse settimane, Caliendo aveva sollecitato alla Lega la messa in mora dell'Ascoli. In un comunicato del giocatore ascolano, reso noto dallo stesso Caliendo, Iachini rinnova al procuratore «stima e fiducia incondizionata».

□ **Disciplinare.** La commissione disciplinare della Lega professionisti ha preso in esame alcuni deferimenti per dichiarazioni lesive ed ha inflitto le seguenti sanzioni: inibizione per 15 giorni a Corioni, amministratore delegato del Bologna e 3 milioni di ammenda alla società per dichiarazioni contro la CAN (Commissione nazionale arbitri); ammenda di 1,5 milioni all'allenatore del Catania Gennaro Rambone; ammenda di 500.000 lire al portiere del Brescia Roberto Aliboni; ammenda di un milione al centravanti della Triestina, Francesco De Falco; ammenda di due milioni al portiere della Juventus, Stefano Tacconi. Per quest'ultimo l'ammenda è stata decisa per le sue dichiarazioni lesive nei confronti dell'arbitro Luigi Agnolin nel dopo partita con il Napoli.

Il brasiliano dell'Avellino, Dirceu (autore di una magnifica rete domenica scorsa nella gara con la Samp), pensa al domani. Ha infatti annunciato di voler organizzare una scuola di avviamento al calcio nel Parmense, per l'esattezza a Monticelli Terme.
Sopra nella fotoSabattini, **il campione sudamericano in abiti borghesi, ospite di un'esterna del «Processo del lunedì»**

A OSLO GLI EUROPEI FEMMINILI

CALCIODONNE SOTTO ZERO

Si svolgeranno ad Oslo (Norvegia) dal 9 al 15 giugno le fasi finali del campionato europeo di calcio femminile. Lo ha deciso a Zurigo l'Uefa, che ha anche sorteggiato gli accoppiamenti di semifinale. L'Italia affronterà la Norvegia, mentre la Svezia, campione in carica, giocherà con l'Inghilterra. Entrambe le gare si disputeranno l'11 giugno la finalissima è in programma per il 14. Subito dopo la conclusione delle partite, l'Uefa formerà i gironi eliminatori della prossima edizione le cui finali — che si svolgeranno nell''89 — sono state assegnate all'Olanda. Il massimo organismo calcistico europeo ha deciso inoltre che il campionato europeo femminile avrà cadenza biennale e che il numero delle Nazioni partecipanti sarà portato da 16 a 20.
Sotto, fotoSabattini, la rosa della nostra selezione che parteciperà alle fasi finali degli Europei di Oslo. *Da sinistra in piedi:* Bonato, Bavagnoli, Carta, Golin, Russo e Vignotto. *Accosciati:* Dorio, Morace, Pierazzuoli, Furlotti e Perin. □

☐ **Under 21.** La Federcalcio ha reso noto che Parma e Lecce sono state designate rispettivamente sedi di Italia-Germania Est «Under 21» del 28 gennaio prossimo, incontro amichevole, e di Italia-Portogallo «Olimpiche». Quest'ultimo incontro sarà valido per il girone di qualificazione per le prossime Olimpiadi coreane di Seoul '88 e si terrà il 18 febbraio prossimo.

☐ **Agnolin.** L'arbitro internazionale Luigi Agnolin è stato nominato presidente dell'azienda autonoma di promozione turistica di Bassano del Grappa.

☐ **Superstar.** Cabrini, Zenga, Altobelli, Bagni e Vialli si sfideranno il 22 dicembre al Palazzo Vela di Torino nel «Superstar», manifestazione che vede impegnati in diverse specialità campioni di vari sport.

☐ **Bignone.** L'allenatore delle squadre giovanili del Multedo, una società dilettantistica genovese, è morto probabilmente stroncato da un infarto mentre allenava i suoi ragazzi sul campo di calcio della società. Lo sfortunato tecnico si chiamava Angelo Bignone ed aveva 35 anni.

☐ **Udinese.** L'Eintracht Francoforte ha comunicato che alla nona edizione del suo torneo di calcetto, in programma il 27 e 28 dicembre nella Festhalle (6000 posti), giocerà anche l'Udinese. Oltre alla formazione tedesca organizzatrice e al nostro club friulano, ci saranno la Nazionale ungherese, il Dukl Praga, il Lucerna e il Waldhof Mannheim.

☐ **Conte.** Sono migliorate leggermente le condizioni di Fulvio Conte, uno dei più preziosi collaboratori dell'Ufficio Indagini della Federcalcio. Come si ricorderà, Conte rimase ferito circa un mese fa in un incidente stradale, al ritorno da Empoli. Al più presto sarà sottoposto ad un intervento chirurgico.

☐ **Beneficienza.** L'Ospitaletto, squadra dei record della C2 (Girone B), ha disputato una partita di beneficienza con il Brescia (0-0 il risultato finale dell'incontro). L'incasso è stato devoluto alla famiglia di Simona Picco, una bambina di due anni affetta da mucoviscidosi, una malattia che necessità di costosissime cure.

☐ **Scandalo arbitri.** Lo scandalo della corruzione arbitrale del Lazio non è finito. O almeno questa è l'opinione di Gianfranco Menegali, cui è stato affidato il commissariato del comitato regionale arbitri del Lazio. Menegali ha partecipato alla seconda e conclusiva giornata di riunioni dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri) dedicata al consiglio centrale direttivo composto dal presidente Campanati, dai vice Bigi, Vannucchi, Gonella e D'Agostini (questi ultimi due assenti per motivi di salute), dai 18 presidenti dei comitati regionali e dai responsabili degli organi tecnici (Can, Can di C, Cai e Ccc). Al termine della riunione del consiglio centrale direttivo, Menegali si è intrattenuto con Campanati per fare il punto della situazione: 14 arbitri sono stati deferiti agli organi di disciplina (e saranno certamente puniti «esemplarmente»), ma continuano a «piovere» lettere anonime che denunciano altri casi analoghi.

IL MESSICO RINGRAZIA IL MUNDIAL

18 MILIARDI? MUCHAS GRACIAS

Il comitato esecutivo della Fifa ha approvato il consuntivo finale degli introiti relativi agli ultimi campionati del mondo giocati in Messico. Dal bilancio si ricava che c'è stato un utile di 71 milioni di franchi svizzeri (circa 59 miliardi di lire). Al Messico, in qualità di Paese organizzatore, andrà il 30% dell'utile (diciotto miliardi). Durante le giornate di discussione che si sono tenute a Zurigo, i membri del comitato hanno respinto una richiesta dell'Irak perché venisse abrogata la direttiva che vieta lo svolgimento di partite valide per il campionato del mondo in zone di guerra. ☐

PRONOSTICO RISPETTATO A TOKYO: GLI ARGENTINI VINCONO UNA BRUTTA PARTITA E CONQUISTANO IL SECONDO «MUNDIAL» DELLA STAGIONE

IL TANGO DEI DUE MONDI

di **Marco Strazzi**

UN PO' TUTTI gli osservatori neutrali, bisogna riconoscerlo, hanno tirato un sospiro di sollievo. L'idea di avere la Steaua di Bucarest campione del mondo non entusiasmava nessuno, e ancora una volta la buona stella della Coppa Intercontinentale ha funzionato. Le finali disputate a Tokyo sono state tutte modeste, con la sola e straordinaria eccezione di Juventus-Argentinos, ma a prevalere è sempre stata una squadra dal pedigree al di sopra di ogni sospetto. La finale di domenica scorsa ha permesso all'Argentina di coronare l'anno più bello della sua storia calcistica e al River Plate di abbinare il primo titolo sudamericano con il primo intercontinentale. Ma a parte i diretti interessati, non si è divertito nessuno.

SBRIGATIVI. Il River temeva i metodi sbrigativi dei rumeni e allora, tanto per non farsi sorprendere, ha preferito anticiparli. Calcioni a go-go, con capitan Gallego a dare generosamente l'esempio e l'arbitro Bazan — che, essendo uruguayano, è abituato a questo ed altro — disposto a considerare con benevolenza simili birichinate. Poi succede quello che non ti aspetti. La Steaua, pur priva di Boloni, l'unico giocatore che può garantire un'alternativa alla monotonia della sua manovra di avvicinamento, trova un gol con Belodedici. Gol casuale, scaturito da un goffo tentativo di rinvio, ma valido. Niente da fare: l'arbitro annulla per fuorigioco, e se non altro ci salva dalla tetra prospettiva di un catenaccione rumeno per gli 80 minuti che mancano. In qualche modo, si comincia anche a giocare a calcio, e si mettono in luce due giocatori. L'argentino Funes, da una parte, giustifi-

DAL REAL AL RIVER PLATE

ANNO	VINCITORE	FINALISTA	PUNTEGGIO
1960	Real Madrid (SPA)	Peñarol	0-0, 5-1
1961	Peñarol (URU)	Benfica	0-1, 5-0, 2-1
1962	Santos (BRA)	Benfica	3-2, 5-2
1963	Santos (BRA)	MILAN	2-4, 4-2, 1-0
1964	INTER (ITA)	Independiente	0-1, 2-0, 1-0
1965	INTER (ITA)	Independiente	3-0, 0-0
1966	Peñarol (URU)	Real Madrid	2-0, 2-0
1967	Racing (ARG)	Celtic	0-1, 2-1, 1-0
1968	Estudiantes (ARG)	Manchester Utd	1-0, 1-1
1969	MILAN (ITA)	Estudiantes	3-0, 1-2
1970	Feyenoord (OL)	Estudiantes	2-2, 1-0
1971	Nacional (URU)	Panathinaikos	1-1, 2-1
1972	Ajax (OL)	Independiente	1-1, 3-0
1973	Independiente (ARG)	JUVENTUS	1-0
1974	Atletico Madrid (SPA)	Independiente	0-1, 2-0
1975	non disputata		
1976	Bayern Monaco (GER. O.)	Cruzeiro	2-0, 0-0
1977	non disputata		
1978	Boca Juniors (ARG)	Borussia M.	2-2, 3-0
1979	Olimpia (PAR)	Malmoe	1-0 2-1
1980	Nacional (URU)	Nottingham F.	1-0
1981	Flamengo (BRA)	Liverpool	3-0
1982	Peñarol (URU)	Aston Villa	2-0
1983	Gremio (BRA)	Amburgo	2-1
1984	Independiente (ARG)	Liverpool	1-0
1985	JUVENTUS (ITA) Juventus vincente 6-5 ai calci di rigore	Argentinos Jrs	2-2
1986	River Plate (ARG)	Steaua	1-0

N.B.: dal 1969, per evitare la disputa del terzo incontro, fu adottato il regolamento che raddoppia il valore (a parità di reti complessive) dei gol segnati in trasferta. Dal 1980 la Coppa Intercontinentale si disputa a Tokyo su un solo incontro.

A fianco, fotoAnsa, **Pumpido e Gallego mostrano al pubblico la Coppa Intercontinentale, mentre Funes, alla loro sinistra, solleva il trofeo messo in palio dalla Toyota: quella fra River e Steaua era la settima finale disputata a Tokyo**

ca i timori del tecnico Iordanuescu: è un torello veloce, grintoso e in possesso di buona tecnica individuale, capace di catalizzare da solo le attenzioni di due-tre difensori alla volta. Dall'altra parte c'è Lacatus, ala che gioca una quantità incredibile di palloni, quasi tutti bene e con una visione di gioco non disprezzabile: purtroppo gli capita in qualche occasione di sprecare tutto con cross completamente sballati. Proprio su una delle appariscenti iniziative personali di Funes il River prepara il gol. Il numero 9 argentino subisce l'ennesimo fallo, Alonso batte la punizione con rapidità e furberia tipicamente sudamericane, Alzamendi rischia di sprecare tutto con un tiro sbagliato, ma il pallone respinto dal palo viene «addomesticato» dal corpo di Stingaciu ed è pronto per essere appoggiato in rete di testa. Tanto basta al nazionale uruguayano per vincere la Toyota quale uomo del match e alla sua squadra per risolvere la partita.

DESERTO. Da questo momento in poi, non succedono cose da antologia del

A fianco, **le speranze di Pumpido, Ruggeri ed Enrique espresse in un giardino giapponese: è un servizio portafortuna di «El Grafico»**. In basso, **un'azione di Antonio Alzamendi, il nazionale uruguayano che ha risolto la partita a favore del River**. Sopra, **una delle acrobazie cui sono stati costretti i difensori rumeni per fermare Funes: qui l'intervento è di Belodedici, autore fra l'altro di un gol che l'arbitro Bazan ha inspiegabilmente annullato. Era il decimo del primo tempo e poteva essere l'1-0** (fotoAnsa)

COSÌ IN CAMPO

River Plate 1		Steaua 0
Pumpido (6,5)	1	Stingaciu (7)
Gutierrez (6,5)	2	Iovan (6)
Montenegro (6,5)	3	Barbulescu (6)
Gordillo (6)	4	Bumbescu (6)
Gallego (6,5)	5	Stoica (6,5)
Ruggeri (6,5)	6	Belodedici (6)
Alzamendi (6,5)	7	Lacatus (7)
Enrique (6,5)	8	Balan (6)
Funes (7)	9	Piturca (5,5)
Alonso (6,5)	10	Balint (6)
Alfaro (6)	11	Weisenbacher (5,5)

Arbitro: Martines Bazan (Uruguay).
Marcatore: Alzamendi al 28'.
Sostituzioni: Majearu (n.g.) per Barbulescu al 73', Sperandio (n.g.) per Alfaro all'87'.

calcio. Però bisogna riconoscere che la Steaua perde con dignità, chiamando l'onnipresente Lacatus ad inventare qualcosa e a... predicare nel deserto, vista la latitanza quasi totale di Piturca nel secondo tempo. I rumeni riescono anche a costruire qualche occasione, rivelando nel reparto arretrato la debolezza più vistosa del River. I vari Gutierrez — anche lui nazionale uruguayano — Montenegro e Gordillo non sembrano francamente dei mostri, anche se l'implacabile determinazione con cui inseguono il loro uomo li rende se non altro temibili sul piano fisico. Nel contesto di una partita che bisogna soprattutto vincere — ma questa formuletta comincia ad essere stucchevole, visto che ce la sentiamo ripetere ad ogni big match mancato — brillano i lottatori del centrocampo, in particolare Gallego. Enrique è diligente e Alonso sembra valer meno di quanto dicono in Argentina, ma l'intuizione che determina il gol è degna di nota. Di Alfaro si sono accorti in pochi, mentre Funes recita fino al termine il ruolo di specchietto per le allodole «nascondendo» il pallone agli impacciati gigantoni in rossoblù. I quali sono costretti a stenderlo più di una volta, e lui risponde dando dell'«hijo de puta» in mondovisione un po' a tutti. Tra i rumeni, se la cava bene Stingaciu, un vice-Duckadam di lusso; il capitano Stoica svolge bene il suo compitino; la difesa è solida, il centrocampo impiegatizio, l'attacco da dimenticare. □

OLANDA

(R.B.) 19. GIORNATA: **Excelsior Rotterdam-Go Ahead Eagles 1-1; Groningen-AZ Alkmaar 0-0; Twente Enschede-Utrecht 0-1; Den Bosch-VVV 1-1; Ajax-Roda 2-0; Veendam-Den Haag 2-2; PEC Zwolle-Feyenoord 0-0; PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 3-1; Haarlem-Fortuna Sittard 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**34**	19	16	2	1	56	14
PSV	**33**	19	15	3	1	57	12
Feyenoord	**23**	19	8	7	4	35	27
FC Den Bosch	**22**	19	8	6	5	26	22
Roda JC	**21**	18	8	5	5	26	25
FW Twente	**20**	19	6	8	5	22	24
Sparta	**18**	18	6	6	6	33	27
VVV	**18**	19	5	8	6	21	29
FC Groninga	**17**	19	5	7	7	32	29
FC Utrecht	**17**	19	5	5	9	28	33
PEC Zwolle	**16**	18	5	6	7	35	31
FC Den Haag	**15**	17	4	7	6	23	29
Ga Eagles	**15**	17	5	5	7	14	23
Fortuna S.	**15**	19	4	7	8	24	33
Sc Veendam	**14**	18	2	10	6	18	25
Haarlem	**12**	18	4	4	10	12	34
AZ	**12**	19	3	6	10	14	30
Excelsior	**10**	18	3	4	11	15	44

□ Il campionato olandese inizia la sosta invernale, riprenderà il 15 febbraio.
MARCATORI: **18 reti:** Van Basten (Ajax); **16 reti:** Bosman; **14 reti:** Lokhoof (PSV).

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: **Spora-Beggen 4-2; Petange-Niedercorn 2-2; Dudelange-Union Lussemburgo 0-2; Wiltz-Hesperange 0-2; Red Boys-Grevenmacher 6-1; Jeunesse Esch-Einschen 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**26**	14	12	2	0	43	6
Beggen	**21**	14	9	3	2	36	16
Spora	**18**	13	8	2	3	34	16
Niedercorn	**17**	14	7	3	4	21	12
Red Boys	**16**	14	6	4	4	25	19
Grenvenmacher	**15**	14	6	3	5	22	25
Union	**12**	13	4	4	5	19	15
Dudelange	**12**	14	5	2	7	18	30
Hesperange	**10**	14	4	2	8	16	27
Wiltz	**8**	14	2	4	8	14	29
Eischen	**7**	14	1	5	8	12	35
Petange	**4**	14	0	4	10	8	33

SAN MARINO

(R.G.) 11. GIORNATA: **San Giovanni-Tre Penne 0-0; Faetano-Cailungo 4-1; Montevito-Murata 3-1; Fiorita-Dogana 1-1.** Riposava: **Libertas.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	**15**	10	5	5	0	26	8
Montevito	**14**	10	5	4	1	16	13
Dogana	**12**	10	3	6	1	20	11
Fiorita	**10**	10	2	6	2	10	8
Murata	**10**	10	2	6	2	8	14
Cailungo	**7**	10	2	3	5	11	17
San Giovanni	**7**	9	2	3	4	10	13
Tre Penne	**7**	10	1	5	4	10	13
Libertas	**5**	9	0	5	4	10	16

MARCATORI: **8 reti:** Gasperoni (Faetano); **7 reti:** Bernardini (Libertas).
Il campionato inizia a questo punto la sosta invernale. Si riprenderà nel marzo '87.

CIPRO

(T.K.) 10. GIORNATA: **Omonia-Pezoporikos 1-0; Alki-Anortosi 1-1; Apoel-Apollon 0-0; AEL-Ermis 7-0; EPA-APOP 1-0; Aradippu-Olympiakos 1-6; Ethnikos-Salamina 0-3; Paralimni-Aris 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**18**	10	8	2	0	23	1
Omonia	**18**	10	9	0	1	23	5
AEL	**15**	10	6	3	1	20	5
EPA	**15**	10	7	1	2	15	5
Anortosi	**11**	10	4	3	3	15	11
Salamina	**11**	10	4	3	3	17	16
APOP	**10**	10	3	4	3	13	12
Aris	**10**	10	4	2	4	14	14
Apollon	**10**	10	3	4	3	13	14
Paralimni	**10**	10	4	2	4	14	18
Olympiakos	**8**	10	1	6	3	11	14
Ethnikos	**7**	10	2	3	5	13	19
Alki	**7**	10	2	3	5	11	17
Pezoporikos	**6**	10	1	4	5	5	9
Aradippu	**2**	10	0	2	8	7	23
Ermis	**2**	10	0	2	8	4	35

MARCATORI: **8 reti:** Ioannu (Apoel).

INGHILTERRA/I «REDS» TORNANO GRANDI

OMBRE ROSSE

(V.B.) Ian Rush risponde a parole e a gol agli allarmismi di chi non crede nel successo del suo trasferimento in Italia. In un'intervista a «News of the world» ribadisce la sua felicità di passare alla Juventus e la sua certezza di fare grandi cose. E in campo, nel posticipo di domenica, contribuisce con un gol alla vittoria del Liverpool per 3-0 sul derelitto Chelsea: (le altre reti sono di Whelan e Nicol): i «Reds» riaffermano il primato cittadino sull'Everton — sconfitto a Luton — appena una settimana dopo il sorpasso operato dai «cugini». Il tutto in attesa di portare l'assalto alla vetta, un assalto che appare imminente, a giudicare dai passi falsi di Arsenal e Nottingham. I londinesi hanno dovuto accontentarsi dell'1-1 a Norwich, gli uomini di Clough sono usciti addirittura battuti dal campo del Newcastle. Intanto il Manchester United, in attesa delle vittorie, si specializza nei pareggi spettacolari: dopo il 3-3 con il Tottenham, ecco il 3-3 con l'Aston Villa. Questa la successione delle reti: vantaggio degli ospiti con Davenport al 18', replica di Hodge al 23', «Diavoli Rossi» in fuga con Whiteside (54') e Davenport (56'), definitivo aggancio con Thomson (68') e rigore di Stevens (73'). A Bradford, la squadra locale ha affrontato una rappresenttiva di ex nazionali inglesi per commemorare le vittime dell'incendio che distrusse lo stadio: vittoria dei locali per 2-1, e gol degli ospiti segnato dal vecchio «King» Kevin Keegan.

PRIMA DIVISIONE. 19 GIORNATA: **Aston Villa-Manchester Utd. 3-3; Luton-Everton 1-0; Manchester C.-West Ham 3-1; Newcastle-Nottingham Forest 3-2; Norwich-Arsenal 1-1; Queen's Park Rangers-Charlton 0-0; Tottenham-Watford 2-1; Wimbledon-Sheffield 3-0; Liverpool-Chelsea 3-0; Leicester-Oxford 2-0; Southampton-Coventry rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**38**	19	11	5	3	31	10
Nottingham F.	**35**	19	11	2	6	42	27
Liverpool	**34**	19	10	4	5	36	22
Everton	**32**	19	9	5	5	31	19
Luton	**32**	19	9	5	5	22	16
West Ham	**30**	19	8	6	5	30	31
Norwich	**30**	19	8	6	5	27	29
Sheffield W.	**29**	19	7	8	4	34	29
Tottenham	**29**	19	8	5	6	26	23
Coventry	**29**	18	8	5	5	17	14
Wimbledon	**28**	19	9	1	9	26	22
Watford	**25**	19	7	4	8	34	27
Oxford	**24**	19	6	6	7	22	32
Southampton	**23**	18	7	2	9	34	39
Newcastle	**21**	19	5	6	8	23	29
Queen's Park R.	**20**	19	5	5	9	18	25
Leicester	**20**	19	5	5	9	22	30
Manchester Utd.	**19**	19	4	7	8	23	25
Charlton Athl.	**19**	19	5	4	10	19	30
Aston Villa	**19**	19	5	4	10	25	41
Manchester C.	**18**	19	4	6	9	19	26
Chelsea	**16**	19	3	7	9	19	37

MARCATORI: **22 reti:** Allen (Tottenham); **20 reti: Rush (Liverpool); 18 reti:** Aldridge (Oxford).

SECONDA DIVISIONE. 19. GIORNATA: **Barnsley-Sunderland 1-0; Crystal Palace-Hull City 5-1; Grimsby Town-Stoke City 1-1; Leeds-Brighton 3-1; Millwall-Huddersfield 4-0; Plymouth-Derby 1-1; Reading-Ipswich 1-4; Sheffield Utd.-Portsmouth 1-0; Shrewsbury-Birmingham 1-0; Blackburn-Oldham e Bradford-West Bromwich rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham Athletic	**37**	18	11	4	3	31	16
Portsmouth	**36**	19	10	6	3	23	12
Plymouth Argyle	**34**	18	9	7	3	30	22
Derby County	**34**	19	10	4	5	25	18
Ipswich Town	**31**	19	8	7	4	32	24
W. Bromwich A.	**31**	19	9	4	6	28	20
Leeds United	**30**	19	9	3	7	2	20
Sheffield United	**28**	19	7	7	5	24	21
Grimsby Town	**26**	19	6	8	5	19	18
Millwall	**25**	19	7	4	8	24	20
Crystal Palace	**25**	19	8	1	10	27	33
Stoke City	**24**	19	7	3	9	22	21
Birmingham City	**24**	19	6	6	7	25	26
Shrewsbury T.	**24**	19	7	3	9	19	23
Hull City	**24**	19	7	3	9	19	32
Sunderland	**23**	19	5	8	6	22	26
Brighton	**21**	19	5	6	8	19	24
Reading	**19**	18	5	4	9	26	32
Bradford City	**19**	18	5	4	9	26	23
Blackburn R.	**16**	17	4	4	9	16	22
Barnsley	**16**	18	3	7	8	14	20
Huddersfield T.	**15**	17	4	3	10	18	31

MARCATORI: **16 reti:** Quinn (Portsmouth), e Wilson (Ipswich); **15 reti:** Clarke (Birmingham).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

ALBANIA

(P.M.) RICUPERO: **Traktori-17 Nentori 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari*	**17**	13	8	4	1	24	9
Partizani	**17**	13	7	3	3	22	11
Luftetari	**14**	13	5	4	4	13	10
Vllaznia	**14**	13	4	6	3	14	13
Dinamo*	**13**	13	5	6	2	18	11
Lokomotiva	**13**	13	4	5	4	12	14
17 Nentori*	**12**	13	4	7	2	22	13
Besa	**11**	13	2	7	4	12	17
Naftetari	**11**	13	4	3	6	9	19
Apolonia**	**10**	13	5	6	2	14	13
Labinoti	**10**	13	3	4	6	11	15
Tomori	**10**	13	2	6	5	18	23
Skenderbeu	**9**	13	3	3	7	10	13
Traktori	**6**	13	2	2	9	6	24

N.B.: con un asterisco le squadre penalizzate di tre punti; con due asterischi la squadra penalizzata di sei punti.
MARCATORI: **9 reti:** Majaci (Apolonia); **8 reti:** Arberi (Tomori); **7 reti:** Shehu (Partizani).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 14. GIORNATA: **Academica-Rio Ave 2-0; Portimorense-Chaves 0-0; Belenenses-Guimaraes 1-1; Sporting-Benfica 7-1; Braga-Elvas 3-1; Varzim-Maritimo 2-0; Boavista-Salgueiros 4-0; Porto-Farense 8-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**23**	14	9	5	0	38	10
Benfica	**23**	14	10	3	1	27	15
Guimaraes	**22**	14	9	4	1	23	9
Sporting	**20**	14	9	2	3	27	11
Belenenses	**18**	14	8	2	4	25	14
Chaves	**15**	14	6	3	5	18	21
Varzim	**15**	14	6	3	5	11	11
Academica	**12**	14	3	6	5	10	17
Portimonense	**11**	14	4	3	7	12	25
Boavista	**11**	14	3	5	6	11	17
Braga	**10**	14	4	2	8	12	13
Maritimo	**10**	14	3	4	7	8	19
Salgueiros	**10**	14	3	4	7	12	24
Rio Ave	**9**	14	2	5	7	17	24
Elvas	**9**	14	2	5	7	10	21
Farense	**6**	14	1	4	9	14	29

SCOZIA

24. GIORNATA: **Aberdeen-Hibernian 1-0; Clydebank-Dundee United 1-2; Dundee-St. Mirren 6-3; Hearts-Hamilton 7-0; Motherwell-Celtic 1-1; Rangers-Falkirk 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**39**	24	17	5	2	49	14
Dundee United	**34**	24	14	6	4	39	18
Hearts	**33**	24	13	7	4	38	19
Rangers	**32**	23	14	4	5	41	14
Aberdeen	**32**	24	12	8	4	36	17
Dundee	**25**	24	10	5	9	37	32
St. Mirren	**21**	24	6	9	9	21	27
Falkirk	**18**	24	6	6	12	21	36
Motherwell	**17**	24	4	9	11	23	38
Hibernian	**15**	24	4	7	13	19	43
Clydebank	**13**	24	4	5	15	18	48
Hamilton	**7**	23	1	5	17	17	53

GERMANIA EST

(W.M.) 13. GIORNATA: **Energie Cottbus-Stahl Brandeburgo 2-0; Karl-Marx-Stadt-Dynamo Berlino 1-2; Vorwärts-Magdeburgo 1-0; Erfurt-Bischofswerda 3-0; Dynamo Dresda-Carl Zeiss Jena 1-1; Stahl Riesa-Lok Lipsia 1-3; Union Berlino-Wismut Aue 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**22**	13	10	2	1	36	8
Lokomotiv	**20**	13	9	2	2	20	8
Wismut Aue	**16**	13	6	4	3	18	12
Dynamo Dresda	**15**	13	4	7	2	20	12
Magdeburgo	**15**	13	6	3	4	21	16
Rot-Weiss	**15**	13	5	5	3	18	13
Karl-Marx-Stadt	**15**	13	4	7	2	17	15
Carl Zeiss Jena	**12**	13	4	4	5	16	18
Stahl Brand.	**12**	13	4	4	5	11	16
Erfurt	**9**	13	2	5	6	8	16
Energie Cottbus	**9**	13	4	1	8	11	23
Union Berlino	**8**	13	2	4	7	10	24
Stahl Riesa	**7**	13	2	3	8	9	20
Bischofswerda	**7**	13	2	3	8	8	22

ROMANIA

(E.J.) 17. GIORNATA: **Dinamo-Rapid 2-0; Olt-Jiul Petrosani 1-0; Chimia Vilcea-Otelul Galati 1-0; Petrolul-Arges Pitesti 0-0; Bacau-Sportul 1-0; Un. Cluj Napoca-Flacara 6-1;Gloria Buzau-Brasov 2-2; Victoria-Corvinul e Un. Craiova-Steaua rinviate.** Recuperi: **Brasov-Un. Craiova 0-0; Sportul-Dinamo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**30**	16	14	2	0	39	5
Dinamo	**23**	16	10	3	3	42	15
Olt	**21**	16	9	3	4	17	12
Arges Pitesti	**20**	17	8	4	5	17	1
Petrolul	**18**	17	5	8	4	13	11
Brasov	**18**	17	8	2	7	19	21
Bacau	**18**	17	7	4	6	20	26
Sportul	**17**	17	7	3	7	27	17
Victoria	**17**	16	7	3	6	18	17
Un. Cluj Napoca	**16**	17	7	2	8	27	22
Corvinul	**15**	16	6	3	7	30	27
Un. Craiova	**15**	16	4	7	5	12	13
Otelul Galati	**14**	17	4	6	7	19	17
Rapid	**14**	17	6	2	9	19	33
Gloria	**13**	17	6	1	10	18	41
Chimia Vilcea	**13**	17	5	3	9	21	35
Jiul Petrosani	**10**	17	4	2	11	13	24
Flacara	**9**	17	4	1	12	13	38

Scarpa d'oro ADIDAS 1986/87

(classifica aggiornata all'8 dicembre)

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Polster	Austria Vienna	26	22
Alexandrov	Slavia Sofia	18	15
Van Basten	Ajax	18	18
Tanev	Sredets	17	15
Sirakov	Vitosha	17	15
Johnston	Celtic	17	23
Eriksen	Servette	16	15
Allen	Tottenham	16	18
Sanchez	Real Madrid	16	16

SPAGNA

(G.C.) Il Real Madrid rosicchia un punto al Barcellona ma se l'è vista davvero brutta contro l'Espanol. Il Real è andato in gol al 36' col «vecchio» Santillana che ha così realizzato il suo primo gol in questo campionato. Però poi, nel secondo tempo, il Real ha dovuto subire la pressione degli ospiti che sono andati vicino al paareggio in quattrocinque occasioni. Il Real ha concluso la partita in affanno e tra i fischi del pubblico. Il Barcellona, invece, è stato fermato, al Camp Nou, dall'Atletico Madrid che era addirittura passato in vantaggio con Marina, su rigore, al 42. Calderé è riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro a dieci minuti dal termine. Una curiosità: il Barça ha subito il primo gol interno di questa stagione. Il risultato più eclatante si è avuto a Valladolid, dove la squadra di casa ha fatto poker contro il Murcia. Ha aperto le realizzazioni Jorge al 3', poi l'uruguaiano Wilmar Cabrera, centrocampista, ha messo a segno una doppietta (21' e 30') e ha chiuso Peña al 73'. Per concludere, un solo giocatore espulso: Linares del Cadice.

17. GIORNATA: **Real Madrid-Espanol 1-0; Valladolid-Murcia 4-0; Athletic Bilbao-Las Palmas 3-0; Siviglia-Gijon 3-0; Sabadell-Saragozza 1-0; Cadice-Betis 1-1; Majorca-Real Sociedad 1-0; Santander-Osasuna 1-1; Barcellona-Atletico Madrid 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**25**	17	9	7	1	23	7
Real Madrid	**23**	17	8	7	• 2	30	15
Atletico Madrid	**21**	17	7	7	3	19	17
Athletic Bilbao	**21**	17	9	3	5	26	19
Espanol	**20**	17	7	6	4	24	15
Majorca	**19**	17	7	5	5	25	21
Gijon	**18**	17	7	4	6	21	20
Betis	**18**	17	7	4	6	19	22
Valladolid	**17**	17	6	5	6	18	16
Siviglia	**16**	17	6	4	7	24	19
Real Sociedad	**16**	17	6	4	7	20	18
Saragozza	**15**	17	6	3	8	15	17
Las Palmas	**15**	17	6	3	8	24	28
Cadice	**15**	17	5	5	7	12	18
Murcia	**14**	17	6	2	9	15	27
Osasuna	**11**	17	2	7	8	7	17
Santander	**11**	17	3	5	9	16	27
Sabadell	**11**	17	3	5	9	15	31

MARCATORI: **16 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **11 reti:** Ramon (Siviglia), Magdaleno (Majorca); **8 reti:** Saravia (Athletic Bilbao).

TURCHIA

(M.O.) 16. GIORNATA: **Galatasaray-Rizespor 1-0; Samsunspor-Boluspor 3-0; Trabzinspor-Antalyaspor 4-1; Besiktas-Fenerbahce 1-0; Bursaspor-Zonguidak 0-0; Diyarbakispor-Kokaelispor 2-0; Denizlispor-Sariyer 2-0; Malatyaspor-Ankarakugu 2-1; Gancierbirligi-Alyay 2-0.**
17. GIORNATA: **Zonguldakspor-Samsunspor 0-2; Kocaelispor-Galatasaray 0-2; Besiktas-Malatyaspor 3-0; Eskisehirspor-Trabzonspor 2-0; Altay-Fenerbahce 1-1; Rizespor-Genclerbirligi 0-0; Ankaragucu-Denizspor 2-4; Sariyer-Bursaspor 1-0; Antalyaspor-Dyarbakirspor 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	**24**	16	10	4	2	28	8
Galatasaray	**24**	16	9	6	1	24	12
Besiktas	**22**	16	9	4	3	28	11
Trabzonspor	**20**	17	7	6	4	19	11
Fenerbahce	**19**	16	6	7	3	16	13
Denizlipor	**17**	16	5	7	4	18	12
Altay	**17**	16	7	3	6	22	19
Genclerbirligi	**17**	16	3	11	2	13	15
Eskisehirspor	**16**	16	5	6	5	10	7
Sariyer	**15**	16	5	5	6	16	14
Rizespor	**15**	16	6	3	7	16	25
Ankaragucu	**14**	16	5	4	7	20	21
Malatyaspor	**14**	16	6	2	8	14	17
Boluspor	**14**	16	3	8	5	20	24
Zonguldakspor	**14**	17	4	6	7	10	18
Kocaelispor	**12**	16	2	8	6	8	19
Antalyaspor	**12**	16	5	2	9	15	28
Diyarbakispor	**11**	16	3	5	8	11	24
Bursaspor	**9**	16	3	3	10	9	19

□ **Steve Coppell,** 31 anni, ex Manchester United, è il più giovane allenatore del calcio pro inglese: Coppell, che è alla guida del Crystal Palace in Seconda Divisione, ha alle sue dipendenze tre giocatori (Cannon, Droy e Woods) più vecchi di lui.

BELGIO

15. GIORNATA: **Malines-RWDM 2-0; Anderlecht-Beveren 1-1; Standard-Beerschot 1-2; Lokeren-Bruges 2-3; Racing Jet-Charleroi 1-2; Waregem-Courtrai 1-0; Cercle Bruges-Gand 3-0; Anversa-Seraing 3-1; Liegi-Berchem 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**25**	15	11	3	1	36	8
Bruges	**23**	15	10	3	2	35	15
Malines	**22**	15	9	4	2	25	8
Lokeren	**20**	15	8	5	2	22	16
Beveren	**21**	15	6	9	0	20	9
Charleroi	**20**	15	9	2	4	22	17
Liegi	**18**	15	7	4	4	22	15
Standard	**17**	15	6	5	4	23	13
Beerschot	**16**	15	5	6	4	16	18
Waregem	**13**	15	6	1	8	20	26
Racing Jet	**13**	15	5	3	7	16	22
Seraing	**11**	15	4	3	8	17	26
Cercle Bruges	**11**	15	4	3	8	16	19
Grand	**10**	15	4	2	9	12	27
Courtrai	**9**	15	3	3	9	16	23
RWDM	**9**	15	3	3	9	15	29
Anversa	**6**	15	1	4	10	12	28
Berchem	**5**	15	1	3	11	6	36

GRECIA

(T.K.) 10. GIORNATA: **Kalamaria-AEK 0-2; Giannina-Etnikos 1-1; Diagoras-Aris 2-3; Doxa-Panathinaikos 1-3; Larissa-Iraklis 0-1; Olympiakos-Veria 1-0; Panionios-Apollon 5-1; PAOK-OFI 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**16**	10	7	2	1	18	9
PAOK	**15**	10	6	3	1	18	6
Panionios	**13**	10	4	5	1	12	4
OFI	**13**	10	6	1	3	16	13
Iraklis	**13**	10	6	1	3	12	9
Panathinaikos	**11**	10	3	5	2	9	7
Diagoras	**10**	10	4	2	4	17	10
Etnikos	**9**	10	3	3	4	13	15
Veria	**9**	10	3	3	4	10	15
AEK	**8**	10	4	3	3	13	10
Larissa	**8**	10	4	0	6	8	12
Doxa	**7**	10	2	3	5	12	14
Aris	**7**	10	3	1	6	13	16
Kalamaria	**7**	10	2	3	5	5	17
Giannina	**6**	10	2	2	6	6	13
Apollon	**5**	10	1	3	6	8	20

N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **6 reti:** Anastopulos (Olympiakos), Vultsef (Doxa); **5 reti:** Vlastov (Ofi).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 17. GIORNATA: **Stella Rossa-Osijek 4-1; Vardar-Dinamo Z. 2-0; Hajduk-Celik 2-0; Sarajevo-Buducnost 2-1; Sutjeska-Zeljeznicar 2-1; Radnicki-Rijeka 3-1; Velez-Sloboda 4-3; Dinamo V.-Partizan 0-3; Pristina-Spartak 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**20**	17	7	6	4	20	17
Partizan*	**19**	17	10	5	2	29	12
Velez*	**17**	17	10	3	4	39	28
Buducnost*	**17**	17	10	3	4	26	15
Osijek	**16**	17	7	2	8	20	25
Hajduk	**16**	17	5	6	6	19	25
Dinamo Z.*	**15**	17	8	5	4	24	20
Sutjeska	**14**	17	6	8	3	28	22
Radnicki	**14**	17	5	4	8	17	20
Rijeka*	**13**	17	7	5	5	29	27
Dinamo V.	**13**	17	5	3	9	18	27
Stella Rossa	**11**	17	6	5	6	26	21
Celik*	**11**	17	8	1	8	25	31
Pristina	**11**	17	3	5	9	18	26
Spartak	**11**	17	2	7	8	14	22
Sloboda	**11**	17	3	5	9	21	31
Zeljeznicar*	**9**	17	6	3	8	31	27
Sarajevo*	**8**	17	5	4	8	15	26

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti.
MARCATORI: **14 reti:** Mihajlovic (Zeljeznicar); **13 reti:** Jankovic (Rijeka).

□ Il campionato jugoslavo inizia la sosta invernale; riprenderà l'1 marzo 1987.

□ **26 anni fa,** in piena guerra d'Algeria, i giocatori nati in quel Paese e che giocavano da professionisti in Francia, diedero vita ad una specie di All Stars per sostenere la causa del FLN. Di quella formazione faceva parte anche Chabri, morto a 55 anni proprio nel giorno dell'anniversario della prima partita che la squadra FLN giocò a Tunisi.

FRANCIA

(B.M.) 21. GIORNATA: **St. Etienne-Le Havre 1-1; Metz-Paris S.G. 0-0; Nizza-Nantes 1-1; Laval-Monaco 2-0; Auxerre-Lens 3-1; Best-Nancy 2-0; Racing Club-Bordeaux 1-2; Lilla-Sochaux 6-0; Tolone-Rennes 2-0; Tolosa-Marsiglia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**29**	21	10	9	2	31	16
Bordeaux	**29**	21	11	7	3	28	14
Monaco	**26**	21	10	6	5	23	17
Tolosa	**24**	21	8	8	5	26	14
Auxerre	**24**	21	8	8	5	25	18
Nantes	**24**	21	8	8	5	21	17
Brest	**23**	21	7	9	5	23	23
Nizza	**23**	21	8	7	6	19	19
Laval	**22**	21	5	12	4	18	17
Paris S.G.	**22**	21	8	6	7	16	18
Metz	**21**	21	5	11	5	27	16
Lens	**20**	21	6	8	7	23	25
Lilla	**19**	21	6	7	8	25	23
Sochaux	**19**	21	5	9	7	20	31
Le Havre	**19**	21	5	9	7	22	26
St. Etienne	**18**	21	4	10	7	14	16
Nancy	**16**	21	4	8	9	13	21
Racing	**16**	21	5	6	10	18	30
Tolone	**13**	21	4	5	12	17	29
Rennes	**13**	21	4	5	12	12	32

MARCATORI: **11 reti:** Ramos (Tolone); **9 reti:** Desmet (Lilla).

COPPA DI LEGA
Finale: **Metz:Cannes 2-1 (dts).**

ARGENTINA

(J.L.) 23. GIORNATA: **Ferrocarril-Temperley 0-0; S. Lorenzo-Union 2-1; Dep. Español-Argentinos Jrs. 2-1; Independiente-Rosario Central 0-0; Instituto-Talleres 2-3; Newell's Old Boys-Racing 1-2; Estudiantes-Platense 3-0; Racing (CBA)-Velez 2-2; Dep. Italiano-Boca 0-0; River-Gimnasia y Esgrima rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's O.B.	**29**	23	11	7	5	27	19
Independiente	**28**	23	10	8	5	37	23
San Lorenzo	**28**	23	10	8	5	27	23
G. y Esgrima	**27**	22	10	7	5	24	23
Racing (CBA)	**26**	23	8	10	5	34	31
Velez	**26**	23	9	8	6	34	25
Rosario Central	**26**	23	7	12	4	23	20
Ferrocarril	**26**	23	7	12	4	23	20
Talleres	**25**	23	8	9	6	34	42
Instituto	**23**	23	7	9	7	30	32
Racing	**23**	23	7	9	7	31	32
Dep. Espa-ol	**23**	23	9	5	9	18	18
Boca	**23**	22	8	7	7	32	32
Estudiantes	**22**	22	5	12	5	21	20
River	**21**	22	6	9	7	2	23
Argentinos Jrs.	**18**	23	3	12	8	33	25
Union	**18**	23	3	12	8	17	22
Platense	**16**	23	4	8	11	26	37
Temperley	**15**	23	4	7	12	16	30
Dep. Italiano	**13**	23	2	9	12	17	35

MARCATORI: **13 reti:** Palma (Rosario Central); **12 reti:** Colombatti (Racing); **11 reti:** Vieta (Platense).

CILE

25. GIORNATA: **Cobreloa-S. Felipe 3-0; Cobresal-Everton 0-0; U. Catolica-Magallanes 5-2; San Luis-Iquique 2-0; U. Española-Rangers 3-0; A. Italiano-Fernandez Vial 1-1; Colo Colo-Naval, Concepcion-Palestino, U. Chile-Huachipato rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobresal	**33**	25	11	11	3	38	19
Cobreloa	**33**	25	11	11	3	33	17
Palestino	**32**	24	11	10	3	44	34
Colo Colo	**31**	24	11	9	4	33	18
Dep. Concepcion	**29**	24	9	11	4	35	31
U. Catolica	**28**	25	11	6	8	42	29
Naval	**26**	24	7	12	5	29	25
U. Espanola	**25**	25	7	11	7	37	34
Fernandez Vial	**24**	25	5	14	6	28	34
D. Iquique	**24**	25	7	10	8	28	34
Huachipato	**23**	24	8	7	9	31	31
U. Chile	**23**	24	9	5	10	28	31
San Luis	**23**	25	6	11	8	28	31
Everton	**21**	25	4	13	8	24	29
Rangers	**21**	25	5	11	9	24	34
San Felipe	**19**	25	4	11	10	27	34
A. Italiano	**15**	25	4	7	14	21	51
Magallanes	**14**	25	4	6	15	26	46

BRASILE

COPA BRASIL 86 - 2. FASE - RITORNO
(G.L.) GRUPPO I - 5. GIORNATA: **Santos-Palmeiras 1-1; Botafogo-Sao Paulo 0-0; America-Joinville 1-1; Bangu-Treze 1-0.** Riposava: **Ponte Preta.**
6. GIORNATA: **Joinville-Botafogo 1-0; Treze-Santos 0-0; Sao Paulo-Ponte Preta 6-1; Bangu-America 1-1.** Riposava: **Palmeiras.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**19**	13	6	7	0	18	8
Sao Paulo	**18**	13	6	6	1	22	4
Joinville	**17**	14	5	7	2	14	7
America	**15**	14	4	7	3	12	13
Santos	**13**	13	3	7	3	9	9
Treze	**10**	13	4	2	7	6	16
Ponte Preta	**10**	13	3	4	6	9	16
Botafogo	**9**	14	2	5	7	9	17
Bangu	**9**	13	2	5	6	7	16

GRUPPO J - 5. GIORNATA: **Fluminense-Atletico Goianiense 0-0; Goias-Vitoria 2-1; Central-Guarani 1-3; Gremio-Flamengo 2-0.** Riposava: **Santa Cruz.**
6. GIORNATA: **Santa Cruz-Goias 1-1; Atletico Goianiense-Central 2-0; Fluminense-Gremio 1-0; Guarani-Flamenco 0-0.** Riposava: **Vitoria.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**20**	13	8	4	1	23	6
Fluminense	**19**	13	8	3	2	18	6
Flamengo	**15**	14	5	5	4	16	9
Goias	**13**	14	4	5	5	15	19
Gremio	**12**	13	4	4	5	13	14
Atletico GO.	**12**	14	3	6	5	14	18
Santa Cruz	**12**	13	2	8	3	12	14
Vitoria	**9**	13	3	3	7	9	17
Central	**8**	13	2	4	7	9	26

GRUPPO K - 5. GIORNATA: **Inter Limeira-Cruzeiro 1-0; Sport Recife-CSA 3-1; Comercial MS-Atletico Paranaense 0-0; Bahia-Nautico 1-0.** Riposava: **Portuguesa.**
6. GIORNATA: **Atletico Paranaense-Inter Limeira 2-2; CSA-Nautico 2-1; Nahia-Portuguesa 0-1; Sport Recife-Comercial MS 1-1.** Riposava: **Cruzeiro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bahia	**16**	13	7	2	4	12	10
Portuguesa	**16**	13	5	6	2	15	9
Cruzeiro	**15**	13	5	5	3	19	11
Atletico PR	**15**	14	4	7	3	13	10
Nautico	**14**	13	6	2	5	14	14
CSA	**14**	13	5	6	3	11	11
Inter Limeira	**12**	13	3	6	4	14	18
Sport Recife	**9**	14	3	3	8	13	19
Comercial MS	**9**	14	2	5	7	12	21

GRUPPO L - 5. GIORNATA: **Rio Branco-Nacional 3-0; Atletico Mineiro-Vasco da Gama 1-0; Corinthians-Inter P. Alegre 1-1; Ceará-Criciuma 2-0.** Riposava: **Sobradinho.**
6. GIORNATA: **Criciuma-Corinthians 1-0; Inter P. Alegre-Rio Branco 5-1; Ceará-Atletico Mineiro 2-0; Sobradinho-Nacional 2-1.** Riposava: **Vasco da Gama.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico MG	**19**	14	8	3	3	14	9
Corinthians	**18**	14	6	6	2	21	9
Inter P. Alegre	**15**	13	6	3	4	23	15
Vasco da Gama	**14**	13	5	4	4	18	12
Criciuma	**14**	13	5	4	4	11	12
Ceará	**13**	13	5	3	5	16	15
Nacional	**11**	14	5	1	8	14	21
Rio Branco	**10**	13	4	2	7	16	22
Sobradinho	**6**	13	2	2	9	12	30

MARCATORI: **19 Reti:** Mirandinha (Palmeiras); **16 Reti:** Evair (Guarani) e Careca (Sao Paulo); **14 Reti:** Claudio Adao (Bahia); **13 reti:** Lima (Gremio) e Chicao (Ponte Preta).

ECUADOR

QUADRANGOLARE FINALE

3. GIORNATA: **Barcellona-Nacional 1-0; Dep. Cuenca-Tecnico Univ. 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional *	**5**	3	2	0	1	3	2
Barcelona	**4**	3	2	0	1	3	1
Dep. Cuenca *	**3**	3	1	0	2	3	4
T. Universitario	**2**	3	1	0	2	3	5

* un punto di bonus.

MESSICO

18. GIORNATA: **Cruz Azul-Angeles 0-2; Puebla-U. Nuevo Leon 3-0; Monterrey-Atlas 2-1; U.A. Guadalajara-Neza 1-1; Guadalajara-Atlante 2-0; Cobras-Potosino 1-1; U. De Guadalajara-Tampico Madero 1-0; Toluca-Leon 1-0; Morelia-Necaxa 1-0; America-Irapuato 0-0. Riposava: UNAM.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**21**	17	8	5	4	22	19
U.A. Guadalajara	**19**	17	6	7	4	27	24
Necaxa	**14**	17	4	6	7	16	21
Toluca	**12**	17	1	10	6	13	22
Atlante	**11**	17	3	5	9	16	22
GRUPPO 2							
Guadalajara	**26**	17	11	4	2	34	13
Tampico Madero	**23**	17	10	3	4	30	21
U. Nuevo Leon	**19**	17	6	7	4	30	26
Neza	**15**	17	4	7	6	12	16
Leon	**14**	18	6	2	10	25	34
GRUPPO 3							
UNAM	**21**	17	8	5	4	20	13
Morelia	**18**	17	7	4	6	27	28
U. Guadalajara	**17**	17	6	5	6	24	22
Puebla	**16**	17	6	4	7	25	21
Atlas	**11**	17	3	5	9	16	25
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**25**	17	10	5	2	28	18
America	**22**	18	7	8	3	26	14
Potosino	**16**	17	4	8	5	15	21
Irapuato	**15**	17	4	7	6	21	21
Angeles	**13**	17	2	9	6	17	24
Cobras	**12**	18	3	6	9	14	31

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

GRUPPO A - 3 GIORNATA: **Alianza-Bolognesi 4-0; Tarma-Cajamarca 2-2; Universitario-La Palma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**6**	3	3	0	0	12	2
La Palma	**3**	3	1	1	1	2	1
Universitario	**3**	3	1	1	1	2	2
Tarma	**3**	3	1	1	1	4	4
Bolognesi	**0**	3	0	0	3	0	7

GRUPPO B - 3. GIORNATA: **Dep. Municipal-Minas 0-2; San Agustin-Hungaritos 1-0; M. Melgar-Anda** rinviato.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**4**	3	2	0	1	7	4
San Agustin	**4**	3	1	2	0	2	1
Union Minas	**3**	3	1	1	1	2	3
M. Melgar	**2**	2	1	0	1	4	2
Hungaritos	**2**	3	1	0	2	3	7
Anda	**1**	2	0	1	1	2	3

GRUPPO C - 3. GIORNATA: Sporting Cristal-Atlético Grau 2-0; Cianciano-Dep. Pucallpa 2-2; Espinosa-Sport Boys 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Boys	**4**	3	1	2	0	4	2
Sporting Cristal	**3**	3	1	1	1	3	3
Atl. Grau	**3**	3	1	1	1	5	5
Espinosa	**3**	3	0	3	0	6	6
Cienciano	**3**	3	1	1	1	5	5
Dep. Pucallpa	**2**	3	0	2	1	3	5

VENEZUELA

11. GIORNATA: **Mineros-Dep. Italia 0-1; Anzoategui-UCV 3-1; Tachira-Portuguesa 2-2; Atl. Zamora-U. D. Lara 1-1; Estudiantes-Llaneros 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	**15**	9	7	1	1	21	9
Caracas	**11**	9	4	3	2	12	8
Dep. Italia	**9**	8	3	3	2	8	7
Mineros	**8**	9	3	2	4	8	8
Atl. Anzoategui	**7**	9	3	1	5	8	11
Dep. Galicia	**7**	9	2	3	4	3	8
U.C.V.	**5**	9	2	1	6	10	19
GRUPPO OCCIDENTALE							
Portuguesa	**13**	9	4	5	0	15	5
Estud. Merida	**12**	10	4	4	2	11	12
Tachira	**10**	10	2	6	2	9	6
Dep. Lara	**10**	10	2	6	2	6	6
Univ. Los Andes	**8**	9	2	3	4	7	9
Atl. Zamora	**6**	9	1	4	4	7	11
Llaneros	**6**	8	1	4	4	5	11

URUGUAY

20. GIORNATA: **Fenix-River 1-0; Prñarol-Cerro 2-0; Progreso-Huracan Buceo 3-1; C. Espa-ol-B. Vista 2-1; Wanderers-Danubio 0-0; Nacional-Rampa 1-0. Riposava: Defensor.**

21. GIORNATA: **Peñarol-Progreso 0-0; Nacional-C. Español 1-1; Cerro-Huracan Buceo 0-0; Fenix-Wanderers 0-0; Danubio-River 3-0; Defensor-Rampla 2-1. Riposava: Bella Vista.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**31**	19	12	7	0	29	11
Peñarol	**26**	19	9	8	2	24	15
Wanderers	**21**	20	5	11	4	25	17
Hur. Buceo	**21**	19	7	7	5	22	19
Defensor	**20**	19	7	6	6	21	20
C. Español	**19**	19	6	7	6	19	19
Progreso	**18**	19	7	4	8	21	23
Danubio	**18**	20	5	8	7	20	25
Rampla	**17**	20	6	5	9	15	21
Bella Vista	**17**	19	7	3	9	22	21
River Plate	**15**	19	4	7	8	19	29
Fenix	**15**	20	2	11	7	16	25
Cerro	**14**	20	4	6	10	17	24

GUATEMALA

18. GIORNATA: **Aurora-Xelaju 3-0; Comunicaciones-Coban Imperial 4-1; Galcasa-Suchitepequez 2-1; Municipal-Tipografia Nacional 2-0; Juv. Retalteca-Izabal 1-0.**

CLASSIFICA: **Aurora 29; Galcasa 27; Juventud Retalteca 23; Comunicaciones e Municipal 22; Izabal 20; Jalap e Coban Imperial 17; Xelaju 15; Suchitepequez 13; Amatitlan 6; Tipografia Nacional 5.**

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

8. GIORNATA: **Dep. Cali-Millionarios 2-1; Quindio-America 1-1; Junior-Caldas * 4-1; Nacional-Medellin 0-0.**

9. GIORNATA: **Millonarios-Nacional 1-0; America-Junior * 1-0; Caldas—Dep. Cali * 2-1; Medellin-Quindio * 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**15,00**	9	6	2	1	14	7
Dep. Cali	**12,25**	9	6	0	3	16	10
Millionarios	**11,50**	9	4	2	3	9	9
Junior	**11,00**	9	4	2	3	10	8
Medellin	**9,25**	9	2	4	3	6	8
Nacional	**7,00**	9	2	3	4	6	8
Quindio	**6,00**	9	1	4	4	5	8
Caldas	**5,00**	9	1	3	5	10	18

N.B.: compreso il bonus per i piazzamenti precedenti.

HONDURAS

QUADRANGOLARE FINALE

6. GIORNATA: **Olimpia-Vida 2-0; Real España-Platense 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**10**	6	4	2	0	9	2
Real España	**9**	6	4	1	1	9	5
Vida	**4**	6	2	0	4	6	7
Platense	**1**	6	0	1	5	2	12

● L'Olimpia ha vinto il titolo nazionale dell'Honduras.

BOLIVIA

10. GIORNATA: **Bolivar-O. Petrolero 3-1; Aurora-Bamin 3-1; San José-Universitario 2-3; Destroyers-Petrolero 3-0; The Strongest-Aurora 1-0; Blooming-Ciclon 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
The Strongest	**17**	10	7	3	0	23	10
Litoral	**13**	9	6	1	2	17	11
Petrolero	**12**	10	5	2	3	12	12
Blooming	**12**	10	5	2	3	16	10
Destroyers	**9**	10	3	3	4	14	10
Aurora	**7**	10	3	1	6	17	18
Bamin	**4**	9	1	1	7	6	22
GRUPPO B							
J. Wilsterman	**13**	9	5	3	1	21	10
Bolivar	**11**	8	4	3	1	20	8
Universitario	**11**	9	5	1	3	14	14
Real Santa Cruz	**8**	8	3	2	3	13	13
O. Petrolero	**8**	9	2	4	3	12	15
San José	**5**	8	2	1	5	9	20
Chaco	**2**	9	0	3	6	8	20

USA

(P.R.) RISULTATI: **New York-San Diego 3-4; Chicago-Wichita 5-8; St. Louis-Baltimore 2-6; Cleveland-San Diego 7-3; Minnesota-Dallas 2-3; Kansas City-Chicago 6-5; Los Angeles-Takoma 2-3 d.t.s.; New York-Santi Louis 3-6; Dallas-Baltimore 0-2; Saint Louis-Wichita 6-3; San Diego-Cleveland 3-2.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
EASTERN DIVISION				
Baltimore	**6**	6	0	1000
Cleveland	**6**	3	3	500
Dallas	**6**	3	3	500
Chicago	**4**	0	4	0
Minnesota	**4**	0	4	0
New York	**5**	0	5	0
WESTERN DIVISION				
Takoma	**6**	5	1	833
Kansas	**5**	4	1	800
Los Angeles	**4**	3	1	750
San Diego	**7**	4	3	571
Wichita	**6**	3	3	500
Saint Louis	**7**	2	3	286

ALGERIA

13. GIORNATA: **Boufarik-Belcourt 0-0; MP Algeri-Ain Beida 2-1; Setif-Collo 2-0; Chief-Tlemcen 2-1; Relizane-El Harrach 4-1; Ain Mlila-Annaba 1-0; MP Orano-Saida 4-0; Guelma-ASC Orano 0-0; JET Tizi Ouzou-Bordj Menaiel, Constantine-Mascara, rinviate.**

14. GIORNATA: **Tlemcen-MP Algeri 2-0; Belcourt-Chief 4-0; Collo-Costantine 1-0; Guelma-Aim Mlila 2-0; Mascara-Jet Tizi Ouzou 0-0; ASC Orano-Relizane 2-0; Ain Beida-MP Orano 3-1; El Harrach-Setif 0-0; Saida-Annaba 0-1; Bordj Menaiel-Boufarik 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	**19**	14	7	5	2	12	4
MP Algeri	**19**	14	7	5	2	18	12
Bordj Menaiel	**18**	13	7	4	2	15	7
Belcourt	**18**	14	7	4	3	20	10
ASC Orano	**17**	14	5	7	2	10	6
Collo	**15**	13	7	1	5	12	13
Ain Mlila	**15**	14	5	5	4	16	13
Jet Tizi Ouzou	**14**	13	5	4	4	16	7
MP Orano	**14**	14	5	4	5	19	18
Tlemcen	**14**	14	4	6	4	10	12
Guelma	**14**	14	4	6	4	9	12
Relizane	**13**	13	4	5	4	18	14
Annaba	**12**	14	5	2	7	10	11
Ain Beida	**11**	13	3	5	5	11	14
Chief	**11**	13	3	5	5	8	20
Mascara	**10**	13	2	6	5	11	13
Saida	**10**	13	3	4	6	5	14
El Harrach	**10**	14	2	6	6	11	16
Boufarik	**9**	14	2	5	7	11	18
Constantine	**7**	12	1	5	6	6	15

MARCATORI: **10 reti:** Khellili (Relizane); **8 reti:** Aloui (Ain Mlila), Kabrane (Belcourt).

TUNISIA

11. GIORNATA: **Stade Tunisien-SR Sports 1-0; AS Marsa-Olympique Beja 1-3; CA Bizerta-Club Africain 0-0; US Monastir-Hammam Lif 1-0; JS Kairouan-Etoile du Sahel 2-1; CS Sfaxien-OC Kerkennah 1-1; Esperance Tunisi-CO Transports rinviata.**

12. GIORNATA: **CO Transports-CA Bizerta 2-3; OC Kerkennah-Stade Tunisien 2-1; Club Africain-AS Marsa 0-1; Hammam Lif-JS Kairouna 1-1; Olympique Beja-US Monastir 1-1; Etoile Du Sahel-CS Sfazien 2-0; SR Sports-Esperance Tunisi 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile Du Sahel	**35**	12	7	2	3	20	11
JS Kairoun	**33**	12	5	6	1	17	9
Club Africain	**30**	12	4	6	2	9	7
CA Bizerta	**30**	12	4	6	2	13	14
Esperance	**29**	11	4	6	1	12	9
US Monastir	**29**	12	4	5	3	14	11
Hammam LIF	**27**	11	4	4	3	11	7
CO Transports	**26**	11	4	3	4	11	11
Stade Tunisien	**26**	12	2	8	2	13	13
OL. Beja	**25**	12	2	7	3	12	14
OC Kerkennah	**25**	12	2	5	5	12	14
CS Sfaxien	**23**	12	2	5	5	12	14
AS Marsa	**19**	11	2	2	6	7	18
SR Sports	**18**	12	0	6	6	5	13

MARCATORI: **8 reti:** Gomry (Kairouan).

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MAROCCO

GRUPPO A - 9. GIORNATA: **Far Rabat-MAC Casablanca 2-2; Benslimane-RS Kenitra 2-0; Sidi Kacem-AS Salè 4-2; MCO Oujda-Khouribga 0-0; Laayoune-KACM Marrakech 0-0; Chabab Mohammedia-CODM Meknes 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Far Rabat	**23**	9	5	4	0	19	7
MCO Oujda	**21**	9	4	4	1	12	6
Benslimane	**21**	9	5	2	2	10	6
Sidi Kacem	**21**	9	5	2	2	11	12
KACM M.	**20**	9	4	3	2	7	3
WAC Casablanca	**17**	9	2	4	3	11	8
CODM Meknes	**17**	9	2	4	3	9	9
Khouribga	**16**	9	1	5	3	7	12
AS Salè	**16**	9	2	3	4	6	12
Laayoune	**16**	9	1	5	3	7	14
Chabab M.	**15**	9	1	4	4	8	10
RS Kenitra	**13**	9	1	2	6	6	14

GRUPPO B - 9. GIORNATA: **US Mohammedia-Belhsiri 3-2; Raja Casablanca-FUS Rabat 0-1; Touarga Rabat-Hilal Nador 1-0; KAC Kenitra-MAS Fes 1-0; Hassania Agadir-RS Settat 1-0; El Jadida-RS Berkane 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FUS Rabat	**24**	9	6	3	0	9	2
Raja Casablanca	**21**	9	5	2	2	11	3
Kac Kenitra	**21**	9	4	4	1	9	5
Hassania	**20**	8	5	2	1	11	6
Touarga	**19**	9	4	2	3	9	11
RS Settat	**17**	9	1	6	2	7	9
US Mohammedia	**17**	9	3	2	4	10	13
MAS Fes	**16**	9	2	3	4	8	10
Hilal Nador	**15**	9	0	6	3	3	7
El Jadida	**15**	9	0	6	3	2	5
Belksiri	**14**	9	1	3	5	5	9
RS Berkane	**13**	8	1	3	4	8	12

MARCATORI: **6 reti:** Haydannen (FAR Rabat), Boushaha (Berkane); **5 reti:** Hassan (Oujda) Abderrahim (Raja Casablanca).

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPA DELLE COPPE D'AFRICA

FINALE: Al Ahly (Egitto)-Sogara (Gabon) 3-0; Sogara-Al Ahly 2-0.

N.B.: L'Al Ahly si è aggiudicato la Coppa per il terzo anno consecutivo.

TAILANDIA

SECONDA FASE

(P.B.) GRUPPO 1 - 2. GIORNATA: **Rajpracha-Army 2-0; Bangkok Bank-Police 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangkok Bank	**4**	2	2	0	0	4	0
Rajpracha	**2**	2	1	0	1	2	2
Army	**2**	2	1	0	1	1	2
Police	**0**	2	0	0	2	0	3

GRUPPO 2 - 2. GIORNATA: **Airforce-Port Authority 0-0; Tavorn Farm-Krungthai Bank 1-1.**

Port Authority	**3**	2	1	1	0	2	0
Krungthai Bank	**2**	2	0	2	0	2	2
Airforce	**2**	2	0	2	0	1	1
Tavorn Farm	**1**	2	0	1	1	1	3

AUSTRALIA

NORTHERN DIVISION

(P.B.) Minor Semifinal: **Sydney Olympic*-Marconi 2-1.**

Major Semifinal: **St. George*-Sydney Croatia 3-0.**

SOUTHERN DIVISION

Minor Semifinal: **Footscray*-Sunshine GC 2-0.**

Major Semifinal: **Adelaide Juventus*-Brunswick Juventus 2-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Guillermo Eizaguirre,** ex portiere del Siviglia ed allenatore della nazionale spagnola, è morto all'età di 77 anni.

□ **Hannes Loehr,** ex giocatore e allenatore del Colonia, è stato assunto dalla Federcalcio tedesca come tecnico della Nazionale olimpica.

□ **Ian Porterfield** è stato assunto dall'Aberdeen per sostituire Alex Ferguson, passato al Manchester United. Porterfield era disoccupato dal marzo scorso, quando aveva perso il posto allo Sheffield United.

EUROGOL

SPECIALE TUTTOCOPPE

BEVEREN-TORINO 0-1
INTER-DUKLA PRAGA rinv.

UEFA

SUPERJUNIOR

LA NEBBIA RINVIA L'ASSALTO DELL'INTER AL DUKLA. MENTRE IL SOLITO TORINO DI COPPA ISPIRATO DAL SUO BRASILIANO, DA' LEZIONI DI GIOCO IN BELGIO

di **Marino Bartoletti**
foto di **Fumagalli, MS** e **Zucchi**

Sopra, **i nerazzurri escono battuti da San Siro: ma solo dalla nebbia: l'incontro di ritorno col Dukla dovrà essere ripetuto. Peccato per Rummenigge, tornato al gol dopo sei mesi di astinenza.** A sinistra, **Leo Junior, ispiratore del gioco granata anche a Beveren: la squadra di Radice ha demolito i belgi**

IL MATTATORO

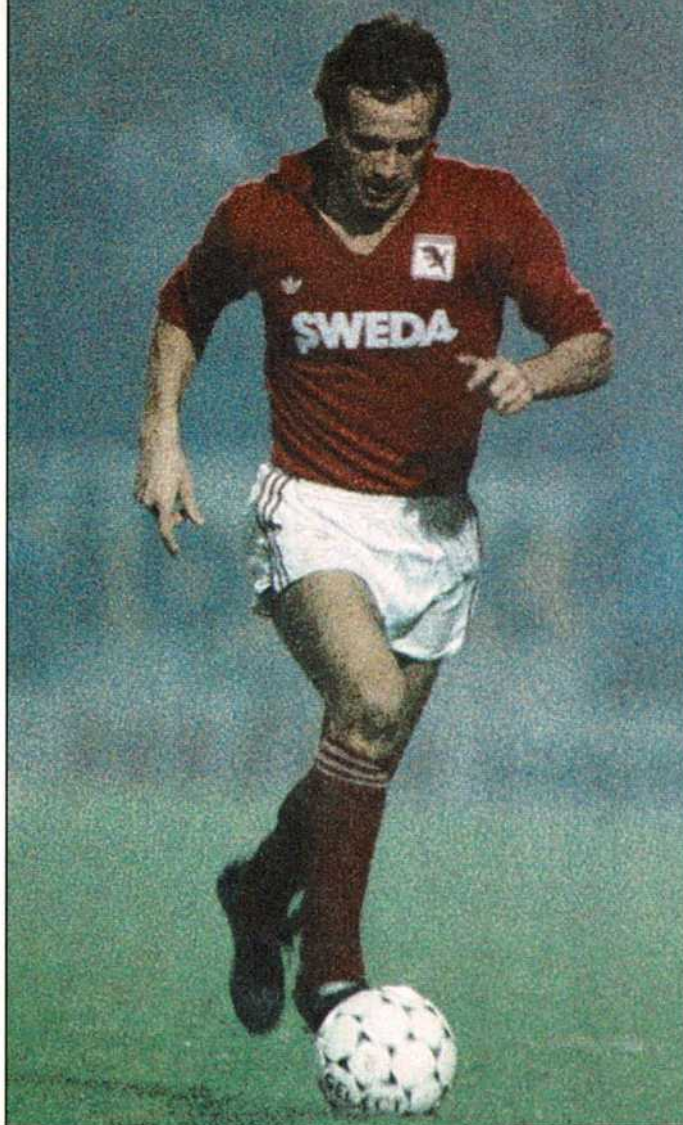
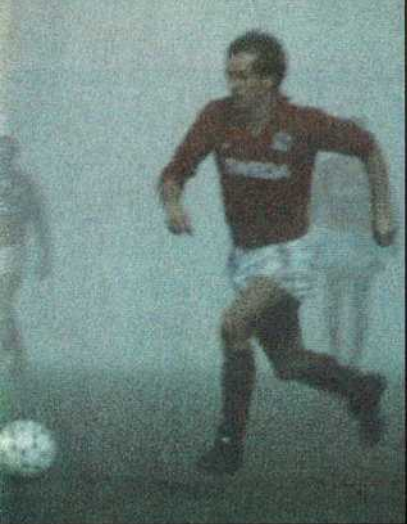
IL MATTATORO

C'È NEBBIA e nebbia, inutile negarlo. C'è la nebbia — quella belga, per esempio — che si fa squarciare da stupendi e luminosi bengala di gioco e che si apre come il Mar Rosso (granata) per indicare al Toro la finale promessa. E c'è la nebbia padana che si nasconde sorniona, infida ed inattesa dietro le mura di uno stadio e che, ad un segnale convenuto — diciamo un gol di Rummenigge — si autoparacaduta come un vero e proprio «guastatore» sulle realtà quasi acquisiste di una partita, prima affumicando e poi cancellando le illusioni di chi si sentiva già negli spogliatoi con una vittoria in tasca. Nell'economia del nostro calcio, evidentemente, chi di nebbia ferisce, di nebbia perisce: ma è anche vero che all'Inter, mercoledì scorso (e ancor meno giovedì), poco importavano le fortunate e brumose prodezze del Torino in terra fiamminga. Purtroppo per i nerazzurri, prima della partita contro il Dukla qualcuno aveva incautamente sentenziato: *«Ormai Rummenigge segna solo ad ogni morte di Papa: quando fa gol lui, nevica»*. Woytila s'è salvato, ma la qualificazione dell'Inter è inciampata sulla crudeltà dei luoghi comuni: solo che fra «neve» e «nebbia», probabilmente, il buon Dio dei proverbi deve aver fatto un po' di confusione...

POESIA. Quasi certamente, del duplice rinvio di San Siro i più contenti sono stati i giocatori cecoslovacchi: non tanto per lo scampato pericolo (visto che ormai il loro cammino in Coppa Uefa sembrava — e sembra — definitivamente compromesso), quanto per la prosaica possibilità di tornare un'altra volta in Italia — e sotto le feste per giunta — per rituffarsi nel mercatino milanese di Porta Genova, dalle cui tentazioni a buon prezzo erano stati talmente rapiti, da arrivare al match con l'Inter quasi rassegnati all'idea di non avere più chances. Certo, un quarto di finale in Coppa Uefa non vale un finto giubbetto di Armani: ma, visto come sono andate le cose a San Siro, non si può forse dire che anche l'Inter è rimasta vittima di una «contraffazione» (credendo di aver acquisito un passaggio di turno «firmato»

segue a pagina 32

PER IL TORINO QUARTI DI NOBILTÀ

Il Torino accede per la prima volta nella sua storia ai quarti di finale di una competizione europea: vi riesce superando l'ostacolo-Beveren, battuto 2 a 1 al Comunale e 1 a 0 in Belgio. La formazione di Radice, sempre priva dell'olandese Kieft e di nuovo con Dossena a fungere da punta di sostegno, gioca un bel calcio e va in gol proprio con lo stesso Dossena. Sopra, **la rete torinista.** Più a destra, **Junior, perfetto rifinitore e uomo-squadra.** A fianco, **Comi, nuovo leader della classifica del Bravo.** Più a destra, **Sabato, autore di una bella prestazione complessiva**

CON TATTICA E SENTIMENTO

Un successo franco, quello ottenuto dal Torino a Beveren; franco e indiscutibilmente meritato: prima di trovare la via del gol con Dossena, i granata colpiscono un palo, sopra a destra, **e si vedono respingere dalla traversa una conclusione di Francini,** sopra al centro. Sopra, **Corradini, molto abile in fase di copertura.** A lato, **la gioia dei ragazzi di Radice, premiati con una vittoria originata dalla impeccabile disposizione tattica conferita alla squadra dal mister e dalla determinazione con cui è stato ricercato il risultato positivo. In attesa dell'Inter, il Torino guarda al futuro continentale, un domani che gli riserva i tedeschi ovest del Borussia o i portoghesi del Guimaraes, il Barcellona o il Dundee, il Tirol di Muller o il Goteborg**

L'«ITALIANO» MULLER QUALIFICA IL TIROL

QUANDO HANSI GIRA

Botte dovevano essere e botte sono state. Borussia e Rangers hanno regolato i conti rimasti aperti a Glasgow senza risparmiare sugli interessi. Risultato: due espulsioni (gli scozzesi Munro e Cooper), sei ammonizioni, zero gol e una qualificazione ingloriosa per i tedeschi. Questa volta Souness c'era, ma ha potuto fare ben poco. Altrove, per fortuna, si è giocato un calcio migliore. Bravissimi gli svedesi del Goteborg, che hanno ribadito un concetto già espresso all'andata; e addirittura sorprendenti i portoghesi del Vitoria Guimaraes, che proseguono un cammino di cui pochi li accreditavano. Nel 3-0 rifilato al Groningen brilla la stella nera di Mbote N'Dinga; il ventenne zairese è arrivato a Guimaraes l'estate scorsa insieme ai connazionali Kanu, Basaula e N'Kama e ha saputo integrarsi al meglio in un complesso che ha in Cascavel l'elemento più rappresentativo. Tutto come da copione a Spalato: l'Hajduk monta l'assedio e forse riuscirebbe anche a farcela, se dall'altra parte non ci fosse un portiere — tale Billy Thomson — in vena di eroismi. Fra salvataggi clamorosi, pali e traverse, gli jugoslavi gettano al vento una decina di occasioni e rimangono bloccati sullo 0-0. Il Dundee va avanti, ma in primavera servirà qualcosa in più della pura e semplice fortuna. Il Barcellona aveva già liquidato la pratica-Bayer all'andata. Al Camp Nou, nel contesto di una partita insignificante, Rojo inventa la doppietta risolutiva. Le cose migliori si vedono a Innsbruck, dove un grande Hansi Muller pilota il Tirol al 2-0 sullo Spartak Mosca. Il regista tedesco è il migliore in campo, si muove come ai tempi belli — quelli pre-Inter, per intenderci — e si toglie pure la soddisfazione del gol personale. Il CT della Nazionale Franz Beckenbauer, in tribuna, si lascia sfuggire apprezzamenti significativi: *«Se continua a giocare così...»*.

Marco Strazzi

COMI SORPASSA BUTRAGUEÑO

Il nuovo leader Comi

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	**Franco Ferrara**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Sport Magazine (Belgio)	**Mick Michel**
Le Soir (Belgio)	**Jacques Hereng**
Start (Bulgaria)	**Efrem Efremov**
Start (Cecosl.)	**Stefan Rossival**
Kosmos ton Spor (Cipro)	**Michalis Sotiriu**
But (Francia)	**Guy Champagne**
L'Equipe (Francia)	**Victor Sinet**
Kicker (Germ. Ovest)	**Heinz Wiskow**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Extrasport (Grecia)	**Christos Paganis**
Shoot (Inghilterra)	**Tony Roche**
Politika (Jugoslavia)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (Jugoslavia)	**Zdravko Reic**
Sportske N. (Jugoslavia)	**Miroslav Rede**
Tempo (Jugoslavia)	**Jovan Velickovic**
Voetbal Int. (Olanda)	**Joop Niezen**
Tempo (Polonia)	**Stefan Bielanski**
Sportul (Romania)	**Eftimie Jonesco**
AS (Spagna)	**Luis Arnaiz**
Don Balòn (Spagna)	**J.M. Martinez**
Sport (Spagna)	**Antoni Closa**
El Mundo Deportivo (Sp.)	**J.A. Calvo**
El Pais (Spagna)	**J.D. Gonzales**
Marca (Spagna)	**Jesus Ramos**
Gunés (Turchia)	**Reha Erus**
Nepszava (Ungheria)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
ORF (Austria)	**Hans Huber**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
ARD (Germ. Ovest)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Germ. Ovest)	**Wolfram Esser**
ERT 2 (Grecia)	**Stratos Seftelis**
TV Capodistria (Jug.)	**Sandro Vidrih**
TV Zagreb (Jugosl.)	**Slavko Prion**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Olanda)	**Robert Pach**
SSR (Svizzera)	**J.J. Tillman**
TSI (Svizzera)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**

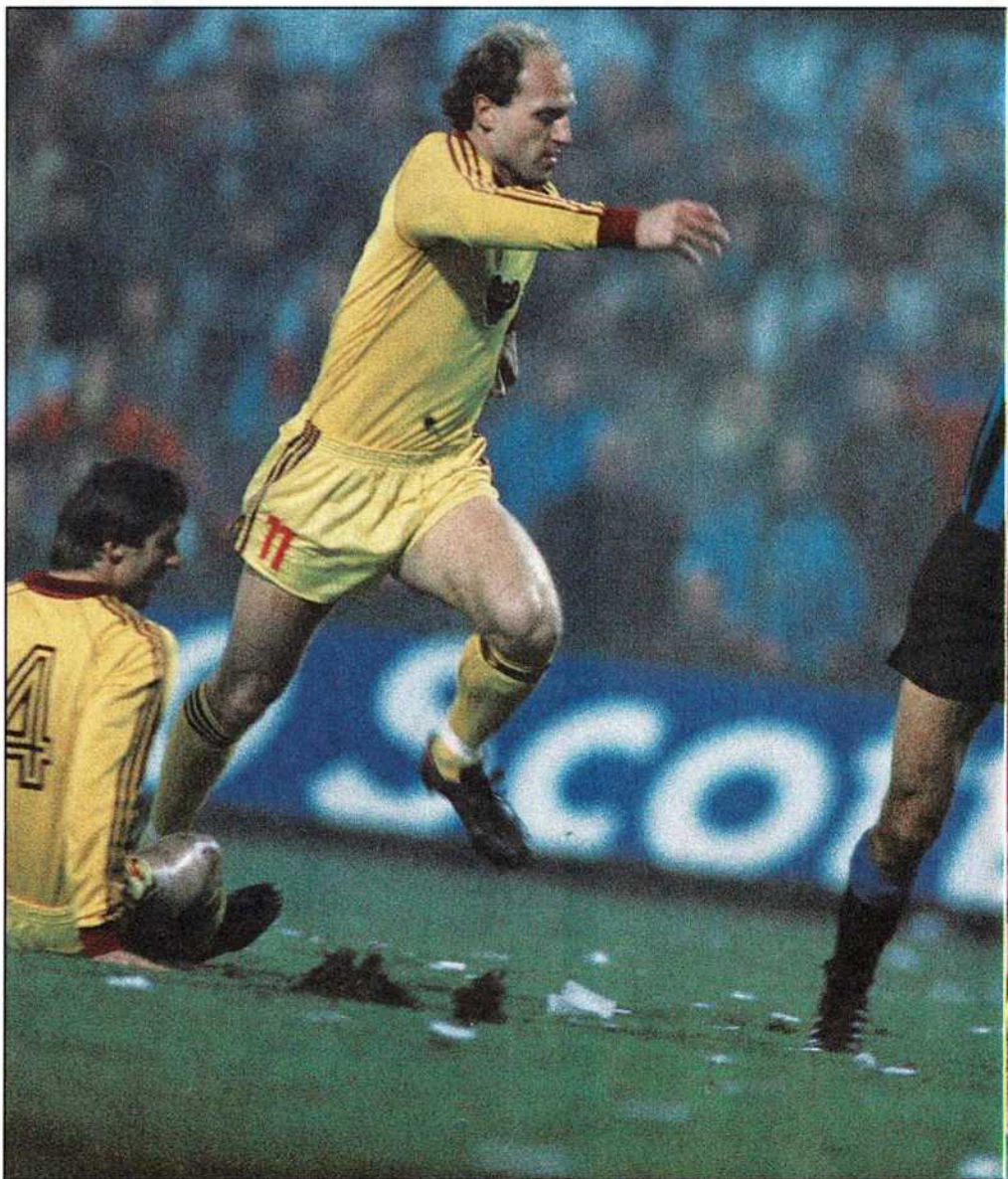
LA CLASSIFICA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	PUNTI
1. **Antonio COMI**	Torino	191
2. **Emilio BUTRAGUEÑO**	Real Madrid	149
3. **Giovanni FRANCINI**	Torino	123
4. **Mark HUGHES**	Barcellona	122
5. **Michael LAUDRUP**	Juventus *	101
6. **Marco VAN BASTEN**	Ajax	96
7. **Mbote N'DINGA**	Guimaraes	60
8. **Vincenzo SCIFO**	Anderlecht	58
9. **Roberto CRAVERO**	Torino	56
10. **Reinhold MATHY**	Bayern	48
11. **Johan BOSMAN**	Ajax	42
12. **Aljoscia ASANOVIC**	Hajduk *	41
13. **Johan DE KOEK**	Groningen *	40
14. **Gérald PASSI**	Tolosa *	39
15. **Yuri SAVICHEV**	Torpedo Mosca	38
16. **Hans-Dieter FLICK**	Bayern	34
17. **Mitar MRKELA**	Stella Rossa	32
18. **Francisco LLORENTE**	Atletico Madrid *	28
19. **Giuseppe GIANNINI**	Roma *	22
20. **Roland NILSSON**	Goteborg	20
21. **«Pizo» GOMEZ**	Athletic Bilbao *	19
22. **Milos BURSAC**	Hajduk *	18
23. **Fernando MENDES**	Sporting Lisbona *	14
24. **Semir TUCE**	Velez Mostar *	13
25. **Luis FERNANDO**	Athletic Bilbao *	12
Riccardo FERRI	Inter	12

* compreso il bonus per l'eliminazione.

L'INUTILE GOL DI RUMMENIGGE

Attendeva da settimane, da mesi, questo gol. È intervenuta la nebbia a vanificare la sua prodezza. Rummenigge, tedesco-a-caccia-di-riconferma, dovrà ripetersi. In alto, **la bellissima conclusione di Kalle che sorprende Kostelnik.** Sopra, **Daniel Passarella, rientrato proprio nella gara coi ceki.** A destra, **Altobelli: incolore la sua prestazione.** Più a destra, **ancora la punta bavarese tenta la via del gol con una deviazione aerea. I nerazzurri avevano ripetuto il risultato dell'andata, ma per approdare al quarto turno sono ora costretti a rigiocare: una sottile guerra di nervi che ci auguriamo non li sfinisca**

segue da pagina 26

e meritato ed essendosi, invece, ritrovata con una bufala inutilizzabile). Forse i numi imbronciati del calcio sono rimasti sconvolti dal bellissimo e rapinoso gol segnato da Rummenigge: il quale, evidentemente, nelle partite di Coppa è costretto a segnare almeno tre gol per vedersene dare buono uno (lo scorso anno — come si ricorderà — un arbitro iconoclasta gli annullò un gol in rovesciata che sarebbe rimasto nella bacheca delle dieci meraviglie del calcio europeo). Una cosa, comunque, dovrebbe e potrebbe consolare l'Inter: il fatto che le sue garanzie di passaggio del turno restano sicuramente immutate, tanto più che il Dukla si è dimostrato, sì, una squadra da trasferta, ma non sufficientemente navigata per poter mettere i bastoni fra le ruote ad una formazione che Trapattoni ha fatto diventare terribilmente sicura di sé. Sia nelle buone che nelle cattive (e brumose) serate. C'è chi, a commento della serata di Coppa nerazzurra ha coniato una poesiuola post-carducciana che vi giriamo («La nebbia ai gol di Kalle / piovigginando sale / e all'Inter fa più male / di un perfido autogol»), ma, muse a parte, non vediamo proprio come i nerazzurri possano temere altre spiacevoli sorprese. A meno che non ripiombi la nebbia: o non risegni Rummenigge...

PRATICITÀ. Per fortuna c'è anche chi invece — senza poesia ma con terribile senso pratico — il suo passo avanti verso la primavera di Coppa lo ha già fatto. Evidentemente al Torino di quest'anno si confà più l'Europa che non l'Italia (così come al Dossena di fine '86 si confà più lo sprono granata che non quello azzurro-maltese). Con quella di Beveren, la squadra di Radice ha colto tre risultati positivi in trasferta su tre turni di Coppa: avesse la garanzia di non dover più frequentare il «Comunale», probabilmente, avrebbe già la finale in tasca.

Marino Bartoletti

LA NEBBIA PRIMA SEGNA E POI RADDOPPIA

Vince la nebbia: tanto mercoledì quanto giovedì. Gara da rinviare: in alto, **Rada discute col Trap.** Sopra, a sinistra, **il portiere Kostelnik.** Sopra, **Altobelli lascia decidere a Quiniou**

COSI' IN CAMPO LE ITALIANE

Beveren 0		Torino 1
De Wilde	1	Lorieri
Pfaff	2	Corradini
Gorez	3	Francini
Lambrichts	4	Zaccarelli
Maes	5	Junior
Stalmans	6	E. Rossi
Peeraer	7	Beruatto
Fairclough	8	Sabato
Theunis	9	Cravero
Kusto	10	Dossena
Lemoine	11	Comi
Novak	All.	Radice

Arbitro: Woehrer (Austria).
Marcatori: Dossena al 74'.
Sostituzioni: Marinelli per Lemoine al 61', Buyens per Peeraer all'81', Ferri per Cravero all'87', Lerda per Comi all'89'.

Inter 1		Dukla Praga 0
(sospesa per nebbia al 77' e rinviata)		
Zenga	1	Kostelnik
Bergomi	2	Griga
Mandorlini	3	Novak
Baresi	4	Fiala
Ferri	5	Rada
Passarella	6	Luhovy
Fanna	7	Bittengel
Piraccini	8	Urban
Altobelli	9	Korejcik
Matteoli	10	Kriz
Rummenigge	11	Fitzel
Trapattoni	All.	Lopata

Arbitro: Quiniou (Francia).
Marcatori: Rummenigge al 53'.
Sostituzioni: Tardelli per Fanna al 70', Lausman per Kriz e Vadura per Griga al 75'.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)		RITORNO (1 ottobre)	
Lens	1	42' Carreno	0	
Dundee*	0		2	55' Milne; 60' Coyne
		Arbitro: Losert (Au.)		Arbitro: Pieri (It.)
Groningen*	5	4' Eykelkamp; 48', 56', 74' Houtman; 73' Mason	3	13', 54' Houtman; 37' De Kock
Galway	1	37' Mc Ghee	1	61' Murphy
		Arbitro: Schon (Luss.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
IA Akranes	0		0	
Sporting L.*	9	10', 39' Fernandes; 14', 37' Meade; 40', 60', 87' McDonald; 80' Negrete; 90' Zinho	6	Meade; 23', 43' Zinho; 71' McDonald; 78', 86' Mario
		Arbitro: Lloyd (Gal.)		Arbitro: Pez Perez (Spa.)
Athletic. B.*	2	55' Gallego; 60' Gomez	0	
Magdeburgo	0		1	33' Windehand
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Biguet (Fra.)
Atletico M.*	2	48' Uralde; 70' Arteche	1	101' Salinas
Werder Brema	0		2	65' Neubarth; 83' Meier
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
Jeunesse	1	48' Scholen	1	43' Goillot
Gand*	2	36' Nollet; 75' Van Looy	1	53' Hinderickx
		Arbitro: Sandoz (Svi.)		Arbitro: Wallace (Irl.)
Pecs	1	26' Meszaros	0	
Feyenoord*	0		2	67' Heus; 84' Hofman
		Arbitro: Vassaras (Gre.)		Arbitro: Hill (Ingh.)
Sparta Praga	1	60' Skuhravy	1	53' Novak
Guimaraes*	1	79' Roldao	2	73', 87' Cascavel
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Lartigot (Fra.)
Hearts	3	1' Foster; 65' Clark; 78' Robertson	0	
Dukla Praga*	2	44' Fitzl; 64' Klucky	1	54' Griga
		Arbitro: Van Volcem (Bel.)		Arbitro: Forstinger (Au.)
Nantes	0		1	66' Anziani
Torino*	4	55' Comi; 62' Beruatto; 82', 89' Kieft	1	Kieft
		Arbitro: Syme (Sco.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Kalmar	1	67' Nilsson	0	
Bayer L.*	4	9', 19' Schreier; 59' Cha Bum; 62' Goetz	3	62' Drews; 64' Rolff; 90' Cha Bum
		Arbitro: Savchenko (URSS)		Arbitro: Bridges (Gal.)
Dinamo Minsk	2	45' Zygmantovic; 50' Kondratyev	1	16' Rodnionok
Raba Eto*	4	19' Hasin; 44', 80' Szabo; 63' Rubold	0	
		Arbitro: Tzontchev (Bul.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
Sigma Olomuc	1	32' Mlejnek	0	
IFK Göteborg*	1	66' Johansson	4	13' Rantanen; 40' Andersson; 85', 87' Ekstroem
		Arbitro: Tuere (Tur.)		Arbitro: King (Gal.)
Coleraine	1	79' Healy	0	
Stahl*	1	52' Janotta	1	42' Jeske
		Arbitro: Gilson (Luss.)		Arbitro: Natri (Fin.)
Legia Varsavia*	0		1	37' Araszkievicz
Dnepr*	0		0	
		Arbitro: Craciunescu (Rom.)		Arbitro: Hutak (Ungh.)
Rangers*	4	30', 44', 52' Fleck; 70' McCoist	0	
Ilves	0		2	54' Hjelm; 73' Vimonen
		Arbitro: Damgaard (Dan.)		Arbitro: Gregr (Cec.)
Bayer U.*	3	37' Bierhoff; 43' Funkel; 73' Bommer	4	68' Herget; 76' Edvaldsson; 77' Kuntz; 90' Bommer
Carl Zeiss	0		0	
		Arbitro: Smith (Sc.)		Arbitro: Crucke (Bel.)
Linzer Ask	1	30' Dantlinger	0	
Widzew Lodz*	1	17' Wraga	1	55' Wraga
		Arbitro: Alexandrov (Bul.)		Arbitro: Duncan (Sc.)
Neuchatel X.*	2	29' Jacobacci; 83' Stielike	3	1' Jacobacci; 38', 44' Luthi
Lyngby	0		1	73' Jorgensen
		Arbitro: Guedes (Port.)		Arbitro: Peschel (Ger. O.)
Beveren*	1	74' Fairclough	0	
Vaalerengen	0		0	
		Arbitro: Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Ruokonen (Fin.)
OFI Creta	1	22' Vlastos	0	
Hajduk*	0		4	4' Jerolimov; 36', 90' Busac; 46' Deveric
		Arbitro: Prokop (Ger. O.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
Flamurtari	1	67' Ruci	0	
Barcellona*	1	91' Esteban	0	
		Arbitro: Scerri (Mal.)		Arbitro: Da Silva S. (Por.)
Fiorentina	1	31' Pin	0	
Boavista*	0		1	9' Nelson
		Arbitro: Brummeier (Au.)		Arbitro: Keizer (Ol.)
Boavista qualificata 3-1 ai rigori				
Hibernians	0		0	
Trakia Plovdiv*	2	5', 40' Bakalov	8	5' Simov; 10', 14' Pechlivanov; 30' Pashev; 49' Kurdov; 54' Georgiev; 57' Bakalov; 80' Mladenov
		Arbitro: Kolokytas (Gre.)		Arbitro: Kuka (Alb.)
Tirol*	3	11' Roscher, 47' Pacult, 77' Linzmeier	0	
Sredetz	0		2	35' Tanev; 80' Kostadinov
		Arbitro: Longhi (Ita.)		Arbitro: Gächter (Svi.)
Inter*	2	57' Altobelli, 78' Rummenigge	1	8' Passarella
AEK Atene	0		0	
		Arbitro: V. Langenhove (Bel.)		Arbitro: U. Eriksson (Sve.)
Borussia M.*	1	24' Krauss	3	27' Dressen; 82' Brandts; 85' Lienen
Partizan	0		1	47' Nebojsa
		Arbitro: Nemeth (Ung.)		Arbitro: Wurtz (Fra.)
Sportul*	1	59' Hagi	1	44' Gheorgulescu
Omonia	0		1	29' Savidis
		Arbitro: Listkiewicz (Port.)		Arbitro: Voutsaras (Gre.)
Un. Cralova*	2	5' Geolgau; 86' Bicu	1	1' Bicu
Galatasaray	0		2	63' Cuneyt; 86' Savas
		Arbitro: Pauly (Ger. O.)		Arbitro: Lo Bello (Ita.)
Rijeka	0		1	48' Jankovic
Standard Liegi*	1	24' Claesen	1	65' Bodard
		Arbitro: Van Swiften (Ol.)		Arbitro: Muro Guruceta (Spa.)
Napoli	1	55' Carnevale	0	
Tolosa*	0		1	15' Stopyra
		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Tolosa qualificato 4-3 ai rigori				
Spartak Mosca*	0		1	88' Kushley
Lucerna	0		0	
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Marko (Cec.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA UEFA

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre)		RITORNO (5 novembre)	
Groningen*	0		1	44' Van Dijk
Neuchatel Xamax	0		1	39' Givens
		Arbitro: Aass (Norvegia)		Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Beveren*	3	13' Peeraer; 27' Theunis; 57' Fairclough	1	58' Fairclough
Athletic Bilbao	1	15' Sariugarte	2	Argote; 75' Fernando
		Arbitro: Tsontchev (Bulgaria)		Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Rangers*	2	36' McPershon; 44' McCoist	1	63' Ferguson
Boavista	1	33' Tonanha	0	
		Arbitro: Helen (Svezia)		Arbitro: Schmidhuber (Germania O.)
Widzew	0		0	
Bayer Uerdingen*	0		2	24' Dzinba (aut.); 81' Bierhoff
		Arbitro: Halle (Norvegia)		Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)
Legia Varsavia	3	40' W. Sikorski; 57' Dziekanowski; 61' Karas	0	
Inter*	2	18' Altobelli; 76' Arceusz (aut.)	1	44' Fanna
		Arbitro: Miguel Pérez (Spagna)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Guimaraes*	2	48' Cascavel; 90' Roldao	0	
Atlético Madrid	0		1	90' Da Silva
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Costantin (Belgio)
Borussia M.*	5	18', 45' Dressen; 44' Eltrup; 53' Rahn; 68' Bruns	2	38' Bruns; 90' Rahn
Feyenoord	1	79' Hiele	0	
		Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)		Arbitro: Frederiksson (Svezia)
Sportul	0		1	16' Jorgulescu
Gand*	3	33' Raeven; 76' Hinderyckx; 87' Hallaert	1	52' Hinderyckx
		Arbitro: Losert (Austria)		Arbitro: Natri (Finlandia)
Torino*	4	25', 35' Kieft; 39' Dossena; 73' Comi	1	18' Comi
Raba Eto	0		1	15' Somogyi
		Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo)		Arbitro: Keizer (Olanda)
Dukla Praga*	0		1	79' Viroda
Bayer Leverkusen	0		1	18' Groetz
		Arbitro: Gachter (Svizzera)		Arbitro: Padar (Ungheria)
Barcellona*	1	73' Julio Alberto	1	84' Roberto
Sporting	0		2	40' Negrete; 50' Meade
		Arbitro: Prokop (Germania E.)		Arbitro: Agnolin (Italia)
Hajduk*	3	7' Jerolimov; 13' Bursak; 40' Deveric	2	74' Deveric, 83' Bursac
Trakia	1	34' Simov	2	42' Mladenov; 43' Pashev
		Arbitro: Daina (Svizzera)		Arbitro: Vautrot (Francia)
Tirol*	2	10', 87' Spielmann	2	14' Spelmann; 47' Roscher
Standard Liegi	1	60' Hellers	3	48' Repecic; 56' Wintacq; 66' Luyekx
		Arbitro: Worrall (Inghilterra)		Arbitro: Rossner (Germania O.)
Goteborg*	2	18' Rantanen; 66' P. Larsson	1	21' Rantanen
Stahl B.	0		1	42' Voss
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: McKnight (Inghilterra)
Tolosa	3	43', 66', 80' Passi	1	7' Durand
Spartak Mosca*	1	46' Rodionov	5	9', 17' Rudakov; 50' Rodionov; 79', 90' Novikov
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: D'Elia (Italia)
Dundee Utd.*	3	54', 81' Redford; 86' Clark	0	
Un. Craiova	0		1	59' Bita
		Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)		Arbitro: Delmer (Francia)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (26 novembre)		RITORNO (10 dicembre)	
Dundee Utd *	2	29' McInally, 47' Clark	0	
Hajduk	0		0	
		Arbitro: Föckler (Germania O.)		Arbitro: Keizer (Olanda)
Gand	0		0	
Goteborg *	1	66' Rantanen	4	38' Johansson, 50' Rantanen, 60' Hysen, 65' Larsson
		Arbitro: Midgley (Inghilterra)		Arbitro: Valentine (Scozia)
Groningen	1	5' De Kock	0	
Guimaraes *	0		3	29' Nascimento, 39' N'Dinga, 62' Cascavel
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Dukla Praga	0			rinviata
Inter	1	17' Altobelli		
		Arbitro: Tritschler (Germania O.)		Arbitro: Quiniou (Francia)
Spartak Mosca	1	26' Rudakov	0	
Tirol *	0		2	70' Roscher, 72' Müller
		Arbitro: Halle (Norvegia)		Arbitro: Guruceta Muro (Spagna)
Bayer U.	0		0	
Barcellona *	2	76' Roberto, 80' Hughes	2	71' e 79' Rojo
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)		Arbitro: Daina (Svizzera)
Torino *	2	48' Comi, 58' E. Rossi	1	75' Dossena
Beveren	1	80' Fairclough	0	
		Arbitro: Prokop (Germania E.)		Arbitro: Wohrer (Austria)
Rangers	1	15' Durrant	0	
Borussia M. *	1	44' Rahn	0	
		Arbitro: Casarin (Italia)		Arbitro: Ponnet (Belgio)

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Kieft (Torino), Houtman (Groningen), Rantanen (Goteborg).

4 reti: McDonald e Meade (Sporting), Bursac (Hajduk), Fairclough (Beveren), Comi (Torino), Cascavel (Guimaraes).

3 reti: Zinho (Sporting), Hinderycks (Gand), Fleck (Rangers), Deveric (Haiduk), Bakalov (Trakia), Spielmann e Roscher (Tirol), Passi (Tolosa), Altobelli (Inter), Rudakov (Spartak Mosca), Rahn (Borussia M.).

Cascavel, ventisette anni, attaccante del Guimaraes: un gol al Groningen, fotoEuropaPress

I RIVALI IN AZZURRO
ZENGA E TACCONI

DA MORO A SENTIMENTI IV,
DA BUFFON A GHEZZI,
DA ALBERTOSI A ZOFF,
LA STORIA DEL RUOLO
È SEMPRE VISSUTA DI
GRANDI ANTAGONISMI.
DOPO UNA PARENTESI
DI MEDIOCRITÀ,
ORA DUE PORTIERI
ACROBATI
SI SFIDANO
AD ALTA QUOTA

di **Vladimiro Caminiti**

DUELLO AEREO

Nelle fotoZucchi e Borsari, **i due portieri della Nazionale, Zenga e Tacconi, pronti a una nuova sfida aerea**

DUELLO AEREO

NON SI SA fino a che punto Walter Zenga è un grande portiere, ma si capisce che lo può diventare. Non si sa fino a che punto Stefano Tacconi è un grande portiere, ma si sa che lo sta diventando. V'è una sottile differenza tra le due frasi. «Può» e «sta» infatti si differenziano. Chi scrive non sa come meglio presentare i due portieri che hanno rinverdito, era ora, la tradizione dei portieri volanti o «matti» e in più rappresentano un'emulazione in atto, una sfida. Zenga è, per il momento, il titolare azzurro, ma Tacconi non si arrende, né a parole né a fatti si arrende. Mi pare che le parole che il perugino usa possano venire messe in testa all'articolo, come i tenentini mettevano il berretto con la visiera e andavano in giro impettiti: *«Io gli do battaglia. Spero di soffiargli il posto quanto prima anche se lo trovo molto bravo»*. Il ritratto di Tacconi si può fare velocemente; e però non deve essere volante. Il tipo umano è immensamente portiere già sul baffo spruzzato d'oro, quegli occhioni quasi celesti perennemente ilari, quell'aria strafottente che lo fa d'acciaio nella pugna, perché può beccarti il gol fesso, mica si smonta: in questo somiglia a Ricky Albertosi, che dopo una papera madornale infilava una perla, volando da palo a palo e Giggiriva diceva: *«Con Ricky mi diverto, ma soprattutto si diverte lui che da venti metri le para tutte»*. E voi sapete che Riva aveva un sinistro che levati! Bene, la rivalità Zenga-Tacconi non è inventata, come non è inventato il carattere di Tacconi, uno che ama i taccuini, li va cercando, dice quello che pensa di tutto e su tutti, gli piace ridere a gola piena, gli piace rimbeccare Maradona e perfino l'Avvocato. Alla Juve ha suscitato casi viperini, è stato perseguito da quel gran furbone di Boniperti con multe monumentali, ma non sono servite. Meno male che Tacconi è rimasto uguale a sempre e intanto non rimaneva uguale a sempre la Nazionale, cambiava, e Vicini si decideva finalmente ad accontentarlo, via Giovanni Galli il metafisico, via Franco Tancredi il lindo ed ecco i due «matti» Zenga e Tacconi.

RIVALITÀ. La rivalità è tutto per questo ruolo che una volta fu ricco di prototipi ed oggi finalmente rinasce. Si pensi agli anni Trenta, all'odio che imporporò Guidone Masetti verso un Griffanti, al rancore che lo animò verso Pozzo che ne fece un'eterna riserva di Giampiero Combi e di Aldo Olivieri e perfino di Ceresoli. Io trovo ogni giorno tutto più difficile, in un calcio dove si assottigliano i caratteri e si robottizzano gli uomini che un giorno furono campioni dalla natura devastante. Si pensi ad un Amedeo Biavati che si bevve tutto in pochi anni, anche l'anima sua. Oh povero Meo tutto rubizzo e arso degli ultimi mesi di vita, accanto il suo figliolo, fuori Bologna coperta di neve in un dicembre tristissimo. I campioni son cambiati in meglio, oggi ragionano come Dossena o sragionano come Zenga e Tacconi. Questi due che si odiano o si amano? Né odio né amore, rivalità, sana rivalità, come non c'era tra Galli e Tancredi, i quali continuavano a farsi i complimenti, era inutile sfruculiarli, uno stimava l'altro e viceversa, quel genio di Bearzot non aspettava altro, in una volta sola ne fece fuori due. Rivalità perché senza non c'è altro, nel calcio è la salsa del carattere, dà sempre nuovi stimoli. Perfino in un allenamento qualsiasi Zenga e Tacconi si temono e rispettano. Sergio Brighenti piazza il suo tiro a sghimbescio, come successe a Malta il giorno prima della partita, fischiate su Tacconi che perdeva un pallone dalla presa, applausi a Zenga che nella presa ce lo tiene sempre. Ma Tacconi è rimasto lui, contento di far la riserva di rimanere se stesso come portiere parlante della Juve, l'altra faccia della medaglia, quella sincera, spontanea, il capitan Fracassa del ruolo.

LA MASCHERA. Prendiamo invece Zenga. Ci ha spiegato di avere rinunciato allo Zenga di una volta, perché stufo di essere considerato matto. E così si è messo a parlare come un libro stampa-

to e noi siamo perplessi. Vorremmo continuare a recensire un campione immutabile come un picco alpino, che niente riesce ad erodere, ci troviamo innanzi a un lungagnone dalla faccia sgherra e dalle doti tecniche sublimi che «sente» tutto, che soffre la stampa, le critiche, i colpi di vento, che si atteggia a personaggio della frase elegante, che fa corsi accelerati di consecutio temporum. Poi magari sbotta in frasi stupidissime con la prima ragazzina al campo di Malta. Poi magari dimentica tutta la stima che gli portiamo per mostrarsi diverso da come è, da come è nato, da come deve essere, un milanese bauscia figlio di poveretti, un portiere vocativo, che a San Benedetto conosce la bella figlia del custode e l'impalma, a Milano, diventato titolare dell'Inter, per un colpo di vento, si mette a zufolare con una artista, il matrimonio sta per crollare, lo salva e recupera a fatica. Zenga ovvero il portiere lungamente atteso ora è papà di Jacopo, ma noi vorremmo restasse sanamente matto come sempre e liricamente semplice come è Tacconi, la cui concorrenza è pericolosa per due motivi: per la stazza atletica del perugino, ma soprattutto per la sua forza psicologica, quel suo carattere di acciaio.

LA CLASSE. A Tacconi va la mia nuova simpatia di cronista che si sente giovane come humus plebeo e sta con chi non porta maschere. Tacconi è un gradasso che le spara grosse. Zenga è uno che si mette la maschera e recita. Il lettore scelga. Vicini ha già scelto, ma precisa: *«Per il momento gioca Zenga»*. Io

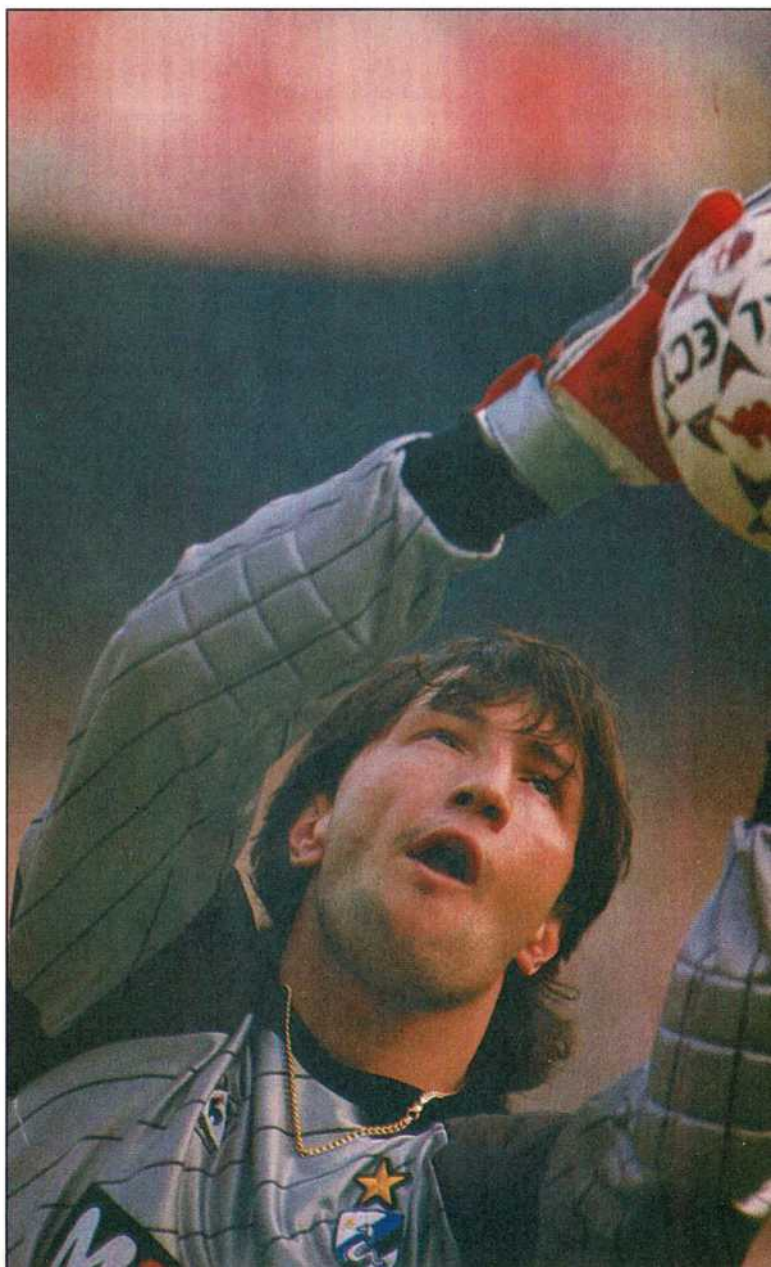
vorrei ricordare ad ambedue le grandi rivalità di cui so, grondo rivalità di portieri, portiamoci negli anni Quaranta, da una parte il miracolismo esibizionista di Bepi Moro, dall'altra la classe semplice e lineare di Lucidio Cochi Sentimenti. Che abbiano giocato appena nove partite in Nazionale, non significa niente. Nella loro epoca, avevamo più portieri che... ladroni, eravamo tutti poeti e centravanti. Nella Nazionale, si alternavano i prodigi; si pensi un Bacigalupo, un Casari, un Franzosi, un Bugatti. Sentimenti IV mi disse una volta. Lo intervistavo davanti ad un albergo palermitano. Lui, in fin di carriera, giocava nel Vicenza: *«Io sono il portiere più grande che abbia mai avuto l'Italia».* Moro queste cose non le diceva, ma le pensava. E Tacconi credete forse che non le pensa di se stesso?! Si tranquillizzi. Sul piano tecnico, ha qualcosa in meno di Zenga nelle parate a terra, dove è un po' ballerino. Zenga ricorda Bugatti nei tuffi laterali, per la presa puntuale. Un altro portiere di autentica classe è stato Leonardo Costagliola, appena tre partite in Nazionale. Allora si deve considerare un pigmeo rispetto al gigante Zoff, 112? Nossignori. Zoff è stato il più grande nel segno del rendimento, ma il suo stile si apparenta con quello di un Ceresoli, di un Masetti, di un Buffon. Il portiere volante, matto, torna finalmente in questa alba del 2000, il calcio recupera il suo ruolo più magico.

IL PALLONE. Zenga parla sincero quando spiega il suo modo di parare e le centomila insidie della partita di calcio. *«Io non temo questo o quel tiratore, io temo soprattutto il pallone, è lui che debbo guardare, è lui il mio nemico mortale».* Zenga si consuma in un attimo, come un fiammifero, per certi suoi atteggiamenti. In quell'attimo può essere bellissimo, come quanto confessa prima di un ciclo di partite durissime, dove esordire in Nazionale, giocare in Coppa, poi in campionato: *«Debbo imparare a gestirmi sulla partita, debbo imparare che la partita è tutto per me».* E voleva dirmi, debbo imparare a durare, a durare, a durare. La classe è rendimento. Le insidie che Tacconi porta a Zenga sono sulla distanza. Moro e Bacigalupo, anche Bugatti, anche Casari, si alternarono a Sentimenti, perché il bomportese uscì distrutto dall'1 a 5 del Prater di Vienna. Carosio urlò alla radio che non ci vedeva. Gianni Agnelli portò tutti i bianconeri dall'oculista e Cochi ci vedeva più di tutti. La domenica dopo Olivieri voleva toglierlo dalla formazione, ma il saggio Parola gli disse: *«Mister, Cochi si emoziona solo in Nazionale, in campionato è il più grande».* Per me, cronista di calcio senza villa al mare, impenitente sognatore, nessun portiere in campionato ha mai emulato Cochi, imbattibile da vicino, formidabile sui traversoni pur essendo alto, cioè basso, 1.73. L'ha inventato Trapattoni che il portiere deve essere corazziere. Deve essere portiere e basta.

VIOLA E GLI ALTRI. Giovanni Viola è stato un grosso portiere metodista, un validissimo portiere, anche se Bertuccelli e Manente ci scherzavano sia in allenamento che in partita ufficiale ed una volta a Novara il secondo gli fece pallonetto e gol. Viola in Nazionale ha giocato 11 volte, più di Sentimenti e Moro. A Ghezzi è mancata alla lunga la fermezza e lo stesso rischio, somigliando al kamikaze temperamentalmente, corre anche Zenga. Come doti naturali, Ghezzi fu sublime. Un colpo preso in testa accorciò la sua vitalità e spense la sua parabola creativa nel ruolo. Si riteneva più forte di Bob Lovati e di Buffon, la polemica era insistente, aveva ragione. Ghezzi era più forte, ma Buffon finì col dare più garanzie, 15 partite rispetto alle 6 di Ghezzi. Non bastano le qualità tecniche. La corazza del portiere non è la sua maschera, ma il suo stile di vita. Zenga diventerà meglio di Zoff in tutto, soltanto se saprà emularlo nel carattere e quindi nel rendimento. Soprattutto nel calcio d'oggi si può essere matti quanto si vuole, ma somigliando a Albertosi che mentre Zoff brontolava continuava a dichiarare di essere superiore al furlàn, perché aveva più fantasia.

V. C.

A sinistra, **Stefano Tacconi, estremo difensore della Juventus: è nato a Perugia il 13 maggio del '57, ha giocato nello Spoleto in D, nelle giovanili dell'Inter (un solo anno), nella Pro Patria e nel Livorno in C, nella Sambenedettese in B, tre anni nell'Avellino e quattro — con questo — in bianconero in A.** Sotto, **Walter Zenga: nato a Milano il 28 aprile 1960, ha vestito la maglia di Salernitana, Savona e Samb in C ed è alla sua sesta stagione in nerazzurro**

TOTONERO/2. PUNTATA

CONTINUA IL NOSTRO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA CHE PUNTA SULLE PARTITE DI CALCIO. DA NAPOLI, UNA VOCE CLAMOROSA: LA CAMORRA PERDERÀ 40 MILIARDI PER COLPA DI... MARADONA

TI ODIO, PIBE

inchiesta a cura di **Marco Montanari**

IL CLANDESTINO ha voglia di parlare. In quasi tre anni ha raccontato la sua odissea ad amici e parenti, terminando il racconto con la solita sequela di improperi. È dura mandare giù un magone così grande. E infatti non ci riesce: *«Era il 1984. Il 22 febbraio 1984. A Bari il calcioscommesse non aveva molto seguito, era un fatto marginale. Noi — intendo noi clandestini — quasi quasi guadagnavamo di più organizzando corse di cavalli sulle strade di campagna, un po' come avviene nel napoletano o in Sicilia. Poi c'era il lotto: un discreto giro, al Sud la gente è parecchio superstiziosa e gioca volentieri i numeri sognati. Il calcio no, non richiamava molti soldi. Cominciò a muoversi qualcosa proprio in quei mesi: il Bari di Bolchi viaggiava alla grande, i tifosi scoprirono che in qualche modo potevano essere vicini alla squadra anche puntando sulla loro vittoria. Venne febbraio, come detto, e vennero anche quei maledetti ottavi di finale contro la Juventus: i "galletti" contro la Vecchia Signora, roba da ridere. Io e i miei, diciamo così, colleghi, ovviamente preparammo le quote per il duplice incontro. Chi voleva giocare sui biancorossi, poteva farlo tranquillamente: a 4 contro 1 non c'era un solo clandestino che non prendesse gioco. E fu la mazzata: vittoria in trasferta per 2-1, con gol proprio al 90' di Lopez; pareggio in casa, ancora allo scadere del tempo e ancora per colpa di Lopez che trasformò un calcio di rigore. Due gol segnati quando ormai le squadre stavano per rientrare negli spogliatoi... Fatto sta che fummo costretti, come consuetudine, a saldare le vincite nel giro di 24 ore, e molti di noi si trovarono a dover chiedere soldi in prestito a strozzini e compagnia stupenda. Qualcuno, poi, se la passò ancora peggio. Ricordo che raccogliemmo anche puntate per conto di "bancatori" settentrionali: be', un loro incaricato dovette fare per un paio di volte il viaggio Milano-Bari. Da tutte le parti saltavano fuori bigliettini vincenti...».* Una brutta giornata, acqua passata. L'unico fatto positivo — almeno per lui — è che da quel 22 febbraio la febbre del sabato sera vestito di nero ha preso un po' tutti,

URSS

A QUALCUNO PIACE «NERO»

Quello che non ti aspetti succede in Urss. Il prosperare delle scommesse clandestine in Georgia, nell'Azerbaigian e in altre repubbliche meridionali, ha indotto lo Stato a varare lo «Sportprognoz», un concorso pronostici settimanale legato al campionato, il primo nella storia di questo Paese. Fino ad ora, esisteva solo lo «Sportloto», molto più simile però al nostro Lotto che al Totocalcio. E le scommesse clandestine, come si diceva: alcuni parlano di vincite notevolissime, nell'ordine delle centinaia di milioni. Lo «Sportprognoz» promette montepremi assai meno spettacolari — come è tradizione delle lotterie sovietiche — ma legali. Si parte a Capodanno, con schedine di tredici partite e due sole colonne. Le prospettive sono favorevoli, perché i sovietici amano molto il gioco d'azzardo e frequentano in gran numero gli ippodromi. Oltre alla Sportloto, esistono altre lotterie; la «Sprint» per quelli che vogliono sapere subito se hanno vinto, la «Lotteria di solidarietà con i giornalisti» per quelli che sperano di viaggiare gratis, la «Denaro e oggetti» per chi ha il culto degli elettrodomestici e dei beni di consumo. I comunisti di stretta osservanza, fedeli ai valori tradizionali della società sovietica, storcono il naso, ma le autorità non si preoccupano perché in fondo il monopolio del gioco appartiene a loro...

BELGIO
MEGLIO I CAVALLI

In Belgio, il gioco d'azzardo legato al calcio non riesce proprio a decollare. Nell'immediato dopoguerra c'era la «Prior», gestita dallo Stato, che ha chiuso i battenti per mancanza di interesse del pubblico. Sei anni fa la Loterie Nationale, che è l'organismo del Ministero delle Finanze preposto all'organizzazione dei concorsi pubblici, ha inventato il «Toto», sperando di ottenere se non altro un successo paragonabile a quello dei vari «Loto», «Duo» e «Presto», giochi simili al nostro Lotto. La partenza fu incoraggiante: in cinque settimane (si era all'inizio della stagione 1980-81), il volume settimanale delle giocate aveva abbondantemente superato il miliardo di lire. Le schedine comprendevano 13 partite, quelle di Prima Divisione più quelle giudicate più interessanti da un'apposita commissione tra i campionati minori. Venivano premiati i 13, i 12, gli 11 e anche i 10: questi ultimi, ovviamente, con somme molto ridotte. La vincita più alta fu di 150 milioni, e sembrava che si potesse andare oltre. Invece, improvvisamente, il crollo: nel giro di quattro anni, le giocate raggiunsero un minimo di appena 200 milioni, e la Loterie Nationale fu costretta ad abolire il concorso. Era il 1984, e da allora nessuno ha più osato proporre un gioco legato al calcio. Non è che i belgi siano indifferenti alle scommesse, anzi: le corse dei cavalli hanno un successo enorme, si punta un po' dappertutto e anche su quello che succede negli ippodromi francesi (è diffusissimo il «tiercé»). Ma le imprese di Scifo, Ceulemans e Gerets non hanno una grande attrattiva...

Jacques Hereng

da queste parti. A Bari — fra gli inevitabili "credo" e "mi sembra" oppure "ho sentito dire" — pare che il giro sia discreto, sicuramente superiore a quello di Taranto e in generale del resto della Puglia. I punti di incontro sono i soliti: bar, ristoranti, negozi. Le quote vengono rese note solo al giovedì, quando si conoscono i nomi dei giocatori squalificati e quelli degli arbitri. In tutte le... ricevitorie, si accetta gioco anche sulle partite di Serie C relative alle squadre pugliesi, raramente sulle altre. A Taranto la situazione è più tranquilla: si scommette soprattutto nei bar, il movimento non è rilevante però recentemente la polizia ha provveduto a operare qualche sequestro. Stesso copione a Foggia: si gioca per strada, in posti fissi. Impegnati — si dice — pure giovani a caccia di denaro per procurarsi dosi di droga e comunque legati alla delinquenza comune. Movimenti ancora minori nel leccese e nel brindisino, dove invece prolificano le schedine di cinquanta colonne, con puntate da 10 mila lire a testa. Le schedine vengono regolarmente giocate, il rimanente del montepremi (9.500 lire per scommettitore) va a chi indovina più risultati. Un giochino innocente, come si vede. Il totonero, comunque, potrebbe avere filoni ben più complessi in città all'apparenza tranquillissime, come ad esempio Lecce.

MILANO. Milàn l'è un gran Milàn, e non solo nell'industria o nella cultura. È qui, all'ombra della Madunina, che prosperano i clandestini più forti d'Italia. L'organizzazione è capillare: fissate le regole, nessuno può prendersi il lusso di sgarrare. Ne andrebbe del... buon nome dei «clanda». Il centro vitale di questo vorticoso giro di miliardi è San Siro, inteso come ippodromi di trotto e galoppo, il luogo — tanto per intenderci — dove fino a qualche tempo fa lavorava tranquillamente un grosso bookmaker «regolare» che controllava anche il gioco sulle partite di calcio. Gli aficionados della scommessa clandestina, poi, avevano un altro valido punto di riferimento nel bar Ravizza, successivamente chiuso: si racconta di serate memorabili trascorse a colpi di milioni con i bancatori da una parte e figli della Milano-bene dall'altra. Oggi, chiuso appunto questo ritrovo, il tutto si è trasferito in un notissimo ristorante della zona Monterosa, uno dei luoghi più chic della città: una volta frequentato da attori, calciatori e modelle, adesso è monopolizzato (o quasi) dagli scommettitori ad altissimo livello. Secondo una stima ovviamente non ufficiale, il giro del calcioscommesse coinvolgerebbe 80-90 mila adepti. Un numero di persone enorme per un ambiente che adesso guarda con parecchia diffidenza gli estranei: per essere ammesso, devi trovare qualcuno che garantisca sul tuo conto. Si parla di una trentina di miliardi alla settimana come movimento di denaro, una cifra che subisce leggere flessioni se il programma domenicale non è abbastanza attraente. Com'è facilmente intuibile, a Milano confluiscono le puntate di tutta la Lombardia e, in molti casi, gli «scarichi» dalle altre piazze italiane (per intenderci, se a Bologna viene raccolto troppo gioco su una partita, parte un «messo» per riversare qualche milione a un bookmaker meneghino). Aneddoti da raccontare ce ne sarebbero molti. Quello più singolare riguarda la redazione di un giornale: un redattore pare si diverta a tenere banco e nessuno dei suoi colleghi riuscirebbe a resistere al fascino della puntata. Per quanto riguarda l'organizzazione, la parola passa a un anonimo esperto: *«I "book" e gli scommettitori si attengono rigorosamente a regole fissate dall'alto. Serietà, puntualità nei pagamenti e nessuno "sgarbo", altrimenti ci rimetteremmo tutti. Le scommesse vengono accettate per tutta la settimana, e i clienti abituali possono effettuarle anche per telefono. L'identi-kit del giocatore? Difficile da fare. La maggioranza è benestante, ma proprio negli ultimi tempi sta crescendo il numero degli operai e degli impiegati di basso livello, gente che spera di sbarcare il lunario, di arrotondare lo stipendio azzeccando "legate" a 3 o 4 contro 1. Queste persone preferiscono tentare la fortuna al totonero perché è senz'altro più facile indovinare il risultato di qualche partita (oltretutto a tua scelta) piuttosto che stare ad arrovellarsi il cervello nella speranza di imbroccare un tredici che molte volte paga anche poco. Insomma, le 200 mila lire alla settimana fanno comodo a tutti. Mi pare logico»*. Ci mancherebbe...

NAPOLI. L'omertà è un muro alto come l'Empire State Building. L'omertà pare sia motivata dal fatto che qui il calcioscommesse è in mano alla camorra e gli scherzi non sono graditi. Napoli e il lotto, Napoli e la schedina: Napoli milionaria, o meglio Napoli che sogna di diventarlo. Inutile o quasi chiedere suggerimenti. Peggio ancora chiedere conferme delle tante chiacchiere che girano. L'ultima è

segue a pagina 42

OLTRE MANICA SI SCOMMETTE SUL CALCIO FIN DAGLI ANNI '30. MA FINORA, TRANNE UN EPISODIO, NON SI È PARLATO DI CORRUZIONE

NIENTE SCANDALI, SIAMO INGLESI

IL CAMPIONATO inglese è essenzialmente privo di corruzione, o almeno così si presenta al tifoso medio e così amano pensare le autorità in un momento in cui gli scandali minacciano di danneggiare il gioco in altri Paesi. Ma se poco o niente si è sentito negli ultimi venti anni a proposito di partite «combinate» per favorire gli scommettitori, sarebbe ingenuo pensare che cose simili non esistono. Si sa che in stagioni recenti sono stati fatti tentativi per alterare i risultati di gare importanti per la retrocessione e la promozione, ma non ci sono prove concrete al riguardo. La teoria, in Inghilterra, è che 999 gare su 1000 sono «pulite», perché — contrariamente a quanto avviene in altre nazioni — le punizioni per i giocatori scoperti con le mani nel sacco sono così severe che non vale la pena di rischiare. Prima di uno scandalo molto famoso negli anni 60, nessun giocatore era mai stato arrestato e imprigionato per tentativo di corruzione. In quell'occasione vennero introdotte pene severissime. Inoltre, la massiccia presenza dei mass-media fa sì che risulti difficile tenere nascosto qualcosa. Un altro motivo della nuova correttezza è la rivoluzione nel sistema delle scommesse. Le puntate con le quote sono diventare molto meno popolari da quando — sempre negli anni 60 — è stata introdotta una tassa governativa del 25 per cento. In seguito, la percentuale è aumentata fino al 33, e ora fino al 40, assestando un colpo mortale ai bookmakers.

I «SINGOLI». Ma negli anni 70 è nata una nuova forma di scommessa, quella con quote separate per ogni partita, un po' come nelle corse dei cavalli. È possibile scommettere solo sulle partite di Coppa e internazionali, anche se si continua a riferirsi erroneamente a questo sistema come a quello delle quote «fisse». Tecnicamente, sarebbe possibile truccare delle partite per vincere queste scommesse, ma occorrerebbero una somma molto alta e un «serbatoio» affidabile di giocatori corruttibili. Il colpo potrebbe riuscire con una partita di Coppa, per esempio, ma in seguito sarebbe difficile ripeterlo. Il motivo è presto spiegato. Il calcio rappresenta attualmente solo il 2 o 3 per cento del fatturato di un bookmaker, e la giocata media con il sistema delle quote individuali si aggira sulle 2 sterline e mezzo. Una puntata molto sostanziosa avrebbe il risultato di insospettire immediatamente il bookmaker e, naturalmente, le autorità. Al confronto con altri Paesi, l'Inghilterra potrebbe sembrare il mondo delle fiabe, ma non è detto che sia proprio così.

PAURA. La storia del calcio locale è piena di episodi che avrebbero potuto oscurarne l'immagine, ma molti sono passati inosservati perché gli addetti ai lavori hanno fatto di tutto per lavare i panni sporchi in famiglia. La paura della polizia e di processi che potevano avere esiti disastrosi non è comunque riuscita ad impedire che un grosso bubbone esplodesse negli anni 60. Dieci

SECONDO I BOOKMAKERS È FAVORITO IL LIVERPOOL

SQUADRE	QUOTE	
	AGOSTO	DICEMBRE
Arsenal	20/1	11/4
Aston Villa	50/1	150/1
Charlton	200/1	260/1
Chelsea	16/1	200/1
Coventry	200/1	100/1
Everton	3/1	100/30
Leicester	200/1	200/1
Liverpool	2/1	7/4
Luton	40/1	50/1
Manchester City	66/1	200/1
Manchester United	9/2	60/1
Newcastle	50/1	200/1
Norwich	50/1	20/1
Nottingham Forest	20/1	7/1
Oxford	125/1	200/1
Queen's Park Rangers	66/1	200/1
Sheffield	25/1	33/1
Southampton	50/1	60/1
Tottenham	12/1	16/1
Watford	33/1	100/1
West Ham	10/1	14/1
Wimbledon	250/1	200/1

A fianco, FotosportsInternational, **il Liverpool: secondo i bookmakers inglesi, è ancora il favorito del campionato**

URUGUAY

PER UN PUGNO DI DOLLARI

Il «Profu» è l'ultima novità del calcio uruguayano. Prima, non erano mai esistiti concorsi pronostici legati alle partite, né in forma ufficiale né in forma clandestina. Probabilmente era l'unico tipo di gioco d'azzardo che mancasse all'Uruguay. Esistono molti casinò (due a Montevideo), si gioca al bingo, la tombola. Ora, grazie al «Profu» — che riguarda solo la Capitale — Montevideo è il centro più importante del Sudamerica per il gioco d'azzardo. Nelle tre giornate di campionato in cui si è potuto giocare al Profu, il successo è stato buono. Si tratta di indovinare il risultato di quattro partite sulle sei che si giocano settimanalmente, e le schedine sono allegate ai biglietti d'ingresso allo stadio: gli spettatori compilano la scheda appena entrati e la mettono dentro le apposite urne. Il primo concorso è stato vinto da uno sportivo che si è aggiudicato l'intero montepremi di 9.900 dollari. Il secondo ha premiato 17 scommettitori, ma con soli 300 dollari a testa: il maltempo aveva limitato di molto l'afflusso agli stadi. Il montepremi è costituito da 10 centesimi di dollaro per ogni biglietto d'ingresso venduto. Nella terza giornata del concorso c'è stato qualche problema perché solo 17 dei 25 vincitori hanno potuto ritirare la vincita: gli altri avevano compilato male la schedina, dimenticando di sbarrare lo «zero» in una partita che era poi finita 1-0. Tutto sommato, l'affare più sostanzioso è quello fatto dai venditori di penne, perché la gente arriva allo stadio sprovvista e si vede costretta a comprare l'indispensabile articolo a caro prezzo, se vuole compilare la schedina. Logicamente non si può ancora parlare di scommesse clandestine, ma non è escluso che in futuro possano comparire. L'Uruguayano è portato al gioco d'azzardo per natura, e poi questo Paese ha problemi economici che facilitano tale inclinazione: è dimostrato infatti che, in Sudamerica come in tutti i continenti, quanto più si è poveri, tanto più si scommette. In febbraio entrerà in vigore la «Lode» (Loteria Deportiva), estesa a tutto il Paese e quindi non solo a Montevideo. La schedina non sarà più legata al biglietto d'ingresso, e le autorità dovranno fare molta attenzione. Se non viene gestita correttamente, la Lode può essere il prologo al gioco clandestino.

Raul Tavani

DANIMARCA E SVEZIA

IL TELEFONO PER EVADERE IL FISCO

Chi gioca al Totocalcio in Danimarca sogna di mercoledì e non di sabato come in Italia. Questa è l'unica sostanziale differenza rispetto all'Italia. Infatti l'ultimo giorno per consegnare la schedina «Tips» (così è chiamato il concorso in Danimarca) è proprio il mercoledì. Come in Italia, la scommessa è basata su tredici partite di campionato suddivise in Serie A e B, durante tutto l'arco del campionato stesso, che attualmente è di 26 giornate. Quindi, per ovviare alla carenza di scommesse, il Tips si appoggia durante le otto settimane di pausa estiva ad un torneo appositamente organizzato. A questo torneo partecipano squadre scandinave, di Israele e buona parte delle squadre di nazioni europee. Durante l'inverno, da novembre a marzo, il Tips abbina la schedina locale a partite di campionato inglese e tedesco. L'interesse cresce notevolmente in questo periodo, perché la televisione danese, in collaborazione con quelle svedese e norvegese, manda in onda in diretta una partita della schedina. Per di più, vengono aggiornati istantaneamente i risultati delle altre partite e vengono forniti pronostici sulle vincite, almeno un paio di volte, durante la trasmissione. Il tutto rende più avvincente scommettere al Tips, e in questo periodo si registra un incremento del montepremi di circa il 30%. Esiste inoltre un'alternativa al Tips: i bookmakers di Londra, e in particolar modo la Scandinavian Betting Service e la Danish Overseas Betting Service. Questi, attraverso annunci pubblicitari sui maggiori quotidiani danesi, hanno rilevato una parte dei giocatori del luogo. Le scommesse possono essere effettuate per via telefonica o postale e valgono solo se la somma scommessa arriva ai bookmakers entro l'inizio delle partite. Per la cronaca, non è ufficialmente proibito scommettere in questo modo in Danimarca. Ma la cosa diventa legalmente perseguibile nel momento in cui ci si «dimentica» di denunciarne il reddito alle tasse. In Svezia, dove si gioca ancora di più che in Danimarca, è diventato legale fare scommesse sulle partite al di fuori dello «Stryktips», la schedina totocalcio, tanto è vero che la società parastatale del Totocalcio svedese, la Tipstjänst, ha già da lungo tempo lanciato nuove forme di scommesse per combattere le forme legali (vedi bookmakers inglesi) e illegali. La cosa curiosa è che proprio seguendo la falsariga dei concorrenti inglesi, si è raggiunto un successo inaspettato. Infatti il «Siffertips», che è imperniato sulla scommessa del risultato finale (punteggio) esatto di una partita, e il «Maaltips», che ha alla base la scelta di 8 partite su 26 con lo score (punteggio) maggiore, hanno inflitto un tremendo colpo agli altri tipi di scommesse, incrementando enormemente gli introiti statali oltre a quelli delle associazioni sportive. Uno dei motivi che influiscono positivamente su questo boom in Svezia è la partecipazione attiva della televisione. Infatti la televisione svedese ha come complemento alle tre ore di sport del sabato, inclusa la diretta di una partita in schedina, una vasta informazione attraverso il «Teletext», l'equivalente del nostro Televideo. Tra l'altro queste pagine televisive danno le «Odds», o valutazioni di tutte le partite comprese nelle scommesse della Tipstjänst, che includono anche le partite più importanti del campionato italiano.

Sandro Giudici

giocatori, tra cui i nazionali Peter Swan e Tony Kay, subirono pene detentive e squalifiche a vita perché colpevoli di corruzione nel quadro di uno scandalo paragonabile al totonero italiano. Insieme ad alcuni complici, essi avevano combinato una partita tra lo Sheffield Wednesday e l'Ipswich, che insieme ad altri due incontri truccati doveva garantire una vincita notevole agli scommettitori. Swan ricorse in appello, e la squalifica a vita fu commutata in una sospensione di otto anni: ma è chiaro che la sua carriera, a quel punto, era rovinata. Al momento attuale, una truffa di quelle dimensioni sarebbe quasi impossibile, perché esigerebbe un numero troppo grande di giocatori coinvolti. Il fenomeno delle scommesse legate al calcio si esaurisce praticamente nel «toto» locale, che si chiama «Pools» e che — pur attraverso modificazioni continue — esiste fin dagli anni 30. I montepremi sono alti e vincere è difficile quanto fare 13 in Italia: e proprio come in Italia, è impossibile (o quasi) pensare di «imbrogliare» la schedina.

Dave Smith

segue da pagina 39

anche la più clamorosa: il Napoli «non deve» vincere lo scudetto. Si mormora (guai alzare la voce...) che il «ciuccio» potrebbe costare una quarantina di miliardi all'onorata società, e questo ovviamente avrebbe fatto saltare i nervi a qualcuno, spingendolo addirittura a minacciare alcuni calciatori. A Mergellina, fra smorfie e battute destinate a sdrammatizzare il fenomeno, c'è chi arriva a dire che la famosa biglia contro l'auto di Maradona l'abbia tirata un clandestino esasperato dalle invenzioni calcistiche del «pibe». Tutto vero? Il punto interrogativo è più che mai d'obbligo.

TORINO. L'ultima moda in fatto di calcioscommesse viene dal capoluogo piemontese. Si tratta di una giocata particolare fatta sul nome del calciatore che, secondo pronostico, segnerà uno o più gol. Lanciata meno di un mese fa da tre clandestini a caccia di novità, sembra abbia già un discreto seguito: tutti i titolari (portiere escluso, chiaramente) sono alla «pari», e la giocata base prevede un minimo di due nominativi. Secondo informazioni abbastanza attendibili, l'esperimento si è rivelato proficuo — almeno per il momento — soprattutto per chi tiene il banco. Ma Torino si distingue dalle altre città italiane anche per un altro motivo: oltre che negli ippodromi, nelle sale corse, nei bar e nei ristoranti, il totonero ha trovato terreno fertile in alcune scuole private del centro, dove i ragazzi si presentano alla mattina informatissimi sulle quotazioni degli incontri di Serie A e B e puntano alla luce del sole. I professori fanno finta di niente: dal momento che negli istituti torinesi — e in quelli di mezza Italia — i problemi si chiamano droga e prostituzione, una «legata» è come un goccio d'acqua fresca. Altro centro di vitale importanza, nell'organizzazione, è rappresentato dalle botteghe dei barbieri. Fatto lo shampoo, tagliati i capelli, all'avventore viene rifilato — assieme a un classico calendarietto portafortuna — il tabellino con il «menù» della do-

«QUEL» BARI-JUVENTUS
IL CANTO DEI GALLETTI

Ecco, riprodotti qui sotto, i tabellini del duplice confronto Bari-Juventus (Coppa Italia 1983-84, ottavi di finale) che costò parecchi milioni ai clandestini baresi, letteralmente sommersi di puntate sui «galletti» di Bolchi. Qualcuno fu addirittura costretto a chiudere bottega per qualche tempo...

Torino, 8 febbraio 1984
JUVENTUS-BARI 1-2
Marcatori: Messina al 27', Scirea al 65', Lopez al 90'.
Juventus: Tacconi, Caricola, Gentile (Prandelli dal 46'), Bonini, Brio, Scirea, Vignola (Furino dal 58'), Tardelli (Tavola dal 58'), Rossi, Platini, Boniek. Allenatore: Trapattoni.
Bari: Conti, Cavasin, Guastella, Cuccovillo, G. Loseto, De Trizio, O. Loseto (Baldini dal 74'), Sola, Messina, Lopez, De Tommasi (Galluzzo dal 16', Acerbis dal 67'). Allenatore: Bolchi.
Arbitro: Magni di Bergamo.

Bari, 22 febbraio 1984
BARI-JUVENTUS 2-2
Marcatori: Messina su rigore al 23', Platini al 53', Tardelli all'81', Lopez su rigore al 90'.
Bari: Conti, Cavasin, Guastella, Cuccovillo, G. Loseto, De Trizio, O. Loseto (Baldini dal 90'), Sola, Messina (Galluzzo dal 79'), Lopez, De Tommasi (Acerbis dal 61'). Allenatore: Bolchi.
Juventus: Tacconi, Gentile (Tardelli dal 46'), Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Vignola, Prandelli, Rossi, Platini, Boniek (Koetting dal 46'). Allenatore: Trapattoni.
Arbitro: Redini di Pisa.

PORTOGALLO
IL TOTOBOLA È IN RIBASSO

Il calcio portoghese non sembra ancora contaminato dal dilagante flagello delle partite truccate, dagli scandali arbitrali, dal Totonero, dalle «combine», dagli illeciti. Qualche caso sporadico, qualche sospetto, qualche evento la cui trasparenza non sarà sempre la regola, non basta per mettere sotto accusa il suo regolare svolgimento e anche la sua credibilità. In fondo, tutto sommato, si può dire che è un calcio pulito. Forse il giro d'affari, modestissimo rispetto alle ingenti somme di cui si parla a proposito del calcio in altri Paesi (vedi Spagna e Italia), spiega almeno per ora questa pulizia, questo stato di grazia... Il «Totobola», che corrisponde al «Totocalcio» italiano, da tre anni perde colpi nei confronti del «Totoloto», che non ha niente a che vedere con il calcio. Così i premi ai «tredici», che prima potevano salire fino a 600-700 milioni di lire, oggi si aggirano intorno ai 300-400 milioni. In questo caso, però, bisogna aggiungere che non tutto va liscio e secondo copione. Siccome l'ente che gestisce le scommesse (la Santa Casa da Misericordia de Lisboa) sottrae il 50 per cento del valore dei premi per altri scopi, da qualche tempo ha cominciato a funzionare e a fiorire la replica privata del «Totobola» presso le grandi aziende, le banche, gli organismi statali: e potrebbe essere, a ben vedere, il germe di un possibile «Totonero»... Alquanto diversa, comunque, è la prospettiva, se ci fermiamo soltanto al comportamento di alcuni degli addetti ai lavori (giocatori e arbitri). Ogni tanto, benché di rado, viene diffusa la notizia che un certo calciatore si è «venduto» per agevolare il compito della squadra avversaria... Non è sempre facile trovare le prove, ma se queste ci sono la Federazione non perdona. Qualche volta si è parlato anche di adescamenti e di imbrogli in seno alla classe arbitrale e qualche caso c'è pure già stato, anche clamoroso. In questa stagione, però, non si è ancora andati oltre le lamentele, le accuse e le recriminazioni dei dirigenti che riversano tutte le colpe delle sconfitte subite addosso ai direttori di gara, e arrivano al punto di impedire la loro nomina per le partite seguenti in cui intervenga la loro squadra. Come si vede, tutto il mondo è paese...

Manuel Martins de Sà

ARGENTINA
VA DI MODA LA «RIFFA»

In Argentina non ci sono sentori di totonero. Il Totocalcio ufficiale, denominato «Prode» (Pronosticos Deportivos), è stato istituito nel febbraio del 1972, e da allora sono state effettuate 688 giocate. La schedina include tredici partite: generalmente ne vengono giocate tre (quelle della B) il sabato e dieci (quelle della Serie A) la domenica. Qualche volta, specialmente nel periodo estivo, si anticipano una o due partite anche al venerdì. Inoltre, se qualche partita non si gioca nelle date fissate, per qualsiasi motivo (per esempio maltempo), viene rinviata al lunedì o al martedì. Se entro allora non si recupera, il risultato, ai fini del «Prode», va al sorteggio. Con tutto questo, non ci sono mai stati scandali né casi di corruzione. Soltanto alcuni anni fa si è verificato un caso curioso, quello di una squadra di Buenos Aires che ha vinto in trasferta a Rosario, in notturna e quando già si conoscevano i risultati delle altre dodici partite incluse nella schedina. Ha fatto impressione il modo eccessivo con il quale i giocatori della squadra vincente hanno festeggiato il successo insieme al loro tecnico; poi, si è saputo che i giocatori di quella squadra avevano una schedina con dodici punti, e mancava loro il punteggio della propria partita per fare tredici. Ad ogni modo, non hanno vinto molto perché quella settimana vi sono stati molti tredici... Le uniche scommesse al margine del «Prode» in Argentina sono quelle già usuali prima dell'istituzione dei pronostici ufficiali e che continuano ancora ad effettuarsi. Ma sono scommesse innocenti e senza nessuno scopo di lucro. Vengono effettuate generalmente in uffici con molti impiegati, fabbriche e persino ministeri. Il montepremi va integralmente a chi fa più punti (generalmente, soltanto sulle partite della Serie A). Si tratta, insomma, di una specie di lotteria o «riffa» di carattere domestico. Il «Prode» ufficiale premia soltanto i 13. Ogni schedina (sono ammesse soltanto due doppie) costa due australes (equivalenti a 2.000 lire). Ma, da tre mesi a questa parte, la prima giocata di ogni mese costa cinque australes e una parte del ricavato viene destinato alle squadre di calcio.

Oreste Bombén

CLANDESTINI
USCITE DALLA CLANDESTINITA'!

QUANDO DE BIASE VERRÀ A BUSSARE ALLA VOSTRA PORTA, DITEGLI CHE NON CI SIETE

GIULIANO '86

GERMANIA OVEST

BASSO GRADIMENTO

Liscio come l'olio, senza il minimo sussulto «nero» il Totocalcio della Germania Federale ha un basso indice di gradimento. Nel 1985 ha fornito solo il 5 per cento (317 milioni di marchi) del fatturato totale annuo (6,8 miliardi di marchi) delle società private che gestiscono su scala regionale lotterie e giochi a pronostico. La passione nazionale è il Lotto. L'estrazione dei sei numeri vincenti (da 1 a 49) avviene il sabato sera in diretta TV, ansia e speranza per milioni di telespettatori. Il Totocalcio presenta in schedina undici partite. Vince di più chi fa 11, ma vengono pagati anche i 10 e i 9. Quest'anno la vincita più alta (31 maggio) ha fruttato l'equivalente di 207 milioni di lire. Il fisco è generoso. Nell'anno della riscossione della vincita non si pagano tasse sul reddito della fortuna. Nell'anno successivo il prelievo fiscale scatta sul nuovo imponibile. Forma il montepremi il 50 per cento delle giocate; il 41 per cento è incamerato dall'erario e dalle federazioni sportive regionali; il restante 9 per cento spetta alle società organizzatrici del Totocalcio.

Enzo Piergianni

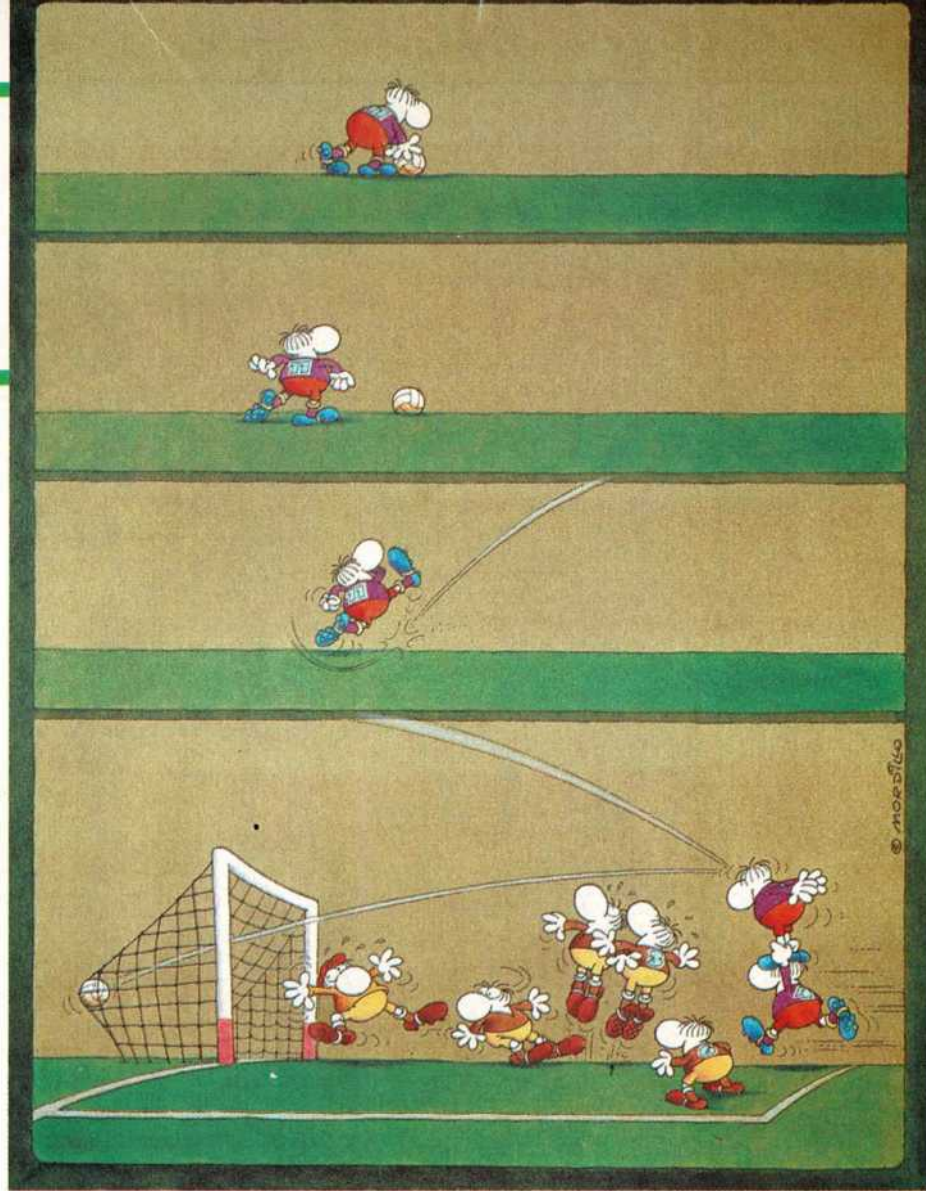
menica. Chi la vuol capire subito, invece della mancia dà al barbiere qualche biglietto da 10 mila; gli altri se ne vanno increduli, fermo restando che magari si faranno vivi il giorno dopo per colmare la... lacuna. L'organizzazione non è capillare come in altri posti, però esiste un vertice chiamato a controllare che tutto fili per il verso giusto. «*La cosa più importante* — dice un «clanda» — *è non ritardare mai i pagamenti. Poi bisogna dare un'occhiata alle quote: guai se qualcuno esagera in un senso o nell'altro. La concorrenza esiste, però deve essere leale*». Mah. Da un anno a questa parte, a Torino e dintorni si è infoltita la schiera dei bookmakers part-time, persone appartenenti al ceto medio-basso che si mettono in società per prendere gioco come fanno i... grandi. «*Sono tollerati* — aggiunge il nostro interlocutore — *sempre che stiano ai patti. Ormai sono una realtà, capita spesso di trovarsi in un bar dove, accanto al bancatore da decine di milioni, lavora quello che non "tiene" più di 100 mila lire per ogni partita*». Infine, una succosa anticipazione: «*Il calcioscommesse impazza, la gente si diverte e a mio avviso* — conclude «mister x» — *tra non molto i migliori di noi verranno assunti dalle sale-gioco a sfondo calcistico. Avremo uno stipendio fisso, magari qualche percentuale in base alle puntate. Insomma tanti impiegati statali. Chissà, potremmo anche fare qualche scioperino per il rinnovo del contratto...*». Così va il mondo.

Marco Montanari

GUERIN ISSIMO

DELLA SERIE: PIÙ CONOSCO IL CALCIO PIÙ AMO L'HOCKEY A ROTELLE!

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDILLO
GIULIANO • VINCINO

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

NOAH IL GIOCHERELLONE A FORZA DI GIOCARE COL PUBBLICO SI GIOCÒ IL MASTER—

DELLA SERIE: GGESÙ, GGESÙ, GGESÙ...

LIBRI

a cura di **Franco Vanni**

STORIA MONDIALE DEL CALCIO
di **Giancarlo Calzolari**
Gremese editore, pag. 188

LA COPPA DELLE NAZIONI

Un tempo tenuti in poco conto dalle potenze del football, i Campionati europei furono il più grande evento calcistico del 1980.

FINALI DEL CAMPIONATO EUROPEO

Ecco un libro che interesserà molto al tifoso e allo sportivo in genere; e per esempio a tutti quelli che si preparano ad assistere per tv a una partita internazionale e vogliono essere correttamente informati sulla storia del «loro» avversario. Di facile consultazione, stampato in grande formato, ricchissimo di fotografie in bianco e nero e a colori, il volume è una specie di grande «vademecum» del tifoso che vuole saperne di più: offre infatti una visione approfondita di quanto è avvenuto e di quello che sta avvenendo in ogni parte del mondo dove il calcio viene giocato. La bella favola delle partite, incominciata ufficialmente alla metà del secolo scorso, quando venne fondata la Football Association inglese, ma iniziata in realtà chissà quando perché si giocava qualcosa di simile al calcio già nell'antichità, prosegue ancora. Ogni settimana la macchina più puntuale del mondo si mette in moto in qualche angolo della terra, dove c'è una squadra che vince e un'altra che perde. Il fenomeno che riunisce tanta gente in uno stadio è ancora, in gran parte, da spiegare: è — o era? — un momento quasi sempre di quiete, che riesce a risolvere tensioni e angosce enormi; un momento di grandi entusiasmi, di immensa gratificazione. È anche il momento in cui si vorrebbe sapere tutto del calcio: vita e miracoli della squadra del cuore e della sua avversaria, glorie dei campioni, ambizioni e speranze. La «Storia mondiale del calcio» risponde a tutte le domande partendo con ordine dalle origini: la nascita, le prime, sane organizzazioni (quando si giocava con una porta tanto alta che larga), tutti i Campionati del mondo, le Olimpiadi calcistiche, la Coppa delle Nazioni, la Coppa delle Coppe, la Coppa Uefa, il campionato sudamericano, la Coppa sudamericana, il calcio del Nord America, il calcio fuori dell'Europa e dell'America, l'A-Z dell'Europa, naturalmente anno per anno, l'A-Z del Sud America. Ricchissimo di dati sinteticamente esposti, il volume non trascura le curiosità: s'impara così che il primo incontro internazionale in perfetta regola fu giocato nel 1885 fra Stati Uniti e Canada. Migliaia di fatti, di nomi, di storie curiosamente autentiche, di racconti avvincenti contenuti in un testo di gradevole lettura e di immediata consultazione.

A-Z DELL'EUROPA

Albania

ALBANIA

AUSTRIA

Austria

VICINI E I GIOVANI: TROPPI O TROPPO POCHI?

IL FUTURO DELLA NAZIONALE

□ Caro direttore, le scrivo a proposito della nuova nazionale italiana di Vicini. È d'obbligo nei suoi confronti una serie di quesiti: 1) Una squadra vincente a medio termine (Europei '88) ha bisogno realmente di vecchi marpioni come Bagni e Altobelli? 2) Si può parlare di nuova Italia quando l'età media dei titolari contro la Svizzera era di circa 26 anni e con tutti i giocatori che hanno una grossa esperienza nelle varie rappresentative azzurre? 3) Non pensa che Cabrini nel voler giocare sempre e a ogni costo si comporti egoisticamente nei confronti dei forti terzini mancini di cui Vicini dispone? (Nela, Carobbi, Francini, Maldini).? Secondo me Vicini (prime critiche) avrebbe dovuto creare subito una squadra molto più giovane, per dare un'idea: Zenga, Pioli, Nela, Francini, Bonetti, Baresi F., Vialli, Giannini, Borgonovo, Baggio, Mancini. Anche se poi Baggio e Borgonovo erano indisponibili per infortunio, l'importante era creare il gruppo, lo stesso per Pioli, militare e riserva nella Juve ma con un futuro roseo nonostante Favero. Un ultimo appunto riguardo lo schema che prevede tanti difensori e tanti attaccanti: la Francia '84 di Platini e l'Argentina '86 di Maradona hanno dettato una formula con tanti centrocampisti e una punta o nessuna (Argentina), ma il calcio si svilupperà (URSS e Germania attuali come esempio) in senso opposto, con un gioco totale su ritmi molto elevati per cui di gente che sta ferma a centrocampo ci sarà sempre meno bisogno, basteranno i difensori e gli aggressori (!). Direttore, se non la pensa così lo dica...

IVANO PICIACCHIA (POMEZIA - ROMA)

È obiettivamente difficile perseguire due obiettivi contemporaneamente, come si richiede a Vicini: la qualificazione agli Europei '88 e l'allestimento di una Nazionale in grado di rappresentarci più che degnamente ai Mondiali 90 che giocheremo a casa nostra. Proverò a rispondere ai suoi tre quesiti. 1) Sì, al momento attuale ritengo che Bagni e Altobelli costituiscano due giocatori difficilmente rimpiazzabili. Bagni ha nel collega di squadra De Napoli il suo naturale successore, secondo i piani del CT che prevedono un centrocampista di movimento e due di impostazione. Ma De Napoli, furoreggiante in Messico — fors'anche perché in contrasto con le statue di senatori immobili — è andato da allora declinando, non nella sua squadra di club, bensì in maglia azzurra. Oggi come oggi Bagni, con i suoi eccessi di agonismo e le sue ineliminabili piccosità di carattere, è un giocatore fondamentale. E lo è anche Altobelli, malgrado i due rigori falliti a Malta. Altobelli è il giocatore che nel 1986 in Europa ha segnato il maggior numero di gol con la propria Nazionale. Vogliamo proprio discutere lui? 2) Senza falsa modestia, ritengo di essere stato il primo a far rilevare, dopo Italia-Svizzera, che la strombazzatissima Nuova Italia era in realtà, per sette undicesimi, quella che Bearzot aveva proposto tre anni e mezzo prima in Italia-Grecia 3-0 e in Italia-Svezia 0-3. Ma già a Malta sono intervenuti altri innesti e per gradi Vicini sta arrivando alla squadra dei suoi sogni. Che — purtroppo — non è il massimo della vita perché ritengo che attualmente l'Italia non stia sfornando troppi campioni. 3) Cabrini difende il suo posto com'è logico e giusto. Quando è in condizione ottimale, gioca, altrimenti resta fuori, come a Malta. Non è lì il problema anche perché non mancano alternative validissime, come lei giustamente sottolinea. Quanto al futuro del calcio, sono d'accordo: è l'URSS quella che l'ha anticipato per prima e già in Messico poteva arrivare assai più lontano se la propria ingenuità e gli errori arbitrali non l'avessero bruciata contro il Belgio (due gol in fuorigioco). L'URSS di Lobanovski, come la Dinamo Kiev, si ispira all'hockey su ghiaccio e predica l'universalità e l'intercambiabilità dei ruoli. La divisione dei giocatori in due grandi categorie, i difensori e gli aggressori, è una teoria cara a Nedo Sonetti, che me ne parlò a lungo durante l'ultimo Mundial e che ne ha anche trattato in un reportage sul Messico scritto proprio per il Guerino.

LA STET E ITALIA '90

□ Caro direttore il vostro collaboratore Bruno Amatucci elenca sul «Guerin Sportivo» n. 48 tra gli sponsor di «Italia 90», la SIP, la Seat-Sarin e Telespazio del gruppo Stet. Non è esatto. Per i prossimi mondiali di calcio sono impegnate — sempre del gruppo Stet — anche la Italcable e la Sirti. E speriamo che questa nostra così impegnativa sponsorizzazione sia anche beneaugurante: perché — come dice un nostro avviso pubblicitario — «la tecnologia è un goal in più».

UMBERTO ANDALINI
Direttore Relazioni Esterne STET

All'amico Andalini posso rispondere che, nell'articolo del collega Amatucci (non nostro collaboratore abituale, ma alla cui cortesia e specifica competenza avevo chiesto un intervento sulle telecomunicazioni e il calcio, in ottica 90) l'Italcable viene espressamente citata. Manca quindi soltanto la Sirti che, ricordata nella bozza originaria di Amatucci, è rimasta purtroppo sacrificata da un intervento redazionale per motivi di spazio che Andalini, collega di antica data, potrà facilmente comprendere. L'occasione mi è grata per ringraziare tutti coloro, a partire dalle massime autorità sportive, che si sono complimentati per il taglio diverso e interessante con cui è stato affrontato un tema inusitato per la nostra testata, ma che avrà nei Mondiali 90 una rilevanza fondamentale. E speriamo che in quella data non solo la tecnologia, ma anche la nostra Nazionale possa fare un gol più.

PIZZUL È BRAVO MA TROPPO FREDDO

□ Caro direttore, ho 38 anni e da oltre 20 sono un assiduo e costante lettore del suo giornale e in questa sede ricordo con un po' di nostalgia il vecchio «Guerino» caratterizzato da polemiche pungenti, satire e vignette in ogni sua pagina, ben diverso da quello attuale il quale, seppure ipercompleto, modernissimo e firmato da valide e gloriose penne si è ottimamente perfezionato sul piano tecnico e della diffusione ma ha perso, mi si consenta, un poco del suo vecchio mordente (sono lontani i tempi in cui Bruno Slawitz veniva preso a ceffoni per i suoi articoli nella tribuna di S. Siro!). D'altronde le rendo atto che è oltremodo difficile polemizzare e fare satira in tempi di attuale conformismo dilagante; allorché ci si prova le conseguenze sono catastrofiche (vedi il caso Grillo, Komeini, ecc...). In questa sede tento, se mi è consentito, di fornirle, come si suol dire, un input. Rilevo, e nessuno lo ha mai fatto, che il declino costante e progressivo del nostro calcio a tutti i livelli, di nazionale, di clubs, calcioscommesse, fallimenti, ecc..., ha stranamente coinciso con l'esordio nelle telecronache internazionali del pur bravo Bruno Pizzul. Ovviamente sono solo coincidenze, seppure amare. Ad ogni buon conto mi permetto di rilevare che forse meglio gioverebbe alla telecronaca una minore freddezza, una maggiore partecipazione emotiva magari condita da qualche papera, che del resto contribuirebbe allo spettacolo, seppure a discapito dei troppo frequenti e pertanto noiosi aggiornamenti tecnici sui vari calcia-

segue

tori, sulla loro provenienza, sul loro curriculum internazionale, sul modo di calciare, ecc...

Del resto tutti questi dati sono anche troppo inflazionati nelle troppe sovrimpressioni che, variamente pubblicizzate, compaiono sul video. Concludo, pertanto, ponendo in discussione l'attuale modo di fare telecronaca sia di Pizzul che di quasi tutti gli altri telecronisti sportivi, o presunti tali. Tutta questa gente, preparatissima ed aggiornatissima, a forza di parlare a macchinetta e non lasciando trasparire la pur minima partecipazione emotiva propinandoci, peraltro, troppe ripetizioni spesso a discapito della diretta, altro non fa che imbrigliare la propria fantasia ed intelligenza e, ovviamente, quella del telespettatore il quale, ogni tanto, deve anche essere lasciato libero di udire solo il tifo dello stadio e di valutare egli stesso se Cabrini ha tirato o meno di collo piede destro o sinistro, in più o meno bella coordinazione mirando non si sa a quale angolino.

Ah come rimpiango i «quasi goal» del compianto Niccolò Carosio e le pause significative (a volte non si sa cosa dire e, pertanto, non bisogna parlare per forza) di Nando Martellini.

ANGELO GUALTIERI (SASSUOLO - MO)

Forse il mio è un ragionamento bassamente egoistico, ma mi permetterà di non rimpiangere i tempi in cui il direttore del Guerino veniva preso a ceffoni in tribuna stampa. Anche se Bruno Slawitz, detto Don Ciccio, va ricordato per altre e più commendevoli qualità. Fare satira non è facile, ma è soprattutto difficile farla restando negli argini della correttezza e del buongusto. Noi ci proviamo, con risultati diversamente valutabili. Bruno Pizzul è a parer mio un telecronista eccellente, di grande preparazione, che riconosce i giocatori italiani e stranieri, che spiega non solo l'azione ma anche il modulo tattico. Non è forse un mostro di partecipazione emotiva, ma per chi ama il calcio non è inutile sapere curriculum e caratteristiche tecniche di giocatori che vede all'opera per la prima volta. Mi rendo però conto che qui entriamo nel campo dei gusti personali che sono insindacabili e, tutti, degni di rispetto. Quanto al fatto che la promozione di Bruno Pizzul sia coincisa con un momento non felice del nostro calcio, la registro come curiosità, non riuscendo a vedervi un nesso logico.

RINGRAZIO L'AVELLINO

□ Caro direttore, sono un lettore che vorrebbe portare a conoscenza un fatto piacevole e inusuale. Sono uno sportivo appassionato di calcio, e da qualche tempo colleziono maglie originali delle squadre di calcio italiane. Il sistema per averle è il seguente: telefono alla società chiedendo l'indirizzo del negozio a cui mi posso rivolgere per avere la maglia della Società. Naturalmente le maglie le ho sempre pagate e non ho mai chiesto di averle in omaggio. Devo dire che in generale ho trovato cortesia nella società (non tutte) ma in generale si. Ma quello che mi è successo con U.S. Avellino, ha dell'incredibile, almeno per me. Telefono e mi risponde una persona gentilissima che mi dà subito l'indirizzo del negozio e poi molto cortesemente mi porge gli auguri di Natale e mi ringrazia. Telefono al negozio Disomma Sport di Avellino e parlo con il Sig. Vittorio; il quale mi dice che la maglia è disponibile, io chiedo che mi venga spedita in contrassegno e Lui insiste affinché la vada a ritirare io presso l'Hotel Brun a Milano dove in quel momento c'era la squadra in ritiro per la partita con l'Inter. Mi dice che me la farà avere dalle mani di un dirigente ed avrò l'occasione di vedere i giocatori. Così ho fatto, ho visto i giocatori, ho visto cosa fanno prima della partita, ho visto i loro volti chi sereno chi un po' teso. È stata una bellissima esperienza. Naturalmente mi è stata consegnata la maglia e con mia grande sorpresa gratuitamente, sono stato trattato come un ospite di riguardo ed ho ringraziato personalmente il direttore sportivo Di Somma per queste cortesie. Ho voluto scrivere per far conoscere a tutti la signorilità di questa società, signorilità che non vuol dire necessariamente ricchezza. Signori non vuol dire essere ricchi, e in questo mondo del calcio dove l'Avellino rientra nelle categorie non certo più ricche, senz'altro è la più ricca di senso morale, umano e rispetto del pubblico.

S. MERONI - COLOGNO MONZESE - (MI)

IL PROCESSO ALL'UNDER 21

□ Caro direttore, innanzi tutto le porgo i miei auguri per il suo nuovo (?) incarico sperando che vi rimanga ben più della scorsa volta e sperando soprattutto che la sua firma non appaia solo nell'indice o nella posta del suo giornale. Il motivo per cui le scrivo mi è dato dall'articolo di Chiesa sull'Under 21. La cosa che più mi ha dato «fastidio» è il fatto di voler processare la squadra alla sua prima uscita per i 2 punti. Io penso che Maldini abbia bisogno di un certo tempo per assemblare una buona squadra, per cui se fra un paio di partite la squadra non riuscirà a vincere o, peggio a convincere, allora si che potremmo cominciare a discutere. E poi, per favore, non cerchiamo di attaccare a Maldini l'ombra di Vicini e non chiediamogli gli stessi risultati, e subito. Abbiamo forse chiesto a Bearzot di vincere il mondiale in Messico? La qualità del gruppo che Vicini ha guidato fino a poco tempo fa non è di quelle che si possono ripetere con facilità ogni due anni. Non è d'accordo?

GIANLUCA PAPA - CATANIA

P.S. Non pensa che sia un'assurdità sospendere il campionato nuovamente per nazionale, considerato poi la levatura di Malta, rischiando così di falsare gli esiti della corsa allo scudetto.

Risponde Carlo F. Chiesa. *Non credo di essere stato precipitoso nel puntare il dito sui gravi difetti che la nuova Under 21 ha palesato nelle sue due prime uscite (a Fontanafredda, in amichevole, con l'Austria e a Empoli con la Svizzera). La qualificazione europea si gioca in tutte le partite, e soprattutto in quelle casalinghe: se si cominciano a perdere punti con avversari chiaramente alla portata come gli svizzeri, si rischia di uscire anzitempo. Ecco: se tra un paio di partite la squadra non sarà riuscita a vincere o, peggio, a convincere, per dirla con l'amico Gianluca, sarà evidente per tutti il fallimento dell'operazione-Maldini. Ma sarà anche troppo tardi. Il compito della critica, invece, dovrebbe essere quello di lanciare il segnale d'allarme finché si è in tempo. Lo spirito costruttivo del mio articolo credo fosse evidente: invocando una correzione di rotta, mi schieravo dalla parte della nostra Nazionale, perché la vorrei, come credo tutti gli amici sportivi, impegnata il più a lungo e il più in fondo possibile in questa competizione europea. Dopo, quando eventualmente (io spero ancora di no) tutto dovesse essere perduto anzitempo, puoi giurarci, caro Gianluca, che sarebbero in tanti a mettere in croce Maldini, puntualizzando magari che il tecnico aveva sbagliato tutto sin dall'inizio. Io ho preferito espormi in anticipo: e credo che Maldini convenga che sono molto meglio le critiche (fondate: chi ha visto la squadra a Fontanafredda e a Empoli non può non essersi allarmato) che i plausi o i silenzi di amichevole circostanza, pronti a trasformarsi al primo rovescio nella feroce grinta degli accusatori senza pietà.*

P.S. - Da tempo vado sostenendo che è assurdo fermare il campionato in occasione degli impegni della nazionale. Allora, perché non lo si ferma anche in occasione delle Coppe europee?

I VOTI DEL GUERINO

□ Caro Bortolotti, sono un accanitissimo lettore del suo giornale e sono un ventiduenne professore in educazione fisica. Ha ragione lei quando dice che al Guerino ci si affeziona! Mi sono deciso a scrivere per la prima volta riguardo al «Film del campionato». Premetto che è molto ben fatto e che ogni mercoledì stacco l'inserto per conservarlo, vorrei sapere con quale criterio i vostri giornalisti danno le pagelle ai calciatori. Noto infatti voti più bassi rispetto agli altri quotidiani sportivi.

MASSIMO FALLENI (PEGLI)

A domande del genere, un mio caro collega purtroppo scomparso soleva rispondere: «Nessun criterio». In effetti, le pagelle sono così soggettive, che confesso imbarazzo ogni qualvolta mi tocca personalmente formularle. Diciamo che il Guerino è un giornale specializzato, aperto ai confronti con l'estero, e i cui redattori hanno forse maturato un metro più severo nel valutare le prestazioni in campo. Ma non c'è una regola, anche se noi ci sforziamo di rendere omogenee le pagelle, dal momento che su di esse si basano poi graduatorie di rendimento.

La Juve ha recuperato Scirea (qui con Ezio Rossi, fotoMS)

JUVE, INTER, VERONA: AVANTI!

Il campionato riprende dopo la pausa imposta dalla seconda partita europea dell'Italia di Vicini (2-0 a Malta). Molte e interessanti le novità di una giornata al termine della quale Juve, Inter e Verona possono vantarsi di aver guadagnato un punto al Napoli capolista fermo sullo 0-0 a San Siro con il Milan. Nella Fiorentina dopo un'assenza di sette mesi si è rivisto (e in buona vena) Antognoni mentre la Juve ha ripresentato Scirea. Prima vittoria esterna dell'Inter (a Firenze, con l'ex Passarella), prima sconfitta del Como (a Verona, col secondo gol stagionale, su rigore, di Paolo Rossi), primo gol dell'Ascoli fatto davanti al proprio pubblico, prima rete italiana segnata dal brasiliano Branco, primi punti «soprazero» dell'Udinese. Come si vede, una giornata di primizie... in complesso, tredici gol (uno su rigore), con sette squadre su sedici in bianco e supercannonieri a riposo

AVANTI SIGNORA!

Il Torino che strapazza le avversarie di Coppa ma che in campionato non segna un gol dal 9 novembre e non vince una partita dal 2 novembre, ha ceduto i due punti del derby alla Juventus. La Signora ripresentava capitan Scirea e di questa presenza la squadra si è giovata per giocare con maggior ordine e serenità. Numerosissimi gli errori dei bianconeri sottoporta, poi il gol vincente di Manfredonia. La Juve ora è piazzata a due punti dal Napoli, alla pari con l'Inter di Trapattoni: una bella coppia di inseguitrici per Maradona & C.!

Il gol di Manfredonia... alla moviola (fotoGiglio)

Lo juventino, pure attorniato dai granata...,

ha il tempo di girarsi e di tirare (fotoGiglio)

Niente da fare per Lorieri proteso in tuffo (fotoGiglio)

L'INTER IN ...PASSARELLA

L'Inter, imbattuta a San Siro, non aveva ancora vinto fuori casa dove aveva collezionato una sconfitta e ben cinque pareggi. A Firenze la squadra nerazzurra ha cancellato il neo cogliendo i primi due punti stagionali: il gol vincente porta la firma dell'ex Passarella. Tra i viola da segnalare il ritorno (positivo) di Giancarlo Antognoni, assente per infortunio da circa sette mesi. Mentre l'Inter conserva il secondo posto in classifica accanto alla Juve, la Fiorentina con la seconda sconfitta consecutiva piomba in una zona infida e... scomoda

Il colpo di testa vincente di Passarella (fotoSabe)

Le mani di Landucci piegate dalla «testata» di Passarella (fotoSabe)

Tre controllori per Rummenigge (fotoSabe). **Antognoni, dopo 7 mesi...** (fotoBorsari)

NAPOLI BIANCO

Il Napoli conserva la propria imbattibilità anche a San Siro dove coglie un importante pareggio: il risultato forse sta bene anche al Milan di Liedholm che però, a giochi fatti, scopre di aver solo raggiunto il Como e perso un punto da Inter, Juve e

Carnevale contrastato da Bonetti insidia Galli (fotoFumagalli)

Filippo Galli e Maradona (fotoZucchi)

Virdis preceduto da Garella (fotoZucchi)

Verona. Della squadra rossonera si può dire che non subisce un gol da tre giornate mentre del Napoli va segnalato che non riesce a segnare da due domeniche: quello di Milano è stato il secondo pareggio per 0-0 consecutivo (in precedenza c'era stato il pari bianco interno col Verona)

Tutti... aspettano ma il gol non verrà (fotoZucchi)

14 DICEMBRE 1986

12ª ANDATA

PRIMA VITTORIA ESTERNA DELL'INTER (L'UNICA DELLA GIORNATA), PRIMA SCONFITTA DEL COMO. L'UDINESE SALE A QUOTA DUE. ASCOLI PRIMO GOL IN CASA

Branco, primo gol «italiano» (fotoCalderoni)

COSÌ L'ANNO SCORSO

AVELLINO-ATALANTA 1-0
BARI-NAPOLI 1-2
COMO-TORINO 1-1
JUVENTUS-FIORENTINA 1-0
MILAN-INTER 2-2
PISA-LECCE 3-0
SAMPDORIA-ROMA 1-0
UDINESE-VERONA 5-1

LA CLASSIFICA: JUVENTUS 21; NAPOLI 16; INTER, MILAN 15; TORINO 14; ROMA, FIORENTINA 13; AVELLINO 12; SAMPDORIA, UDINESE 11; ATALANTA, PISA, VERONA 10; BARI 8; COMO 7; LECCE 6.

1 ASCOLI	3 AVELLINO	3 BRESCIA	0 FIORENTINA	1 JUVENTUS	0 MILAN	1 UDINESE	1 VERONA
1 ROMA	1 SAMPDORIA	0 EMPOLI	1 INTER	0 TORINO	0 NAPOLI	0 ATALANTA	0 COMO

CLASSIFICA

G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI FATTE	RETI SUBITE	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
12	2	4	0	4	2	0	**18**	**NAPOLI**	0	17	6	2	2	1	1
12	4	1	0	1	5	1	**16**	**INTER**	-1	14	5	3	2	0	0
12	3	2	1	3	2	1	**16**	**JUVENTUS**	-2	17	8	1	0	0	0
12	3	2	1	3	1	2	**15**	**ROMA**	-3	18	10	2	1	2	0
12	4	2	0	1	3	2	**15**	**VERONA**	-3	13	10	2	2	3	2
12	2	4	0	1	4	1	**14**	**COMO**	-4	8	5	1	1	1	1
12	4	2	1	1	2	2	**14**	**MILAN**	-5	12	6	3	2	0	0
12	4	0	2	1	2	3	**12**	**SAMPDORIA**	-6	12	10	3	2	2	2
12	2	4	0	1	2	3	**12**	**AVELLINO**	-6	11	15	1	0	1	1
12	3	1	2	1	1	4	**10**	**TORINO**	-8	12	15	1	1	1	1
12	2	1	3	1	2	3	**9**	**FIORENTINA**	-9	7	11	0	0	1	1
12	3	1	2	0	1	5	**8**	**BRESCIA**	-10	7	12	0	0	5	2
12	3	0	3	1	0	5	**8**	**EMPOLI**	-10	5	19	0	0	2	2
12	2	2	2	0	1	5	**7**	**ATALANTA**	-11	6	13	1	1	1	1
12	0	2	4	2	1	3	**7**	**ASCOLI**	-11	5	15	0	0	0	0
12	2	3	1	1	2	3	**2**	**UDINESE**	-7	10	14	0	0	0	0

IL PROSSIMO TURNO/21 DICEMBRE ORE 14,30

ATALANTA	BRESCIA	EMPOLI	INTER	NAPOLI	ROMA	SAMPDORIA	TORINO
AVELLINO	VERONA	UDINESE	ASCOLI	COMO	MILAN	JUVENTUS	FIORENTINA

Stadio Partenio di Avellino

AVELLINO 3 – SAMPDORIA 1

	AVELLINO	N.	SAMPDORIA	
(7)	Di Leo	1	Bistazzoni	(6)
(7)	Colantuono	2	Cerezo	(5)
(6,5)	A. Fantoni	3	Paganin	(6)
(6,5)	Gazzaneo	4	Fusi	(6)
(7)	Amodio	5	Vierchowod	(6,5)
(6,5)	Romano	6	Pellegrini	(6,5)
(7)	Bertoni	7	Pari	(6)
(7,5)	Alessio	8	Briegel	(6)
(6,5)	Tovalieri	9	Salsano	(7)
(7)	Dirceu	10	Mancini	(6)
(6,5)	Colomba	11	Vialli	(5)
	Zaninelli	12	Bocchino	
(n.g.)	Garuti	13	Mannini	(6)
	Boccafresca	14	Gambaro	
(6,5)	Murelli	15	Lorenzo	
	Carbone	16		
(7)	Vinicio	All.	Boskov	(6)

Arbitro: Mattei di Macerata (6)

MARCATORI

AVELLINO	SAMPDORIA
4' Dirceu	57' Vierchowod
50' Alessio	
58' Tovalieri	

Spettatori: 5.980 paganti per un incasso di L. 53.175.000 più 14.439 abbonati per una quota di L. 184.682.233.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Mannini per Fusi, al 14' Murelli per Dirceu, al 34' Garuti per Romano.
Marcature: Colantuono-Briegel, Ferroni-Vialli, Gazzaneo-Cerezo, Amodio-Mancini, Vierchowod-Tovalieri, Paganin-Alessio, Bertoni-Salsano, Pari-Dirceu, Pellegrini e Romano liberi.
Ammoniti: Mancini, Alessio, Di Leo.
Espulsi: nessuno.

La partita. Meritata vittoria dell'Avellino, al termine di una gara molto bella e combattuta, nonostante il difficilissimo terreno. Samp a disagio per buona parte della gara, migliore nella fase finale. Le reti. 1-0: punizione di Dirceu e palla che si insacca alla sinistra di Bistazzoni. 2-0: scambio Gazzaneo-Alessio. Rete con un bel tiro in diagonale. 2-1: direttamente su punizione, Vierchowod batte Di Leo. 3-1: scambio Bertoni-Tovalieri, in piena area doriana il centro-avanti si libera di Vierchowod e batte Bistazzoni con un bel tiro angolato.

Stadio Del Duca di Ascoli

ASCOLI 1 – ROMA 1

	ASCOLI	N.	ROMA	
(6,5)	Pazzagli	1	Tancredi	(7)
(7)	Benedetti	2	Oddi	(7)
(6)	Cimmino	3	Gerolin	(6)
(6,5)	Iachini	4	Boniek	(6,5)
(6)	Perrone	5	Nela	(7)
(6)	Pusceddu	6	Righetti	(6)
(6,5)	Bonomi	7	Berggreen	(6)
(6,5)	Carillo	8	Desideri	(6)
(7)	Vincenzi	9	Pruzzo	(5)
(6)	Brady	10	Ancelotti	(7)
(7)	Scarafoni	11	Agostini	(6)
	Corti	12	Gregori	
	Destro	13	Baroni	
	Trifunovic	14	Di Carlo	
	Marchetti	15	Conti	
	Barbuti	16	Impallomeni	
(7)	Castagner	All.	Eriksson	(7)

Arbitro: Lanese di Messina (5,5)

MARCATORI

ASCOLI	ROMA
76' Vincenzi	77' Nela

Spettatori: 10.709 paganti per un incasso di L. 142.058.000 più 3.839 abbonati per una quota di L. 48.508.666.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: nessuna.
Marcature: Benedetti-Pruzzo, Cimmino-Agostini, Iachini-Anelotti, Pusceddu-Gerolin, Bonoli-Desideri, Perrone libero; Roma a zona con marcature Oddi-Vincenzi, Righetti-Scarafoni, Boniek libero.
Ammoniti: Pazzagli e Scarafoni.
Espulsi: nessuno.

La partita. Gara molto aperta, combattuta e divertente. Due interpretazioni arbitrali dubbie: all'8' quando Righetti strattonava Scarafoni e Lanese concedeva una punizione dal limite e al 47' quando, in situazione analoga, Pazzagli atterrava Berggreen e Lanese si ripeteva. I gol. 76': punizione di Brady per la testa di Vincenzi che mandava inesorabilmente alla destra di Tancredi. 77' Nela al limite dell'area di sinistro azzeccava un bolide imprendibile verso l'incrocio dei pali della rete ascolana. Botta e risposta, quindi, nel giro di un prezioso minuto che ha offerto all'Ascoli la possibilità di segnare finalmente il suo primo gol casalingo della stagione.

Stadio Rigamonti di Brescia

BRESCIA 3 – EMPOLI 0

	BRESCIA	N.	EMPOLI	
(6)	Aliboni	1	Drago	(5)
(7)	Giorgi	2	Vertova	(6,5)
(6,5)	Branco	3	Gelain	(6,5)
(7)	Bonometti	4	Della Scala	(6)
(6,5)	Chiodini	5	Lucci	(6,5)
(7)	Argentesi	6	Salvatori	(6)
(7)	Occhipinti	7	Cotroneo	(5)
(6)	Sacchetti	8	Urbano	(5)
(7)	Turchetta	9	Ekstroem	(6)
(7)	Beccalossi	10	Della Monica	(6,5)
(6)	Gritti	11	Baiano	(6,5)
	Radicchi	12	Calattini	
(n.g.)	De Martino	13	Calonaci	n.g.)
	De Giorgis	14	Carboni	
	Chierici	15	Brambati	
(n.g.)	Ceramicola	16	Osio	(n.g.)
(6,5)	Giorgi	All.	Salvemini	(6)

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5)

MARCATORI

BRESCIA	EMPOLI
31' Branco	
65' Turchetta	
77' Giorgi	

Spettatori: 6.217 paganti per un incasso di L. 73.539.000 più 7.200 abbonati per una quota di L. 106.202.354.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 22' Osio per Salvadori; al 24' Ceramicola per Gritti; al 25' De Martino per Turchetta; al 39' Colonaci per Urbano.
Marcature: Chiodini-Ekstroem, Giorgi-Baiano, Bonometti-Gelain, Branco-Urbano, Sacchetti-Della Monica, Occhipinti-Cotroneo, Della Scala-Beccalossi, Vertova-Gritti, Salvadori-Turchetta, Argentesi e Lucci liberi.
Ammoniti: Della Scala
Espulsi: nessuno.

La partita. Partita non brillante, con un Brescia a testa bassa per quasi tutta la gara, ma con poca lucidità. L'Empoli ha amministrato decentemente la partita fino al gol di Branco, rischiando anche di andare persino in vantaggio, ma la disposizione tattica discutibile ha compromesso le loro speranze. I gol. 31': punizione di Beccalossi, palla in centro area, colpo di testa di Turchetta e Branco in mischia raccoglie e fa centro. È il suo primo gol italiano. 66': Turchetta su punizione — da 20 metri — all'angolino alto alla destra di Drago. 77': discesa sulla destra di Bonometti, cross per Branco, servizio al liberissimo Giorgi e gol facile.

Stadio Comunale di Firenze

FIORENTINA 0 – INTER 1

	FIORENTINA	N.	INTER	
(5,5)	Landucci	1	Zenga	(7)
(6)	Gentile	2	Bergomi	(6,5)
(6)	Contratto	3	Mandorlini	(6,5)
(6)	Orioli	4	Baresi	(6)
(6)	Pin	5	Ferri	(6,5)
(6)	Galbiati	6	Passarella	(7,5)
(5)	Berti	7	Fanna	(6,5)
(6,5)	Onorati	8	Piraccini	(6)
(6)	Diaz	9	Altobelli	(6)
(7)	Di Chiara	10	Matteoli	(7)
(6)	Monelli	11	Rummenigge	(6)
	Conti	12	Malgioglio	
	Rocchigiani	13	Calcaterra	
	Gelsi	14	Tardelli	(6)
	Maldera	15	Cucchi	
(6,5)	Antognoni	16	Ciocci	
(5,5)	Bersellini	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Pieri di Genova (6)

MARCATORI

FIORENTINA	INTER
	46' Passarella

Spettatori: 19.392 paganti per un incasso di L. 235.447.000 più 14.312 abbonati per una quota di L. 355.890.541.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 22' Antognoni per Berti e Tardelli per Fanna.
Marcature: Mandorlin-Berti, Ferri-Monelli, Bergomi-Diaz, Baresi-Di Chiara, Piraccini-Onorati, Pin-Altobelli, Contratto-Rummenigge, Gentile-Fanna, Oriali-Matteoli, Passarella e Galbiati liberi.
Ammoniti: Berti, Gentile e Mandorlini.
Espulsi: nessuno.

La partita. Forse sarebbe stato più giusto un pareggio, ma l'Inter non ha rubato niente, giocando la sua brava partita giudiziosa e convinta. La decisione è arrivata in apertura di ripresa. Angolo di Fanna, palla a parabola nel mucchio davanti a Landucci, elevazione vincente di Passarella col partiere viola che toccava ma non parava: 1-0. Bersellini giocava anche la carta di Antognoni, facendolo rientrare in campionato dopo sette mesi. Alcuni spunti del bell'Antogno portavano Diaz vicino al gol. Ma l'Inter teneva duro e concludeva vittoriosamente.

Nel campionato gioca anche «Crodino».

Tra le novità della stagione calcistica, che entra ora nel vivo, c'è la sponsorizzazione Crodino-Fiorentina: un grande nome dell'industria entra nel campo dello sport, a conferma dell'interesse che il calcio continua a suscitare con tutto il suo fascino popolare.
Crodino — leader del settore aperitivi analcolici — è una specialità nella vasta gamma dei prodotti della Terme di Crodo s.p.a. che appartiene alla multinazionale olandese Bols, famosa nel mondo.
L'accordo pubblicitario fra Crodino e Fiorentina è stato raggiunto con la consulenza della Mediasport di Milano e prevede una durata di tre stagioni sportive: il marchio Crodino (colori giallo-arancio) figura sulle maglie da gioco e su tutto l'abbigliamento sportivo della Fiorentina, ma la sponsorizzazione non si limita a questa «firma».
Crodino infatti intende coinvolgere tutto il pubblico degli stadi e i tifosi di tutte le squadre. La Fiorentina — impegnata in campo nazionale e internazionale — è stata individuata da Crodino come partner ideale per ogni vasta azione promozionale in ogni regione d'Italia.
E insieme Crodino e Fiorentina intendono percorrere una strada felice, «crescendo» fianco a fianco.
Buon campionato a tutti.

Crodino nel Gruppo Bols

Il marchio Crodino contraddistingue il noto aperitivo analcolico, prodotto sempre attuale per un pubblico eterogeneo di consumatori e particolarmente adatto agli sportivi per le sue caratteristiche di vivacità e genuinità.
Crodino è il prodotto leader del settore, nonché il più venduto nella vasta gamma di specialità del gruppo olandese Bols, che dal 1983 ha acquistato la Terme di Crodo s.p.a.
La multinazionale olandese Bols è presente in tutto il mondo, sia con fabbriche proprie che con filiali.
In tutta Italia serve attualmente circa 230.000 clienti con una forza vendita capillare, attiva in tutte le regioni.
Oltre a Crodino fanno parte del gruppo Bols altri marchi come Cynar, Biancosarti, Vov, Whisky di puro malto Angus McKay e — dal gennaio 1986 — Oransoda e Lemonsoda.

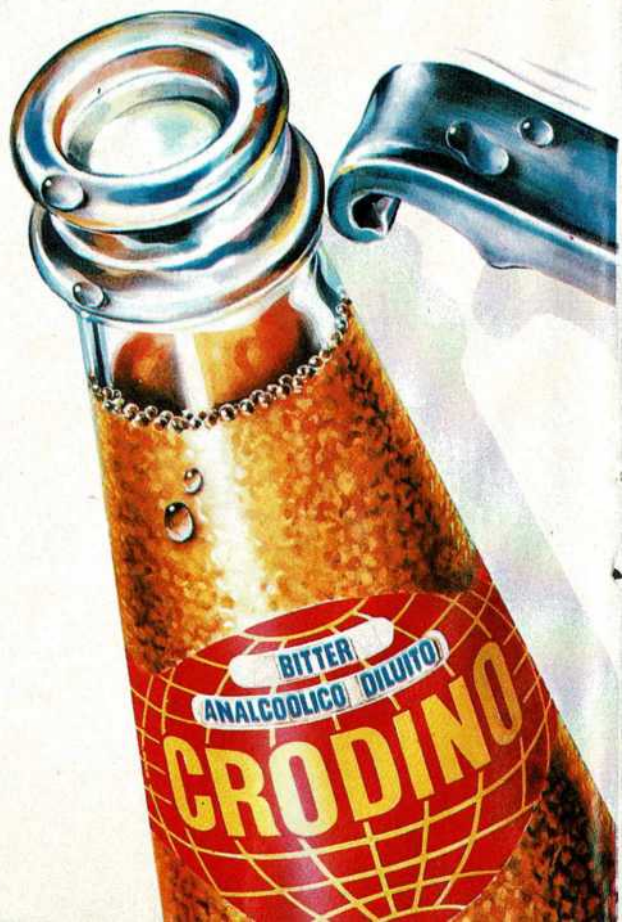
Nella fotografia da sinistra: l'allenatore Eugenio Bersellini, il presidente Pier Cesare Baretti e il responsabile della pubblicità Crodo, sig. Basilio.

Fiorentina

In alto da sinistra: **Raveggi (massaggiatore), Landucci, Balli, I**
Al centro da sinistra: **Galbiati, Di Chiara, Oriali, Sacchella (vice-allenatore), Bersellini (allenator**
In basso da sinistra: **Sereni, Pellegrini, Diaz**

a 1986-87

Pin, Berti, Onorati, Gentile, Battistini, Antognoni, Monelli, Conti.
e), Baccani (fisioterapista), Maldera, Jorio (ceduto), Pascucci (ceduto), Graniti (2° massaggiatore).
, Baggio, Gelsi, Contratto, Rocchigiani, Nardi

dai... stappa un
CRODINO
piace
piace
piace
piace
piace
BITTER
ANALCOOLICO DILUITO
CRODINO

Stadio Comunale di Torino

JUVENTUS 1 – TORINO 0

	Juventus	N.	Torino	
(6)	Tacconi	1	Lorieri	(6)
(7)	Favero	2	Corradini	(6)
(6)	Cabrini	3	Francini	(6)
(6,5)	Bonini	4	Zaccarelli	(6)
(6)	Brio	5	Junior	(5,5)
(6)	Scirea	6	Rossi	(5,5)
(6)	Mauro	7	Beruatto	(5,5)
(7)	Manfredonia	8	Sabato	(6)
(5)	Serena	9	Cravero	(6)
(6)	Platini	10	Dossena	(6,5)
(6)	Laudrup	11	Comi	(6)
	Bodini	12	Copparoni	
	Vignola	13	Ferri *	(n.g.)
(n.g.)	Bonetti	14	Pileggi	
	Caricola	15	Lentini	
	Buso	16	Lerda	
(6,5)	Marchesi	All.	Radice	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (6)

MARCATORI
78' Manfredonia

Spettatori: 33.959 paganti per un incasso di L. 471.829.000 più 14.959 abbonati per una quota di L. 394.456.333.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 37' Ferri per Cravero e al 44' Bonetti per Laudrup.
Marcature: Favero-Dossena, Cabrini-Sabato, Bonini-Beruatto, Manfredonia-Cravero, Brio-Comi, Junior-Mauro, Francini-Platini, Corradini-Serena, Rossi-Laurup, Scirea e Zaccarelli liberi.
Ammoniti: Mauro, Rossi, Comi e Scirea.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un buon primo tempo del Torino che nella ripresa ha retto un quarto d'ora prima di crollare in balia della Juve che ha approfittato della faticaccia di Coppa sostenuta dai granata in terra belga. Una volta imposta la sua superiorità la Juve è andata vicina al gol con Manfredonia, Laudrup e Platini prima di sbloccare il derby a 12' dalla fine. Mischia in area granata, rimpallo su Francini di un «assist» di Mauro. Al volo raccoglieva Manfredonia che faceva secco Lorieri e mandava in visibilio la tifoseria bianconera.

Stadio Meazza di Milano

MILAN 0 – NAPOLI 0

	Milan	N.	Napoli	
(6)	G. Galli	1	Garella	(6)
(7)	Tassotti	2	Bruscolotti	(6,5)
(6,5)	Bonetti	3	Ferrara	(6)
(6,5)	Baresi	4	Bagni	(6,5)
(6,5)	Di Bartolomei	5	Ferrario	(6,5)
(6)	Maldini	6	Renica	(6,5)
(6,5)	Donadoni	7	Sola	(6)
(6,5)	F. Galli	8	De Napoli	(6,5)
(6,5)	Virdis	9	Carnevale	(6)
(6)	Massaro	10	Maradona	(6.5)
(6)	Hateley	11	Romano	(6,5)
	Nuciari	12	Di Fusco	
	Manzo	13	Bigliardi	
	Wilkins	14	Volpecina	(6)
	Evani	15	Muro	
(n.g.)	Galderisi	16	Caffarelli	
(6,5)	Liedholm	All.	Bianchi	(6,5)

Arbitro: Bergamo di Livorno (7)

MARCATORI

Spettatori: 18.768 paganti per un incasso di L. 813.148.355 più 52.430 abbonati per una quota di L. 683.691.324.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 7' Volpecina per Sola, al 33' Galderisi per Hateley.
Marcature: Bonetti-Carnevale, Galli F.-Maradona, Bruscolotti-Donadoni, Ferrara-Hateley, Ferrario-Virdis, resto del Milan a zona Baresi e Renica liberi.
Ammoniti: Renica, Maradona, Garella, Sola, Bonetti.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una grande ammucchiata a centrocampo con Maradona bloccato da Filippo Galli e con il Napoli così privato della sua abituale «mente». Il campione del mondo, comunque, esibiva alcuni buoni numeri, ma non poteva mai liberarsi per conclusioni efficaci. Solo De Napoli ha provato qualche cosa, ma Giovanni Galli — così come Garella — non ha certo avuto pensieri particolarmente molesti. In sostanza una partita esclusivamente tattica che non ha annoiato il gran pubblico di S. Siro ma nemmeno lo ha esaltato più di tanto.

Stadio Friuli di Udine

UDINESE 1 – ATALANTA 0

	Udinese	N.	Atalanta	
(6,5)	Abate	1	Piotti	(7)
(6,5)	Galparoli	2	Osti	(6)
(6,5)	Storgato	3	Gentile	(6)
(6)	Colombo	4	Prandelli	(6,5)
(5,5)	Tagliaferri	5	Progna	(6,5)
(7)	Collovati	6	Boldini	(5,5)
(6,5)	Chierico	7	Stromberg	(6)
(6,5)	Miano	8	Icardi	(6,5)
(6)	Graziani	9	Cantarutti	(5)
(6)	Criscimanni	10	Magrin	(7)
(5,5)	Bertoni	11	Incocciati	(6)
	Spuri	12	Malizia	
	Susic	13	Barcella	(n.g.)
(n.g.)	Rossi	14	Perico	
	Dal Fiume	15	Limido	
(n.g.)	Zanone	16	Francis	(n.g.)
(6,5)	De Sisti	All.	Sonetti	(6,5)

Arbitro: Longhi di Roma (6)

MARCATORI
71' Graziani

Spettatori: 8.231 paganti per un incasso di L. 104.374.000 più 10.376 abbonati per una quota di L. 159.683.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 24' Zanone per Tagliaferri, al 25' Barcella per Incocciati, al 27' Francis per Boldini, al 35' Rossi per Miano.
Marcature: Galparoli-Incocciati, Collovati-Cantarutti, Colombo-Stromberg, Criscimanni-Magrin, Osti-Bertoni, Gentile-Graziani, Boldini-Chierico, Progna e Storgato liberi.
Ammoniti: Gentile, Barcella, Bertoni, Criscimanni.
Espulsi: nessuno.

La partita. Tanta paura per ambedue e quindi partita tattica, senza molte dimostrazioni di coraggio. Nel primo tempo una sola conclusione, di Chierico, andata fuori. Nella ripresa l'Udinese accentuava la spinta ed andava finalmente in gol nel finale, 71': fallo di Osti su Bertoni. Punizione battuta dallo stesso Bertoni. Sulla traiettoria si trovava casualmente Graziani che deviava con la guancia spiazzando Piotti. Un gol fortunoso per una partita che ha confermato l'idiosincrasia dell'Atalanta per il campo friulano.

Stadio Bentegodi di Verona

VERONA 1 – COMO 0

	Verona	N.	Como	
(6)	Giuliani	1	Paradisi	(6)
(6,5)	Volpati	2	Tempestilli	(6)
(7)	De Agostini	3	Bruno	(6)
(6,5)	Galia	4	Centi	(6)
(6)	Fontolan	5	Maccoppi	(6)
(6,5)	Tricella	6	Albiero	(6)
(6,5)	Verza	7	Russo	(5,5)
(6)	Bruni	8	Invernizzi	(6)
(6,5)	Rossi	9	Mattei	(6)
(6,5)	Di Gennaro	10	Notaristefano	(6)
(6,5)	Pacione	11	Giunta	(5)
	Vavoli	12	Braglia	
	Marangon	13	Guerrini	(n.g.)
(n.g.)	Ferroni	14	Moz	
	Gasparini	15	Todesco	(6)
(n.g.)	Elkjaer	16	Mazzuccato	
(6)	Bagnoli	All.	Mondonico	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (5,5)

MARCATORI
35' Rossi su rigore

Spettatori: 8.815 paganti per un incasso di L. 111.078.000 più 12.623 abbonati per una quota di L. 226.806.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Todesco per Russo, al 26' Ferroni per Rossi, al 27' Guerrini per Notaristefano, al 37' Elkjaer per Bruni.
Marcature: Maccoppi-Pacione, Tempestilli-Rossi, Bruno-Verza, De Agostini-Russo, Di Gennaro-Invernizzi, Fontolan-Giunta, Volpati-Mattei, Bruni-Notaristefano, Galia-Centi, Tricella e Albiero liberi.
Ammoniti: Maccoppi, Paradisi, Centi, Di Gennaro.
Espulsi: Invernizzi.

La partita. Prima sconfitta stagionale del Como che ha mostrato il suo vero volto solo nella fase centrale della ripresa quando ha forzato i tempi nel tentativo di riequilibrare le sorti di un confronto il cui equilibrio era stato infranto sul finire del primo tempo dal rigore vincente di Rossi. Ricostruiamo il gol. 35': fallo di Bruno su Pacione che entrava in area. Alla battuta Paolo Rossi che faceva secco Paradisi. Como in cattedra nella ripresa, ma non riusciva ad ottenere che briciole, per cui finiva per innervosirsi, facilitando così la fase finale del Verona che chiudeva il «match» vittoriosamente.

12ª ANDATA / 14 DICEMBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Altobelli (Inter).

5 reti: Dirceu (Avellino), Diaz (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli, 2 rigori), Kieft (Torino, 1).

4 reti: Graziani (Udinese), Galia (Verona).

3 reti: Vialli (Sampdoria, 2), Alessio (Avellino), Manfredonia (Juventus), Verza (Verona), Giunta (Como), Berggreen, Giannini (1) e Desideri (Roma).

2 reti: Barbuti (Ascoli), Cantarutti, Magrin (1) e Incocciati (Atalanta), F. Baresi e Massaro (Milan), Turchetta (Brescia), Passarella e Rummenigge (Inter), Brio, Briaschi e Platini (Juventus), Volpecina, Carnevale, Bagni e Giordano (Napoli), Baldieri, Ancelotti, e Pruzzo (Roma), Briegel (Sampdoria), Comi e Francini (Torino), Edinho, Chierico e Zanone (Udinese), Rossi (2) e Pacione (Verona).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

DI LEO (Avellino)

PASSARELLA (Inter)

TASSOTTI (Milan) — **COLLOVATI** (Udinese) — **NELA** (Roma)

MANFREDONIA (Juventus) — **MATTEOLI** (Inter) — **ANCELOTTI** (Roma)

ALESSIO (Avellino)

TURCHETTA (Brescia) — **VINCENZI** (Ascoli)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Maradona (Napoli)	6,73
Briegel (Sampdoria)	6,60
Passarella (Inter)	6,41
Dirceu (Avellino)	6,39
Edinho (Udinese)	6,36
Cerezo (Sampdoria)	6,35
Francis (Atalanta)	6,31
Junior (Torino)	6,30
Brady (Ascoli)	6,25
Boniek (Roma)	6,25
Kieft (Torino)	6,23
Ekstroem (Empoli)	6,22
Diaz (Fiorentina)	6,10
Berggreen (Roma)	6,10
Wilkins (Milan)	6,01
Rummenigge (Inter)	5,96
Platini (Juventus)	5,96
Laudrup (Juventus)	5,96
Trifunovic (Ascoli)	5,85
D. Bertoni (Udinese)	5,83
Corneliusson (Como)	5,80
Stromberg (Atalanta)	5,75
Branco (Brescia)	5,72
Elkjaer (Verona)	5,59
Hateley (Milan)	5,39
Schachner (Avellino)	5,35

Le cifre sono aggiornate all'undicesima giornata.

GUERIN D'ORO

SERIE A (aggiornato all'undicesima giornata)

MIGLIORE GIOCATORE: **De Agostini** (Udinese) 6,80

MIGLIORE ARBITRO: **Agnolin** 6,95

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,72; **2** Tempestilli (Como) 6,38; **3** Ferrara (Napoli) 6,63; **4** De Agostini (Udinese) 6,80; **5** Brio (Juventus) 6,55; **6** Baresi (Milan) 6,64; **7** Mattei (Como) 6,54; **8** Ancelotti (Roma) 6,73; **9** Vialli (Sampdoria) 6,48; **10** Maradona (Napoli) 6,73; **11** Mancini (Sampdoria) 6,61.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 6,95; 2. Casarin 6,77; 3. Pieri 6,60; 4. Longhi 6,52; 5. Pairetto 6,45.

SERIE B (aggiornato alla tredicesima giornata)

MIGLIORE GIOCATORE: **Rebonato** (Pescara) 6,92

MIGLIORE ARBITRO: **Frigerio** 6,32

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Gatta (Pescara) 6,72; **2** Mussi (Parma) 6,59; **3** Torrente (Genoa) 6,35; **4** Scanziani (Genoa) 6,75; **5** Bruno (Parma) 6,45; **6** Mascheroni (Vicenza) 6,45; **7** Longhi (Modena) 6,50; **8** Nicolini (Vicenza) 6,52; **9** Rebonato (Pescara) 6,92; **10** Domini (Genoa) 6,66; **11** Rabitti (Modena) 6,38.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Frigerio 6,32; 2. Tuveri 6,31; 3. Gava 6,30; 4. Tarallo 6,25; 5. Lamorgese 6,22.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)		7.(0-0)	2.(0-1)	9.(0-1)		6.(0-5)			12.(1-1)				
Atalanta	5.(0-0)			11.(1-0)	9.(0-0)	4.(1-0)						2.(0-1)		7.(0-2)		
Avellino				9.(0-0)	5.(1-1)		1.(2-1)				3.(0-0)		12.(3-1)		7.(1-1)	
Brescia						12.(3-0)	3.(0-0)				1.(0-1)		8.(0-1)	10.(2-0)	6.(1-0)	
Como				4.(1-0)			6.(0-0)	10.(1-1)	8.(0-0)					2.(1-1)	11.(3-1)	
Empoli							11.(1-0)	1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)		8.(1-3)				9.(1-0)
Fiorentina								12.(0-1)	5.(1-1)			10.(2-1)	2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter			11.(0-0)	2.(4-0)								4.(4-1)	6.(1-0)	9.(2-1)		
Juventus		10.(2-0)	2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)	9.(1-3)			12.(1-0)		
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)	10.(2-0)	7.(2-0)			8.(3-0)	5.(0-0)			12.(0-0)					
Napoli		6.(2-2)				10.(4-0)		8.(0-0)						4.(3-1)	2.(1-1)	11.(0-0)
Roma				5.(2-1)	1.(0-0)				11.(3-0)		7.(0-1)				9.(4-0)	3.(0-0)
Sampdoria	11.(1-0)	1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)				9.(3-0)	5.(1-2)					
Torino	3.(0-2)		8.(4-1)			5.(1-0)				11.(0-0)		6.(0-2)				1.(2-1)
Udinese	8.(3-0)	12.(1-0)						3.(0-0)	1.(0-2)				10.(0-0)			5.(2-2)
Verona	10.(2-1)	8.(2-1)	6.(2-2)		12.(1-0)					2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

COMO PRIMO KO

Il Como ha subito la prima sconfitta stagionale a Verona, su calcio di rigore: dal dischetto ha tirato Paolo Rossi che già alla sesta giornata contro l'Avellino aveva messo in mostra la propria abilità sui penalties. Con questo successo il Verona ha consolidato la propria posizione nell'alta classifica, collocandosi alla pari della Roma, appena un gradino sotto Juve e Inter: due squadre con le quali i veronesi dovranno vedersela nelle ultime due giornate del girone di andata; solo allora si potrà sapere chiaramente quale consistenza abbiano le loro aspirazioni

Il fallo da rigore di Bruno su Pacione (fotoSabattini)

Il tiro dal dischetto di Rossi (fotoSabattini)

Paradisi precede Pacione (fotoSabattini)

UN GOL DI ...MARCHE

L'Ascoli non ha ancora vinto davanti al proprio pubblico: domenica ha sfiorato l'obiettivo impattando (1-1) con la Roma. Un primo e importante traguardo comunque l'ha raggiunto: ha realizzato il primo gol nelle Marche, in casa propria! La Roma, più che risalire lo svantaggio non ha potuto e ciò le ha fatto perdere il contatto con Juventus e Inter

Il provvisorio 1-0 di Vincenzi (fotoAnsa)

Vincenzi e il pallone del primo gol stagionale segnato in casa dall'Ascoli (fotoBriguglio)

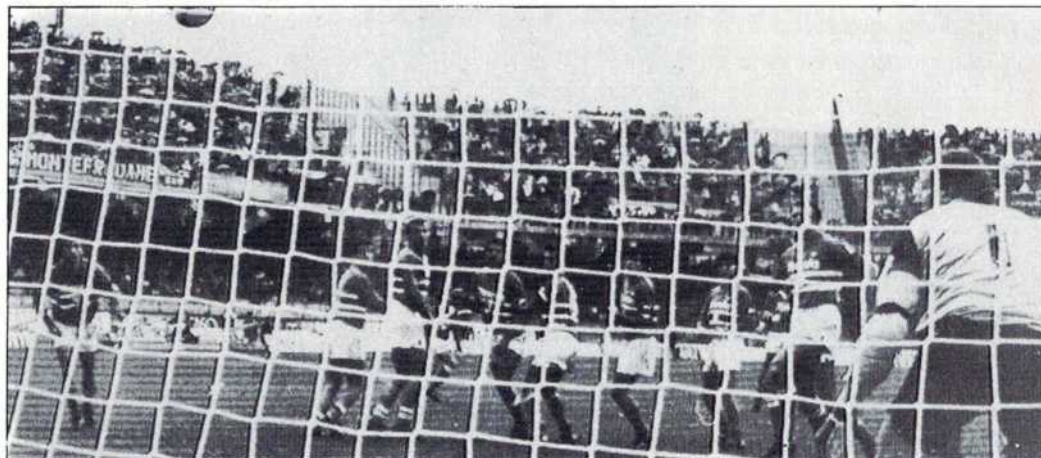
Il pallonetto dell'1-1 di Nela (fotoPilati)

La palla in rete, sfuma la prima vittoria interna dell'Ascoli (fotoPilati)

IRPINI ALLA RISCOSSA

L'Avellino, che non vinceva da oltre due mesi e che non segnava da quattro domeniche, ha cancellato d'un colpo questi segni negativi battendo in modo perentorio (3-1) l'ambiziosa Sampdoria. Il successo irpino è stato propiziato da un gol su punizione di Dirceu cui hanno fatto seguito altre due reti di Alessio e Tovalieri

Alessio, autore del 2° gol

Vierchowod ha segnato il gol della bandiera doriana (fotoAnsa)

Il gol di Dirceu su punizione (fotoAnsa)

FRIULANI SOPRAZERO

Molto importante il successo ottenuto dall'Udinese ai danni dell'Atalanta, una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Con il gol vittoria firmato da Graziani la squadra friulana si è portata a quota due (avrebbe 11 punti!): adesso gli avversari più vicini (Ascoli e Atalanta) sono a 5 punti: chissà...

Sopra: **questa punizione di Bertoni è alla radice dell'1-0** (fotoCalderoni)

A sinistra: **Graziani, raccolta una respinta, ha segnato** (fotoCalderoni)

FUORI DAL BRANCO

Il Brescia era chiamato ad uno scontro diretto nella lotta per la salvezza e non ha mancato l'obiettivo: con un secco 3-0 (propiziato da un gol di Branco) ha inchiodato l'Empoli

La felicità di Branco, al primo gol (fotoNucci)

e ha conquistato due punti d'oro che l'hanno proiettato nella terz'ultima posizione. Va segnalato che finora il Brescia ha colto 3 successi: due di questi nelle ultime tre domeniche: significativo!

L'1-0 di Branco (fotoDePascale)

Il 2-0 di Turchetta (fotoNucci)

Il 3-0 di Giorgi (fotoNucci)

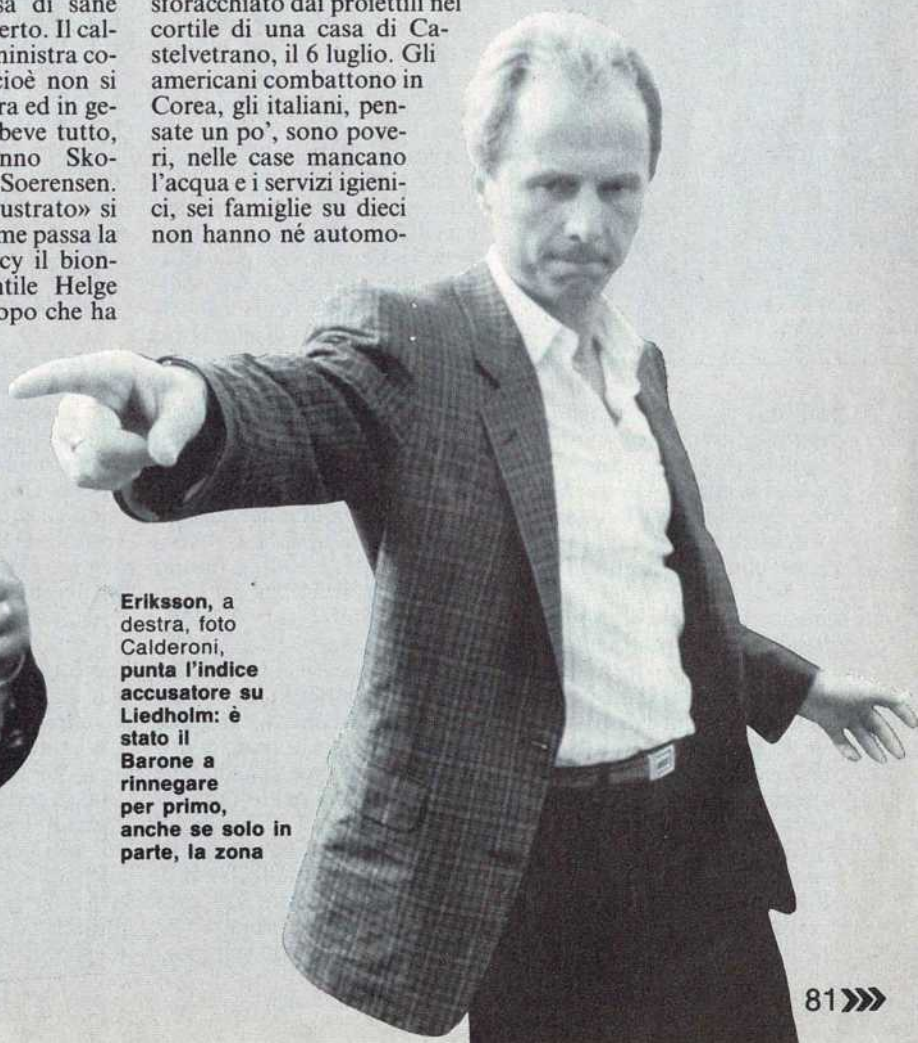
TREDICESIMA GIORNATA DI ANDATA

IL COMO VA A NAPOLI, LA JUVE A GENOVA, LA FIORENTINA A TORINO. MA IL CLOU È ALL'OLIMPICO, PER IL DUELLO SVEDESE FRA ERIKSSON E LIEDHOLM

A COLPI DI ZONA

di **Vladimiro Caminiti**

29 OTTOBRE 1950. Il Napule è uno squadrone patentato, ma ne combina di cotte e di crude. Il presidente Egidio Musolino, appena 43 enne, non sa di avere pochi giorni di vita in più del poeta Cesare Pavese che la vita se l'è tolta da due mesi, «verrà la morte ed avrà i tuoi occhi», nell'albergo Roma in piazza Carlo Felice a Torino. Il calcio è quella cosa che non è più oggi, una arlecchinata collettiva, ma così ricca di sapori forti, così intensa di sane emozioni all'aperto. Il calciatore si amministra come vuole, cioè non si amministra ed in generale si beve tutto, come fanno Skoglund e Soerensen. «Sport illustrato» si chiede come passa la sua privacy il biondo e gentile Helge Bronée dopo che ha lasciato le squisitezze di un principe — Raimondo Lanza di Trabia ed i tepori di Palermo — per le dissennatezze di via Veneto a Roma. Il 1950 va a finire e la gente si interroga su chi ha fatto fuori il bandito Giuliano, ritrovato col corpo sforacchiato dai proiettili nel cortile di una casa di Castelvetrano, il 6 luglio. Gli americani combattono in Corea, gli italiani, pensate un po', sono poveri, nelle case mancano l'acqua e i servizi igienici, sei famiglie su dieci non hanno né automobile né moto. L'inaugurazione del Salone di Torino ha fatto spalancare gli occhi alla gente comune: l'Aurelia può fare 135 chilometri all'ora, ma la benzina costa 116 lire al litro.

segue

Eriksson, a destra, foto Calderoni, **punta l'indice accusatore su Liedholm: è stato il Barone a rinnegare per primo, anche se solo in parte, la zona**

L'ALTRA DOMENICA

segue

Siamo poveri e sognamo col calcio, questo calcio bisbetico, emblematico dell'uomo. Ed il Napule infila sette gol dicesi sette al Como, nella ottava di campionato. Il Vomero è pieno di crepe, la guerra ha lasciato macerie dappertutto, è un meriggio di nuvolo fresco e ventilato.

CAPPOTTI. Sarà la domenica dei «cappotti»; la Juventus va a regalare una cinquina al Bologna, il Milan una quaterna al Genoa. I napoletani si divertiranno alle giocate dell'attacco che ha in Amadei il suo stratega. Ma è ancora tutto scritto nelle nuvole. I calciatori sono così stravaganti. Achille Lauro continua a negare di poter ritornare alla presidenza. Ho letto con gusto la storia che del Napule ha scritto quel collega valoroso di Pacileo. Il calcio raccon-

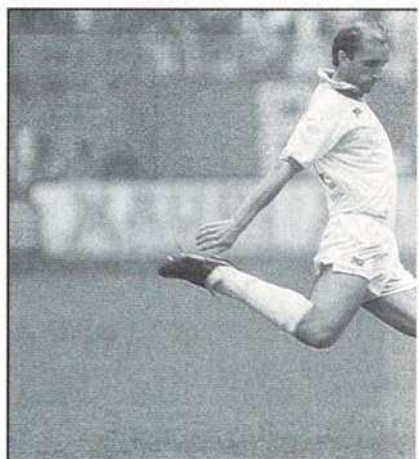
Giglio

tato dal di dentro, anche attraverso i vizi degli uomini. Oggi tutto è cambiato a Napule. Ferlaino, Allodi, Marino, Maradona, ma anche giornalisti di classe giovani ed arguti come Acampora e Corbo. Non si improvvisa mai nel calcio. È morto Lauro dai glauchi occhi, presidente mecenate amoroso e terribile con tutti, anche i calciatori; tutte le sue stravaganze culminavano negli acquisti, era bene e male, era saggezza e follia, continuava a navigare anche nel calcio. Il calciatore quanto guadagnava sprecava. Ora calcola tutto. C'è un libretto di Ormezzano e Parodi, il teatrino del calcio, spiega come il calciatore è cambiato con la legge 91. Per questo, lo può spiegare benissimo un Pier Paolo Marino, pallido e acuto. Veniamo al fatto. Napoli-Como, rispetto all'ansioso 1950 di un'Italia angariata e di una Napoli ricca solo di sogni, con le strade disselciate, i palazzi sventrati, è divenuto partita-guida. Chi l'avrebbe mai detto? Riprecipitiamo nell'attualità fracassona della Napule d'oggi. L'avvocato Agnelli ha visto bene? È l'anno del Napule? Non basterà qualche passo falso ad incrinare la compattezza dell'ambiente? Il calcio contrattuale ha trovato la squadra vessillifera?

MARADONA. Napoli-Como può essere risolta da Maradona. Ma altri valori dell'equipo debbono rimettersi in linea d'arrivo. Mi riferisco a De Napoli e Carnevale. Forse, il primo risente della presenza di Salvatore Bagni, che è alla lunga il dominatore, nella corsa e nell'esempio, del centrocampo; e Fernando non nega di averlo sempre considerato il suo idolo. Quanto a Carnevale, ha deluso le attese. Assume atteggiamenti metropolitani, ha messo la segreteria telefonica come usava Bearzot, l'uomo alla ricerca perenne della pipa magica. Quando impareranno questi ragazzi a gestirsi con naturalezza? Ma andiamo a prendere la tredicesima, pardòn guardiamo le altre sul cartellone: Atalanta-Avellino, Brescia-Verona, Empoli-Udinese, Inter-Ascoli, Roma-Milan, Sampdoria-Juventus, Torino-Fiorentina. Escludiamo subito che il campionato possa dirsi risolto. Non lo fu nemmeno quello di cui discorriamo così presto. Il Milan vinse con un sol punto sull'Inter. Forse, pesarono le bevute di Naka Skoglund nel punteggio finale. Chissà. La Juventus si piazzò a sei punti (60-59-54). Il Milan del Grenoli segnò 107 gol. Alleluja. Ed oggi? Come finirà Roma-Milan? E se il match, che immagino battagliato, con un Milan insolitamente arcigno, dovesse andare a concludersi su un rigore, voi pensate che l'ex Di Bartolomei lo fallirebbe come i due di Altobelli gol belli a Malta? Sbaglia anche Maradona il penalty, è vero, ma non facciamone un problema di lana caprina, come quel notista... tecnico che suggerisce di avanzare di un metro il dischetto. Oh, le idee dei notisti tecnici così poco cronisti e così tanto trionfalisti. Ma se leggessero anche qualche buon libro oltre che il regolamento? No, Di Bartolomei non lo fallirebbe e mi sa che abbia ragione Melidoni, quando afferra la caduta di emotività di Altobelli in quel punto del match di Malta.

PLATINI. Torneo 1953-54, conclusione trionfale dell'Inter, suo secondo campionato vittorioso. Ghezzi piange abbracciato alla madre. Skoglund ha la solita faccia stralunata. Campionato a diciotto. Inter 51, Juventus 50. Pure, la vittoria interista è stata netta. Alla Juve, allenata da Aldo Olivieri, è mancata l'armonia interna. Benito Lorenzi dedica la vittoria a Sandro e Ferruccio Mazzola, ai quali fa da papà. L'ultima domenica ha visto l'Inter strapazzare la Triestina a San Siro inondata di sole. È stato un gran bel campionato. Nonostante la lotta di vertice si sia espressa nel solito fazzoletto settentrionale. Il Napoli ha avuto impennate ed estri, ma pur piazzandosi quarto non è mai stato in lizza. La Juventus, dunque, ha rappresentato l'altro piatto della bilancia, la Juve di Gianni Agnelli e l'Inter di Masseroni, due città abissalmente diverse, ambedue dedite al lavoro, che si ristorano nel calcio. La Juventus aveva vinto a Marassi all'altezza della 22. giornata, il 28 febbraio 1954, appaiandosi all'Inter a 33 punti.

VIALLI. La miseria è finita e la ripresa economica è iniziata. Il merito è di Alcide De Gasperi il cui esempio forse è rimasto inascoltato da tutti. E anche De Gasperi ha pochi mesi di vita. Ma la partita è iniziata e Ricagni è andato a segno. Settimo minuto. Juve 1, Sampdoria 0. «Pasquito a Genova è tornato a decidere». Il cronista scrive: «Le firme di Ferrario e Ricagni sulla vittoria. Il primo, sgraziato e scomposto quanto si vuole, ma coriaceo e tempista poderoso nei rimandi... Il secondo abile e continuo nello smarcamento, inimitabile nelle finte...». Dissolvenze. La domenica vedeva Lazio-Bologna 1 a 1, Atalanta-Genoa 1 a 0, Fiorentina-Inter 1 a 1, Spal-Legnano 1-0, Milan-Napoli 3

GLI OS

Calderoni

Calderoni

Zucchi

segna? Questa volta la Samp sarà assai più pericolosa che in quella lontana edizione. Mantovani, fosco e gentile, ha creato un forte gruppo e dispone di Luca Vialli, in grado di smantellare qualsiasi rivale, ma non Cabrini.

LANDUCCI. Tutto è cambiato nel nostro calcio. Ma la Fiorentina è inferiore a quella di quegli anni che preparava con Bernardini lo scudetto. 10 marzo 1954, Torino-Fiorentina 1 a 1, gol di Moltrasio e Novelli, arbitro Pieri, nemmeno parente di quello d'oggi, che è bravo forse di più. Costagliola; Capucci, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mazzoni, Gren, Novelli, Gratton, Prini. Torino: Soldan; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio, Biagioli, Rimbaldo, Giovetti, Buthz, Bertoloni. Giorni difficili per il Toro, ma anche quelli odierni lo sono, da quando l'ottimo Sergio Rossi ha deciso di lasciare. C'è il problema dei due portieri oggi per i viola e i

Calderoni

Sabattini

Pagina accanto, **Ottavio Bianchi: ha allenato a Como.** Sopra, da sinistra, **Turchetta, ex del Verona; Brady, che torna a San Siro; e Mandorlini, esploso a Ascoli.** A lato, **Di Bartolomei, una vita alla Roma, e Galbiati, un passato granata.** Sotto, **Piotti, tre anni a Avellino, e Radice, già con i viola**

VIALLI CONTRO IL SUO FUTURO?

PARTITA	VALORE
Atalanta-Avellino	★★
Brescia-Verona	★★
Empoli-Udinese	★★
Inter-Ascoli	★★★
Napoli-Como	★★★★
Roma-Milan	★★★★
Sampdoria-Juventus	★★★
Torino-Fiorentina	★★

★ insignificante - ★★ poco interessante ★★★ discreta ★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

Calderoni

Capozzi

a 2, Udinese-Novara 1 a 1, Torino-Roma 1 a 1, Palermo-Triestina 1 a 1. «I danesi hanno fatto gioco a sé. Hanno acceso i loro fuochi d'artificio ora capitan Boni, ora l'inesauribile trottolino Muccinelli». Ed oggi? Ahimè, nessuno ascolta il cronista per bene. Perché Mauro continua a fare il centrocampista aggiunto, perché l'out destro è deserto, perché non partono più i cross per Serena? È vero che Platini non ama Serena? L'ho chiesto al trevigiano. Mi ha dato una risposta diplomatica. Platini, sempre Platini. La verità è che ha cambiato ruolo. Ma sui suoi passaggi non dovrebbe andare a gol anche un brocco? Allora, perché la Juve non

granata. Troppo presto Baretti ha deciso il lancio di Landucci. Landucci, come Lorieri, è dotato e quotato, ma non era pronto. Questa è cristallina verità denunciata dalla classifica. Torino-Fiorentina all'insegna del pari anche oggi? Le altre partite: Atalanta-Avellino; A come anelito di salvezza, Sonetti gonfia le gote, non lo ascoltano più? Brescia-Verona: guai se i locali perdono i due punti. Giuliani sì è un gran caballero tra i pali. Empoli-Udinese: guai se i friulani tornano a mani vuote. Inter-Ascoli: è la squadra del Trap in grado di sorprendere tutti? Il duello, questa volta, è tra Brady e Pellegrini.

V. C.

di **Marco Pesatori**

SOLO LA PERFEZIONE ALCHIMISTICO-ASTROLOGICA FAVORISCE LA RIPRESA DI MADAMA

LA RISCOSSA DELLA JUVE E' NELL'ARIA

QUATTRO sono gli elementi fondamentali dell'Astrologia, Fuoco, Terra, Aria e Acqua. Ariete, Leone e Sagittario sono segni di Fuoco, elemento che porta all'azione immediata, offensiva, bruciante. Toro, Vergine e Capricorno sono di Terra, la cui simbologia rimanda alla ponderazione, alla riflessione, a un procedere lento ma sicuro. All'Aria, mobile espansiva e penetrante, appartengono Gemelli, Bilancia e Acquario, mentre d'acqua sono Cancro, Scorpione e Pesci. L'Acqua è fantasia, istinto, intuizione e a volte incostanza. Fuoco e Aria sono maschili, attivi, proiettati verso l'esterno. Terra e Acqua sono femminili, ricettivi, sul terreno di gioco preferiscono adattarsi alle circostanze anziché provocarle e sconvolgerle. Se i primi sono portati ad attaccare, i secondi preferiscono il gioco di rimessa, la difesa attenta e strenua che logora l'avversario per infilarlo in contropiede. Ogni volta che undici uomini entrano sul terreno di gioco e si muovono in partita, assistiamo al combinarsi dei quattro elementi fondamentali e un loro esame immediato ci offre già alcune caratteristiche di base della squadra.

LE FORMAZIONI con molti giocatori d'Acqua per esempio, portano spesso a risultati sorprendenti, a capovolgimenti del pronostico in cui caso più vicino e clamoroso è quello della Roma dello scorso anno. Quando tutti la davano per spacciata, eccola resuscitare in incredibile rimonta e quando alla fine tutti la davano vincente eccola perdere in casa col Lecce, ultimo in classifica, in una partita che ogni tifoso giallorosso terrà stampato in mente per molto tempo. Così le squadre che a sorpresa hanno vinto lo scudetto, erano a elemento prevalente Acqua: il Bologna del '63, la Fiorentina del '69, il Cagliari del 1970, l'Inter di Herrera improvvisamente europea e mondiale per due anni consecutivi. Nel campionato in corso abbiamo ancora la Roma, con ben sette giocatori (Oddi, Righetti, Nela, Boniek, Conti, Desideri, Impallomeni), il Napoli con sei (Ferrario, De Napoli, Muro, Caffarelli, Maradona, Carannante), l'Udinese con sei (Abate, Susic, Colombo, Criscimanni, Bertoni e Zanone), l'Empoli con cinque (Drago, Vertova, Della Scala, Della Monica, Ekstroem). La Roma e l'Empoli hanno già dato ampi saggi di cosa significhi l'imprevedibilità dell'elemento. I giallorossi passano da tracolli non scusabili (l'1 a 4 di Milano, l'eliminazione dalla Coppa) a imprese da grandissima (il 2 a 0 di Torino) e questo nel volgere di una settimana. L'Empoli ha già sorpreso tutti una volta, partendo con due vittorie che l'hanno lanciata in testa alla classifica. Empoli, Roma e Udinese tengono senz'altro in serbo altri colpi, probabilmente quando nessuno se li aspetta. Per il Napoli è lecito avere il dubbio che possa anche essere l'anno buono. Diciamolo comunque sottovoce...

LA JUVENTUS è ormai da parecchi anni una squadra a netta prevalenza

Massimo Mauro è nato il 24-5-1962. Un Gemelli sulle fasce per Madama, fotoGiglio

Aria. In particolare è sempre stata la Bilancia a farla da padrona in casa bianconera, con i Gentile, Cabrini, Cucureddu, Bonini, Tardelli, Favero, e Paolo Rossi (Vergine-Bilancia). Dallo scorso anno però la musica è cambiata: sono i Gemelli a prevalere, anche se sempre di Aria si tratta. Questo segno è dominato da Mercurio, dio del ladri, degli astuti, dei furbacchioni. Ha la fama di segno doppio, opportunista, falso, fama per certi versi meritata. Ma la vittima dei loro inganni spesso non si accorge nemmeno di essere stata beffata. Sottili diplomatici dal sorriso a tutta dentiera, segno dei Pippo Baudo e dei Mike Bongiorno, abile intrattenitore, dalla conversazione leggera e un po' fumosa, traduce in campo le sue caratteristiche con giocate leziose, plateali, dribbling ubriacanti, a volte inessenziali. Alterna momenti di assenza ad altri illuminanti, con interventi che sono lucide improvvise rasoiate. Fa della mobilità, dello scatto, della finta imprevedibile le armi più efficaci, trova il giusto posto sulla linea della trequarti avversaria, da mezza punta, con possibilità di svariare alle estreme con attacchi laterali che preferisce rispetto a quelli di forza, frontali. Guardate ora la trequarti bianconera. Una stupenda linea di Gemelli è messa al posto giusto e subito al primo anno si è presa lo scudetto. Mauro-Platini-Laudrup: tutti nati in questo periodo. Un altro Gemelli pronto a rilevarli dalla panchina, Beniamino Vignola. Liberi, mezze punte e ali, questi i ruoli adatti al segno. E la Juve li ha messi tutti al posto giusto. Scirea e Soldà, Platini e Vignola, Mauro e Michel Laudrup. Il fiuto medianico di un presidente-Cancro (Boniperti) difficilmente sbaglia. Che poi l'87 sarà un anno poco felice per questi mercuriani chiacchieroni è un altro discorso e non è detto che furbi come sono riescano ad ingannare anche le tristi quadrature. Dunque sei Gemelli (!) più quattro Bilancia fanno in tutto dieci giocatori d'Aria, ai quali si può aggiungere anche l'Acquario Caricola. Un vero e proprio tornado che quando si mette a turbinare crea guai a chiunque. Anche le due Bilancia sono messe al posto giusto. Favero a destra e Cabrini a sinistra, confermano la regola che vuole due terzini dello stesso segno, a «bilanciare» — è proprio il caso — tutto l'equilibrio della squadra. Bonini a metà campo sorregge la baracca, ricordando a tutti che il suo segno è esaltazione di Saturno, oltre che domicilio della spettacolare Venere. Ecco lo schieramento astrale bianconero in formazione-tipo:

Toro
Gemelli
Bilancia   Leone   Bilancia
Bilancia   Sagittario
Gemelli   Gemelli   Gemelli
Cancro

Siamo quasi alla perfezione alchimistico-astrologica, alla quadratura del cerchio e se si pensa che Marchesi è un Pesci come il suo predecessore Trapattoni, viene da pensare che dietro le quinte della società di Piazza San Carlo non ci sono solo Agnelli e Boniperti, ma anche un qualche misterioso mago che la sa lunga in fatto di zodiaco. Insomma, per farla breve, l'Astrologia dice ancora Juventus. Nonostante le battute d'arresto di un autunno da dimenticare.

A fianco, **Paolo Giovannelli, regista emergente del Pisa** (fotoArchivioGS)

PAOLO GIOVANNELLI
CAPITANO DI SVENTURA

DAMIANO LONGHI

LA STORIA DI UN CAMPIONCINO CHE VIENE DA LONTANO: DAI PRIMI CALCI NEL RUSSI FINO ALL'ESPLOSIONE NEL MODENA, DA MEDIANO A MEZZA PUNTA. UN INTERNO COMPLETO DALLA GRINTA INOSSIDABILE, OGGI CONTESO DAI GRANDI CLUB

LA MARCIA LONGHI

di **Orio Bartoli**

MODENA. Sembra avere il diavolo in corpo. Sa cambiare marcia, e lo si vede specie quando attacca in verticale. Certi suoi scatti in progressione sono irresistibili. Ma più dell'eterno movimento, cosa già di per sé significativa, colpisce la sua visione di gioco, impressiona la sua grinta, sconcerta il suo rabbioso avventarsi su ogni palla come se fosse questione di vita o di morte. Non gli mancano né i cosiddetti fondamentali, né l'altrui-

segue a pagina 87

A fianco, **Damiano Longhi in azione. Il ventenne interno romagnolo del Modena rappresenta una delle più brillanti sorprese del campionato di Serie B. L'anno scorso mediano, in questa stagione gioca in posizione più avanzata, facendo valere le sue doti di fantasia e velocità, unite ad un'ottima visione di gioco** (fotoVignoli)

FIGURINE

EX REGISTA PRODIGIO DELLA ROMA, DOPO UNA CATENA DI SFORTUNE OGGI È IL LEADER DEL PISA

CAPITANO DI SVENTURA

PISA. Gli sventurati incidenti del passato gli hanno segnato quel faccione buono, che sembra fatto apposta per ispirare la garbata fantasia comica di Verdone. Ma sul passato di Paolo Giovannelli c'è ben poco da scherzare. La sua è una storia di calcio, fatta di grandi illusioni e speranze iniziali, ma soprattutto di un brutto risveglio quando la fortuna gli ha voltato le spalle.
«La mia avventura iniziò a sedici anni nel Cecina — racconta Giovannelli —, *con il debutto in Serie D. Al termine del campionato mi acquistò la Roma, e tutti possono immaginare con quale stato d'animo arrivai a vestire la maglia giallorossa. Ero un ragazzino, sapevo che poteva anche andar male, ma avevo la speranza e la consapevolezza che avrei profuso tutto me stesso per non lasciarmi sfuggire la grande occasione».*

IL SOGNO. Roma, città sorniona e tentatrice capace di inghiottire sogni giovanili con facilità, fu invece per Giovannelli un'isola di ideale tranquillità. *«Pensavo solo a casa e pallone, nient'altro. Arrivarono le prime soddisfazioni. Già il primo anno* — prosegue "Paolone" — *vincemmo lo scudetto con la Primavera e poi, nella stagione successiva, ecco il debutto in A con Giagnoni e poi la conferma con Liedholm nel finale di campionato. L'inizio per me fu facile e fortunato, me ne resi conto dopo, quando le cose iniziarono ad andar male. Anche l'anno successivo le cose filarono per il verso giusto. Giocai tutto il girone di ritorno e la Coppa italia. Feci anche un gol, bellissimo, che ricorderò per sempre: nel derby con la Lazio, a cinque minuti dalla fine, una gran botta da 25 metri; la vittoria, la corsa sfrenata verso la Curva Sud con tutti i tifosi che esultavano... Senza abusare della retorica, è veramente come toccare il cielo con un dito. La vita è rosa, cantava in quei giorni Grace Jones, ma per me era solo rossa — anzi giallorossa».*
— Poi, il brusco impatto con un'altra realtà, quella degli infortuni...
«Sì, nell'80-'81 giocavo e non giocavo. La Roma stava diventando la grande squadra di Falcao, quella che poi avrebbe vinto lo scudetto. Per me non c'era più tanto spazio. Ma quella presenza ero riuscito a racimolarla fino a quando, a marzo, mi venne l'epatite virale, per ragioni che i medici non riuscirono a spiegarmi. Dovetti rimanere fermo un bel po' e poi ripresi per l'anno successivo, ma riconquistare il posto in squadra, nella Roma di allora, era difficilissimo. Giocai qualche spezzone, poi in un allenamento del mercoledì, ecco lo scontro con Pruzzo. Un impatto fortuito, ma tremendo: sentii subito che il ginocchio era «partito». Quando i medici mi visitarono, la diagnosi fu durissima: rottura del legamento crociato posteriore sinistro, un infortunio per il quale non sapevano dove mettere le mani, tanto era insolito in un calciatore. Mi spiegarono che non sapevano se avrei potuto ricominciare a giocare: nessuno in Italia, prima di allora, aveva subito quell'infortunio».

LA RINASCITA. Arrivarono i giorni tristi. Giovannelli ebbe paura di dover piantare tutto, di pensare alla sua vita senza il calcio. Lavorava per la rieducazione in compagnia di Ancelotti. *«Sei-sette ore al giorno in compagnia di macchinari e terapeuti»*, dice con lo sguardo ancora oggi velato dal triste ricordo. Poi pian piano la ripresa. *«Dopo che per un anno e mezzo avevo lottato disperatamente contro quel ginocchio che non ne volevo sapere di tornare a posto, Liedholm mi premiò il giorno dello scudetto, mandandomi in campo nell'ultimo quarto d'ora della partita dei festeggiamenti, quella all'Olimpico con il Torino».*
L'anno successivo, però Giovannelli non cucì sulla maglia lo scudetto. Pisa fu la sua nuova destinazione, con il fermo intento di tornare in provincia ad essere un calciatore... vero. Ma anche alla corte di Anconetani i postumi dell'infortunio si fecero sentire, e Giovannelli passò tutta la stagione tra un risentimento fisico e l'altro. *«Tornai a giocare a tempo pieno solo nell'anno della Serie B, con Simoni allenatore. Fu forse la mia migliore stagione: un campionato*

intero, quattro gol, la promozione e la consapevolezza che tutto sarebbe tornato come prima. Insomma, la rinascita».

OGGI. Il resto è storia dei nostri giorni, compresa la retrocessione del Pisa l'hanno scorso e tutta la manfrina dell'estate, con i nerazzurri in bilico tra Serie A e B.
«Ormai ci siamo rassegnati a giocare tra i cadetti — afferma Giovannelli —, *ma il colpo è stato durissimo e ne abbiamo pagato le conseguenza anche nella prima di campionato, contro il Modena. Ma penso che questo Pisa possa riprendersi e riconquistare quella Serie A che ancora oggi sembra ci sia stata tolta ingiustamente per chissà quali ragioni. Con Cecconi abbiamo puntellato l'attacco, rimediando alla partenza di Schachner. Con Simoni abbiamo la garanzia di un tecnico che conosce la cadetteria nei minimi particolari. Vedrete, il Pisa lotterà per la promozione».*

DOMANI. una moglie graziosa, la ventunenne Michela, anche lei di Cecina, ed un «erede» in arrivo: questo il futuro privato di Giovannelli; ma nel calcio che cosa c'è dietro l'angolo?
«Non mi pongo tanti traguardi a lunga scadenza. Ho imparato sulla mia pelle che in questo mondo è meglio guardare al futuro immediato. Per ora, quindi... Serie A con il Pisa. Per Giovannelli, vedremo dopo come si metteranno le cose». — Tredomande-tre per chiudere: Anconetani, chi devi ringraziare, il tuo rapporto con i tifosi.
«Anconetani è un personaggio unico: difficile da capire ma anche con tantissimi pregi ed al quale Pisa-città dovrà per sempre dire grazie. Per la mia carriera devo ringraziare soprattutto tre allenatori: nel Cecina, Pazzi che mi lanciò in prima squadra; nella Roma, Liedholm perché con lui ho raggiunto traguardi importanti; nel Pisa, Simoni perché due anni fa mi ricostruì sotto tutti gli aspetti. Per quanto riguarda i tifosi, infine, il mio rapporto con loro, soprattutto qui a Pisa, non è stato sempre... tutto rose e fiori. Ma c'è ancora tempo per migliorarlo, no»?

Sandro Sabatini

Nella pagina accanto foto AlbertoSabattini, **Giovannelli in azione: a ventisei anni, il regista cresciuto nella Roma sta ritrovando la strada del successo dopo tanta sfortuna.** Sopra, fotoSabe, **la grinta di Damiano Longhi, campioncino d.o.c., con la palla al piede**

LONGHI

segue da pagina 85

smo (anche se ha una certa tendenza a giocarsi la palla da solo), né una discreta capacità di battere a rete. Ma chi è?
È Damiano Longhi, uno dei volti nuovi del calcio di casa nostra, un ragazzino appena ventenne, allevato e cresciuto nel Modena calcio sebbene le sue prime esperienze calcistiche le abbia avute con il Russi.
«Fu il signor Bulgarelli — ci dice Longhi — *a portarmi al Modena. Con la mia squadra di allora, sei anni fa, partecipai al torneo Picchio Rosso di Sassuolo. Fornaciari, allenatore alle dipendenze del Modena, segnalò il mio nome a Bulgarelli che venne a vedermi, ed il mio passaggio al Modena fu cosa fatta».*
Tutto questo accadeva cinque anni fa, quando Damiano Longhi, ragioniere mancato visto che, dopo la terza media, di libri non volle più saperne, imboccò la strada del calcio.
«Mi trasferii a Modena, dove vivevo in albergo. Vitto e alloggio — racconta Longhi — *erano assicurati. Di soldi nemmeno l'ombra. L'unico mio pensiero comunque era quello di sfondare. Una specie di chiodo fisso. Dovevo farcela con questo calcio».*
Bulgarelli lo affidò a Cresci, il tecnico delle giovanili gialloblù, e Cresci seppe plasmarlo a dovere.
«Mi ha fatto sudare le fatidiche sette camicie — racconta Longhi — *ma mi ha insegnato tante cose utilissime, importanti per uno che vuol fare il calciatore».*
Dalla formazione Beretti alla Primavera, dalla Primavera alla prima squadra. Il tutto in soli tre anni.
«Fu il signor Mascalaito a scaraventarmi nel clima rovente della Serie C. — racconta ancora — *Sa cosa le dico? Che non mi trovai affatto male. Certo di botte me ne davano. Ero giovane ed ingenuo. Ma io sapevo che avrei dovuto stringere i denti, che qualche tributo, anche pesante, dovevo pur pagarlo se desideravo arrivare. Così, tra una gomitata e l'altra, con qualche livido sulle gambe e sul dorso, cominciai ad ambientarmi. Adesso nella mischia ci sto bene. Quasi quasi mi diverte».*
Dice queste cose sorridendo, come se invece di calcioni, gomitate, colpi proibiti, si trattasse di noccioline o caramelle. Quasi quasi ti dà l'impressione di essere un irresponsabile. Incosciente anzi? Eh, sì! Perché, oltretutto, Damiano Longhi, fisicamente è tutt'altro che un Maciste. Statura piuttosto bassa, normolineo. Atleticamente

non è che susciti grande impressione. Tuttavia...
«Tuttavia in campo ci sa stare — dice di lui il suo attuale allenatore — *eccome! Ha carattere, grinta, temperamento, sa correre per novanta minuti senza soluzione di continuità, sa ricevere bene la palla, difenderla, distribuirla e sa calciare bene a rete. Se dall'alba si vede il buongiorno è un giocatore nato».*
L'alba calcistica di Damiano Longhi non poteva esere più luminosa. Lo scorso anno, appena affacciatosi ai proscenì della Serie C , si guadagnò più di una convocazione nella rappresentativa azzurra di categoria («questo *ragazzo* — ci disse di lui il selezionatore tecnico Guglielmo Giovannini — *farà strada*») e suscitò l'interesse di diversi club del calcio di categoria superiore. Alcuni di grosso calibro come Juventus, Sampdoria, Fiorentina.
«Di queste cose, dell'interessamento che avrei suscitato in altre società non so niente — dice Longhi —. *So solo che a Modena mi trovo bene, ho possibilità di giocare, ho amici, affetti, simpatie. Non chiedo altro».*
Ed al Modena calcio Longhi è legato da un contratto triennale. Scadrà nel 1988.
Lo sottoscrissi nell'estate scorsa — racconta parlando del suo primo contratto calcistico. — *Avevo giocato in C1 con la prima squadra. Ero stato a dire il vero un giocatore in un certo senso atipico, perché il contratto economico non ce l'avevo. Insomma, ero un giocatore senza stipendio. Mi corrispondevano solo i premi. Nell'estate successiva mi fu proposto un contratto triennale. Lo firmai ed eccomi qui con il Modena»;*
— Economicamente è soddisfatto?
«C'è stato un adeguamento nell'estate appena conclusa».
Con un ingaggio riveduto e corretto, adeguato, si dice, al suo valore, Damiano Longhi si è affacciato alla Serie B. Non è stato un ingresso «silenzioso».
— Che effetto le fa — abbiamo domandato a Longhi — stare nel mirino della popolarità?
«Né caldo, né freddo. — Risponde senza esitazioni di sorta — *Io vado in campo con il proposito di seguire le istruzioni impartitemi dall'allenatore, di dare tutto il meglio di me stesso, di mantenere e consolidare i rapporti di affettuosa, sincera amicizia che mi legano con tutti i compagni di squadra, di avere i loro consensi».*
Diavolo d'un Longhi? Ha l'espressione del ragazzino di buona famiglia, educato, affabile, simpatico. Del ragazzino che suscita simpatia.
«Ed in effetti — acconsente Longhi — *sono quello che si dice un ragazzo tranquillo. So stare in compagnia, so adattarmi alle circostanze, so stabilire legami affettuosi con tante e tante persone».*
In campo però...
«Sì — interrompe —. *In campo mi trasformo. Divento anche cattivo, tra virgolette beninteso, se necessario. Dal primo all'ultimo minuto di gioco l'avversario è un nemico».* E poiché il nemico deve essere «colpito» Longhi fa di tutto per riuscirci. Gli sta dando una mano, preziosissima, il suo allenatore Luigi Mascalaito, ex calciatore fatto di buon impasto tecnico, allenatore dalle idee semplici e chiare.
«L'anno scorso — dice Longhi — *avevamo Domini, un regista con i fiocchi, ed io giocavo più da mediano che da interno. Ora, senza Domini, gioco in posizione più avanzata. In pratica da mezzapunta. È il mio ruolo. Logico che mi senta più a mio agio».*
Tanto a suo agio che la sua quotazione è salita notevolmente. Ci risulta che nell'estate scorsa il Modena abbia rifiutato un'offerta di due miliardi. Sembrava una follia, poco meno. Ora ha i contorni di una decisione quanto mai accorta. Chiaroveggente. Chiunque abbia voglia di avvicinarsi a Longhi, sicuramente si sentirebbe chiedere, con il sorriso tra le labbra, un cinque-sei miliardi.

o. b.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

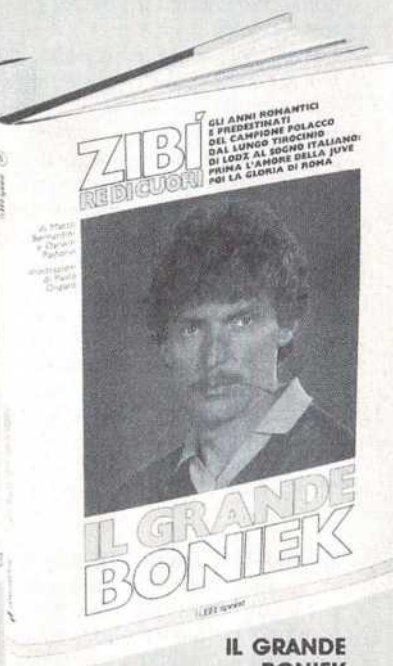
112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine. 164 fotografie. Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

SELEZIONE BANCARELLA SPORT 1986 e 1984

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine.
195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

piloti, che gente...
enzo ferrari

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi

PILOTI, CHE GENTE...
di Enzo Ferrari

464 pagine a colori oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca inediti. Formato cm 24x30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale

Prezzo libreria	L. **60.000**
Prezzo lettori	L. **50.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **12.000**

REGALATEVI I LIBRI PIU' BELLI

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	4020006	**L. 15.000**		
☐ PLATINI	4020005	**L. 15.000**		
☐ RUMMENIGGE	4020009	**L. 15.000**		
☐ JUVE SUPERSTAR	4020007	**L. 15.000**		
☐ JUVE SUPERSTAR economica	4020010	**L. 8.000**		
☐ EUROJUVE	4020011	**L. 25.000**		
☐ PIQUET	4020004	**L. 12.000**		
☐ GILLES VIVO	4020003	**L. 20.000**		
☐ NIKI LAUDA	4020008	**L. 20.000**		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	4020012	**L. 20.000**		
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
☐ IL GRANDE BONIEK	4020014	**L. 20.000**		
☐ IL MIO MONDO	4020015	**L. 25.000**		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

GS/51

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

MERCATINO

☐ **VENDO** Hurrà Juve dal marzo 1981 ad oggi meno nn. febbraio, marzo e aprile 1982 per L. 80.000 più Diabolik n. 6 del 15.3.1965 per L. 15.000. **Giannetto Giovanni, v. Ferrari 13, Monza, (MI).**

☐ **SCAMBIO** videocassetta VHS dei gol del campionato in corso. **Alberto Petillo, v. Fonseca II, Nola, (NA)**

☐ **CERCO** materiale della Roma anni dal 1956 al 64. **Gianluigi Beduzzi, v. Sacro Monte 3, Varallo Sesia, (VC).**

☐ **VENDO** cartoline umoristiche anni 60 su calcio e ciclismo, serie di 13 quaderni recanti in copertina figurine calciatori e squadre italiani anni 60. **Michele Monno, v. De Gemmis 6, Bari.**

☐ **VENDO** o scambio foto degli azzurri scattate durante il Mundial spagnolo. **Silvio Bagnara, v. G. Leopardi 59, Terracina, (LT).**

☐ **VENDO** sciarpe lana e raso squadre italiane ed estere, gagliardetti ecc... chiedere catalogo. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/A, Nona Milanese (MI).**

☐ **PAGO** L. 1500 l'una ultrafoto A.B.C1.C2. **Enrico Pavan, v. Zaguri 52, Vicenza.**

☐ **CEDO** solo in blocco album Panini anni 1961/62, 62/63, 63/64, 64/65, figurine Panini dal 1961 al 64, figurine cartonate anni 60 a vav. 1947/48, cerco almanacchi calcio 1939-40-41-42-43-48-51-52. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars, (UD).**

☐ **SCAMBIO** compro cartoline stadi A.B.C. vendo posters fumetti e Guerini dal 1982 ad oggi, chiedere catalogo. **Vito Aiello, v. Torino 19/bis, Partanna, (TP).**

☐ **VENDO** almanacchi illustrati del calcio 1964-65-66-69-70, cerco album figurine Panini Mexico 70 ed Argentina 78. **Gildo Giordano, v. Matteo Farro 3, Salerno.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri, eventuali scambi. **Corrado Gison, Parco Margherita 33, Napoli.**

☐ **VENDO** moltissime videocassette VHS ciclismo e calcio eventuali scambi con videocassette ciclismo. **Stefano Paoli, v. G. Di Vittorio 15, Calcinaia, (PI).**

☐ **COMPRO** ogni tipo di materiale su Altobelli, specie videocassette dei gol, cerco biglietti Milan-Porto Campioni. **Salvatore Letizia, v. Carlo Farini 55, Cassina Nuova, Bollate, (MI).**

☐ **VENDO** solo in blocco per L. 300.000 collezione Guerino dal n. 44 del 1975 al n. 49 del 1986. **Claudio Colombo, v. Ezio Biondi 1, Milano.**

☐ **ACQUISTO** almanacchi calcio dal 1939 al 1970; inviare offerte a Bruno Monticone, v. Aurelia Levante 29, Ospedaletti, (IM).

☐ **VENDO** biglietti del gioco «Get Money». **Pietro Paolo Piro, v. Campegna 85, Napoli.**

☐ **VENDO** concerti registrati dal vivo di: Baglioni, Madonna, V. Rossi, R. Zero, Spandau Ballet, Dalla, Battiato ed altri, chiedere catalogo. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, Bolzaneto, (GE).**

☐ **VENDO** ultramateriale della Maratona, specie sciarpe, adesivi e fototifo, chiedere catalogo. **Alex Tronnolone, v. Romita 34, Torino.**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annate Guerino 1981 e 82, L. 70.000 l'una annate 83-84-85, tutte rilegate. **Maurizio Ruggieri, v. Leopardi 22, Roseto d'Abruzzi, (TE).**

☐ **VENDO** Guerini in ottimo stato dal 1978 all'86, chiedere catalogo scatole subbuteo, album Panini. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, Palermo.**

☐ **ACQUISTO** videocassette VHS gare del Torino, cerco cassetta «Tutto il calcio minuto per minuto» del 27-3-83 Toro-Juve 3-2. **Remo Di Nunno, v. Giovanni Bovio 311, Pescara.**

IL MERCATIFO

☐ **TIFOSI** napoletani di Roma e del Lazio aderite al Club «Roma-Azzurra Diego Armando Maradona n. 10». **Club Roma-Azzurra, v. Valpadana 82, Roma.**

☐ **ULTRA** market sez. Reggio Emilia vende catalogo illustrato 86/87 inviando L. 1500 in bolli. **Primo Righi, v. Egidio 11, Campagnola, (RE).**

☐ **ADERITE** al Napoli club Modena contattando il presidente **Antimo D'Addio v. F. Rosselli 195, Modena.**

☐ **MILANISTA** scambia materiale con tifosi francesi, olandesi, austriaci, scozzesi, inglesi e tedeschi, scrivere in italiano, francese ed inglese. **Paola Maria Vianzone, v. Giovanna Spano 45, Torino.**

☐ **DIRETTIVO** Fighters Juve vende ultramateriale, inviare L. 1000 per catalogo. **Giuseppe Foderaro, v. Brigate Garibaldi 2, Tortona (AL).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi milanisti di tutto il Mondo e desidero ricevere notizie sui Milan club. **Rocco Galante, v. Trento e Trieste 76, Palmi, (RC).**

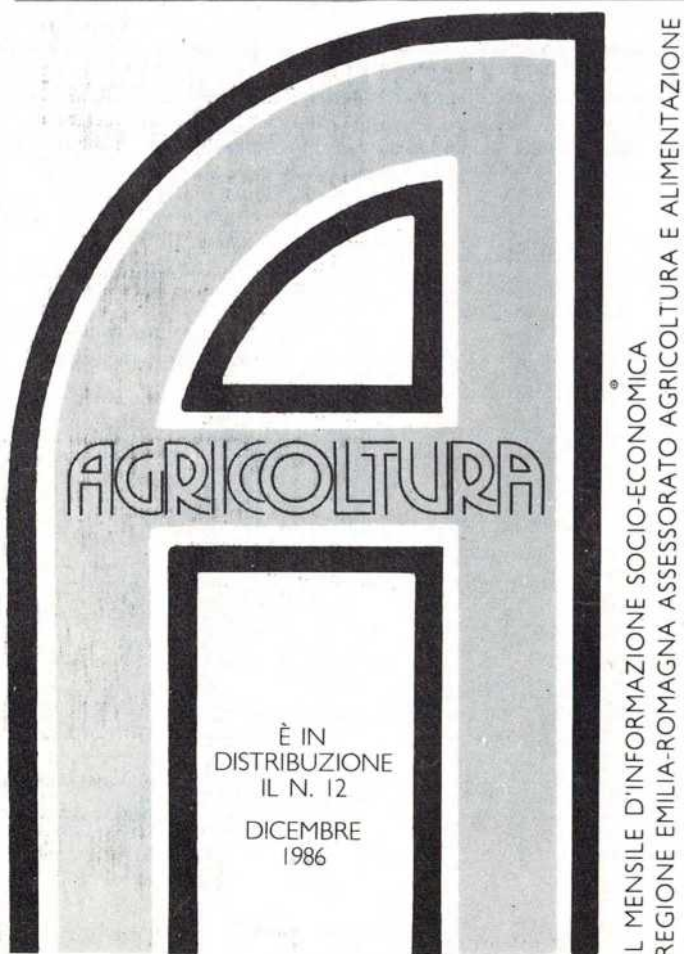
☐ **SALUTIAMO** tifosi delle curve di: Bari, Lazio e Salerno per rinsaldare amicizia e gemellaggio. **Granata Korps, curva Maratona, Torino.**

I «PESCARA RANGERS» ed il fratello Daniele, ringraziano tutti i tifosi di Vicenza in particolare i «VIGILANTES e tutta la curva» per l'atto di amicizia, civiltà e sportività dimostrata nella partita di campionato del 30/11/1986 VICENZA-PESCARA, alla memoria di Sergio De Renzis. SARAI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI!!!

STRANIERI

☐ **INTERISTA** contatta club neroazzurri di Milano per iscrizione e scambio idee. **Andrzej Picewicz, ul. Fika 15 m 10, 32-600 Os-Wiecim, (Polonia).**

☐ **TIFOSO** della Steaua Bucarest ed appassionato del calcio italiano, scambia con amici italiani ultramateriale e corrispondenza. **Ionut Pirvu, str. Riul Dorna 8, bl. Z-30, etaj 7, ap. 47, sect. 6, Bucarest, (Romania).**

☐ **AMICI** francesi acquisto completo o solo magliette del Le Havre e del Laval, saluto tutti i tifosi di Francia con cui scambio corrispondenza. **Luca Cibin, v. Moretto da Brescia 3, int. 6, Padova.**

☐ **COLLEZIONISTA** 25enne scambia materiale con gruppi di tifosi anche della serie B e C. **Dariusz Rostkjkowski, Gorna Wilda 87/6, 61-563 Poznan, (Polonia).**

☐ **14enne** amante del calcio e ammiratore di quello italiano scambia riviste rumene con Guerini e notizie sullo sport. **Sanciu Mhai, str. Nitu Vasile 68, bl. 26, sc. C, ap. 80, sect. 4, Bucarest, (Romania).**

☐ **SIAMO** due cugini spagnoli che scambiano francobolli, cartoline e biglietti d'ingresso agli stadi. **Jose Ginos Martos Contreras, C/ Algib-Higuera 10, 04011 (Nijar) Campo-Hermoso, (Spagna). Francisco Hernandez Contreras, Kelsterbacher str. 57, 6000 FranKefurt/Main 71, (Germania Federale).**

☐ **SARÒ** felice di corrispondere con amici sportivi dell'Italia. **Mihaela Enache, aleea Lipanesti 15, bl. J-20, sc. A, etaj 3, ap. 10, sect. 3, 74716, Bucarest, (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste, statistiche, risultati, ingressi e cartoline di stadi li scambia, scrivendo in italiano, inglese e francese. **Jorge Abilio, R. Ator Epifanio 19-3E, 1700 Lisbona, (Portogallo).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

L'abbonato Andrea Menegatti invia la foto della formazione del Mezzogoro, che partecipa al torneo amatori del Ferrarese con buoni risultati. In piedi, da sinistra, **Pavanelli, Sostaro, Barboni, Zagatti, Gulmini, Menegatti**; accosciati, **Duo, Trapella, Armari, Pavanati, Bianchi e Bersanetti**

È la squadra di calcetto «Alimentari Volto Santo» di Napoli, vincitrice del I Torneo Estate 1986: in piedi da sinistra, **il trainer V. Palmini, Raiano, Bellavita, Conisdro, il vice presidente D. Galliano, A. Palladino**; accosciati, **V. Palladino, il presidente P. Galliano, Esposito, Buonanno, G. Palmini**

Da Cesena giunge la foto della squadra Circolo Rumagna-Pizzeria La Mela partecipante al campionato del Csi. In piedi, da sinistra, **il dirigente Gasperini, il mister Antolini, il presidente Domeniconi, Zavaglia, Gazzoni, Tappi, Frazzoli, Berti, il dirigente Casadei;** accosciati, da sinistra, **Gollinucci, Benedettini, Cicognani, Ventre, Matassoni, Brasini, Cacchi, Casanova, Bartolini e Pedrelli**

DIECI: nel calcio è il numero dei grandi campioni: Rivera, Maradona, Platini, Pelé. Nel subbuteo è comunque un numero di prestigio, in special modo per il torneo che il Guerin Sportivo organizza con la collaborazione della Federazione Subbuteo. Il «Guerin Subbuteo», manifestazione ben nota a chi gioca il calcio in... punta di dito, festeggia il suo decimo compleanno, spegne la sua decima candelina. In questi dieci anni tutto il subbuteo italiano ha compiuto passi da gigante e ce ne siamo accorti anche noi che, col passare delle edizioni, abbiamo visto aumentare sempre più il numero dei tagliandi di adesione. E, di pari passo col nostro torneo, il subbuteo italiano è riuscito a scalfire il predominio degli inglesi, ovvero di coloro che hanno inventato il subbuteo e che l'hanno diffuso in tutto il mondo. Ai recenti Mondiali di Atene hanno partecipato ragazzi in rappresentanza di trentatré nazioni e l'Italia ha vinto il titolo Juniores con Mario Baglietto mentre Renzo Frignani, campione del mondo seniores in carica, sfortunato protagonista della sua finale: un'unghia rotta gli ha impedito di conquistare un meritatissimo bis. Baglietto e Frignani saranno due sicuri protagonisti di questo «Guerin Subbuteo» numero dieci. Con loro Massimiliano Nastasi, il pescarese Guerin d'oro l'anno scorso per la categoria juniores e anche Federico Sanavio, di Mestre, e Giuseppe Ogno, di Cagliari, vincitori l'anno prima. Attenzione alla data di nascita: i nati nel 1972 e precedenti appartengono alla categoria Seniores; i nati nel 1973 e seguenti verranno inseriti nella categoria juniores. □

Mario Baglietto, a sinistra, **impegnato nella finale juniores dei recenti Mondiali di Atene. Baglietto è oggi uno dei migliori subbuteisti italiani e sarà di sicuro un protagonista della decima edizione del Guerin Subbuteo**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 10° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

LA RACCOLTA PIÙ POPOLARE, QUELLA DEI CALCIATORI, FESTEGGIA LE NOZZE D'ARGENTO CON IL SUO PUBBLICO. DENTRO IL FENOMENO PANINI

di **Maurizio Crosetti**

IL MONDO IN U

MODENA. L'officina dei sogni di carta è diventata una multinazionale miliardaria: ma il suo fascino resta intatto, esclusivo, accattivante. La civiltà dell'immagine scolora vecchi miti, però ha reso più grande e più forte quello delle figurine, che anche dalla televisione si alimentano per celebrare nuovi e rapidi eroi. La raccolta più famosa, quella dei calciatori, festeggia le nozze d'argento con il suo pubblico, formato da bambini sempre più appassionati: alla Panini spiegano che il miracolo ha semplici segreti: tenacia, intuizione, coraggio, fortuna, umanità. Gli stabilimenti di viale Emilio Po sfornano ogni giorno dieci milioni di figurine: è in tal modo monopolizzato il 90% del mercato italiano e l'85% di quello estero, le esportazioni sono dirette verso 42 paesi dei cinque continenti. I pezzetti di carta autoadesiva reggono uno degli imperi economici più solidi del mondo e tutto questo è stato creato dal nulla, in soli 25 anni. La storia della Panini è un fantastico romanzo popolare e sembra addirittura magicamente inventata.

FRATELLI. Tutto iniziò durante la seconda guerra mondiale: Antonio Panini morì a 44 anni e lasciò sola la moglie Olga e i suoi otto figli: Veronica, Norma, Maria Luisa, Giuseppe, Edda, Benito, Umberto, Franco. Una condizione disagiata ma dignitosa diventò protagonista della loro vita, mentre mamma Olga lavava e cuciva a domicilio e i figli cercavano di arrangiarsi. Veronica, la più grande, lavorava da un certo notaio Guidelli, il quale aveva una sorella proprietaria di una traballante edicola in Corso Duomo, a Modena: uno di quei chioschetti cilindrici che non esistono più. Era in vendita. Poteva essere la svolta nella vita della famiglia Panini, ma l'edicola costava cara. Alla fine, l'avvocato convinse la sorella ad abbassare il prezzo e fece l'ultima richiesta: una bici da corsa per suo figlio. I Panini rispar-

segue

A lato, **la bustina di figurine: qualcosa che appartiene — o è appartenuto — ai ragazzini di tutto il mondo.** Sopra, **i quattro fratelli Panini, creatori di un piccolo impero a Modena:** da sinistra, **Giuseppe, Benito (scomparso quest'anno), Umberto e Franco. In 25 anni l'azienda ha vissuto una grande rivoluzione tecnologica**

NA BUSTINA

PANINI VA IN 42 PAESI

Ogni giorno gli stabilimenti della società modenese, a lato, **sfornano dieci milioni di figurine. Le esportazioni interessano 42 paesi dei cinque continenti.** Sotto, **il bellissimo cofanetto strenna realizzato per celebrare degnamente le nozze d'argento della collezione più popolare e prestigiosa.** Nelle altre immagini forniteci dall'Archivio Panini,

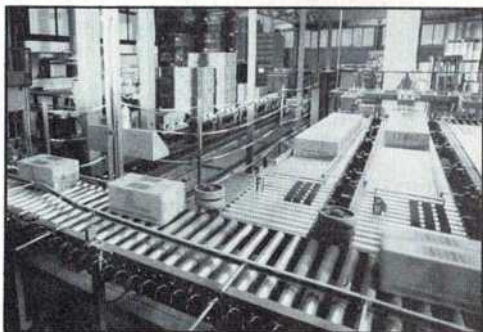
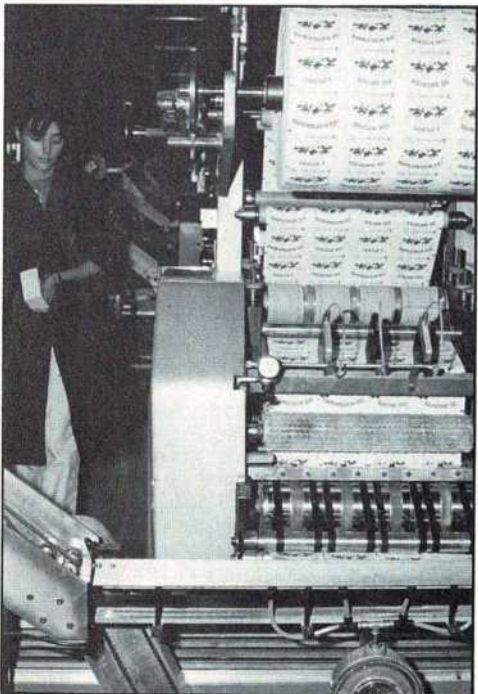
ecco ricostruito l'intero ciclo di lavorazione: come si può notare, la tecnologia imperversa, favorendo il miglioramento della qualità del prodotto

400 RACCOLTE, UN SUCCESSO IRRIPETIBILE

La Panini ha sfornato circa 400 raccolte di figurine, delle quali 178 a carattere sportivo (in tutte le lingue e per ogni nazione). Ecco il quadro sport per sport:
Calcio: 25 edizioni in Italia, 14 in Belgio, 11 in Francia, 9 in Olanda, 9 in Inghilterra, 8 in Germania Ovest, 7 in Svizzera, 6 in Grecia, 4 in Spagna, 4 in Egitto, 2 in Austria, 1 in Portogallo e Turchia. Quattro raccolte sui Mondiali, due sugli Europei e quattro di calcio internazionale.
Ciclismo: 7 in Belgio, Lussemburgo e Olanda.
Rugby: 6 in Australia, 2 in Francia, una per il torneo Cinque Nazioni.
Hockey ghiaccio: 5 in Canada, 2 in Usa, 1 in Svizzera, 1 internazionale.
Football americano: 5 in Usa.
Baseball: 6 in Usa.
Cricket: 5 in Australia, 1 in Gran Bretagna.

Figurine Panini per ragazzi e ragazzini di tutto il mondo: sopra, **una bustina della collezione dei calciatori turca**

Auto: 6 internazionali.
Moto: 3 internazionali.
Sci: 2 internazionali.
Olimpiadi: 2 estive, 7 invernali, 2 storiche.
Varie: 8 raccolte «I campioni dello Sport» con soggetti internazionali di tutte le discipline.

miarono al punto da mettere insieme 5.600 lire, cifra comunque alta. Acquistarono una Maino e la portarono all'avvocato, come in processione. Era il 5 gennaio del '45. La bicicletta continuò a segnare il destino dei Panini, che diventarono strilloni e fecero la spola (ovviamente a pedali) tra la redazione del «Resto del Carlino» di Modena e quella di Bologna. Dopo un po' di tempo, la «Gazzetta dello Sport» affidò ai fratelli modenesi lo strillonaggio al Giro d'Italia e quindi la distribuzione del giornale a Modena. Furono gli anni della prima grande idea. Nacquero le «buste a sorpresa», confezionate con vecchie rese di libri gialli e fotoromanzi. Nel pubblico scattò uno speciale meccanismo psicologico: il fascino del mistero funzionava, l'articolo andava fortissimo. Prima dell'idea decisiva, quella delle figurine, un colpo di fortuna: l'acquisto da un editore milanese di un blocco invenduto di piccole immagini raffiguranti fiori e calciatori. I Panini le imbustarono e le lanciarono sul mercato, forti della rete distributiva consolidata negli anni del Giro d'Italia; dei fiori non si interessò nessuno, mentre i calciatori andarono a ruba. Tre milioni di bustine esaurite, un successo incredibile. La vera invenzione fu l'album: prima di allora, le figurine erano solo un gadget pubblicitario e non una «storia da collezionare». Ora c'era uno scopo nuovo, quello della raccolta da concludere per

ricevere piccoli premi (che arrivavano puntualmente). E chi non fosse riuscito a trovare tutte le figurine non avrebbe dovuto far altro che scrivere alla Panini: le immagini mancanti sarebbero state subito spedite. Da quel giorno, soltanto trionfi: la prima raccolta in grande stile venne stampata nel corso del campionato di serie A 1961-62. In copertina un colpo di testa di Liedholm, personaggio vincente e portafortuna. La sede dell'azienda fu trasferita dal vecchio scantinato di via Castelmaraldo al capannone di Viale Emilio Po: che oggi è un modernissimo centro industriale dove però la gente parla in dialetto e vive all'antica.

L'IMPERO. Ora è arrivato anche De Benedetti. Si è accaparrato il 25% delle azioni e la prossima tappa della Panini sarà la quotazione in Borsa. Il capitale sociale è passato quest'anno da 1,6 a 10 miliardi, il fatturato è salito da 70 a 150 miliardi, più del doppio. La sede dell'azienda copre 30 mila metri quadrati e i dipendenti sono 503: molti di loro si limitano a controllare il funzionamento di sofisticati robot. La Panini International guida l'impero, mentre un gradino più in basso ci sono la Panini S.p.A. e le Consociate Estere. In 25 anni l'azienda ha vissuto una grande rivoluzione tecnologica: all'inizio, le figurine venivano imbustate nei collegi, negli ospizi e nelle carceri. Nel '67 Umberto Panini, che aveva raggiunto i fratelli dall'Argentina, studiò una macchina (brevetto esclusivo, unico al mondo) in cui molti identificano le fortune della Panini. Si tratta della prodigiosa Fifimatic, che mescola le figurine impedendo la presenza delle doppie, le imbusta e le impacchetta senza alcun intervento manuale. Il tutto è regolato da un computer e da un complicato sistema di sensori e ventose. La Fifimatic ha consentito alla Panini di moltiplicare la produzione di cinque volte dimezzando i costi. Il dialogo con i bimbi è mantenuto vivo: ogni giorno arrivano in redazione più di 5.000 lettere e questo serve a conoscere meglio i gusti di un pubblico esigentissimo e il compito della Censing Consultand, che si occupa delle indagini di mercato. Il suo ruolo è essenziale, perché ogni raccolta deve essere programmata con un grande anticipo per fare ingresso tra i bambini nel momento giusto. Gli eroi durano poco, guai se si sbagliava i tempi. È stato Giuseppe Panini, oggi presidente dell'azienda, a guidare la scalata. Coordina il delicato lavoro di grafici, redattori, archivisti, impiegate, operai. Dall'alto (proprio in senso materiale, visto che abita sopra la sede) mamma Olga, oggi nonna, 86 anni, vigila come un vecchio capo indiano, dispensando sorrisi e innaffiando i suoi gerani.

Maurizio Crosetti

DAL '61 A OGGI IL CALCIO IN SUPERALBUM

La figurina rara è un mito che non esiste: la raccolta viene stampata su di un unico foglio, tagliato in seguito. Ogni nazione ha il suo album: il calcio funziona quasi dappertutto, il baseball e il football americano vanno forte negli Stati Uniti, in Inghilterra c'è pure l'album del cricket, in Canada quello dell'hockey, in Francia è amato il rugby. Auto, moto e Olimpiadi sono perfette in ogni stagione e poi ci sono i film, i cartoni animati, gli sceneggiati tv. Pinocchio, negli anni '70, affascinò un esercito di bambini e oggi vanno forte Memole, gli Orsetti del cuore, Momo. La Panini ha anche preparato un cofanetto-strenna favoloso: raccoglie in 5 volumi tutti gli album dei calciatori dal '61 ad oggi, costa 150 mila lire ed è una formidabile storia del calcio in quadricromia. Panini, comunque, non è solo figurine: c'è pure l'Almanacco; vangelo del calciofilo, riferimento statistico essenziale. Sta per uscire la 16. edizione (quella dell'85 ha «tirato» 200.000 copie). Ogni giorno, venti redattori aggiornano i dati e sfidano a trovare un errore. E poi c'è la pallavolo: il Gruppo Sportivo ha vent'anni, è in serie A maschile dal '69 e ha conquistato cinque scudetti più quattro titoli giovanili, due Coppa Coppe, tre Coppe Confederali e quattro Coppe Italia.

ENTRARONO ALLA CORTE DI LUIGI XIV

Giuseppe Panini, il grande capo, ha un vezzo: gli piace ripetere di non avere inventato nulla. E siccome non ci crede nessuno, ha inaugurato un mese fa il Museo della figurina, la sede è accanto a quella dell'azienda. Si tratta di un favoloso angolo di piccola storia. Sono più di 500.000 le figurine raccolte. Anche il Re Sole, da bambino, le collezionava. Il cardinale Mazarino ne commissionò una serie all'incisore fiorentino Stefano Della Bella. Era il 1646. Ovvio aggiungere che il futuro Luigi XIV si dilettava con piccole immagini di regine, esempio di luminosa bellezza e rare virtù... La figurina «moderna» nacque nel 1867 a Parigi e illustrò le meraviglie dell'Esposizione Universale. In seguito, il genere diventò esclusivamente commerciale ed accompagnò la vendita di prodotti destinati ai bambini, come incentivo all'acquisto. Il re del cioccolato svizzero, Philippe Suchard, ne fece una sua bandiera. In Italia divennero famose le figurine Liebig e quelle del concorso Perugina-Buitoni, con il rarissimo Feroce Saladino. Il boom avvenne negli anni 50, un decennio dopo i Panini lo trasformarono in impero economico: ma il fascino è rimasto intatto, un album è come il tabellone dei cantastorie ed è importante perché suggerisce, ammicca, evoca.

IERI FRANCO BARESI, MALDINI, BATTISTINI, ICARDI, FILIPPO GALLI, EVANI, CAROTTI, INCOCCIATI. E DOMANI? ANDIAMO A CONOSCERE I PILASTRI DEL VIVAIO ROSSONERO

Nella, fotoMotetti, Franco Baresi, un «figlio del Diavolo» arrivato in Serie A e in Nazionale

I FIGLI DEL DIAVOLO

di **Marco Montanari** - foto **«Forza Milan»**

I FIGLI DEL DIAVOLO

IL DIAVOLO non è poi così brutto e cattivo come lo dipingono. Il Diavolo, per esempio, è molto affettuoso coi suoi... diavolini. Il Milan e il suo settore giovanile, una storia infinita che ha saputo resistere anche al ciclone-svincolo. Anzi, proprio in questi anni il club rossonero ha potenziato gli organici tecnici, creando una struttura di primissimo ordine che trova pochi riscontri a livello nazionale e internazionale. La tradizione, quindi, continua: Paolo Maldini, alfiere della nuova Under 21 (ma sarebbe addirittura quasi in età per la Juniores...), non è che l'ultimo — o penultimo — anello di una collana tempestata da tante gemme.

LO STAFF. L'organigramma vede Carlo Bernasconi in qualità di consigliere addetto al settore giovanile. A lui fa capo Carlo Montanari, presidente onorario dell'A.DI.SE. (l'associazione che riunisce i direttori sportivi e i segretari delle società calcistiche italiane) che, dopo aver passato una ventina d'anni in giro per l'Italia lavorando per Bologna, Fiorentina, Napoli e altri club, è tornato in via Turati, da dove spiccò il suo volo a metà degli Anni Cinquanta sotto la guida del maestro (non solo suo) Gipo Viani. Alberto Ceresa, Franco Fouger e Norberto Boldrini completano lo staff... pensante. In campo, il lavoro è svolto da Italo Galbiati (Primavera), Giorgio Avanzi (Berretti), Francesco Zagatti (Allievi «A»), Gino Maldera (Allievi «B»), Carlo Garavaglia (Giovanissimi «A»), Luigi Balestra (Giovanissimi «B»), Alberto Gelosa (Esordienti «A») e Giovanni Sarcina (Esordienti «B»).

IL PASSATO. Un rapido sguardo dietro le spalle per vedere chi, nelle ultime cinque stagioni, è passato dal vivaio alla prima squadra. Su tutti, per ovvie ragioni, spicca Franco Baresi, libero della Nazionale: titolare inamovibile nel periodo preso in esame, in realtà il capitano di lunghissimo corso rossonero esordì in Serie A il 23 aprile 1978 (Verona-Milan 1-2), esattamente quindici giorni prima del diciottesimo compleanno. Con un anno e mezzo di anticipo, era salito alla ribalta Fulvio Collovati, stopper Campione del Mondo nel 1982, successivamente passato all'Inter e, da un paio di mesi, all'Udinese. Terzo «signorino grande firma» è Sergio Battistini, stella attualmente poco luminosa in una Fiorentina alla perenne ricerca di se stessa. Segue poi una lunga lista di «sono stati» o «saranno» famosi, aperta da quel Peppino Incocciati che dopo un avvio bruciante ha accusato qualche battuta a vuoto tanto da indurre il Milan a cedere definitivamente il suo cartellino all'Atalanta (è entrato nell'affare-Donadoni). Poi c'è Alberigo Evani, il trottolino per tutte le stagioni che ha coperto diversi ruoli nel corso della sua carriera milanista (nato mezzapunta, divenne terzino di fascia per poi finire mediano...), oppure Andrea Icardi, terzino diventato centrocampista, e infine Filippo Galli, difensore di cui si parla poco ma che in campo non stona mai. La chiusura è col classico botto grazie al sopracitato Maldini, figlio d'arte che sa disimpegnarsi meravigliosamente in tutti i ruoli della difesa. Il futuro (così come il presente) è suo.

GLI «OSSERVATI». Ci sono poi diversi diavoletti sparsi in giro per l'Italia a «farsi le ossa» in attesa del fatidico ritorno alla base. Fra i ventitré rossoneri... itineranti, spiccano due ragazzi che in realtà non sono cresciuti nelle giovanili ma che comunque rientrano nei piani a breve scadenza del club meneghino: Mario Bortolazzi e Marco Macina. Il primo, nato calcisticamente nel Mantova, è il «cervello» del Parma dei miracoli che proprio l'estate scorsa si è preso il lusso di andare a vincere a San Siro: una bella soddisfazione, non c'è che dire. L'altro, Macina, è un «mattocchio» che tecnicamente non teme paragoni: con la palla al piede sa fare praticamente tutto, gli manca un pizzico di continuità ma a 22 anni è ancora possibile aspettare un po'. Rossonero dalla testa ai piedi è invece lo sfortunato Catello Cimmino, che dopo aver disputato un ottimo campionato con l'Ascoli in Serie B sembrava dovesse entrare in pianta stabile nell'undici di Liedholm. Gli strascichi di un tremendo incidente stradale e una piccola... marcia indietro del barone svedese hanno fatto sì che Catello tornasse nelle Marche: il suo posto è comunque a Milanello, non ci sono dubbi. Altro diavoletto che va per la maggiore è Alessandro Costacurta, libero ceduto per questa stagione al Monza in Serie C.

segue a pagina 102

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Mauro BACCHIN	P	27-10-1969
Simone BALDO	C	2- 2-1969
Claudio BALESINI	C	19-12-1969
Daniele BARBUI	D	29- 5-1968
Giovanni CAPASSO	A	5- 7-1968
Massimiliano CAPPELLINI	A	2- 1-1971
Giancarlo FILIPPINI	D	27-12-1968
Corrado GIANNINI	C	23- 1-1970
Daniele LIMONTA	P	24-11-1967
Amedeo MANGONE	D	12- 7-1968
Graziano MANNARI	A	19- 4-1969
Tiziano MARZOCCHETTI	A	30- 8-1969
Stefano NAVA	D	19- 2-1969
Sergio PORRINI	D	8-11-1968
Marco PULLO	D	24- 6-1968
Enrico SALA	D	22- 9-1969
Stefano SALVATORI	C	29-12-1967
Andrea VERGA	C	21-12-1969

Allenatore: **Italo Galbiati**

In alto da sinistra: **Bacchin, Mannari, Salvatori, Balesini, Filippini, Mangone, Barbui, Limonta;** al centro da sinistra: **Baldo, Beretta, Cappellini, il massaggiatore Bertassi, l'allenatore Galbiati, Giannini, Albore;** in basso da sinistra: **Porrini, Pullo, Marzocchetti, Barbieri, Capasso, Vega**

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Carlo ALBORE	C	20- 4-1968
Stefano ALFONSO	D	28- 1-1970
Domenico ANANIA	C	5- 9-1969
Sandro BARBIERI	C	12- 2-1969
Luca CARELLA	P	5- 3-1970
Cristiano COLOMBO	C	17- 1-1970
Ludovico COSTACURTA	D	28-10-1969
Silvio LA FUENTI	P	9- 8-1970
Cristian LANTIGNOTTI	C	18- 3-1970
Roberto MALTAGLIATI	D	7- 4-1969
Alberto MARTELLI	P	26- 2-1970
Vincenzo PATELLA	A	30- 5-1968
Andrea PERFETTI	C	18- 5-1969
Ezio RUSSO	A	7- 1-1970
Enrico SALA	D	22- 9-1969
Luca TONIN	D	25-11-1969
Matteo VILLA	D	23- 1-1970

Allenatore: **Giorgio Avanzi**

In alto da sinistra: **La Fuenti, Alfonso, Nava, Sala, Maltagliati, Carella:** al centro da sinistra: **Anania, Lantignotti, Costacurta, l'allenatore Avanzi, Russo, Perfetti, Ebano;** in basso da sinistra: **Tonin, Colombo, Patella, Villa, Putelli**

ALLIEVI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giangerolamo BARZAGHI	C	12-11-1970
Ivan BERTO	C	17- 7-1970
Davide BERTUZZI	P	25- 7-1970
Antonio BOSCIA	C	28- 8-1970
Pierpaolo BRESCIANI	A	21- 7-1970
Alessio BUTTOLO	P	15- 7-1971
Angelo DAINA	D	13-12-1970
Emiliano DE JULIS	C	8- 2-1971
Giuseppe FRAPPIETRI	A	1- 6-1971
Michele GIOIA	A	31- 7-1971
Davide GROSSO	D	5-11-1970
Gianni GUASTONE	C	24- 8-1970
Roberto MARTA	C	25-12-1970
Gianluca PESSOTTO	C	11- 8-1970
Simone POZZI	D	4- 2-1971
Mauro SALTARELLI	D	19- 7-1970
Marcello TASCA	D	3- 2-1971
Davide ZANELLATO	D	9- 7-1970

Allenatore: **Francesco Zagatti**

In alto da sinistra: **Bertuzzi, Frappietri, Zanellato, l'allenatore Zagatti, Grosso, Saltarelli, Buttolo;** al centro da sinistra: **Tasca, Pessotto, Marta, Daina, Pozzi, Berto;** in basso da sinistra: **Guastone, Boscia, Barzaghi, De Julis, Bresciani**

ALLIEVI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Demetrio ALBERTINI	C	23- 8-1971
Gianluca BAFFI	C	7- 9-1971
Ivan BRAMBILLA	D	27- 7-1971
Christian CAPELLINI	C	16- 3-1972
Lorenzo DE GIORGI	D	9- 7-1971
Gianluca DELL'ORCO	C	3-11-1971
Paolo DONATI	A	24- 3-1972
Andrea FONTANA	A	21-10-1971
Romano MAURINO	D	7-10-1971
Janco MERLI	D	23- 7-1971
Ferdinando PASSARIELLO	D	7- 4-1972
Carlo PIROVANO	P	22- 8-1971
Carlo POZZI	A	21- 7-1971
Guido PREMAOR	P	16- 7-1971
Girolamo RUGGIERI	C	8- 4-1972
Ermanno ZACCHETTI	D	7- 4-1972

Allenatore: **Luigi Maldera**

In alto da sinistra: **Premaor, Gioia, Brambilla, l'allenatore Maldera, Pozzi, Pirovano;** al centro da sinistra: **Fontana, Dell'Orco, Baffi, Ruggieri, Albertini, Capellini, Donati;** in basso da sinistra: **Passariello, Zacchetti, De Giorgi, Maurino, Merli**

GIOVANISSIMI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Costantino BORNEO	A	17- 9-1972
Gianluca CORTAZZO	A	5-11-1972
Davide CORTI	D	31- 7-1972
Stefano DI GIOIA	D	20- 2-1973
Pasqualino DINO	A	24- 7-1972
Stefano GIUDICE	C	13-10-1972
Piercesare MALDINI	D	5- 7-1972
Domenico MANGANARO	C	30- 8-1972
Gianluca MORONI	D	4- 1-1972
Graziano NATOLI	D	20- 9-1972
Roberto PERITORE	D	7- 3-1973
Giuseppe QUAGLIARELLA	P	14- 7-1972
Antonio RICCI	C	10- 9-1972
Massimo SACCO	C	7- 7-1972
Andrea SIRTORI	P	27-10-1972
Vincenzo STALLONE	C	8- 7-1972
Gaetano VALENTE	A	1- 2-1973
Cesare VISMARA	P	17- 2-1973
Andrea VITULANO	C	13- 5-1973

Allenatore: **Carlo Garavaglia**

In piedi da sinistra: **Quagliarella, Borneo, Giudice, Valente, Ricci, Corti, Stallone, Maldini, Sirtori;** seduti da sinistra: **Dino, Manganaro, Cortazzo, Natoli, Peritore, Moroni, Di Gioia, Sacco, Vitulano**

In alto da sinistra: **Aliotta, Galliani, Maccagni, l'allenatore Balestra, Iaconi, Esposito, Cudicini;** al centro da sinistra: **Verga, Cinicola, Quattrini, Mastrolonardo, Confalonieri, Parente, Gussoni;** in basso da sinistra: **Farina, Secondi, Alberti, Marra, Ardigò, Misso**

GIOVANISSIMI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gabriele ALBERTI	D	7- 7-1973
Massimiliano ALIOTTA	P	20-10-1973
Gianfranco ARDIGÒ	D	13-10-1973
Roberto CINICOLA	A	4- 3-1974
Davide CONFALONIERI	A	25- 9-1973
Carlo CUDICINI	P	6- 9-1973
Simone ESPOSITO	C	27- 7-1973
Dario FARINA	C	13- 7-1973
Renzo GALLIANI	A	31- 8-1972
Alberto GUSSONI	D	8-11-1973
Alessandro IACONI	A	29-10-1973
Marco MACCAGNI	D	7- 8-1973
Alessandro MARRA	C	27- 8-1973
Roberto MASTROLONARDO	C	20-11-1973
Giuseppe MISSO	C	21- 9-1973
Roberto PARENTE	D	10- 7-1973
Alessandro QUATTRINI	D	10- 1-1974
Alessandro SECONDI	D	11- 6-1974
Andrea VERGA	D	12- 9-1973

Allenatore: **Luigi Balestra**

In alto da sinistra: **Madonini, Sarcina, Gosgnach, Tortorelli, Gavazzi;** al centro da sinistra: **Giugno, Comi, Gatti, Arioli, Lenoci, Quarto, Ballabio;** in basso da sinistra: **Bellavita, Corbellini, Baratti, Rivolta, Daccò**

ESORDIENTI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Alessandro ARIOLI	D	10- 6-1975
Alessandro BALLABIO	C	13- 7-1974
Daniele BARATTI	C	12-12-1974
Fabio BELLAVITA	C	17-11-1974
Alessandro COMI	A	6- 7-1974
Davide CORBELLINI	D	25- 9-1973
Lelio DACCÒ	D	17- 8-1974
Cristian GATTI	A	26-10-1974
Marcello GAVAZZI	P	21-10-1974
Franco GIUGNO	C	22-11-1974
Luca GOSGNACH	D	8- 7-1974
Giuseppe LENOCI	A	9- 9-1974
Davide MADONINI	P	10-10-1974
Massimiliano QUARTA	D	15-11-1974
Omar RIVOLTA	C	14-10-1974
Pasquale SARCINA	D	19- 1-1975
Francesco TORTORELLI	A	17- 9-1974

Allenatore: **Alberto Gelosa**

In alto da sinistra: **Brocchi, Silloni, Annunziata, Bignami, Rotta;** al centro da sinistra: **Caggianelli, Sarubbi, La Barbera, Grillo, Munizzi, Anzani, Cocco;** in basso da sinistra: **Modena, Corbellini, Bertazzoni, Lopetuso, Locati, Biffi**

ESORDIENTI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Cristian ANNUNZIATA	A	24- 4-1977
Sanzio ANZANI	P	30-10-1975
Riccardo BERTAZZONI	D	5- 7-1976
Manuel BIFFI	D	4- 2-1976
Stefano BIGNAMI	A	9- 9-1975
Cristian BROCCHI	C	30- 1-1976
Stefano CAGGIANELLI	P	15- 8-1975
Daniele COCCO	C	8- 8-1977
Marco CORBELLINI	A	27- 1-1977
Pasqualino GRILLO	D	30- 7-1975
Vincenzo LA BARBERA	C	1- 8-1976
Marco LOCATI	C	11- 1-1976
Luca LOPETUSO	D	2-10-1976
Andrea MODENA	C	26- 7-1975
Gianluca MUNIZZI	A	21- 7-1975
Paolo PELLEGATTA	D	2- 7-1976
Alessandro ROTTA	D	20- 5-1976
Rocco SARUBBI	C	31-10-1975
Cristian SILLONI	A	22-12-1975

Allenatore: **Giovanni Sarcina**

MILAN

segue da pagina 98

Convocato da Cesare Maldini per l'Under 21, è stato uno dei pochi a salvarsi dal mezzo naufragio azzurro. Ragazzi da seguire con una certa attenzione sono poi Massimo De Solda (attualmente in forza al Como) e Alfonso Di Marco (alla Pro Patria), così come non bisogna assolutamente perdere di vista Fabrizio Ferron, portiere che ha solo bisogno di maturare. Se Clagluna deciderà di dargli fiducia nella Samb, ne vedremo delle belle.

IL FUTURO. È già tempo di guardare al domani, il Diavolo ha una voglia matta di mandare in orbita un paio di ragazzi di bellissime speranze. Roberto Lorenzini, ventenne difensore, era pronto in rampa di lancio l'estate scorsa: handicappato da un infortunio, il momento dell'esplosione è stato solo rimandato di qualche mese. Dulcis in fundo, il cucciolo della compagnia, Massimiliano Cappellini. Nato a Milano il 2 gennaio 1971, non ha ancora... l'età pr debuttare in Serie A, ma Liedholm — su consiglio del fido Capello — lo tiene d'occhio e probabilmente aspetta solo che venga il giorno del sedicesimo compleanno. Per il momento Massimiliano gioca con la Primavera, «regalando» agli avversari qualcosa come quattro anni (e a quel livello una differenza del genere è rilevante). Cappellini sarà il prossimo «crack» rossonero. Potete giurarci.

Marco Montanari

Sopra, fotoBriguglio, **Paolo Maldini**; a fianco, fotoGiglio, **Filippo Galli: due «gioielli» del prolifico settore giovanile milanista approdati alla Nazionale Under 21**

ROSSONERI IN GIRO PER L'ITALIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	IN PRESTITO AL...
Roberto BERETTA	D	11- 8-1968	Pavia (C2/b)
Loris BONINI	P	25- 9-1967	Pavia (C2/b)
Mario BORTOLAZZI	C	10- 1-1965	Parma (B)
Catello CIMMINO	D	12-12-1965	Ascoli (A)
Riccardo CINI	C	30-12-1968	Pontedera (C2/a)
Alessandro COSTACURTA	D	24- 4-1966	Monza (C1/a)
Rocco CRIPPA	D	1- 2-1967	Pavia (C2/b)
Massimo DE SOLDA	C	5- 4-1966	Como (A)
Alfonso DI MARCO	C	5-10-1965	Pro Patria (C2/b)
Fabrizio FERRON	P	5- 9-1965	Samb (B)
Marco FRANCESCHETTI	C	19- 1-1967	Samb (B)
Luca GALGHI	C	14- 8-1967	Pavia (C2/b)
Salvatore LATRONICO	D	18-10-1967	Jesi (C2/c)
Marco MACINA	A	30- 9-1964	Reggiana (C1/a)
Carmelo MANCUSO	D	3-10-1965	Messina (B)
Claudio MANDOTTI	D	26- 1-1967	Reggiana (C1/a)
Massimo PROVVIDO	D	29- 9-1967	Pavia (C2/b)
Tiziano QUARANTA	C	11- 7-1970	Legnano (C1/a)
Valentino SPELTA	A	11- 1-1967	Prato (C1/a)
Maurizio TEODORANI	C	20-11-1965	Cesenatico (C2/c)
Corrado TONIN	D	2- 7-1966	Ancona (C1/a)
Renato TRAMONTANO	A	9- 5-1967	Nissa (C2/d)
Luigi VISCIONE	A	8- 8-1965	Jesi (C2/c)

DAL VIVAIO ALLA PRIMA SQUADRA NELLE ULTIME CINQUE STAGIONI

GIOCATORE	RUOLO	PRES.	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI SUBITE	GOL
1981-82					
Franco BARESI	D	18	—	—	2
Sergio BATTISTINI	C	30	—	2	3
Fulvio COLLOVATI	D	29	—	2	1
Alberigo EVANI	C	10	2	2	—
Massimo GADDA	C	3	3	—	—
Andrea ICARDI	D	20	4	1	—
Giuseppe INCOCCIATI	A	13	7	4	—
Aldo MALDERA	D	27	1	1	2
Alberto MINOIA	D	5	1	1	—
Fabio VALENTE	A	1	1	—	—
1982-83					
Franco BARESI	D	30	—	3	4
Sergio BATTISTINI	C	37	—	1	11
Paolo BENETTI	D	1	—	—	—
Roberto BIFFI	D	4	—	2	—
Alberigo EVANI	C	25	1	—	—
Massimo GADDA	C	4	4	—	1
Andrea ICARDI	D	30	5	—	2
Giuseppe INCOCCIATI	A	31	19	4	6
Maurizio LONGOBARDO	D	3	2	—	—
1983-84					
Franco BARESI	D	21	—	2	3
Sergio BATTISTINI	C	29	—	2	5
Gabriello CAROTTI	C	26	9	9	5
Catello CIMMINO	D	3	2	—	—
Alberigo EVANI	C	28	—	4	2
Filippo GALLI	D	28	2	3	1
Andrea ICARDI	C	24	1	—	1
Giuseppe INCOCCIATI	A	16	9	3	—
1984-85					
Franco BARESI	D	26	—	1	—
Sergio BATTISTINI	C	29	—	3	5
Alberigo EVANI	C	27	1	2	—
Filippo GALLI	D	28	—	—	—
Salvatore GIUNTA	A	1	1	—	—
Andrea ICARDI	C	17	2	1	—
Giuseppe INCOCCIATI	A	13	5	3	2
Paolo MALDINI	D	1	1	—	—
1985-86					
Franco BARESI	D	20	—	—	—
Gabriello CAROTTI	C	4	3	—	—
Alberigo EVANI	C	30	—	2	—
Filippo GALLI	D	22	—	2	2
Andrea ICARDI	C	21	3	4	2
Paolo MALDINI	D	27	—	—	—
Valentino SPELTA	A	2	2	—	—

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

SUI PROCESSI AI RIGORISTI FALLITI

EFFETTO CORRIDA

OH, IL RIGORE di Kant. Non risulta che ne avesse sbagliato uno. Faceva di sale i portieri tirandolo con grande fermezza filosofica e morale. Altro che Meazza, Guaita, Menti. Non si ebbe al mondo rigorista più intransigente e crudele di Kant. Spiazzava ogni volta l'estremo guardiano col suo magnetico sguardo. Un tocco felino ed era sistematico, inevitabile gol. Ma oggi, secondo i 3 saggi della «rosea» inseriti nel penultimo «Processo del lunedì», serpeggerebbe tra i giocatori italiani il più vergognoso lassismo. Svagati, protervi, insensibili, vittime predestinate dell'industria dedicata al superfluo e all'effimero, nel tiro dal dischetto riveleerebbero sintomi di autocastrazione e anche di «cupio dissolvi». È la sindrome della «porta stretta» come vista da Andrè Gide, sta quasi per dire il monaco di clausura Bellugi. Zamora, Olivieri, Moro, Sentimenti IV erano maghi capaci, al momento del penalty, di offrire un effetto di porta larga tre metri e 70 e alta non più di un metro e 5. Ma c'erano, d'altro canto, impavidi seguaci del rigorismo di Kant capaci di contromagare i Gianni, i Combi, i Bacigalupo, allargando il sette con la pura forza degli occhi. Si narra di illusionisti nazionali come Baloncieri, Libonatti, Cevenini III che, chiamati al tiro dagli undici metri, facevano sentire al portiere la cosiddetta «porta oceanica» che il nostro Dottor Sottile (l'olimpionica ala destra Frossi) ribattezzò «ciclopica». Il sette, d'incanto, per un decimo di secondo si dilatava in un dodici abbondante di larghezza e in quasi cinque metri di altezza. Questo interiore derby delle ottiche opposte interessò vivamente il nostro Hemingway. Guai al torero morbidoso, intellettualoide, baroccheggiante che sostituisca il colpo di grazia con un'ulteriore veronica, lasciò scritto l'autore di «Morte nel pomeriggio». Il toro non aspetta altro per incornare quell'arcadico giustapporsi di finte e controfinte. C'è da aggiungere che mentre in Spagna si lamenta una produzione di tori sempre meno virili e di toreri sempre più languidi (si parla già di tauromachie truccate), in Italia l'effetto corrida (leggi calci di rigore in coppa e in campionato) è di una violenza inaudita e strappa lacrime e grida di orrore. Lo straniero che si fosse sintonizzato col penultimo «Processo di lunedì» avrebbe avuto la sensazione di trovarsi di fronte a una giuria sul punto di abolire la pena di morte. Si parlava del rigore come del patibolo, ma il bello era questo: il portiere si era d'improvviso mutato in boia e il classico boia (da Di Bartolomei a Maradona, da Pruzzo a Dirceu) veniva raffigurato come inusitata vittima. Non so più quale dei tre saggi della «rosea» fosse per uno scontro ravvicinato da stabilirsi sui 9 metri, considerato il visivo anticipo e la maggior elasticità mentale e atletica che i Tancredi, gli Zenga, i Tacconi vanterebbero sui Buffon, gli Albertosi, gli Zoff dei decenni scorsi. Nemmeno un grammo di humour venne a posarsi su quei banchi romani e poltrone milanesi che per un'ora ospitarono crucciati rigoristi già pronti a sussurrare che la colpa del penalty non trasformato dipenderebbe dall'irreversibile degrado degli italici costumi. Una modesta proposta per ridar fiducia ai tiratori dal dischetto io ce l'avrei, Altobelli carissimo. Hanno fischiato a Palermo l'Inno di Mameli, in occasione dell'incontro amichevole fra Roma e nazionale sovietica? Non solo Vicini, ma tutti gli allenatori al passo coi nuovi tempi, riconoscano nel bissato alla Scala coro del Nabucco (va, pallone, sull'ali dorate) la spinta emotiva e antagonista che possa offrire al nostro povero gioco di melinanti mezzemaniche l'energia e il ritmo di un'ariosa partitura.

EPIGRAMMI

La Porta Stretta
Fu messo fuori rosa
e cominciò a tirare
rigori d'inverno polare
a iosa.
Orsi bianchi, pinguini,
foche;
i fratelli d'Italia già truccati
da gelide carioche.

Dischetto su ghiaccio
Che faccio?
Il rigorista maledetto.
Il calcio tradirò per il dischetto
su ghiaccio.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

ATTILIO PEROTTI
L'ANTI-MAGO

Attilio Perotti come Gigi Simoni. Anzi meglio. Qualche collega si è anche divertito a trovare un accostamento per quanto riguarda l'altezza. Ovviamente gongola il presidente Spinelli: *«Perotti? È l'artefice della nostra rinascita. Si sta confermando un grande allenatore».* Il Genoa ha dunque scoperto di avere il mago in casa: era lì da diciotto anni, buono buono, prima come giocatore, poi come allenatore delle minori. In tempi di teoremi, di assiomi, di didattiche calcistiche, di scienza applicata al pallone, Perotti è l'antipersonaggio per eccellenza della B: parla poco, non sale in cattedra, lavora. Al massimo, tesse l'elogio delle avversarie: *«Io ho sempre detto che ci sono alcune squadre che vedo favorite, meglio attrezzate. Cito, fra tutte, Cremonese, Lecce, Vicenza e Messina. Il Genoa viene dopo e deve recitare il suo ruolo con dignità...».* Dignità! Termine sconosciuto o quasi nel calcio. Questo piccolo grande uomo ha il merito di avere i piedini per terra, mentre altrove tanti «marziani» si esercitano nei bla-bla-bla. Riscopriamo i tipi come Perotti. E forse il calcio venderà meno chiacchiere e farà più fatti.

TORD GRIP
GHIACCIO BOLLENTE

«Ci perseguitano». «Non ci vogliono in B». Nei giorni scorsi, pianti a San Benedetto (di Clagluna), pianti a Campobasso (di Grip). Vittimismo, anche se gli interessati respingono decisamente l'accusa. Stupisce la conversione precoce del maestro di Eriksson a questo «vezzo» italiano di sparacchiare contro gli arbitri e contro i fantasmi del Palazzo. Insomma, Grip svedese ghiaccio bollente come l'Anitona di Federico Fellini. Ecco alcuni scampoli di Tord: *«Ormai non so più cosa pensare... Credetemi, sono disperato. Probabilmente questa squadra è nel mirino di qualcuno, eppure stiamo dimostrando in tutto il campionato di B come si gioca a calcio».* E Grip, per completare il quadro, non consente repliche. Gli arbitri sbagliano, d'accordo. Nel calcio c'è qualche «giochetto» poco pulito, d'accordo. Ma il signor Grip forse esagera. Gli consiglieremmo una lunga telefonata a Nils Liedholm. Così, per calmarsi e per chiarirsi le idee. Il «barone» saprà sicuramente indicargli la strada da percorrere. È un maestro, lui...

Sopra, Photosprint, **Tord Grip del Campobasso**

Luzzara

Fascetti

LE FRASI CELEBRI

Domenico Luzzara, presidente della Cremonese: *«Ora sono stufo, sono disposto a cedere le azioni. E non mi tiro indietro. Se viene Berlusconi, gli do tutto e faccio anche il portinaio, se gli servo».*

Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio: *«La testa è allenabile. Io sono sicuro che tra pochi anni ogni tecnico dovrà dedicare almeno due allenamenti settimanali al cervello».*

CORIONI ACCUSA
BOLOGNA LA COTTA

Dove sei Bologna laica, proletaria e comunista? Il presidente Luigi Corioni ha dato una spiegazione sociale ai mali della squadra: *«È vittima di un pericoloso imborghesimento, legato all'agiatezza e al benessere di questa città, nonché alla bonomia della sua gente... Quello che ci manca attualmente è la voglia di vincere e l'umiltà di lottare...».* Annotazioni per far riflettere anche gli amministratori comunali e i politici. Bologna ha bisogno di una nuova rivoluzione culturale: la borghesia ammazza il calcio. Chissà, forse andrebbe riletto Marx.

A fianco, fotoPress, **Luigi Corioni, presidente del Bologna;** in alto a sinistra, fotoNewsItalia, **Attilio Perotti**

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Atalanta-Avellino	1X2	1X	1X2
Brescia-Verona	X2	X2	X2
Empoli-Udinese	X	X2	X
Inter-Ascoli	1	1	1
Napoli-Como	1X	1X	1X
Roma-Milan	1	1	1
Samp-Juventus	1X2	1X	1X2
Torino-Fiorentina	1	1	1
Cagliari-Lazio	X	X	X
Pescara-Messina	1X	1X	1X2
Taranto-Bari	X	X	X
Lucchese-Piacenza	1X	1X	1X
Perugia-Ternana	X	X	X

□ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 17 del 14 dicembre: X 1 1 2 1 X 1 1 X 1 X 2 X. Il montepremi è stato di L. 18.639.969.940. Ai 473 13 sono andate L. 19.703.000; ai 12.290 12 sono andate L. 756.000

I SISTEMI DELLA STORIA

Colonne vincenti del 21 dicembre

Niente da dire: stavolta — dice la storia — il segno «2» non dovrebbe mancare. In rapporto alle settimane precedenti, la sovrabbondanza è accertata. Ce ne sono addirittura 6 nella colonna vincente del 21 dicembre 1975. In generale, comunque, si nota una certa incostanza. Nei nostri due sistemi, in ogni caso, abbiamo un po' attenuato questa tendenza (oggi un po' improbabile) concedendo maggiore spazio al segno «X» che appare più sicuro. Resta da dire solo che, storia alla mano, le squadre poco favorite sono il Napoli, il Milan e il Messina.

'47	'52	'58	'69	'75	'80
1	2	X	X	2	1
X	1	nv	2	1	1
2	2	1	1	2	2
1	1	1	2	1	X
X	X	1	1	1	1
1	X	X	X	2	X
1	2	1	X	2	1
1	X	X	X	1	1
X	1	X	X	X	X
X	1	2	X	2	2
1	X	1	1	2	X
2	1	X	1	X	1
*	2	1	X	1	X

Atalanta-Avellino	1X2	1X2
Brescia-Verona	X	X
Empoli-Udinese	X2	X
Inter-Ascoli	1	1X2
Napoli-Como	1X	X
Roma-Milan	1	1
Sampdoria-Juventus	1X2	1X2
Torino-Fiorentina	1X	1X
Cagliari-Lazio	X	1
Pescara-Messina	1	1
Taranto-Bari	1X	1X
Lucchese-Piacenza	1X	1
Perugia-Ternana	1X	1X

IL NUMERO «DICIOTTO»

Consultazione delle colonne che hanno vinto, al concorso 18, negli ultimi dieci anni. Il segno «1» scarseggia alla casella n. 6. Da ben quattro stagioni consecutive, alle caselle n. 8 e 9 si vedono sempre segni «X» (ed è per questo che stavolta ci siamo atteggiati a «bastian contrario»). Più in generale, la presenza del segno «X» è diventata più frequente negli ultimi cinque campionati (l'anno scorso, nella colonna vincente del concorso n. 18 ce ne furono ben 6). Quindi regolatevi.

Atalanta-Avellino	1
Brescia-Verona	1X
Empoli-Udinese	1X
Inter-Ascoli	1X
Napoli-Como	X
Roma-Milan	X
Sampdoria-Juventus	1X2
Torino-Fiorentina	1
Cagliari-Lazio	1
Pescara-Messina	1
Taranto-Bari	1
Lucchese-Piacenza	X
Perugia-Ternana	1X2

VINCETE UN MILIARDO

Atalanta-Avellino	1X
Brescia-Verona	X
Empoli-Udinese	1X
Inter-Ascoli	12
Napoli-Como	2
Roma-Milan	X
Sampdoria-Juventus	X
Torino-Fiorentina	1X2
Cagliari-Lazio	X
Pescara-Messina	X
Taranto-Bari	X2
Lucchese-Piacenza	X
Perugia-Ternana	1X2

Ci siamo rivolti a un gioco semplice, ricondotto al sistema «canonico» di 2 triple e quattro doppie nel quale non mancano pronostici a effetto. Esempio pratico: Napoli-Como, oppure il «2» di Inter-Ascoli. Basterebbero queste due vittorie a far scoppiare il pandemonio. D'altro canto, vincere il miliardo significa prevedere il caso-boom.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
X 2 X X 2 X 2 X 2 2 X 2 X X X 2 2 2 X 2	X 2 2 X X 2 2 X X 2 X 2 2 X 2 X	X X X X X X X X X X X X 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X 2 X 2 X 2 2 X 2 X 2 X 2 X X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 18

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO					1 X 2
1. **Atalanta-Avellino**	3	1	2	—	2-0 (6.4.86)	3-3 (25.11.84)	—						
2. **Brescia-Verona**	1	—	1	—	—	0-0 (19.10.69)	—						
3. **Empoli-Udinese**	—	—	—	—	—	—	—						
4. **Inter-Ascoli**	9	3	3	3	5-1 (19.5.85)	0-0 (12.2.84)	1-2 (3.3.81)						
5. **Napoli-Como**	8	8	—	—	2-1 (8.9.85)	—	—						
6. **Roma-Milan**	51	15	19	17	2-1 (24.11.85)	1-1 (29.11.81)	0-1 (24.2.85)						
7. **Sampdoria-Juventus**	34	13	10	11	1-0 (12.9.82)	0-0 (13.4.86)	0-2 (22.5.77)						
8. **Torino-Fiorentina**	50	29	13	8	2-1 (15.9.85)	2-2 (5.1.85)	0-1 (25.11.73)						
9. **Cagliari-Lazio**													
10. **Pescara-Messina**													
11. **Taranto-Bari**													
12. **Lucchese-Piacenza**													
13. **Perugia-Ternana**													

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	18	
Inter	16	
Juventus	16	
Roma	15	
Verona	15	
Como	14	
Milan	14	
Avellino	12	
Sampdoria	12	
Torino	10	
Fiorentina	9	
Empoli	8	
Brescia	8	
Atalanta	7	
Ascoli	7	
Udinese	2	

SERIE A PROSSIMO TURNO 4-1-1987

Ascoli-Brescia
Avellino-Empoli
Como-Milan
Fiorentina-Napoli
Inter-Atalanta
Juventus-Verona
Sampdoria-Roma
Udinese-Torino

14 dicembre 1986 /14. giornata del girone di andata

RISULTATI

Arezzo-Lazio 1-1
Bari-Cremonese 1-1
Bologna-Pisa 0-0
Campob.-Taranto 1-1
Catania-Messina 1-0
Genoa-Cagliari 2-0
Lecce-Vicenza 1-0
Modena-Pescara 2-1
Samb-Parma 0-0
Triestina-Cesena 3-0

PROSSIMO TURNO

(21 dicembre, ore 14,30)

Cagliari-Lazio
Catania-Arezzo
Cesena-Lecce
Cremonese-Modena
Vicenza-Campobasso
Parma-Genoa
Pescara-Messina
Pisa-Triestina
Samb-Bologna
Taranto-Bari

MARCATORI

11 reti: Rebonato (Pescara).

7 reti: Cipriani (2 rigori) e Marulla (Genoa), De Vitis (Taranto);

6 reti: Simonini (Cesena), Nicoletti (Cremonese, 3), Frutti (Modena, 1).

5 reti: Bortolazzi (Parma, 2).

4 reti: Montesano (Cagliari, 1), Sorbello (Catania, 1), Fiorini (Lazio), Tacchi e Pasculli (1) (Lecce), Rabitti (Modena);

3 reti: Ugolotti (Arezzo, 1), Nicolini (Bologna, 3), Piras (Cagliari, 2), Russo (Campobasso, 1), Mandelli (Lazio), Barbas (Lecce, 1), Catalano (Messina), Pagano (Pescara), Caneo (Pisa), Cinello (1) e De Falco (Triestina), Rondon (1) e Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**19**	14	5	2	0	2	3	2	—2	12	8
Genoa	**18**	14	6	1	0	0	5	2	—3	21	14
Messina	**17**	14	4	3	0	1	4	2	—4	14	9
Lecce	**17**	14	5	3	0	0	4	2	—5	14	11
Parma	**16**	14	4	3	0	0	5	2	—5	10	7
Modena	**16**	14	4	3	0	1	3	3	—5	14	15
Pescara	**15**	14	4	3	0	1	2	4	—6	17	12
Arezzo	**14**	14	2	4	1	0	6	1	—7	11	11
Pisa	**14**	14	4	2	1	0	4	3	—7	9	10
Vicenza	**13**	14	4	2	1	1	1	5	—8	16	17
Triestina	**12**	14	5	2	0	0	4	3	—5	16	9
Catania	**12**	14	2	4	1	1	2	4	—9	10	12
Bari	**12**	14	1	5	1	1	3	3	—9	6	10
Samb	**12**	14	2	5	0	0	3	4	—9	7	10
Bologna	**12**	14	1	6	1	0	4	2	—10	9	11
Cesena	**11**	14	3	2	1	0	3	5	—9	11	17
Lazio	**8**	14	4	2	1	1	5	1	—5	17	11
Cagliari	**8**	14	3	3	1	1	2	4	—8	11	16
Taranto	**8**	14	1	5	0	0	1	7	—12	10	17
Campobasso	**8**	14	1	5	1	0	1	6	—13	7	15

Arezzo-Lazio 1-1

Marcatori: 2. tempo: Pagliari al 14', Acerbis al 25'.

Arezzo: Orsi (6,5), Codogno (6,5), Minoia (6), Mangoni (6), Pozza (6), Gozzoli (6,5), Ugolotti (6,5), Ermini (6), Pagliari (6,5), De Stefanis (6,5), Ruotolo (7). 12. Bastogi; 13. Vella (n.g.); 14. Di Mauro; 15. Dell'Anno (6); 16. Zennaro.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Lazio: Terraneo (6), Podavini (6), Brunetti (6), Esposito (6), Marino (6), Piscedda (7), Poli (6), Acerbis (7), Fiorini (6,5), Pin (6,5), Mandelli (6). 12. Ielpo, 13. Filisetti, 14. Caso (6), 15. Camolese, 16. Schillaci.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dell'Anno per Ermini al 1', Caso per Esposito al 20', Vella per Dell'Anno al 35'.

Bari-Cremonese 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Chiorri al 13', Rideout al 32'.

Bari: Pellicanò (6), Loseto (6), De Trizio (5,5), Armenise (6), Roselli (5,5), Ferri (5,5), Cuccovillo (6), Terracenere (6,5), Rideout (6,5), Cowans (5,5), Bivi (5,5). 12. Imparato, 13. Laureri, 14. Carrera, 15. Bergossi, 16. Brondi (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6).

Cremonese: Rampulla (6), Garzilli (6), Gualco (6,5), Viganò (6), Montorfano (6), Citterio (6), Lombardo (6,5), Bongiorni (5,5), Nicoletti (6), Bencina (6), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Giorgi, 14. Ferradoni, 15. Finardi (n.g.); 16. Pelosi (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arbitro: Amendolia di Messina (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Finardi per Chiorri al 28', Brondi per Loseto al 32', Pelosi per Lombardo al 43'.

Bologna-Pisa 0-0

Bologna: Zinetti (6,5), Lancini (5,5), Villa (6,5), Luppi (6), Galvani (5,5), Quaggiotto (6), Marocchi (6), Pecci (5,5), Pradella (5,5), Stringara (5,5), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. Sommella, 14. Sorbi (n.g.), 15. Musella, 16. Nicolini (6).

Allenatore: Guerini (5,5).

Pisa: Mannini (6), Cavallo (5,5), Lucarelli (5), Caneo (6), Faccenda (6), Chiti (6), Cuoghi (6,5), Sclosa (6), Piovanelli (6), Giovannelli (6,5), Pellegrini (6). 12. Grudina, 13. Ipsaro, 14. Mariani, 15. Bernazzani (n.g.), 16. Cecconi (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Nicolini per Stringara al 9', Sorbi per Galvani al 16', Cecconi per Pellegrini al 37', Bernazzani per Piovanelli al 39'.

Campobasso-Taranto 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Vagheggi al 2'; 2. tempo 0-1: De Vitis al 30'.

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (7), Della Pietra (5,5), Anzivino (5,5), Pivotto (6), Lupo (6), Maestripieri (6), Goretti (6,5), Vagheggi (6,5), Perrone (6), Mollica (5,5). 12. Picca, 13. Baldini, 14. Migliaccio, 15. Evangelista, 16. Boito (5,5).

Allenatore: Grip (6).

Taranto: Goletti (6), Biondo (6), Gridelli (5,5), Donatelli (6,5), Conti (6), Paolinelli (6), Rocca (5), Tavarilli (5,5), De Vitis (7,5), Maiellaro (7), Russo (6). 12. Incontri, 13. D'Ignazio, 14. Paolucci, 15. Romiti (6), 16. Picci (6).

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Baldas di Trieste (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Romiti per Tavarilli al 1', Boito per Mollica al 3', Picci per Rocca al 15'.

Catania-Messina 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Sorbello al 20'.

Catania: Onorati (6,5), Benedetti (6,5), De Simone (6,5), Polenta (7), Canuti (6), Tesser (7), Pellegrini (6), Allievi (6,5), Borghi (6), Vullo (6), Sorbello (7). 12. Mattolini, 13. Longobardo, 14. Garzieri (n.g.), 15. Picone, 16. Novellino (n.g.).

Allenatore: Rambone (6,5).

Messina: Paleari (6), Napoli (n.g.), Mancuso (5,5), Petitti (5,5), Rossi (6), Bellopede (6,5), Vendittelli (6), Gobbo (6), Schillaci (5,5), Catalano (6,5), Mossini (6). 12. Bosaglia, 13. Talevi, 14. Lunerti (n.g.), 15. Diodicibus (n.g.), 16. Falcetta.

Allenatore: Scoglio (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Diodicibus per Napoli al 24'; 2. tempo: Lunerti per Diodicibus al 16', Novellino per Borghi al 43', Garzieri per Novellino al 44'.

Genoa-Cagliari 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Scanziani al 16'; 2. tempo 1-0: Cipriani, rig., al 13'.

Genoa: Cervone (6,5), Torrente (6), Policano (7), Chiappino (6), Trevisan (6), Scanziani (6), Rotella (6), Eranio (6,5), Marulla (7), Domini (6,5), Cipriani (7). 12. Favaro, 13. Testoni, 14. Mileti, 15. Luperto, 16. Ambu.

Allenatore: Perotti (7).

Cagliari: Sorrentino (6,5), Marchi (6), Valentini (6), Pecoraro (6), Miani (6,5), Venturi (6), Bergamaschi (6,5), Pulga (6), Pellegrini (6), Bernardini (7), Pallanch (n.g.). 12. Nanni, 13. Grasso, 14. Testa, 15. Pani (6,5).

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Cornieti di Forlì (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Pani per Pallanch al 14'; 2. tempo: nessuna.

Lecce-Vicenza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Panero al 38'.

Lecce: Negretti (6,5), Di Chiara (7), Nobile (6), Levanto (6), Danova (6), Miceli (7), Raise (5,5), Barbas (6), Paciocco (6), Mastalli (6), Panero (6,5). 12. Boschin, 13. Garzia, 14. Agostinelli (6),15. Ciullo, 16. Conte.

Allenatore: Santin (6,5).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Mazzeni (6), Montani (5,5), Mascheroni (6), De Biasi (6,5), Messersi (6,5), Filippi (6), Lucchetti (5,5), Nicolini (6), Grotto (7). 12. Dal Bianco, 13. Pallavicini, 14. Zoppellaro, 15. Zanotto, 16. Clementi (n.g.).

Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostinelli per Levanto al 9', Clementi per Montani al 39'.

Modena-Pescara 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Mochi al 38'; 2. tempo 1-1: Ballotta, aut. al 10', Frutti, rig. al 32'.

Modena: Ballotta (5,5), Conca (6), Rubino (6), Piacentini (6,5), Ballardini (6), Andreoli (6), Longhi (7), Mochi (7), Frutti (6,5), Bergamo (6,5), Rabitti (6). 12. Meani, 13. Torroni (n.g.), 14. Costi, 15. Masolini, 16. Montanari.

Allenatore: Mascalaito (7).

Pescara: Gatta (6), Di Cara (6), Camplone (6), Bosco (6), Ciarlantini (6,5), Bergodi (6), Pagano (6), Gasperini (6), Rebonato (6), Ronzani (5), Gaudenzi (6). 12. Minguzzi, 13. Benini (n.g.), 14. Bressan, 15. Berardi, 16. Marcheggiani (n.g.).

Allenatore: Galeone (6).

Arbitro: Baldi di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marcheggiani per Ronzani al 13', Torroni per Andreoli al 22', Benini per Di Cara al 30'.

Samb-Parma 0-0

Sambenedettese: Borin (6), Petrangeli (6), Bronzini (6,5), Annoni (6), Pascucci (6), Rondini (6), Turrini (6,5), Ferrari (5,5), Selvaggi (5,5), Di Fabio (6), Di Nicola (5,5). 12. Ferron, 13. Nobile (n.g.), 14. Ranieri, 15. Manfrin (6), 16. Cesari.

Allenatore: Clagluna (6).

Parma: Ferrari (6), Mussi (6,5), Bianchi (6,5), Galassi (6), Bruno (6), Signorini (6), Zamagna (6), Fiorin (6), Rossi (6), Sormani (6), Piovani (6). 12. Bucci, 13. Andreoli, 14. Corti (n.g.), 15. Valoti (6), 16. Fontolan.

Allenatore: Sacchi (6,5).

Arbitro: Novi di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Manfrin per Di Fabio al 16', Valoti per Rossi al 21', Corti per Sormani al 31', Nobile per Annoni al 43'.

Triestina-Cesena 3-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Falco al 41'; 2. tempo 2-0: Iachini, rig., al 18', Cinello al 24'.

Triestina: Gandini (7), Costantini (7), Orlando (3), Dal Prà (6), Cerone (6,5), Biagini (6), De Falco (6,5), Strappa (5,5), Cinello (6,5), Causio (6), Iachini (7). 12. Cortiula, 13. Bagnato (n.g.), 14. Scaglia, 15. Gamberini (n.g.), 16. Di Giovanni.

Allenatore: Ferrari (7).

Cesena: Rossi (6), Cuttone (6,5), Cavasin (5,5), Bordin (5,5), Pancheri (6), Cucchi (6), Aselli (6), Sanguin (6,5), Traini (6), Angelini (6), Simonini (6,5). 12. Dadina, 13. Minotti (5,5), 14. Leoni, 15. Barozzi (6), 16. Rizzitelli.

Allenatore: Bolchi (6).

Arbitro: Bruschini di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barozzi per Cucchi all'8, Minotti per Pancheri al 15', Bagnato per Costantini al 20', Gamberini per Causio al 31'.

SERIE B/IL CAMPIONATO

LA CREMONESE «TIENE», MOLTE PANCHINE VACILLANO, MENTRE IL GENOA CHE MARCIA A SUON DI GIOCO E GOL SI CONFERMA LA FORZA EMERGENTE

LANTERNA MAGICA

di **Sergio Sricchia**

GENOA, finalmente. Era tempo che lo squadrone di Perotti uscisse allo scoperto, cominciando a sbarazzarsi della concorrenza e a metter fuori la testa dalla trincea. In un torneo di B così pesantemente (e pedantemente talvolta, visto lo spettacolo) condizionato dal livellamento dei valori, il Genoa è tra le poche compagini provviste dei mezzi per emergere, imponendo una netta superiorità. Al meccanismo, che l'anno scorso procedeva a strappi, spesso sfilacciando la propria classifica con risultati negativi a sorpresa, sono stati aggiunti tre elementi-cardine: l'esperienza dell'inarrivabile Scanziani (che errore, Bersellini, abiurarlo per la Fiorentina l'estate scorsa!), la classe di un regista ormai maturo per le ribalte maggiori come Domini e i guizzi e l'intelligenza tattica di Cipriani, l'ideale complemento delle potenzialità di Marulla in attacco. Mancava il ritorno di Eranio, campioncino annunciato e la soluzione dell'enigma-ala destra per completare e risolvere al meglio il puzzle tattico: Perotti ha preso il coraggio a due mani, riciclando l'ex attaccante Rotella come tornante, ricavandone la continuità e i guizzi necessari per ravvivare di continuo il gioco dell'attacco. A questo punto, è un Genoa che sulla carta non presenta punti deboli, al punto

segue

Scanziani, in alto, **e Cipriani settimo gol quest'anno,** sopra (fotoNewsItalia), **affossano il Cagliari a Marassi e portano il Genoa al secondo posto della classifica dei cadetti, a un solo punto dalla capolista Cremonese. La formazione allenata da Perotti si candida pertanto alla promozione, anche in virtù di un potenziale tecnico di assoluto valore**

SERIE B

segue

da proporsi, assieme al Lecce (un'altra grande che risale con ritardo), come troppo superiore alla concorrenza. Adesso, finalmente, i risultati corrispondono gli sforzi del tecnico, e d'altronde anche l'avvio stentato può rientrare nella norma, per una squadra rinnovata, come visto, in quasi tutti i ruoli-chiave.

CREMONESE. Dice: Genoa squadra-copertina, Lecce big annunciata? E questa Cremonese che si conferma capolista solitaria? È la squadra del giorno praticamente dall'inizio del torneo, il suo primeggiare discreto non costituisce più una novità. Il buon Mazzia sta diventando il Trapattoni della B (e scusate se è un complimento da poco): nel senso che molti lo criticano per il gioco sparagnino di cui ha dotato la sua squadra, che i tifosi non sempre gradiscono lo spettacolo più grigio che rosso, ma intanto la squadra stessa ha arpionato saldamente la testa della classifica e la mantiene con una continuità di risultati che non ha riscontri nell'intero torneo. Oltretutto, questa Cremonese è tra le poche compagini a disporre di un organico senza lacune, con gli uomini giusti al posto giusto: le manca un ariete, un bomber prolifico, ma, a parte che questo «nuovo» Nicoletti sta riprendendo confidenza con la porta avversaria, non si può non notare come il gioco avvolgente predisposto da Mazzia (lo sgusciante Lombardo, una delle poche ali pure in circolazione, a destra e il sempre prezioso Chiorri a sinistra) sia in grado di proiettare in rete a turno centrocampisti e difensori. Il saggio Bencina aziona il timone con la perspicacia dei leader di piglio sicuro, la forza della difesa fa il resto: Mazzia, d'altronde, proprio come Trapattoni all'Inter, si è per prima cosa premurato di gettare solide fondamenta, costruendo un reparto arretrato granitico, anche perché protetto a dovere dal filtro degli uomini di centrocampo. Ne esce una compagine scorbutica, difficile da affrontare, poco spettacolare ma molto redditizia: i bei tempi del gioco scintillante di Mondonico saranno anche tramontati, ma la Serie A torna a non essere più soltanto una chimera.

COMPETENZA. È caduto il Messina, e l'evento suscita scalpore solo per i superficiali: in realtà, è qualche domenica che il gioco spumeggiante degli uomini di Scoglio non riesce più a incantare il pubblico e gli avversari. Non manca una spiegazione tecnica: la squadra dello Stretto soffre di vistose carenze in attacco, e dispone di un impianto complessivo tecnicamente non certo eccelso. È la grande sagacia dell'allenatore a sublimare le doti individuali e nascondere le pecche fino a fondere il tutto in un gioco corale, spesso efficace: ma i problemi di fondo restano, e il dispendio di energie che impone la necessità di vivere e giocare al di sopra delle proprie potenzialità alla lunga si fa sentire, rendendo inevitabile qualche pausa. Ne ha approfittato l'altalenante Catania di Rambone, un'altra protagonista spesso senza propellente a dispetto di un organico tutt'altro che da bassa classifica. Prezioso si sta rivelando l'acquisto di Sorbello, ma è indubbio che certe insistenze del tecnico (siamo proprio sicuri che l'ostracismo a Novellino — che domenica scorsa ha stabilito un vero record giocando solo un minuto — sia produttivo?) non possono convincere appieno. A proposito di... competenza, la perla della domenica l'ha offerta Ezio Luzzi, valente commentatore radiofonico delle vicende cadette domenicali. Nel corso del suo collegamento da Bari, è incappato in una curiosa «perla», dicendo testualmente: *«Nelle file della Cremonese è da poco entrato, al posto di Chiorri, che è un attaccante* (in realtà è un trequartista, n.d.r.), *Finardi, che è un difensore* (invece è un centrocampista, n.d.r.). *Nel Bari, invece, al posto di Rosselli, che è un difensore* (invece si chiama Roselli ed è un centrocampista, n.d.r.), *è entrato Brondi, che è un attaccante* (e invece è una mezza punta, n.d.r.)»: scherzi della concitazione della «diretta». Infortuni radiofonici a parte, non c'è dubbio che il Bari vada annoverato tra le squadre in crisi: i biancorossi vanterebbero una «rosa» da promozione; e invece continuano a dibattersi in una indigenza di risultati che li fa gravitare nella zona-salvezza. Vediamo un po': c'è un ottimo portiere (Pellicanò), una linea difensiva che può contare su una coppia centrale che non sfigurava certamente in Serie A (Loseto-De Trizio), mentre il centrocampo ha cursori intelligenti e talvolta inarrestabili (Laureri, all'occorrenza anche difensore puro, Cuccovillo, Terracenere, Armenise), una coppia di registi di sicuro affidamento (Roselli e Cowans) e un autentico «genietto» in rifinitura (Brondi). L'attacco vanta tre punte in Serie B di fare la differenza (Bivi, Rideout e Bergossi). Cosa non funziona, dunque? Se il difetto non è nei giocatori, forse le incertezze di Catuzzi potrebbero spiegare molte cose: cambia la formazione ogni domenica, gioca con una, due o tre punte a seconda della luna, inserisce e toglie i giocatori di squadra con una frequenza che avvilirebbe anche il rendimento di veri campioni. Con quella squadra, rischiare la retrocessione è veramente il colmo.

PANCHINE. Il discorso panchine può continuare: questo campionato appare infatti più che mai condizionato dalle scelte più o meno felici dei tecnici. Qualcuno comincia a tremare: oltre a Catuzzi,sta vacillando Burgnich, trovatosi alle prese con una squadra psicologicamente prostrata dalla retrocessione a tavolino e cui non è riuscito a trasmettere nuovi entusiasmi. Gli uomini, nel suo Vicenza, sono praticamente quelli dell'anno scorso (De Biasi, Carotti e Zoppellaro non appaiono in grado di spostare gli equilibri): gli esiti del campo diametralmente opposti. La sconfitta di Lecce ha segnato un

La Lazio di Fascetti va a punti anche ad Arezzo: subisce il gol dei toscani, firmato da Pagliari, ma riesce a colmare il gap con una bellissima conclusione dalla distanza di Acerbis, a lato, foto Sabattini. **Domenica prossima i biancazzurri vanno a Cagliari, mentre gli aretini sono ospiti del Catania, squadra di centro classifica**

nuovo arretramento delle posizioni laniere, ad opera di un'altra squadra finora al di sotto delle proprie potenzialità: Santin non riesce a dotare questo Lecce delle stelle (Barbas, Pasculli, Agostinelli, Mastalli: tutta gente di primissimo piano) della mentalità giusta. Che dovrebbe essere quella di una squadra di vertice, non di una compagine spesso timorosa di osare oltre la mediocrità. Un'altra panchina su cui aleggiano pesanti sentori di bruciato è quella di Bolchi: anche il focoso «Maciste» ha a disposizione praticamente la stessa squadra che incantava col suo predecessore Buffoni (unica differenza apprezzabile, Simonini, peraltro fin qui ottimo, al posto di Agostini al centro dell'attacco): eppure i risultati arrivano solo a singhiozzo e il tracollo di Trieste è la precisa spia che lo stravolgimento del gioco che un anno fa dettava legge potrebbe avere ripercussioni pericolose sulla classifica. Il fantasista Barozzi è stato silurato, il dirompente Leoni non trova più posto fisso in squadra, Angelini è per conseguenza troppo solo nella gestione del gioco. I giovani premono (il bomberino Rizzitelli in prima linea), la squadra possiede risorse notevoli: al tecnico l'arduo compito di un deciso mutamento di rotta, prima che sia troppo tardi. Un'altra panchina in pericolo pare quella di Guerini, mister di un Bologna tutto sommato più o meno in linea col proprio modesto potenziale, probabilmente tradito più da aspettative eccessive che non da demeriti imprevedi-

segue

Il Modena tiene il passo delle prime, superando in casa il Pescara 2 a 1. Vanno in vantaggio gli emiliani con Mochi, al 38', in alto. **Un infortunio del portiere gialloblù Ballotta riporta in parità il risultato,** al centro; **ma a tredici minuti dal termine Sauro Frutti, al sesto centro stagionale, trasforma un calcio di rigore e consegna i due punti alla sua squadra,** sopra (fotoVignoli)

SERIE B

segue

bili. Il «Guerino» scrisse l'estate scorsa che la squadra rossoblù avrebbe rischiato la C: bene, dopo quel grido di allarme è arrivato Pecci, cioè un «big», e la squadra viaggia oggi a immediato ridosso della zona-pericolo. Insomma, tutto, o quasi secondo le nostre previsioni: con buona pace del presidente Corioni e dei suoi convinti (?) proclami estivi. L'ennesimo pareggio casalingo, ottenuto col modesto Pisa di Simoni, conferma che i problemi rossoblù hanno radici profonde: finora, il Bologna ha vinto una volta sola (con l'Arezzo detiene il primato dei pareggi: dieci), confermando la propria predisposizione ad una ben poco aurea mediocrità. Difficile pensare che un cambio di tecnico potrebbe risolvere la situazione. Tra l'altro, chi la panchina ha provveduto precipitosamente a cambiarla dopo qualche giornata, cioè il Taranto, non offre certo un'immagine incoraggiante: il povero Renna, tecnico-promozione, prima di essere brutalmente scaricato aveva collezionato cinque punti in nove partite. Il suo successore Veneranda ne ha finora ottenuti tre in cinque giornate. La conferma di una decisione affrettata e infelice, adottata senza la minima considerazione delle carenze di cui soffre la squadra sul piano tecnico: al di là delle «stelle» Biondo, Maiellaro e De Vitis, infatti, questo Taranto non ha molto da mettere sul piatto della bilancia. E Veneranda non sembra proprio a suo agio nei panni di salvatore della patria. Il pareggio comunque rimediato dal solito De Vitis a Campobasso significa ossigeno per la squadra pugliese, mentre ne toglie di ulteriore al malcapitato Tord Grip: l'allenatore svedese ormai si è convertito alla marcatura a uomo, e parecchia della poesia che aveva in testa al momento di venire a... declamare in Italia è ormai svaporata davanti agli acri umori della classifica. Stenta il suo connazionale Eriksson, che ha a disposizione quasi una... Nazionale, figuriamoci lui, alle prese con un piatto tecnico capace di piangere a dirotto. Il distacco, per Campobasso e Taranto, comincia a farsi preoccupante, specie se si considera che la Lazio non fa testo, essendo accreditabile di un passo promozione (che d'altronde il pareggio sul difficile campo dell'Arezzo ha confermato) e che lo stesso Cagliari di Giagnoni, pur brutalizzato secondo previsioni a Genova, possiede una marcia decisamente superiore. La giornata complessivamente ha offerto spettacoli piuttosto in linea con la desolazione della stagione. Sedici gol comunque non sono pochi: oltre allo squallido nulla di fatto di Bologna-Pisa, posatosi come un velo sulle... vergogne di due squadre al cloroformio, la giornata ha registrato un prevedibile nulla di fatto a San Benedetto: il Parma è depositario del gioco più spumeggiante della categoria: ma l'insipienza del suo attacco (il quattro a zero col Vicenza costituiva probabilmente l'eccezione incapace di modificare la regola) appesantisce di molto il suo volo. Dall'altra parte, una squadra che Clagluna, memore di tante passate esperienze negative, ha plasmato secondo rigidi criteri di concretezza. Resta da dire di una delle sfide più appetitose della giornata, quella che opponeva il gagliardo Modena di Mascalaito al Pescara-rivelazione di Galeone, un altro tecnico decisivo, ma questa volta in positivo. Ne è uscita vittoriosa la squadra gialloblù, dell'esperto Mochi, ex attaccante trampoliere della C riciclato come centrocampista.

Sergio Sricchia

Tre a zero al Cesena: e la Triestina si colloca nel gruppo di centro del quale fan parte anche Bologna, Sambenedettese, Catania e Bari. Il risultato è originato dalle reti di De Falco al 41', in alto, **Iachini su rigore al 18' della ripresa,** al centro, **e Cinello al 24', sempre della seconda frazione,** sopra. **Per i romagnoli, una brutta battuta d'arresto dopo una serie di risultati positivi: ora precedono unicamente Lazio, Cagliari, Taranto e Campobasso, fermi a quota 8** (fotoPhotosprint)

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Gandini (Triestina)

Miceli (Lecce)

Mussi (Parma) — **Canuti** (Catania) — **Orlando** (Triestina)

Acerbis (Lazio) — **Scanziani** (Genoa) — **Mochi** (Modena)

Ruotolo (Arezzo) — **De Vitis** (Taranto) — **Sorbello** (Catania)

IL FROSINONE DI MARI CONSOLIDA IL PRIMATO E COMINCIA A SOGNARE

MARI E MONTI

PERÒ, QUESTE matricole! Ce ne sono diverse che si stanno comportando davvvero bene. Prendiamo Teramo e Lanciano. L'Abruzzo tifa per loro. Il Teramo, neo-promosso in C1, si è isolato al vertice del girone B; stesso isolamento per il Lanciano, che lo scorso anno faceva parte dell'Interregionale, nel girone C della C2. E che dire del Martina e della Vis Pesaro? I pugliesi nel girone B della C1, i marchigiani nel girone C della C2, occupano la piazza d'onore. Bene anche la Centese che, promossa in C1 e scaraventata insieme ai grossi squadroni del girone A, vedi Padova, Piacenza, Reggiana, Prato, Spal (che succede agli estensi?), Monza, Lucchese, si è meritatamente insediata al quarto posto ed ha tutta l'aria di poterci stare a lungo. Lo stesso Latina, sebbene sconfitto a Trapani, sta nei quartieri alti del proprio girone e promette una sfida all'ultimo gol con i corregionali del Frosinone, una squadra quest'ultima, che riesce spesso a segnare un gol più dell'avversario. Bene anche Suzzara, Olbia, Cuoiopelli e Chievo. Per quanto riguarda più da vicino i fatti dell'ultima giornata, oltre alle imprese di Teramo e Lanciano, ci sono da rilevare il riaggancio del Piacenza al Padova, il consolidamento del primato del Frosinone di Mari, la bella lotta tutta piemontese tra Novara e Derthona (e le toscane?), lo sprint del Pavia, che ha ridotto di una lunghezza lo svantaggio rispetto a quell'Ospitaletto che dopo dodici giornate di inviolabilità della propria porta è stato costretto ad issare bandiera bianca. Da notare infine che dopo sette sconfitte consecutive l'Orceana è tornata ad un risultato utile e che il Carbonia ha ritrovato quella via del gol che aveva smarrito da sei turni. I migliori del campionato. Serie C1. Giocatori. *4 punti*: Zamparutti (Centese), Tonini (Padova), Madonna (Piacenza), Fermanelli e Perinelli (Spal), Caramelli (Catanzaro), Di Battista (Campania). Arbitri. *3 punti*: Bailo, Conforti, De Ros.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Ancona-Spezia 0-0; Carrarese-Centese 0-0; Lucchese-Mantova s.i.c.; Monza-Virescit 1-1; Padova-Trento 0-0; Piacenza-Prato 2-1; Rimini-Reggiana 1-3; Rondinella-Legnano 1-1; Spal-Fano 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**18**	13	8	2	3	22	11
Padova	**18**	13	7	4	2	14	5
Reggiana	**17**	13	6	5	2	14	8
Centese	**16**	13	5	6	2	10	7
Spal	**15**	13	6	3	4	19	16
Monza	**14**	13	5	4	4	15	8
Fano	**14**	13	5	4	4	13	11
Prato	**14**	13	4	6	3	9	7
Lucchese *	**13**	12	3	7	2	7	7
Virescit	**12**	13	2	8	3	14	14
Trento	**12**	13	3	6	4	10	15
Mantova *	**11**	12	3	5	4	7	8
Rimini	**11**	13	4	3	6	16	19
Carrarese	**11**	13	3	5	5	11	19
Legnano	**10**	13	2	6	5	8	18
Ancona	**9**	13	1	7	5	6	10
Spezia	**9**	13	1	7	5	8	15
Rondinella	**8**	13	1	6	6	7	12

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Centese-Padova; Fano-Trento; Legnano-Rimini;Lucchese-Piacenza; Mantova-Monza; Prato-Carrarese: Reggiana-Virescit; Rondinella-Ancona; Spezia-Spal.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pelosi** (Trento), **Donati** (Padova), **Guerra** (Spezia), **Nardecchia** (Piacenza), **Vulpiani** (Fano), **Elli** (Legnano), **Brescini** (Fano), **Zanandrea** (Centese), **Rovellini** (Legnano), **Tinti** (Trento), **Perugi** (Reggiana). Arbitro: **Cucchiara di Bari.**

MARCATORI. **5 reti:** Gius (Carrarese), Cornacchini (Fano 1 rigore), Mariani (Padova), Madonna (2) e Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini), Foglietti (Spal); **4 reti:** Casiraghi (Monza, 1); Scarpa (Reggiana), Bardi (Rondinella, 2), Perinelli e Fermanelli (Spal).

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Barletta-Monopoli 1-0; Campania-Catanzaro 2-1; Casertana-Salernitana 1-1; Cosenza-Benevento 2-1; Livorno-Brindisi s.i.c. Martina-Siena 2-0; Nocerina-Sorrento 1-0; Reggina-Licata 0-0; Teramo-Foggia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**16**	13	6	4	3	14	10
Licata	**15**	13	5	5	3	14	10
Martina	**15**	13	5	5	3	11	7
Barletta	**15**	13	5	5	3	14	11
Casertana	**15**	13	4	7	2	10	8
Salernitana	**15**	13	7	1	5	10	10
Cosenza	**15**	13	6	3	4	11	12
Catanzaro	**14**	13	5	4	4	14	10
Monopoli	**13**	13	6	1	6	10	10
Campania	**13**	13	3	7	3	8	8
Brindisi *	**12**	12	4	4	4	10	7
Reggina	**12**	13	2	8	3	7	8
Siena	**12**	13	4	4	5	5	7
Nocerina	**11**	13	4	3	6	6	9
Foggia	**10**	13	6	3	4	11	9
Livorno *	**9**	12	2	5	5	4	10
Benevento	**8**	13	2	4	7	6	11
Sorrento	**7**	13	3	1	9	9	18

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Benevento-Livorno; Catanzaro-Nocerina; Foggia-Brindisi; Licata-Casertana; Monopoli-Martina; Salernitana-Cosenza; Siena-Campania; Sorrento-Reggina: Teramo-Barletta.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciucci** (Foggia), **Guadalupi** (Martina), **Leccese** (Salernitana), **Di Battista** (Campania), **Manicone** (Licata), **Strano** (Benevento), **Campilongo** (Campania), **Pierleoni** (Teramo), **D'Ottavio** (Barletta), **De Re** (Teramo), **Cappellacci** (Teramo). Arbitro: **Bailo di Novi Ligure.**

MARCATORI. **5 reti:** Baldini (Foggia), D'Ottavio (Barletta, 1 rigore); **4 reti;** Palanca (Catanzaro), Crialesi (Benevento, 1); **3 reti:** Scarnecchia (Barletta), Mirabelli (Cosenza), Fratena (Foggia), Giacomarro (2), Schillaci e Laneri (Licata).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Asti-Civitavecchia 0-1; Cuoiopelli-Pistoiese 0-0; Derthona-Novara 1-1; Entella-Torres 2-0; Montevarchi-Carbonia 1-1; Olbia-Pontedera 2-0; Pro Vercelli-Alessandria 0-0; Sanremese-Casale 1-1; Sorso-Massese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**18**	13	6	6	1	14	4
Entella	**17**	13	7	3	3	14	8
Novara	**17**	13	7	3	3	12	8
Civitavecchia	**16**	13	7	2	4	13	11
Olbia	**16**	13	6	4	3	11	9
Torres	**15**	13	4	7	2	13	8
Pistoiese	**15**	13	4	7	2	9	4
Pro Vercelli	**15**	13	4	7	2	12	8
Cuoiopelli	**15**	13	5	5	3	8	5
Pontedera	**14**	13	5	4	4	9	8
Casale	**12**	13	4	4	5	10	10
Sorso	**11**	13	3	5	5	11	12
Alessandria	**10**	13	2	6	5	7	9
Montevarchi	**10**	13	3	4	6	8	11
Sanremese	**10**	13	1	8	4	11	17
Carbonia	**10**	13	3	4	6	7	15
Massese	**9**	13	1	7	5	5	13
Asti	**4**	13	1	2	10	3	17

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Alessandria-Derthona; Casale-Asti; Civitavecchia-Olbia; Massese-Pro Vercelli; Montevarchi-Sorso; Novara-Entella; Pistoiese-Sanremese; Pontedera-Cuoiopelli; Torres-Carbonia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valeri** (Civitacecchia), **Pioletti** (Novara), **Angeloni** (Pistoiese), **Muro** (Carbonia), **Marini S.** (Montevarchi), **Da Mommio** (Cuoiopelli), **Melis** (Olbia), **Rizzardi** (Derthona), **Farina** (Sanremese), **Zanotti** (Olbia), **Bertini A.** (Entella). Arbitro **Capovilla di Verona.**

MARCATORI. **5 reti:** Pescatori (P. Vercelli), Gino (Casale, 2 rigori), Bertini (Entella, 1); **4 reti:** Ferla e Picco (Derthona), Giannini (Pistoiese), Solimeno (P. Vercelli, 2), Balacich (Novara, 1), Farina (Sanremese); **3 reti:** Mariani e Orazi (Civitavecchia), Tortona (Pistoiese), Molteni (Pontedera), Pala (Sorso), Ennas (1) e Gelli (Torres).

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Montebelluna-Chievo 0-1; Orceana-Oltrepo 0-0; Pavia-Mestre 1-0; Pergocrema-Vogherese 4-0; Pievigina-Varese 1-1; Pordenone-Ospitaletto 2-2; Pro Patria-Giorgione 0-2; Suzzara-Treviso 1-0; Venezia-Sassuolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**21**	13	8	5	0	13	2
Pavia	**18**	13	6	6	1	14	5
Varese	**17**	13	6	5	2	17	10
Suzzara	**16**	13	6	4	3	15	8
Chievo	**16**	13	5	6	2	11	9
Venezia	**15**	13	5	5	3	13	10
Treviso	**15**	13	4	7	2	12	10
Mestre	**15**	13	6	3	4	14	13
Sassuolo	**13**	13	4	5	4	12	9
Giorgione	**12**	13	5	2	6	11	11
Pordenone	**12**	13	2	7	4	9	12
Pergocrema	**11**	13	4	3	6	13	11
Pro Patria	**11**	13	2	7	4	9	12
Pievigina	**10**	13	2	6	5	12	17
Montebelluna	**10**	13	3	4	6	7	12
Vogherese	**9**	13	2	5	6	13	21
Oltrepo	**8**	13	1	6	6	5	12
Orceana	**5**	13	1	3	9	9	25

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Chievo-Suzzara; Giorgione-Pievigina; Mestre-Venezia; Oltrepo-Pavia; Orceana-Pergocrema; Sassuolo-Ospitaletto; Treviso-Montebelluna; Varese-Pro Patria; Vogherese-Pordenone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Turchi** (Sassuolo), **Maran** (Chievo), **Catellani** (Sassuolo), **Monza** (Ospitaletto), **Olivotto** (Pievigina), **Bernardini** (Giorgione), **Rambaudi** (Pavia), **Pernarella** (Pergocrema), **Zuccheri** (Pordenone), **Onorini** (Giorgione), **Tatti** (Suzzara). Arbitro: **Bizzarri di Ferrara.**

MARCATORI. **7 reti:** Marchetti (Venezia), Zerbio (Varese, 4 rigori); **6 reti**: Cisco (Mestre, 3); **5 reti:** Di Stefano (Suzzara, 3), Rambaudi (Pavia, 1), Zobbio (Vogherese); **4 reti:** Sartori (Chievo, 1), Folli (Mestre), Bocchino (Pavia, 1), Pernarella (Pergocrema).

GIRONE C

RISULTATI (13. giornata di andata): **Angizia-F. Andria 1-2; Bisceglie-Galatina 1-0; Civitanovese-Maceratese 1-0; Forlì-Perugia 0-0; Lanciano-Jesi 1-0; Matera-Giulianova 1-1; Ravenna-Cesenatico 3-1; Ternana-Casarano 1-0; Vis Pesaro-Francavilla 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanciano	**18**	13	6	6	1	12	9
Ternana	**17**	13	6	5	2	16	7
F. Andria	**17**	13	6	5	2	15	8
Giulianova	**17**	13	5	7	1	17	11
Vis Pesaro	**17**	13	5	7	1	11	5
Ravenna	**15**	13	5	5	3	14	13
Forlì	**14**	13	3	8	2	9	8
Jesi	**14**	13	3	8	2	8	8
Francavilla	**13**	13	3	7	3	12	11
Civitanovese	**12**	13	3	6	4	9	13
Angizia	**11**	13	3	5	5	14	13
Perugia	**11**	13	4	5	4	7	6
Bisceglie	**11**	13	5	1	7	13	19
Maceratese	**10**	13	3	4	6	10	12
Casarano	**9**	13	5	4	4	12	9
Matera	**8**	13	1	6	6	9	18
Galatina	**7**	13	1	5	7	9	14
Cesenatico .	**6**	13	1	4	8	8	21

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Casarano-F. Andria; Cesenatico-Vis Pesaro; Forlì-Lanciano; Francavilla-Civitanovese; Giulianova-Angizia; Jesi-Bisceglie; Maceratese-Galatina; Matera-Ravenna; Perugia-Ternana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lomuscio** (Bisceglie), **Martiradonna** (Andria), **Marini** (Francavilla), **Pocetta** (Ternana), **Trillini** (Jesi), **Giampiero** (V. Pesaro), **Scardovi** (Forlì), **Raffaele** (Andria), **Frigerio** (Giulianova), **Esposito** (Perugia), **Del Pelo** (Lanciano). Arbitro: **Brasca di Busto Arsizio.**

MARCATORI. **7 reti:** Nappi (V. Pesaro), Valori (Casarano 1 rigore), Frigerio (Giulianova, 1); **6 reti:** Pepe (Ravenna); **5 reti:** Garbuglia (Jesi, 1), Graziani (1) e Ravot (Ternana), Strippoli (Andria), Del Zotti (Bisceglie); **4 reti:** Tuttisanti (Bisceglie, 3), Capoccia (Galatina), Mazzucci (2) e Alessandroni (Lanciano, 1).

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di andata): **Afragolese-Turris 2-0; Cavese-Juve Stabia 0-0; Ercolanese-Paganese 1-1; Frosinone-Valdiano 3-2; Lodigiani-Siracusa 1-0; Nissa-Rende 0-0; Nola-Giarre 1-0; Pro Cisterna-Ischia 1-1; Trapani-Latina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**19**	13	7	5	1	17	8
Juve Stabia	**17**	13	5	7	1	16	10
Latina	**16**	13	5	6	2	14	11
Afragolese	**15**	13	4	7	2	14	9
Ischia	**15**	13	4	7	2	8	6
Siracusa	**14**	13	4	6	3	11	9
Nola	**13**	13	2	9	2	14	15
Trapani	**13**	13	4	5	4	11	13
Lodigiani	**12**	13	4	4	5	21	18
Valdiano	**12**	13	5	2	6	13	12
Pro Cisterna	**12**	13	4	4	5	10	12
Giarre	**12**	13	4	4	5	6	8
Ercolanese	**11**	13	3	5	5	11	13
Paganese	**11**	13	1	9	3	4	7
Nissa	**11**	13	3	5	5	7	13
Rende	**10**	13	2	6		11	16
Turris	**9**	13	3	3	7	9	16
Cavese	**7**	13	2	8	3	15	16

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Ischia-Cavese; Juve Stabia-Afragolese; Latina-Frosinone; Lodigiani-Pro Cisterna; Paganese-Valdiano; Rende-Ercolanese; Siracusa-Giarre; Trapani-Nissa; Turris-Nola.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Del Prete** (Ischia), **Pontillo** (Juve Stabia), **Marrazzo** (Giarre), **Innocenti** (Trapani), **Orlando** (Frosinone), **De Ponte** (Ercolanese), **Silenzi** (Lodigiani), **Iodice** (Nola), **Gaudino** (Frosinone), **Lo Prete** (P. Cisterna), **Citarelli** (Valdiano). Arbitro: **Trinchieri di Roma.**

MARCATORI. **8 reti:** Prima (Juve Stabia, 3 rigori); **7 reti:** Gaudino (Frosinone, Silenzi (Lodigiani, 1), Spica (Turris, 2); **6 reti:** Fioretti (Lodigiani); **5 reti:** Mariotti (Frosinone, 1), Mannarelli (Latina, 1), Vitelli (Rende, 1), Spinella (Siracusa, 1); **4 reti:** Pecchi (Cavese), Franchini (Ercolanese).

PRIMO STOP STAGIONALE PER IL RICCIONE CAPOLISTA, COL SAN DONÀ CHE ADESSO INSEGUE MINACCIOSO ASSIEME AL SAN LAZZARO E SAN MARINO...

MAI SCHERZARE COI SANTI

IL TREDICI non porta fortuna al Riccione. Proprio domenica scorsa l'undici romagnolo è incappato nella prima battuta d'arresto stagionale, a S. Donà: questi santi (adesso sono in tre a inseguire la capolista) cominciano a far male...

GIRONE A. Il Savigliano si sbarazza facilmente della Juve Domo e raddoppia il suo margine di vantaggio sulle altre, ma dovrà attendere il recupero di Albenga-Biellese, sospesa sull'1 a 0 per i padroni di casa per infortunio all'arbitro Bianchini di Lucca. Le reti: Valera (Aosta), Cusano (S. Vincent), Marazzi (Cairese), Tallone (Cuneo), Bertuzzo, Corallo, due, Gentile su rigore (Savigliano), Ottonello e Monte (Vado), Merlo e Melchiorri (Acqui); Classifica marcatori. 9 reti: Gentile (Savigliano, 3); 8 reti: Marazzi (Cairese).

GIRONE B. Invariato il vertice per le contemporanee vittorie del Pro Sesto sul S. Angelo e del Lecco a Solbiate. Le reti: Mercadante (Abbiategrasso), Aguzzoni (Mottese), Patrini, Tosetto, Medaglia e Gaiardi (Crema), Bona e Fabbris (Oleggio), Mauri e Chistolini (Pro Sesto), Savi (Saronno), Serandrei (Lecco). Classifica marcatori. 7 reti: Discanni (Pro Sesto); 5 reti: Lucini (Crema, 1), Pircher (Fiorenzuola, 1), Novara (Pro Sesto).

GIRONE C. Grazie al pareggio del capolista Tombolo a Riva del Garda, l'Intim Helen che ha superato il Merano appaia al vertice i padovani. Parità nello scontro diretto fra Leffe e Valdagno. Le reti: Pellegrinelli (Brembillese), Ceccato (Bassano), Chizzali (Brunico), autorete di Faccioli e Fantinato (Caerano), Martino (Cittadella), Biava e Madaschi (Romanese), Mottalin (Intim Helen). Classifica marcatori. 7 reti: Sonato (P. Merano), Grandi (Leffe).

GIRONE D. A conferma del suo magic-moment il S. Donà mette sotto anche il blasonato Riccione avvicinandolo decisamente in classifica. Anche il S. Lazzaro si riporta sotto dopo il successo sul Rovigo, come pure il S. Marino che ha fatto altrettanto sull'Opitergina. Le reti: Piccolo (Fontanafredda), Memmo, rigore di Vecchiattini e Ferrara (Contarina), Zamuner (S. Donà), Foschini e Treggia (S. Lazzaro), Bertasini (Rovigo), Santarelli e Guidazzi (S. Marino), Balliera (Opitergina), Vinciguerra (Santarcangiolese), Centenaro (Miranese), Sesso, due (U. Clodia). Classifica marcatori. 6 reti: Balliera (Opitergina, 2), Zamuner (S. Donà, 2).

GIRONE E. Colpaccio esterno del Carpi a Levanto, che gli consente di tornare solo al comando dopo che la Sarzanese ha impattato nello scontro diretto con il Cecina. Bene anche il Roteglia, che ha superato il Viareggio. Le reti: Tudisco (Cerratese), Pioli su rigore, Pompini, Loschi (Colorno), Celadon (Vaianese), Lo Moro, Negri e Sberveglieri (Carpi), Terenzoni (Levanto), Talarico (Migliarina), Lotti e Lombardo su rigore (M. Ponsacco), Annunziata (Viadana), Zuntini (Mirandolese), Langella (Pietrasanta), Spezia (Roteglia), Vignali (Sarzanese), Di Vincenzo (Cecina). Classifica marcatori. 6 reti: Terenzoni (Levanto, 2).

GIRONE F. Il Poggibonsi esce indenne dalla tana del Città di Castello e conserva il comando anche se ora è insieme alla Vadese che ha regolato l'Urbino. Le reti: Sferrazza (Narnese), Calonaci (Certaldo), Pistella (Poggibonsi), Baldacchini (Città di Castello), Troncon (Tiberis), Pancani (Castellina), Marini (Foligno), Bucalossi, due (Castelfioretino), Lotorio, Ciucarelli, Cipolletti (Gubbio), Dini (Vadese). Classifica marcatori. 8 reti: Lotorio (Gubbio, 1); 7 reti: Di Prete (Poggibonsi, 1).

GIRONE G. Solo a cinque minuti dal termine la capolista Celano ha salvato la sua imbattibilità sul rettangolo di Tivoli. Grossa impresa del Cynthia a Forio. Le reti: Parisio autorete (Astrea), De Amicis (CEP Castel di Sangro), Campisano, Biaggetti, Grilli (Cynthia), Latini (Tivoli), Di Matteo (O. Celano), Castagnari e Carlomagno (Tuscania), D'Este (V. Sezze). Classifica marcatori. 6 reti: Ferro (O. Celano); 5 reti: D'Antimi e Manzoni, 1 (L'Aquila), Montarani (Astre, 1).

GIRONE H. Un Chieti più «gasato» che mai si sbarazza del Porto Sant'Elpidio e tiene a bada le concorrenti tutte vittoriose. Incredibile record negativo: nessuna delle viaggianti ha segnato. Le reti: Genovesi, due e Valà (Chieti), D'Errico, due e Palladino (Manfredonia), Fiorentino (Monturanese), Ballarini (Tolentino), Iurlo (Tortoreto), Di Bari (Trani). Classifica marcatori. 8 reti: D'Errico (Manfredonia, 1); 6 reti: Pucci (Pineto, 2) e Capone (Fermana, 3).

GIRONE I. Ancora un allungo della Vigor Lamezia vittoriosa sul Pomigliano, che ha tratto benefici dal passo falso della Sanciprianese a Sarno. Le reti: D'Aiello (Acerrana), Fioretti (Sambiase), Pirozzi (Battipagliese), Rocca su rigore, Rombolà e Russo (N. Vibonese), Di Capria (Marcianise), Mondello (Paolana) Conti (Angri), Giobbe (Sarnese), Magni e Francioni (Savoia), Romeo (Siderno), Gatto, Conte e Grassi su rigore (V. Lamezia). Classifica marcatori. 7 reti: Calatè (Sarnese); 6 reti: Pirozzi (Battipagliese), Machille (Angri).

GIRONE L. Situazione invariata in testa per i successi di Acri (Policoro) e Kroton (T. Maglie). Clamorosa cinquina del Pescopagano sul Castrovillari. Le reti: Esposito, Ristic, Spadafora e Caridi (Acri), Branda su rigore e Mecca (Policoro), Laureana (Francavilla), Toma (T. Maglie), Luccini, due Squicciarini, Masellis, Infantino (Kroton), De Pasquale, due, entrambi su rigore (Mattino), Fornaro e Sbaiz (Corigliano), Iovino, due e Mincuzzi (Mesagne), Arlotta, due, un rigore (Morrone), Sicuranza, Stella e Di Sarno (Ostuni), Montemurro, Ragone, due, Rubino e Serratore (Pescopagano). Classifica marcatori. 6 reti: Alampi (Fasano), Ristic (Acri) e Squicciarini (Kroton, 2).

GIRONE M. Bel colpo dell'Atletico Catania a Sciacca. Il Mazara ormai abbonato ai pareggi torna con un punto da Termini Imerese. L'Acireale impatta a Castelvetrano ed è secondo. Le reti: Schillaci e Moncada (Canicattì), Barraco (Scicli), Ingrao e Liuzzo (Comiso), Chiarelli e Spataro (Favara), Alfarone (Folgore), Sarnà (Acireale), Culotti (Akragas), Ippolito (Bagheria), Russo (Atletico Catania). Classifica marcatori. 8 reti: Valastro (Niscemi); 6 reti: Lo Giacco (Acireale) e Giacalone (Mazara).

GIRONE N. Il caparbio inseguimento del Porto Torres sul Tempio trova un giusto premio. Lo stesso Tempio infatti si è fatto imporre il pari casalingo dalla Fersulcis, mantre i rivali hanno superato il Calangianus nello scontro diretto. Le reti: Lai autorete (Alghero), Mura (Sestu), autogol di Zara (Macomer), Podda, due (Gonnesa), Marras e Cavasino (Guspini), Sardella e Vitali (Ittiri), Piras (Nuorese), Bagnoli, due (P. Torres), Sanna, tre e Bambino (S. Marco), Serra autorete (Sennori). Classifica marcatori. 9 reti: Sanna (S. Marco, 1) e Bagnoli (P. Torres).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 13. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	210	182	160	188	174
Interni	138	125	109	125	113
Esterni	72	57	51	63	61
Vittorie complessive	62	66	61	62	61
Interne	47	53	46	49	44
Esterne	15	13	15	13	17
Pareggi	34	30	35	34	34

dai dati dell'86/87 manca una partita

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	7	27	28	23	11	20	17	14	13	20	16	24
1983/84	13	16	17	17	15	14	15	11	19	12	14	19
1984/85	16	6	14	20	18	12	12	12	14	10	13	13
1985/86	18	15	20	14	13	15	21	14	14	8	21	15
1986/87	12	12	9	15	18	13	10	10	16	30	12	17

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata): **Albenga-Biellese s.i.a.; Aosta-Nizza 1-0; Cairese-St. Vincent 1-1; L. Pegliese-Imperia 0-0; Moncalieri-Cuneo 0-1; Pinerolo-Savona 0-0; Savigliano-Juve Domo 4-0; Vado-Acqui 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	**21**	13	9	3	1	25	8
Biellese	**17**	12	6	5	1	14	5
Cuneo	**17**	13	5	7	1	13	6
Cairese	**16**	13	5	7	2	17	10
Pinerolo	**16**	13	4	8	1	14	7
L. Pegliese	**14**	13	4	6	3	11	11
Savona	**13**	13	2	9	2	13	13
St. Vincent	**13**	13	3	7	3	15	17
Albenga	**12**	12	3	6	3	14	9
Moncalieri	**12**	13	3	6	4	8	10
Aosta	**12**	13	4	4	5	8	11
Juve Domo	**12**	13	5	2	6	12	18
Vado	**9**	13	0	9	4	6	13
Imperia	**8**	13	0	8	5	3	12
Nizza	**7**	13	0	7	6	8	16
Acqui	**7**	13	1	5	7	7	22

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30: **Biellese-Savigliano; Cairese-Pinerolo; Cuneo-L. Pegliese; Imperia-Aosta; Juve Domo-Vado; Nizza-Albenga; St. Vincent-Moncalieri; Savona-Acqui.**

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata): **Abbiategrasso-Seregno 1-0; Fanfulla-Fiorenzuola 0-0; Mottese-Iris Borgoticino 1-0; Oleggio-Crema 2-4; Omegna-Castanese 0-0; Pro Sesto-S. Angelo 2-0; Saronno-Vigevano 1-0; Solbiatese-Lecco 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	**21**	13	8	5	0	19	5
Lecco	**19**	13	7	5	1	18	6
Fiorenzuola	**17**	13	7	3	3	16	11
Vigevano	**16**	13	6	4	3	9	7
Seregno	**15**	13	5	5	3	16	10
Fanfulla	**14**	13	5	4	4	12	9
Solbiatese	**14**	13	5	4	4	11	8
Mottese	**14**	13	4	6	3	10	8
Saronno	**13**	13	4	5	4	13	11
Abbiategrasso	**13**	13	4	5	4	13	13
Crema	**11**	13	4	3	6	17	21
Omegna	**11**	13	4	3	6	7	12
Iris Borgoticino	**11**	13	4	3	6	13	19
Castanese	**10**	13	2	6	5	8	13
S. Angelo	**6**	13	2	2	9	7	20
Oleggio	**3**	13	0	3	10	7	23

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Castanese-Seregno; Crema-Omegna; Fiorenzuola-Saronno; Iris Borgoticino-Pro Sesto; Lecco-Oleggio; Mottese-Solbiatese; S. Angelo-Abbiategrasso; Vigevano-Fanfulla.**

GIRONE C

RISULTATI (13 . giornata di andata): **Benacense-Tombolo 0-0; Brembillese-Bassano 1-1; Brunico-Pescantina 1-0; Caerano-Castiglione 2-0; Cittadella-Romanese 1-2; Intim Helen-Merano 1-0; Leffe-Valdagno 0-0; Schio-Pro Palazzolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**20**	13	8	4	1	17	5
Tombolo	**20**	13	8	4	1	16	4
Leffe	**17**	13	5	7	1	18	8
Valdagno	**16**	13	6	4	3	14	7
Bassano	**16**	13	4	8	1	11	7
Benacense	**16**	13	4	8	1	14	11
Caerano	**15**	13	5	5	3	11	7
Romanese	**15**	13	5	5	3	10	9
Pro Palazzolo	**13**	13	3	7	3	8	8
Brembillese	**10**	13	3	4	6	12	14
Schio	**10**	13	2	6	5	9	13
Cittadella	**10**	13	2	6	5	12	20
Castiglione	**9**	13	2	5	6	7	12
Merano	**9**	13	3	3	7	13	20
Brunico	**6**	13	1	4	8	4	17
Pescantina	**6**	13	1	4	8	9	23

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Bassano-Romanese; Benacense-Caerano; Castiglione-Brunico; Merano-Cittadella; Pescantina-Brembillese; Pro Palazzolo-Valdagno; Schio-Intim Helen; Tombolo-Leffe.**

GIRONE D

RISULTATI (13. giornata di andata): **Fontanafredda-Contarina 1-3; Pro Cervignano-Conegliano 0-0; San Donà-Riccione 1-0; San Lazzaro-Rovigo 2-1; San Marino-Opitergina 2-1; Santarcangiolese-Miranese 1-1; Union Clodia-Gorizia 0-2; Vittorio Veneto-Russi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	**19**	13	7	5	1	12	5
S. Donà	**18**	13	7	4	2	18	7
S. Lazzaro	**18**	13	6	6	1	12	6
S. Marino	**17**	13	7	3	3	16	13
Gorizia	**16**	13	5	6	2	12	7
Santarcangiol.	**15**	13	4	7	2	14	9
Miranese	**14**	13	5	4	4	9	6
Union Clodia	**14**	13	4	6	3	11	10
Contarina	**10**	13	4	2	7	14	15
Opitergina	**10**	13	3	4	6	13	14
Rovigo	**10**	13	4	2	7	15	18
Russi	**10**	13	2	6	5	3	8
Fontanafredda	**10**	13	2	6	5	8	15
Pro Cervignano	**9**	13	1	7	5	8	14
Conegliano	**9**	13	1	7	5	7	16
Vittorio Veneto	**9**	13	2	5	6	4	13

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Conegliano-San Marino; Gorizia-San Donà; Miranese-Pro Cervignano; Opitergina-Santarcangiolese; Riccione-Fontanafredda; Rovigo-Vittorio Veneto; Russi-Contarina; Union Clodia-San Lazzaro.**

GIRONE E

RISULTATI (13. giornata di andata): **Cerretese-Finale 1-0; Colorno-Vaianese 3-1; Levanto-Carpi 1-3; Migliarina-I. Vinci 1-0; M. Ponsacco-Viadana 2-1; Pietrasanta-Mirandolese 1-1; Roteglia-Viareggio 1-0; Sarzanese-Cecina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**17**	13	7	3	3	16	11
Sarzanese	**16**	13	6	4	3	13	6
Roteglia	**16**	13	6	4	3	15	11
Cecina	**16**	13	6	4	3	11	7
Migliarina	**15**	13	3	9	1	6	4
Mirandolese	**15**	13	6	3	4	9	11
Colorno	**14**	13	4	6	3	12	8
Vaianese	**13**	13	5	3	5	16	14
Ponsacco	**13**	13	5	3	5	13	11
Viareggio	**13**	13	5	3	5	17	17
Pietrasanta	**12**	13	4	4	5	11	13
I. Vinci	**12**	13	3	6	4	9	13
Viadana	**10**	13	2	6	5	9	13
Finale	**10**	13	3	4	6	11	15
Cerretese	**9**	13	4	1	8	9	14
Levanto	**7**	13	2	3	8	12	21

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Carpi-Colorno; Cecina-Roteglia; Finale-Pietrasanta; I. Vinci-Levanto; Mirandolese-Cerretese; Vaianese-M. Ponsacco; Viadana-Sarzanese; Viareggio-Migliarina.**

GIRONE F

RISULTATI (13. giornata di andata): **Assisi Angelana-Narnese 0-1; Certaldo-Grosseto 1-0; Città di Castello-Poggibonsi 1-1; Colligiana-Tiberis 0-1; Elettrocarbonium-Big Blu Castellina 0-1; Foligno-Castelfiorentino 1-2; Gubbio-Senigallia 3-0; Vadese-Urbino 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	**18**	13	6	6	1	16	9
Poggibonsi	**18**	13	5	8	0	14	7
Gubbio	**17**	13	6	5	2	20	8
Città di Castello	**15**	13	4	7	2	14	10
Assisi Angelana	**15**	13	4	7	2	11	9
Urbino	**15**	13	5	5	3	10	9
Certaldo	**14**	13	5	4	4	17	12
Narnese	**14**	13	6	2	5	10	12
Tiberis	**12**	13	4	4	5	13	14
Castelfiorentino	**12**	13	5	2	6	12	16
Big Blu Castel.	**11**	13	3	5	5	6	6
Colligiana	**11**	13	3	5	5	6	10
Senigallia	**11**	13	4	3	6	11	18
Elettrocarbonium	**10**	13	3	4	6	12	15
Foligno	**8**	13	3	2	8	14	23
Grosseto	**7**	13	2	3	8	6	14

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Big Blu Castellina-Colligiana; Castelfiorentino-Città di Castello; Grosseto-Assisi Angelana; Narnese-Foligno; Poggibonsi-Vadese; Tiberis-Gubbio; Senigallia-Certaldo; Urbino-Elettrocarbonium.**

GIRONE G

RISULTATI (13. giornata di andata): **Astrea-Cep 1-1; Forio-Cynthia 0-3; Formia-Ariano 0-0; L'Aquila-Fondi 0-0; Tivoli-Olimpia Celano 1-1; Tuscania-Aesernia 2-0; Viribus Mondragonese-Ostia Mare 0-0; Vis Sezze-Almas Roma 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia Celano	**22**	13	9	4	0	16	5
Ostia Mare	**21**	13	9	3	1	14	4
L'Aquila	**18**	13	7	4	2	18	7
Vis Sezze	**18**	13	6	6	1	14	7
Cynthia	**18**	13	6	6	1	14	7
Cep	**14**	13	4	6	3	11	8
Tuscania	**14**	13	3	8	2	11	8
Viribus Mondrag.	**13**	13	3	7	3	6	6
Fondi	**11**	13	3	5	5	8	12
Astrea	**11**	13	3	5	5	13	18
Aesernia	**10**	13	3	4	6	10	15
Tivoli	**9**	13	2	5	6	10	15
Forio	**9**	13	2	5	6	7	16
Ariano	**8**	13	3	2	8	10	15
Almas Roma	**6**	13	0	6	7	6	14
Formia	**6**	13	0	6	7	4	15

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Almas Roma-Formia; Ariano-Forio; Cep-Aesernia; Cynthia-Viribus Mondragonese; Fondi-Tivoli; Olimpia Celano-Vis Sezze; Ostia Mare-Aquila; Tuscania-Astrea.**

GIRONE H

RISULTATI (13. giornata di andata): **Chieti-Porto S. Elpidio 3-0; Corato-Lucera 0-0; Manfredonia-Cingolana 3-0; Monturanese-Fermana 1-0; Tolentino-Val di Sangro 1-0; Tortoreto-Osimana 1-0; Trani-Penne 1-0; Vasto-Pineto 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**21**	13	9	3	1	21	12
Tortoreto	**16**	13	6	4	3	15	10
Monturanese	**16**	13	5	6	2	9	6
Manfredonia	**15**	13	7	1	5	15	8
Trani	**15**	13	3	7	2	7	4
Penne	**14**	13	6	2	5	10	8
Cingolana	**14**	13	5	4	4	11	15
Pineto	**13**	13	3	7	3	11	11
Fermana	**12**	13	4	4	5	11	10
Vasto	**12**	13	4	4	5	10	11
Tolentino	**12**	13	4	4	5	8	10
Corato	**11**	13	2	7	4	8	8
Porto S. Elpidio	**11**	13	3	5	5	7	10
Osimana	**9**	13	2	5	6	5	9
Lucera	**9**	13	3	3	7	9	17
Val di Sangro	**8**	13	3	2	8	6	14

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Cingolana-Trani; Fermana-Corato; Lucera-Tortoreto; Monturanese-Vasto; Osimana-Manfredonia; Penne-Chieti; Pineto-Tolentino; Val di Sangro-Porto S. Elpidio.**

GIRONE I

RISULTATI (13. giornata di andata): **Acerrana-Sambiase 1-1; Battipagliese-Palmese 1-0; Nuova Vibonese-Marcianise 3-1; Paolana-Angri 1-1; Sarnese-Sancipríanese 1-0; Savoia-Gladiator 2-0; Siderno-Solofra 1-0; Vigor Lamezia-Pomigliano 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**20**	13	7	6	0	16	5
Sanciprianese	**18**	13	8	2	3	27	12
Savoia	**17**	13	6	5	2	16	9
Battipagliese	**17**	13	6	5	2	13	7
Angri	**17**	13	6	5	2	14	9
Siderno	**15**	13	5	5	3	12	8
Sarnese	**15**	13	6	3	4	16	13
Sambiase	**14**	12	4	6	2	12	7
Paolana	**13**	13	4	5	4	10	12
Solofra	**12**	13	3	6	4	13	14
Palmese	**12**	13	3	6	4	10	11
Gladiator	**12**	13	4	4	5	11	16
Acerrana	**9**	13	0	9	4	9	15
Nuova Vibonese	**8**	12	2	4	6	9	14
Pomigliano	**7**	13	1	5	7	8	20
Marcianise	**-3**	13	0	0	13	7	31

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Angri-Nuova Vibonese; Gladiator-Siderno; Marcianise-Acerrana; Palmese-Sarnese; Pomigliano-Paolana; Sambiase-Battipagliese; Sanciprianese-Savoia; Solofra-Vigor Lamezia.**

GIRONE L

RISULTATI (13. giornata di andata): **Acri-Policoro 4-2; Cor. Schiavonea-Francavilla 0-1; F. Senise-Altamura 0-0; Kroton-Toma Maglie 5-1; Matino-Cor. Calabro 2-2; Mesagne-Morrone 3-2; Ostuni-Fasano 3-0; Pescopagano-Castrovillari 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	**20**	13	9	2	2	21	9
Kroton	**19**	13	7	5	1	20	9
Cor. Calabro	**17**	13	5	7	1	11	7
Matino	**16**	13	4	8	1	11	6
Francavilla	**16**	13	6	4	3	11	9
Altamura	**15**	13	6	3	4	15	7
Toma Maglie	**14**	13	5	4	4	15	12
Mesagne	**14**	13	6	2	5	16	15
Fasano	**13**	13	3	7	3	13	14
F. Senise	**13**	13	3	7	3	4	5
Policoro	**12**	13	3	6	4	9	13
Ostuni	**10**	13	3	4	6	11	13
Castrovillari	**10**	13	2	6	5	9	18
Pescopagano	**8**	13	2	4	7	11	17
Morrone	**6**	13	2	2	9	8	15
Cor. Schiavonea	**5**	13	0	5	8	4	22

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Altamura-Kroton; Cor. Calabro-Acri; Francavilla-F. Senise; Morrone-Matino; Ostuni-Castrovillari; Pescopagano-Fasano; Policoro-Cor. Schiavonea; Toma Maglie-Mesagne.**

GIRONE M

RISULTATI (13. giornata di andata): **Canicatti-Scicli 2-1; Favara-Comiso 2-2; Folgore-Acireale 1-1; Niscemi-Akragas 0-1; Nuova Igea-Enna 0-0; Ragusa-Bagheria 0-1; Sciacca-Atletico Catania 0-1; Termitana-Mazara 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**18**	13	5	8	0	18	7
Acireale	**17**	13	6	5	2	19	14
Sciacca	**16**	13	6	4	3	13	8
Nuova Igea	**16**	13	4	8	1	16	12
Atletico Catania	**16**	13	6	4	3	14	13
Bagheria	**15**	13	4	7	2	12	9
Akragas	**13**	13	4	5	4	13	13
Comiso	**13**	13	3	7	3	12	14
Favaro	**12**	13	2	8	3	9	9
Scicli	**12**	13	2	8	3	7	8
Enna	**12**	13	3	6	4	9	11
Canicatti	**11**	13	3	5	5	8	11
Termitana	**11**	13	4	3	6	7	10
Niscemi	**10**	13	3	4	6	11	16
Folgore	**8**	13	0	8	5	8	13
Ragusa	**8**	13	2	4	7	8	16

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Acireale-Mazara; Akragas-Ragusa; Bagheria-Favara; Comiso-Termitana; Enna-Atletico Catania; Folgore-Niscemi; Nuova Igea-Canicatti; Scicli-Sciacca.**

GIRONE N

RISULTATI (13. giornata di anadata): **Alghero-Sestu 1-1; Gialeto-Macomer 0-1; Gonnesa-Guspini 2-2; Ittiri-Tharros 2-0; Nuorese-Fertilia 1-0; Porto Torres-Calangianus 2-0; San Marco-Sennori 4-1; Tempio-Fersulcis 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**20**	13	8	4	1	21	6
Porto Torres	**20**	13	9	2	2	15	6
Ittiri	**18**	13	6	6	1	10	6
San Marco	**16**	13	7	2	4	20	8
Fersulcis	**15**	13	5	5	3	15	11
Calangianus	**15**	13	4	7	2	14	10
Macomer	**15**	13	4	7	2	15	12
Gonnesa	**13**	13	4	5	4	13	19
Tharros	**12**	13	4	4	5	16	15
Sesto	**11**	13	3	5	5	14	20
Sennori	**10**	13	2	6	5	9	14
Guspini	**10**	13	2	6	5	9	15
Fertilia	**9**	13	2	5	6	10	16
Alghero	**9**	13	2	5	6	8	16
Nuorese	**8**	13	1	6	6	7	18
Gialeto	**7**	13	2	3	8	12	17

PROSSIMO TURNO (21 dicembre, ore 14,30): **Fertilia-San Marco; Gonnesa-Ittiri; Guspini-Calangianus; Macomer-Alghero; Sennori-Nuorese; Sestu-Fersulcis; Tempio-Gialeto; Tharros-Porto Torres.**

CON LE PRODEZZE DI CODICE E GANZ LA FORMAZIONE DI SONCINI SUPERA IL GENOA E PARTE ALLA CACCIA DI MILAN, COMO, INTER E TORINO

UNA COPPIA TUTTA DORIA

Sopra, **Antonio Soncini, tecnico della formazione Primavera e responsabile del settore giovanile della Sampdoria**

LA BELLEZZA di cinquanta gol (media-gara: 2,08) segnati nella nona giornata del campionato nazionale primavera (reti complessive 499). E molte altre cose da rilevare: la fuga di Maurizi tra i cannonieri (inseguito da Provitali), le grandi imprese di Monza e Triestina (il Piacenza aveva però ben cinque squalificati più l'allenatore), la ripresa in grande stile del Verona, il brillante cammino del Perugia (una squadra di ragazzi in gamba, diretta ottimamente da Pier Luigi Frosio), l'orgoglio di una Roma tutta-Provitali (... o quasi), il «settebello»-Francavilla (goleada da record) e la splendida serie del Catanzaro (sesta vittoria consecutiva, settimo risultato utile). Vetrina particolare per la Sampdoria di Antonio Soncini, cinque partite utili, quattro successi in un girone durissimo. Un quinto posto a ridosso delle primissime per questa super Samp. Ultima nota: molte le lamentele attuali per gli arbitraggi.

ANALISI-GOL. Nel girone A, vanno in gol Simone (Como), Felter (Cremonese), Frassine due volte e Grasso (Monza), Murgita (Genoa), Codice e Ganz (Sampdoria), Franzin (Juventus), Gava (Torino), Galghi, Rutigliano e Ferrari (Pavia). Il gruppo B vede in rete Montanari (Cesena), Caramel (Vicenza), Maci (Mestre), Ugolini due volte e Roberto (Verona), Dori (Padova), Paramatti (Spal), Bravin, Marchesan, Ispiro e Derman (Triestina) e il solito Maurizi (Piacenza). Nel girone C esplode Provitali (Roma): una doppietta. In gol anche Sale (Anginzia Luco), Caccia (Empoli), Pizzoni ed Antonini (Perugia), Aquila (Lodigiani), Meropini (2) e Paladini-rigore (Pisa), Carta (Cagliari). Il gruppo D festeggia Domenico Cicconi-bis (Ascoli), Branca (Samb), Federico (3), Di Giovanni, De Bonis, Di Chio e Di Francesco (Francavilla), Procopio (Catanzaro), Decomite-bis (Taranto).

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/LORENZO MINOTTI E FABIO PASINI

LIBERI SÌ, MA DI SFONDARE

Due ragazzi in ascesa, brillanti protagonisti della stagione-scudetto del Cesena (il secondo della serie bianconera). Entrambi sono bravissimi nel ruolo di libero, ma esigenze di squadra li vedono sovente cimentarsi in altri compiti: centrocampista il primo, jolly difensivo il secondo. Andiamo dunque a conoscerli. Lorenzo Minotti, 1,84 di altezza, 75 chili di peso, è nato a Cesena l'8 febbraio 1967. I suoi inizi calcistici lo vedono prima alla Polisportiva Aurora di San Giorgio, poi al Cervia (pulcini, esordienti e giovanissimi) e infine al Cesena (giovanissimi, biennio di allievi e primavera). Il debutto in prima squadra è avvenuto a Pisa, nell'attuale stagione, stagione nella quale sta raccogliendo i frutti di un ottimo lavoro. Diplomato in ragioneria, è iscritto al primo anno di scienze politiche all'Università di Bologna. Gli affetti stanno benone: lo conferma Debora, la sua ragazza. «*Nel calcio è dura* — ammette Lorenzo —: *spero di far bene, continuando così in prima squadra. Il ruolo? Libero o mediano, ma io preferisco il primo, anche se — come realizzatore — ho fatto 9 gol nello scorso "primavera", vincendo in precedenza il trofeo cannonieri al torneo di Vignola. Sono un tipo estroverso, aiuto gli altri, mi piace la compagnia. Lo svincolo? C'è il pericolo di restare fuori dal calcio. Ricordi? Lo scudetto-primavera resta una pagina meravigliosa, ancora viva oggi*» Fabio Pasini 1,78 di altezza, 68 chili di peso, è nato a Cesena il 22 marzo 1968. Gli inizi a Gambettola (cinque anni), poi altri cinque al Cesena, con esperienze negli allievi, nella Berretti e nella primavera. Jolly difensivo, è — come detto — un valido libero. Frequenta il quarto anno all'Istituto professionale Comandini di Cesena. È un simpatico play-boy, molto quotato nella hit-parade femminile romagnola. «*Mi impegno sempre* — dice — *per dare il meglio, sia a scuola sia in campo. Mi auguro di andare avanti con questa primavera che porta lo scudetto sul petto, facendo ancora ottime cose. Me la cavo in molti ruoli, ma preferisco giocare da libero. Il mio amico Minotti? È un libero eccellente, mentre come centrocampista è sprecato. Spero resti sempre in prima squadra, un punto di arrivo per molti ragazzi come me*».

C. V.

Nella fotoSirotti, **Lorenzo Minotti** (a sinistra) **e Fabio Pasini, colonne del Cesena campione d'Italia in carica**

RISULTATI E CLASSIFICHE

della 9. giornata

GIRONE A

RISULTATI: **Como-Brescia 1-0; Cremonese-Monza 1-3; Genoa-Sampdoria 1-2; Juventus-Torino 1-1; Milan-Atalanta 0-0; Sanremese-Pavia 0-3.** Ha riposato l'Inter.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan *	14	8	6	2	0	19	5
Como	14	9	5	4	0	12	5
Inter *	13	8	5	3	0	11	2
Torino *	12	8	4	4	0	16	3
Sampdoria *	10	8	4	2	2	7	4
Juventus *	9	8	2	5	1	14	9
Cremonese *	8	8	2	4	2	9	9
Monza	8	9	3	2	4	9	10
Pavia *	6	8	2	2	4	9	17
Atalanta *	5	8	1	3	4	6	11
Brescia	5	9	1	3	5	4	8
Genoa *	3	8	1	1	6	5	12
Sanremese	1	9	0	1	8	3	29

* Una partita in meno.

GIRONE B

RISULTATI: **Cesena-Modena 1-0; L.R. Vicenza-Udinese 1-0; Mestre-Veona 1-3; Padova-Bologna 1-0; Spal-Parma 1-0; Triestina-Piacenza 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena *	13	8	6	1	1	14	7
Piacenza	13	9	5	3	1	23	11
Vicenza	13	9	5	3	1	15	3
Verona	13	9	6	1	2	10	7
Padova *	11	8	4	3	1	11	9
Udinese	9	9	2	5	2	8	9
Bologna	6	9	1	4	4	7	12
Parma	6	9	2	2	5	6	11
Spal	6	9	1	4	4	7	13
Modena	6	9	1	4	4	7	14
Triestina	5	9	1	3	5	10	14
Mestre	5	9	1	3	5	8	16

* Una partita in meno.

GIRONE C

RISULTATI: **Angizia Luco-Roma 1-2; Empoli-Campobasso 1-0; Lazio-Arezzo 0-0; Livorno-Perugia 0-2; Lodigiani-Fiorentina 1-0; Pisa-Cagliari 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	15	9	6	3	0	16	3
Empoli	14	9	7	0	2	12	2
Roma	14	9	6	2	1	17	9
Perugia	14	9	5	4	0	13	6
Angizia Luco	9	9	3	3	3	8	12
Lodigiani	8	9	4	0	5	9	10
Arezzo	7	9	2	3	4	3	6
Campobasso	7	9	2	3	4	5	11
Pisa	6	9	2	2	5	7	10
Fiorentina	6	9	1	4	4	5	10
Cagliari	5	9	2	1	6	8	11
Livorno *	2	9	1	1	7	5	18

* Un punto di penalizzazione per rivincita.

GIRONE D

RISULTATI: **Ascoli-Sambenedettese 2-1; Avellino-Napoli 0-0; Francavilla-Catania 7-0; Lecce-Bari 0-0; Messina-Catanzaro 0-1; Pescara-Taranto 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	17	9	8	1	0	21	2
Avellino	13	9	4	5	0	13	2
Lecce	13	9	5	3	1	16	9
Catanzaro	13	9	6	1	2	16	11
Francavilla	10	9	4	2	3	20	10
Ascoli	10	9	3	4	2	9	9
Sambenedettese	9	9	3	3	3	14	7
Napoli	9	9	3	3	3	12	8
Taranto	6	9	1	4	4	8	17
Catania	4	9	1	2	6	5	22
Messina *	3	9	1	2	6	4	17
Pescara *	-1	9	0	0	9	3	27

* Un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. 14 RETI: Maurizi (Piacenza, 3 rigori); **11 RETI:** Provitali (Roma); **8 RETI:** Fiorillo (Bari); **6 RETI:** Capasso (Milan), Saurini (Lazio), Albergatore (Avellino), Ortoli (Bari), Federico (Francavilla), Ciullo (Lecce); **5 RETI:** Simone (Como), Domenico Cicconi (Ascoli), Morello (Lecce).

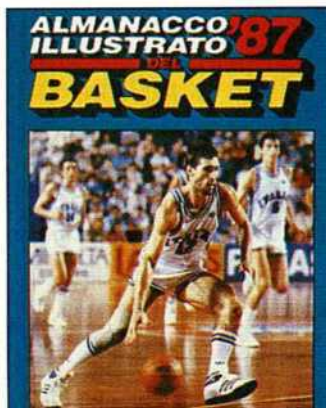
ARDESSI, UN GIORNO DA «BIG» E UNO STRABILIANTE RECORD

SUPER SUPERMAN

È STATA un po' la domenica dei «senatori». In A1, il trentunenne Renato Villalta ha superato di uno il tetto degli ottomila punti, un bel modo per solennizzare l'uscita di un suo libro autobiografico e autocelebrativo. In Serie A2, bioritmi, quadro zodiacale, benedizioni divine e dee bendate hanno contribuito alla partita della vita di Alberto Ardessi (Segafredo Gorizia): il quale di solito non è proprio un superman dei parquet. Trentacinque anni, ala guardia, una carriera dignitosa, domenica si è sentito un po' Bird e un po' Jabbar e ha messo a segno quindici tiri da tre punti su ventuno tentativi; in tutto ha realizzato 57 punti. La Segafredo è stata però battuta lo stesso dalla Viola, e Ardessi si è visto privare del record della serata da «solito» Bryant, autore di 59 punti (ma di un... misero 6 su 8 dalla lunga distanza). Anche i senatori milanesi della Tracer hanno chiuso otto giorni finalmente da campioni: riscossa in campionato, vittoria di Coppa a Tel Aviv, conferma di un buono stato di forma contro la Giomo. Altre conferme, ma in negativo, per Hamby e Berloni: la prima spinta ancora più in basso da una Boston che sembra aver ritrovato la concretezza delle prime giornate; la seconda davanti alla capolista malgrado un Morandotti superlativo al cospetto del suo estimatore più illustre, l'avvocato Porelli. La DiVarese rallenta, responsabile l'unico tiro in azione messo a segno (da metà campo) domenica scorsa da Sbarra. L'aggancia anche l'Arexons, mentre i vicecampioni d'Italia registrano la settima sconfitta: sono parecchie, per sperare di ripetere l'exploit della passata stagione. A nulla sono serviti i 35 punti di Oscar contro il gioco della Ocean e contro l'imprendibile Rickey Brown, uno degli stranieri più interessanti dell'intero campionato. Brescia si esalta contro le grandi (ha battuto anche la Tracer), ma dovrebbe cominciare a superare anche le squadre meno blasonate. La sua posizione in classifica richiede mentalità da ragionieri, non genio e sregolatezza.

s. m.

Rickey Brown, sopra, fotoPinto/Schicchi, **il pivot americano della Ocean risultato uno dei migliori stranieri del campionato.** A sinistra fotoRamani, **Alberto Ardessi della Segafredo. Goriziano di nascita e di carriera, ha confermato doti di «cecchino»**

Qui a destra, **la copertina di una nuova, importante pubblicazione delle Edizioni Panini di Modena. Si tratta dell'Almanacco illustrato del basket 1987, realizzato per la prima volta sulla falsariga del celeberrimo Almanacco del calcio. Autore del ciclopico lavoro statistico e informativo è Aldo Giordani, che si è avvalso della collaborazione del giovane Luca Chiabotti**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Risultati. (16. giornata:) Giomo Venezia-Tracer Milano 91-94; Ocean Brescia-Mobilgirgi Caserta 106-95; Dietor Bologna-Berloni Torino 92-83; Bancoroma-DiVarese 83-82; Boston Enichem Livorno-Hamby Rimini 111-83; Arexons Cantù-Cantine Riunite Reggio Emilia 81-76; Scavolini Pesaro-Allibert Livorno 112-87; Fantoni Udine-Yoga Bologna 103-94.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Dietor	**26**	16	13	3	1524	1381
DiVarese	**22**	16	11	5	1397	1321
Arexons	**22**	16	11	5	1441	1396
Tracer	**22**	16	11	5	1451	1422
Scavolini	**20**	16	10	6	1471	1439
Boston	**18**	16	9	7	1416	1284
Mobilgirgi	**18**	16	9	7	1519	1456
Bancoroma	**16**	16	8	8	1476	1501
Yoga	**16**	16	8	8	1313	1343
Allibert	**16**	16	8	8	1308	1387
Berloni	**14**	16	7	9	1312	1315
Cantine Riunite	**14**	16	7	9	1299	1306
Giomo	**12**	16	6	10	1440	1502
Ocean	**10**	16	5	11	1381	1447
Fantoni	**6**	16	3	13	1475	1588
Hamby	**4**	16	2	14	1324	1459

Prossimo turno (21 dicembre): Allibert-Arexons; Mobilgirgi-Bancoroma; Hamby-Ocean; Tracer-Scavolini; Cantine Riunite-Dietor; Yoga-Boston; Berloni-Giomo; Fantoni-DiVarese.

SERIE A2

Risultati. (16. giornata): Liberti Firenze-Benetton Treviso 98-93; Facar Pescara-Corsatris Rieti 92-88; Annabella Pavia-Fleming Porto San Giorgio 81-70; Filanto Desio-Fabriano 74-75; Viola Reggio C.-Segafredo Gorizia 132-128; Stefanel Trieste-Pepper Mestre 73-88; Jollycolombani Forlì-Citrosil Verona 105-98; Alfa Sprint Napoli-Spondilatte Cremona 116-120.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	**22**	16	11	5	1349	1226
Annabella	**22**	16	11	5	1353	1268
Jollycolombani	**22**	16	11	5	1389	1314
Pepper	**20**	16	10	6	1354	1244
Spondilatte	**20**	16	10	6	1450	1413
Liberti	**20**	16	10	6	1377	1379
Filanto	**18**	16	9	6	1377	1347
Alfa Sprint	**18**	16	9	7	1474	1482
Viola	**16**	16	8	8	1443	1405
Fleming	**14**	16	7	9	1322	1367
Segafredo	**14**	16	7	9	1291	1342
Facar	**12**	16	6	10	1304	1384
Fabriano*	**11**	16	6	10	1240	1285
Citrosil	**10**	16	5	11	1350	1379
Corsatris	**8**	16	4	12	1312	1411
Stefanel	**8**	16	4	12	1216	1355

* un punto di penalizzazione.

Prossimo turno (21 dicembre): Citrosil-Viola; Benetton-Stefanel; Fleming-Alfa Sprint; Pepper-Filanto; Spondilatte-Annabella; Corsatris-Liberti; Segafredo-Jollycolombani; Fabriano-Facar.

SERIE A1 FEMMINILE.

Risultati (12. giornata): Deborah Milano-Latte Berna Gragnano 109-73; Ibici Busto-Lanerossi Schio 79-69; Unicar Cesena-Ginnastica Comense 54-65; Omsa Faenza-Sidis Ancona 71-66; Starter Parma-Felisatti Ferrara 57-59; Primigi Vicenza-Cup Trieste 86-69; Polenghi Priolo-Marelli Sesto 59-63; Giraffe Viterbo-Primax Magenta 82-84. **Classifica:** Primigi 24; Unicar, Marelli, Deborah 18; Comense 16; Polenghi 14; Sidis 12; Giraffe, Primax, Felisatti, Ibici 10; Crup, Starter 8; Latte Berna, Omsa 6; Lanerossi 4.

TENNIS/DOPO IL MASTERS DI LENDL

NELLA MIGLIORE DELLE IPOTESI, IL TRIONFATORE DI NEW YORK LASCIA INDIFFERENTI. NELLA PEGGIORE, RISULTA ANTIPATICO. MA È DAVVERO IMBATTIBILE

IVAN DRAGO

di **Marco Strazzi** - foto di **Angelo Tonelli**

LO CHIAMANO Ivan Drago, Terminator, Conte Dracula e chi più ne ha più ne metta. Ma lui, il campione che non ride mai, glaciale Hal 2000 della racchetta, è il numero uno, vuole rimanerlo a lungo e — anche se sembra insensibile alle lusinghe — ama essere applaudito come chiunque altro. Lo ha detto al pubblico del Madison Square Garden dopo la finale del Masters con Boris Becker, un lavoro di demolizione portato a termine con meticolosa crudeltà agonistica. E gli americani, che pure avrebbero dato chissà cosa per vedere un successo del tedesco, si sono lasciati commuovere: un lungo applauso per apprezzare la limpidezza della vittoria e lo sforzo di proporre un'immagine diversa da quella consueta. Ma un «feeling» travolgente, tra Ivan Lendl e il pubblico, non ci sarà mai. Ilie Nastase, Jimmy Connors, Bjorn Borg, John McEnroe, i numeri uno del passato recente, trascinavano i tifosi agli eccessi opposti dell'adorazione e dell'odio: si era con loro o contro di loro, in ogni occasione. Il cecoslovacco no: nella migliore delle ipotesi lascia indifferenti, nella peggiore risulta antipatico. Per tutti, è solo un intermezzo tra il regno di McEnroe e quello di Becker. Lendl rischia di passare alla storia — o meglio, di non passarvi affatto — come il campione fantasma,l'uomo di cui tra quindici anni di stenterà a ricordare il volto. Perché?

MODELLO. Forse alla radice di tutto c'è l'ingenuità del pubblico, il desiderio di trovare nel campione un modello di vita alternativo al proprio, «felice e vincente», per metterla sullo slogan. Becker si identifica completamente con ciò che fa; gioca, vince e perde con partecipazione tale da rendere perfetta la «finzione scenica» e impossibile il dubbio. Il tennis di Lendl, invece, è duro lavoro interpretato con realismo, frutto di un'applicazione instancabile ma dolorosa, metafora della lotta primordiale per la sopravvivenza che tutti affrontano ogni giorno in casa, in auto, in ufficio o per la strada. Lo stile, figlio diretto di questo atteggiamento, è scarno, essenziale, avaro di inventiva e di concessioni alla platea. Lendl ha tre armi formidabili: il diritto, il rovescio e il servizio, in pratica l'ABC del tennis. E tanto gli basta, perché nessuno è in grado di sfidarlo sul palleggio da fondocampo, e per attuare l'unica tattica teoricamente valida, quella dell'aggressione continua, occorrono le prodigiose qualità atletiche del miglior Becker e il talento del miglior McEnroe. Se l'avversario non è ispirato da tale mirabile congiunzione di influssi celesti, finisce per perdere. Inevitabilmente, semplicemente, e senza reazioni degne di nota, proprio come Becker a New York.

CASA. Allora Lendl mostra la coppa ai fotografi, intasca l'assegno, pronuncia qualche frase di circostanza davanti ai microfoni, e va a fare la doccia, il tutto con la stessa espressione sul viso: manca solo il cartellino da timbrare, e il quadro sarebbe completo. Si dice che il «vero» Lendl salti fuori a questo punto, dopo il tennis e comunque al di

HA FATTO POKER NEL MASTERS

Anno	Sede	Risultato
1970	Tokyo	1° **Smith,** 2° Laver
1971	Parigi	1° **Nastase** 2° Smith
1972	Barcellona	**Nastase** b. Smith 6/3 6/2 3/6 2/6 6/3
1973	Boston	**Nastase** b. Okker 6/3 7/5 4/6 6/2
1974	Melbourne	**Vilas** b. Nastase 7/6 6/2 3/6 6/3
1975	Stoccolma	**Nastase** b. Borg 6/2 6/2 6/1
1976	Houston	**Nastase** b. Fibak 5/7 6/2 0/6 7/6 6/1
1977	New York	**Connors** b. Borg 6/4 1/6 6/4
1978	New York	**McEnroe** b. Ashe 6/7 6/3 7/5
1979	New York	**Borg** b. Gerulaitis 6/2 6/2
1980	New York	**Borg** b. Lendl 6/4 6/2 6/2
1981	New York	**Lendl** b. Gerulaitis 6/7 2/6 7/6 6/2 6/4
1982	New York	**Lendl** b. McEnroe 6/4 6/4 6/2
1983	New York	**McEnroe** b. Lendl 6/3 6/4 6/4
1984	New York	**McEnroe** b. Lendl 7/5 6/0 6/4
1985	New York	**Lendl** b. Becker 6/2 7/6 6/3
1986	New York	**Lendl** b. Becker 6/4 6/4 6/4

Sopra, **il momento del trionfo al Madison Square Garden di New York, con la consacrazione a numero uno mondiale, il quarto successo al Masters, un assegno di 210.000 dollari per il torneo e uno di 800.000 per la prima posizione nella classifica finale del Grand Prix.** Nella foto grande, **la perfetta esecuzione di un rovescio.** Nella pagina accanto, **il grande sconfitto Becker incapace di opporsi alle bordate di Ivan il terribile: per il tedesco, l'assalto al trono del tennis è ancora rinviato**

fuori di esso: e anche la sua umanità più autentica ha poco a che fare con l'iconografia convenzionale del campione, tutta genio e sregolatezza. Le gioie di Ivan il terribile sono essenzialmente domestiche: la villa a Greenwich, nel Connecticut; Samantha, la bellissima quanto appartata compagna; i sette cani doberman, allevati con amore e pronti a sbranare chiunque violi la privacy del padrone. Perfino l'hobby preferito è tipico di una natura introversa, riflessiva e poco incline alle manifestazioni plateali. Lendl è un appassionato — e più che discreto — praticante di golf; sul green, mentre coltiva le sue ormai celebri doti di freddezza e autocontrollo, riesce anche ad esultare per un colpo vincente con la felicità genuina che quasi mai esibisce sul campo da tennis. Ivan diventerà americano, come la Navratilova ma con meno clamore. Non torna in Cecoslovachia da anni, e i disaccordi con la federazione sono questione nota quanto antica. Nessuno vuole fare drammi, anche perché Ivan non riuscirà a difendere i colori statunitensi in Coppa Davis: probabilmente la cittadinanza effettiva gli arriverà a carriera conclusa o quasi, quando il suo tempo si dividerà tra la cura degli interessi bancari, il golf e — perché no — il tennis interpretato solo in chiave amatoriale. Ma queste ipotesi riguardano un futuro ancora abbastanza lontano. Per il momento c'è un primato da difendere, un primato che il Masters ha dimostrato essere saldo come non mai.

CORONAMENTO. È solo in questo senso che la kermesse newyorkese merita la qualifica di coronamento della stagione. Lo spettacolo è stato di molto inferiore alle attese, e non solo in finale. Per farla breve, abbiamo assistito a due soli incontri divertenti (Edberg-Noah e becker-Wilander) sui quindici totali. La responsabilità è soprattutto di una formula sbagliata, infelice ripescaggio di quella in vigore fino al 1981. I gironi all'italiana sono un non senso, in uno sport che si è sempre espresso attraverso l'eliminazione diretta. E se l'ultima giornata della prima fase — del tutto inutile ai fini di una qualificazione già decisa — non si è risolta in un fiasco tecnico colossale, si deve alla serietà professionale di Becker e Wilander, capaci di giocare un grande match malgrado l'assenza di motivazioni. Gli organizzatori sono stati molto fortunati anche nel sorteggio per le semifinali: c'era la possibilità che si ripetessero, ad un giorno di distanza, gli incontri Edberg-Lendl e Becker-Wilander, e invece sono saltati fuori accoppiamenti nuovi. Ma non è ovviamente possibile parlare di bilancio tecnico positivo solo perché la dea bendata ci ha messo lo zampino. Bisogna correre ai ripari e cambiare di nuovo fin dal Masters 1987. □

CICLISMO

□ **San Silvestro d'oro.** A San Prospero di Modena è stato consegnato a Guido Bontempi il San Silvestro d'oro, premio ideato dai giornalisti sportivi dell'Emilia Romagna e giunto alla ventesima edizione. Riconoscimenti anche per campioni di altri sport: Luca Cadalora, ad esempio, iridato di motociclismo classe 125; Stefano Modena, campione d'Europa di Formula 3; Azeglio Vicini, ct della Nazionale di calcio. A Moreno Argentin, è stato assegnato il San Silvestro «special» per la vittoria al campionato mondiale di Colorado Springs; a Francesco Moser il «super» San Silvestro per le imprese relative al record dell'ora.

A destra, nella fotoVillani, **la premiazione del San Silvestro d'oro.** Da sinistra, **il vincitore del premio Guido Bontempi; Moreno Argentin, a cui è andato il San Silvestro «special» per il successo iridato di Colorado Springs; Francesco Moser, San Silvestro «super» per il record dell'ora; Maurizio Fondriest, primo nel Trofeo Stadio. Tra i campioni, lo sponsor Mario Belloni**

RUGBY

□ **Campionato.** *Serie A1 - 11. giornata - Risultati:* Petrarca-Brescia 19-6; Amatori Catania-Mirano 24-6; Casale-Rovigo 22-10; Amatori Milano-Rugby Parma 0-3; Cus Roma-Scavolini Aquila 19-19; Doko Calvisano-Benetton Treviso 11-15. *Classifica:* Benetton 19; Scavolini, Petrarca 18; Rovigo, Parma 14; Brescia 12; Milano, Catania 10; Cus Roma 9; Mirano 4; Calvisano, Casale 2. *Serie A2 - 11. giornata - Risultati:* Benevento-Tre Pini 4-9; Noceto-Fracasso San Donà 14-21; Logrò Paese-MAA Milano 15-6; Jolly Tarvisium-Gelcapello Piacenza 3-4; Livorno-Gico Roma 12-9; Frascati-Cus Padova 15-6. *Classifica:* Gelcapello 21; Fracasso 19; Gico 15, Benevento 14; Livorno 12; Frascati 11; Logrò 10; Tre Pini 8; Tarvisium 7; Cus Padova 6; Noceto 5; MAA 4.

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Serie A1 - 8. giornata - Risultati:* Lodi-Giovinazzo 7-2; Castiglione-Vercelli 4-4; Forte dei Marmi-CGC Viareggio 2-2; Novara-Monza 6-4; Zoppas Pordenone-Bassano 3-5; Viareggio-Trissino 5-4; Modena-Reggiana 1-6. *Classifica:* Schneider 14; Vercelli 13; Novara 12; CGC 11; Castiglione 10; Lodi, Reggiana 8; Giovinazzo, Viareggio, Forte dei Marmi 7; Monza 6; Trissino 5; Zoppas 2; Villaoro 1. *Serie A2 - 8. giornata - Risultati:* Laverda-Follonica 0-0; Grosseto-Modena 1-9; Montebello-Thiene 6-6; Primavera-Goriziana 5-3; Roller-Frassati 7-7; Seregno-Triestina 7-3; Viareggio-Sarzana 5-7. *Classifica:* Roller 15; Follonica 12; Thiene 11; Primavera, Sarzana 10; Laverda 9; Seregno, Modena 8; Viareggio, Triestina 7; Frassati, Montebello 5; Goriziana 4; Grosseto 0.

BOXE

□ **Smith.** A New York, James «Bonecrusher» Smith ha conquistato il titolo mondiale dei pesi massimi WBA battendo con un triplice KO alla prima ripresa il detentore Tim Witherspoon.

□ **Chavez.** A New York, il messicano Julio Cesar Chavez ha difeso vittoriosamente per l'ottava volta il titolo mondiale dei pesi superleggeri WBC, battendo ai punti il portoricano Juan Laporte.

□ **Bavaresco.** A Ragusa, Calisto Bavaresco ha conservato il titolo italiano dei pesi superwelter battendo lo sfidante Angelo Liquori.

□ **Quang Jung-Gu.** A Seul, il sud coreano Quang Jung-Gu si è confermato campione del mondo dei pesi mini-mosca WBC battendo per KO alla quinta ripresa lo sfidante giapponese Hideyoki Ohashi.

TENNISTAVOLO

□ **Campionato.** *Serie A1 maschile - 5. giornata - Risultati:* Prato-Marina di Grosseto 4-0; Ragusa-Latina 0-4; Parma-Sorrento 2-4; Cagliari-Sant'Elpidio 0-4. *Classifica:* Marina di Grosseto, Centroscarpa Prato, Latina, Vita Sant'Elpidio 6; Cagliari, Sorrento 2; Ragusa, Parma 0 (Prato, Sant'Elpidio, Cagliari e Ragusa due partite in meno; Latina, Sorrento, Marina di Grosseto e Parma una partita in meno).

MOTONAUTICA

□ **Mondiali.** A Auckland, in Nuova Zelanda, i napoletani Antonio Gioffredi e Gianni Di Meglio hanno conquistato il titolo mondiale offshore di Formula 1.

HOCKEY SU GHIACCIO

□ **Campionato.** *Serie A seconda fase - 3. giornata - Girone A - Risultati:* Bolzano-Cortina 5-1; Alleghe-Merano 3-4; Varese-Fassa 4-8. *4. giornata:* Alleghe-Fassa 11-5; Merano-Cortina 7-6; Varese-Bolzano 2-3; *Classifica:* Bolzano 13; Merano, Fassa 8; Varese 5; Cortina 3, Alleghe 2. *Girone B - Risultati 3. giornata:* Auronzo-Asiago 4-3; Brunico-Renon 4-2. *4. giornata:* Asiago-Renon 9-4; Auronzo-Brunico 2-5. *Classifica:* Brunico 11; Asiago 8; Renon 5; Auronzo 2.

AUTOMOBILISMO

□ **Motor Show.** A Bologna, il finlandese neo campione iridato Markku Alen su Lancia Delta S4 si è aggiudicato la seconda edizione del Memorial Attilio Bettega; secondo classificato Micki Biasion, ventottenne veneto, compagno di squadra di Alen.

SCI

□ **Coppa del mondo.** Tre italiani sul podio non salivano dal 1976, quando a Madonna di Campiglio, in uno speciale, Fausto Radici precedette Piero Gros e Gustavo Thoeni. Al 1974, invece, risale un altro clamoroso successo azzurro, con cinque piazzati nelle prime cinque posizioni del gigante di Berchtesgaden: nell'ordine Gros, Thoeni, Stricker, Schmalzl e Pietrogiovanna. In Alta Badia, domenica scorsa, Richard Pramotton, Alberto Tomba e Oswald Toetsch hanno dominato lo slalom gigante, cogliendo un successo collettivo che premia il lavoro dell'intera Federazione. Queste le gare di Coppa del Mondo della settimana. *Maschili.* Val Gardena (Bolzano), discesa libera: 1. Rob Boyd (Can), 2. Michael Mair (Ita), 3. Markus Wasmeier (Germ. Ov.). Alta Badia (Bolzano), slalom gigante: 1. Richard Pramotton (Ita), 2. Alberto Tomba (Ita), 3. Oswald Toetsch (Ita). *Femminili.* Val d'Isère (Francia), discesa libera: 1. Michela Figini (Svi), 2. Maria Walliser (Svi), 3. Heidi Zurbriggen (Svi). Val d'Isère, discesa libera: 1. Laurie Graham (Can), 2. Maria Walliser (Svi), 3. Catherine Quittet (Fra). Val d'Isère, supergigante: 1. Maria Walliser (Svi), 2. Catherine Quittet (Fra), 3. Vreni Schneider (Svi).

A fianco, fotoANSA, **il podio del gigante di La Villa in Val Badia.** Da sinistra, **Alberto Tomba, Richard Pramotton e Oswald Toetsch, valanga azzurra numero due a dieci anni dai successi di Thoeni, Gros, Stricker, Schmalzl**

TENNIS

□ **Becker.** Il tedesco occidentale Boris Becker ha vinto a Stoccarda per la terza volta consecutiva il Masters «Under 20» battendo in finale lo svedese Jonas Svensson 7-6, 7-6, 6-3.

□ **Doppio.** A Londra, gli svedesi Stefan Edberg e Anders Jarryd si sono aggiudicati il Masters del doppio del Grand Prix Nabisco superando in finale i francesi Guy Forget e Yannick Noah. Il punteggio: 6-3, 7-6, 6-3.

□ **Campionato a squadre.** *Primo Girone:* CT Firenze-Virtus Bologna 1-2 (Restelli-Gasparini 6-4 6-0; Padovani-Parrini 7-5 6-3; Chinellato-Padovani b. Restelli-Parrini 6-2 7-5). CT Castelgandolfo-TC Bergamo 2-1 (Cierro-Fioroni 6-1 6-2; Panatta-Mezzadri 7-5 6-1; Cierro-Mezzadri b. Panatta-Fioroni 6-2 6-3). *Classifica:* CT Castelgandolfo 10; TC Bergamo 6; Virtus Bologna 2; CT Firenze 2. *Secondo Girone:* Nino Bixio Piacenza-TC Crema 1-2 (Colombo-Serana 6-0 6-3; Canè-Pozzi 7-5 6-3; Pozzi-Serana b. Colombo-Colombini 6-4 3-6 6-4). TC Milano-AT Verona 2-1 (Pigato-Conti 7-6 6-4; Narducci-Devidé 6-3 3-6 7-5; Devidé-Pigato b. Aprili-Narducci 6-2 4-6 7-5). *Classifica:* JC Crema 10; AT Verona 6; Nino Bixio Piacenza 2; TC Milano 2. *Terzo Girone:* TC Sarnico-CT Villa Carpena Forlì 3-0 (De Minicis-Urbinati 6-0 6-0; Armellini-Lelli Mani 6-2 7-5; Armellini-De Minicis b. Lelli Mami-Urbinati 1-0 ritiro). TC Genova-TC Rigamonti Brescia 1-2 (Redaer-Puligheddu 6-1 6-0; Paris-Passanelli 7-6 5-7 6-3; Bassanelli-Ocleppo b. Paris-Reader 6-2 6-1). *Classifica:* TC Genova 10; TC Sarnico, Le Vigne Como 8; Rigamonti 4; Villa Carpena 2. *Femminile. Primo Girone:* TC Treviso-Junior Milano 1-2; MB Firenze-CT Bologna 3-0; TC Monviso-Junior Lanciani 2-1. *Secondo Girone:* Virtus Bologna-Park Genova 2-1; TC Milano-Tennis Roma rinviata al 18 dicembre.

LOCANDINA

□ **Vela.** Il 19 dicembre si chiude la terza fase della Coppa America 1987: a Fremantle, al termine del terzo Round Robin, la classifica designerà le quattro barche con il miglior piazzamento che disputeranno le semifinali.

□ **Tennis.** A Miami il 22 dicembre al via l'Orange Bowl, che terminerà il 28.

□ **Boxe.** 19 dicembre, a Brindisi, campionato italiano dei pesi massimi in dodici riprese tra Guido Trane e Cesare Di Benedetto (sfidante). 19 dicembre, ad Ancona, riunione con Damiani, Musone, Loris Stecca. 19 dicembre, mondiale dei pesi supermosca WBC in quindici riprese tra Gilbert Roman (messicano, detentore) e Kongtoranee Payakarum (thailandese, sfidante). 20 dicembre, a Lecce, Angelo Rottoli contro Bobby Thomas.

SCHERMA

□ **Sciabola.** Sfortunato esordio azzurro nella Coppa del Mondo di sciabola a Nancy, in Francia. Giovanni Scalzo, imbattuto per tutta la gara, è stato fermato da una distorsione alla caviglia sinistra sul 3-1 durante l'assalto di semifinale che lo vedeva opposto al polacco Olech, che ha poi vinto la gara. Per Scalzo soltanto il quarto posto.

IL VOLLEY DÀ I NUMERI

A1 MASCHILE
RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

*** Santal Parma-Olio Zeta Cremona** **3-0**
(15-8 15-7 15-13)

***Tartarini Bologna-Kutiba Isea Falconara** **3-1**
(8-15 15-8 15-8 15-9)

***Giomo Treviso-Enermix Milano** **1-3**
(16-14 9-15 6-15 9-15)

***Panini Modena-Ciesse Petrarca Padova** **3-1**
(15-6 15-13 12-15 15-9)

ZIP Jeans S. G. Vesuviano-Bistefani Torino **1-3**
(15-7 1-15 12-15 13-15)

Acqua Pozzillo Catania-Belunga Belluno **3-0**
(15-7 15-3 15-3)

* giocate il 9-12-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Tartarini Bologna	**14**	8	7	1	22	9	414	325
Panini Modena	**14**	8	7	1	21	10	411	329
Acqua Pozzillo	**12**	8	6	2	20	9	395	296
Santal Parma	**12**	8	6	2	20	10	404	316
Kutiba Isea	**10**	8	5	3	18	12	310	330
Enermix Milano	**10**	8	5	3	19	14	432	382
Ciesse Padova	**8**	8	4	4	18	14	394	348
Bistefani Torino	**6**	8	3	5	13	17	352	393
Belunga Belluno	**4**	8	2	6	9	20	290	391
Olio Zeta	**4**	8	2	6	9	18	291	348
Giomo Treviso	**2**	8	1	7	6	21	228	384
ZIP Jeans	**0**	8	0	8	3	24	241	390

PROSSIMO TURNO (9. giornata di andata, sabato 20 dicembre, ore 17,00): **Emermix Milano-Santal Parma** (Solinas-Fanello); **Tartarini Bologna-Acqua Pozzillo Catania** (Malentacchi-Severini); **Olio Zeta Cremona-Panini Modena** (Zanotti-Grillo); **Bistefani Torino-Giomo Treviso** (Traversa-Menghini); **Ciesse Petrarca Padova-Belunga Belluno** (Morselli-Zucchi); **Kutiba Isea Falconara-ZIP Jeans S.G. Vesuviano** (Cecere-Paradiso).

A1 FEMMINILE
RISULTATI DELLA 8. GIORNATA

Zalf Mobili Noventa Vicentina-CIV Modena **2-3**
(15-12 11-15 15-13 13-15 3-15)

Nelsen Reggio Emilia-American Arrow **3-0**
(15-4 15-8 15-11)

Splugen Varese-Teodora Ravenna **1-3**
(5-15 5-15 15-6 12-15)

Yoghi Yogurt Ancona-Lynx Parma **3-2**
(15-7 13-15 11-15 15-13 15-10)

Vini Doc di Puglia Bari-Cecina **3-2**
(11-15 15-7 9-15 15-13 15-3)

Mangiatorella Reggio Calabria-Conad Fano **1-3**
(17-15 10-15 12-15 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**16**	8	8	0	24	5	420	275
CIV Modena	**14**	8	7	1	22	11	441	343
Yoghi Yogurt	**12**	8	6	2	18	13	388	376
Nelsen Reggio E.	**12**	8	6	2	20	7	360	245
American Arrow	**10**	8	5	3	19	13	415	397
Vini Doc Puglia	**8**	8	4	4	15	17	378	388
Zalf Mobili	**6**	8	3	5	15	16	382	387
Mangiatorella	**6**	8	3	5	12	16	328	359
Conad Fano	**6**	8	3	5	14	19	390	424
Splugen Varese	**4**	8	2	6	10	21	330	417
Cecina	**2**	8	1	7	11	22	375	460
Lynx Parma	**0**	8	0	8	4	24	271	407

PROSSIMO TURNO (9. giornata di andata). Sabato 20 dicembre, ore 17,00): **Conad Fano-Vini Doc di Puglia Bari** (Porcari-Malgarini); **Zalf Mobili Noventa Vicentina-Mangiatorella Reggio Calabria** (Ghiorzi-Gregorelli); **Cecina-Yoghi Yogurt Ancona** (Trapanese-Lotti); **Lynx Parma-Splugen Varese** (Favaro-Bruselli); **Teodora Ravenna-American Arrow Bologna** (Gelli-Gaspari); **CIV Modena-Nelsen Reggio Emilia** (Fini-Suprani).

A1 MASCHILE TROFEO MIGLIOR GIOCATORE
8. GIORNATA

Santal Parma-Olio Zeta Cremona
P.P. Lucchetta-Antonov

Tartarini Bologna-Kutiba Isea Falconara
Barrett-Venturi

Giomo Treviso-Enermix Milano
Berzins-C. Galli

Panini Modena-Ciesse Petrarca Padova
Bertoli-Ghiretti

ZIP Jeans S. G. Vesuviano-Bistefani Torino
Powers-Sokolov

Acqua Pozzillo Catania-Belunga Belluno
Dall'Olio-Squeo

CLASSIFICA. **Recine** punti 6; **Bertoli 5; Berzins 4; A. Lucchetta, Stojanov, Ribeiro, Travica, Bassanello, Barrett, C. Galli, Powers, Dall'Olio e Squeo 3; Zorzi, Castagna, Lazzeroni, Anastasi, Hovland, Dvorak, Travaglini, Ninfa, Fabiani, Toffoli, Tilli, P.P. Lucchetta e Antonov 2; Besozzi, Gustafson, Da Roid, Nilsson, Cantagalli, Milocco, Smid, Scarioli, Snidero, Nikolov, Dametto, Berengan, Vecchi, De Rocco, Maccarone, De Luigi, Carretti, Jamka, Paccagnella, Vigna, Blanchard, Lombardi, Venturi, Ghiretti e Sokolov 1.**

A1 FEMMINILE TROFEO MIGLIOR GIOCATRICE
8. GIORNATA

Zalf Mobili Noventa-CIV Modena
Gianfranceschi-Marabissi

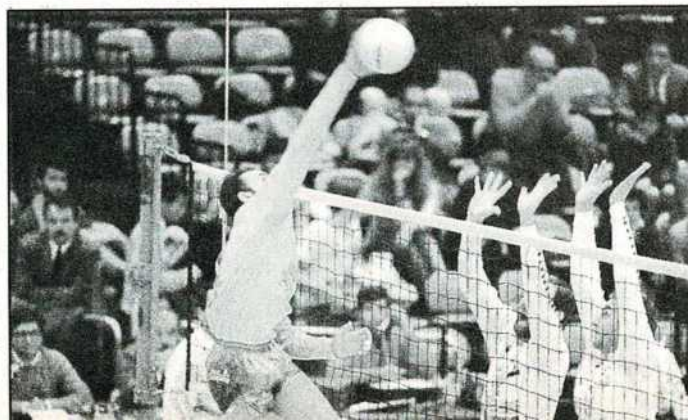
Nelsen Reggio Emilia-American Arrow Bologna
Dallari-Boselli

Splugen Varese-Teodora Ravenna
Lesage-Pimental

Yoghi Yogurt Ancona-Lynx Parma
Giuliani-Bojourina

Vini Doc di Puglia Bari-Cecina
Cristofoletti-Wong

Mangiatorella Reggio Calabria-Conad Fano
Martini-Mosciatti

CLASSIFICA. **Fayardo e Lesage** punti 5; **Flamigni, Benelli e Weishoff 4; Cioppi, Tait, Kirby, Bigiarini, Vollertsen, Pimental e Bojourina 3; Vichi, Gheorghieva, Stoyanova, Bond, Arfelli, Krasteva, Bisson, Brunninkus, Zrilic, Pudioli, Mangifesta, Ondarts, Monnet, Marabissi e Boselli 2; Hereidia, Paoloni, Sighele, Roese, Arzilli, Valsesia, Zambelli, Bossi, Keulen, Prati, Baiardo, Perini, Cavallaro, Venkova, Turetta, Torrealva, Gianfranceschi, Dallari, Giuliani, Cristofoletti, Wong, Martini e Mosciatti 1.**

A fianco, fotoSabattini **un'azione di gioco tra la Panini Modena e il Ciesse Padova. In particolare si nota il modenese Bertoli contro il muro patavino**

TUTTI I RISULTATI DEL 1. TURNO DI COPPA

MASCHILE
Andata (sabato 6 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Panini Modena-Polonia (Gran Bretagna) **3-0**
(15-6 15-6 15-4)

COPPA DELLE COPPE
Olympiakos Atene (Grecia)-Tartarini Bologna **2-3**
(10-15 16-14 5-15 15-10 6-15)

COPPA CONFEDERALE
***Kank Roesslare (Belgio)-Enermix Milano** **0-3**
(9-15 8-15 10-15)
Vojvodina Novi Sad (Jugoslavia)-Santal Parma **3-0**
(15-12 15-7 15-10)
* giocata il 7.12.86

Ritorno (sabato 13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Polonia (Gran Bretagna)-Panini Modena **0-3**
(4-15 5-15 13-15)
Qualificata: **Panini Modena**

COPPA DELLE COPPE
Tartarini Bologna-Olympiakos Atene (Grecia) **3-0**
(15-10 15-5 15-5)
Qualificata: **Tartarini Bologna**

COPPA CONFEDERALE
Enermix Milano-Kank Roesslare (Belgio) **3-2**
(15-6 11-15 15-12 13-15 15-6)
Santal Parma-Vojvodina Novi Sad (Jugoslaia) **3-0**
15-4 15-8 15-10)
Qualificate: **Enermix Milano e Santal Parma**

FEMMINILE
Andata (sabato 6 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Tormo Xativa (Spagna)-Teodora Ravenna **0-3**
(5-15 8-15 0-15)

COPPA DELLE COPPE
***Mepal Orion Doetinchem (Olanda)-Nelsen** **0-3**
(7-15 8-15 12-15)

COPPA CONFEDERALE
Zonhoven (Belgio)-CIV Modena **0-3**
(3-15 4-15 7-15)
****Yoghi Yogurt Ancona-Jorikos Atene (Grecia)** **3-0**
(15-2 15-11 15-8)
* giocata il 7.12.86
** giocata il 13.12.86 a Tolentino (AN)

Ritorno (sabato 13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
Teodora Ravenna-Tormo Xativa (Spagna) **3-0**
(15-1 15-6 15-8
Qualificata: **Teodora Ravenna**

COPPA DELLE COPPE
Nelsen-Mepal Orion Doetinchem (Olanda) **3-0**
(15-2 15-3 15-6)
Qualificata: **Nelsen Reggio Emilia**

COPPA CONFEDERALE
CIV Modena-Zonhoven (Belgio) **3-0**
(15-1 15-6 15-3)
***** Yoghi Yogurt Ancona-Ionikos Atene (Grecia)** **3-0**
(15-6 15-2 15-8)
Qualificate: **CIV Modena e Yoghi Yogurt Ancona**
*** giocata il 14.12.86 ad Ancona. Le due partite dello Yoghi Yogurt Ancona sono state disputate in Italia per accordo tra le due società.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

8. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	56,00	8	7,00
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	55,00	8	6,88
Velasco (Panini Modena)	54,50	8	6,81
Jankovic (Ciesse Padova)	54,00	8	6,75
Skiba (Santal Parma)	53,00	8	6,63
Edelstein (Enermix Milano)	52,50	8	6,56
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	52,50	8	6,56
Prandi (Bistefani Torino)	52,00	8	6,50
Tomas (Belunga Belluno)	51,50	8	6,44
Pisani (Olio Zeta Cremona)	50,50	8	6,31
Koudelka (Giomo Treviso	37,50	8	6,25
Jankov (Zip Jeans S.G.Ves.)	47,00	8	5,88
ARBITRI			
Morselli (Modena)	14,00	2	7,00
Fanello (Arenzano)	13,50	2	6,75
Picchi (Firenze)	13,50	2	6,75
Gaspari (Ancona)	20,00	3	6,67
Gelli (Ancona)	20,00	3	6,67
Bruselli (Pisa)	26,50	4	6,63
Cammera (Reggio Calabria)	19,50	3	6,50
Ciaramella (Aversa)	19,50	3	6,50
Malentacchi (Sesto Fiorentino)	19,50	3	6,50
Muré (S. Gregorio)	19,50	3	6,50
Panzarella (Lamezia Terme)	19,50	3	6,50
Pinotti (Correggio)	19,50	3	6,50
Sciré (Roma)	19,50	3	6,50
Zanotti (Pordenone)	19,50	3	6,50
Cecere (Bari)	13,00	2	6,50
Donato (Scandicci)	13,00	2	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	13,00	2	6,50
Gregorelli (Rovato)	13,00	2	6,50
Grillo (Caneva)	13,00	2	6,50
Suprani (Ravenna)	13,00	2	6,50
Zucchi (Ferrara)	13,00	2	6,50
Menghini (Foligno)	6,50	1	6,50
Traversa (Monterotondo)	6,50	1	6,50

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/8. GIORNATA

ACQUA POZZILLO CATANIA-BELUNGA BELLUNO 3-0

Acqua Pozzillo Catania: Ribeiro 6,5; Dall'Olio 7; Squeo 7; Castagna 6,5; Ninfa 6,5; Wagner 7; Scilipoti n.g.; Badalato n.g.; Trifilò n.e.; Castorina n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 7.

Belunga Belluno: Bassanello 6; Salomone 6; De Barba 5,5; Snidero 6; Jamka 6; Ripepi 6,5; Todorov 6,5; Romanelli 6; Bristot n.g.; Ebone n.e.; Righi n.e. **Allenatore:** Tomas 6.

Arbitri: Catanzaro (Cinisi) 6,5; Pecorella (Palermo) 6,5.

Durata dei set: 19', 15' e 21' **per un totale di** 55'.

Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 7; Belunga Belluno 9.

1. set: 1-2 6-2 6-6 13-6 13-7 **15-7**
2. set: 9-0 9-1 9-3 **15-3**
3. set: 2-0 2-1 10-1 10-3 **15-3**

GIOMO TREVISO-ENERMIX MILANO 1-3

Giomo Treviso: Benoia 6,5; Bendandi 6; Andolfo 6,5; Hovland 7; Dvorak 7; Zanzani 6,5; Donato 6; Cavasin n.g.; Grigolo n.g. **Allenatore:** Koudelka 6.

Enermix Milano: Cavalieri 6,5; Milocco 7; Berzins 7,5; C. Galli 7,5; Lazzeroni 7; Saenz 7; Rimoldi 6; Duse n.g.; Giovanelli n.e.; Benacchi n.e. **Allenatore:** Edelstein 7.

Arbitri: Severini (Falconara Marittima) 6; Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5.

Durata dei set: 35', 27', 19' e 32' **per un totale di** 113'.

Battute sbagliate: Giomo Treviso 12; Enermix Milano 22.

1. set: 3-1 5-5 5-7 9-9 12-10 14-12 14-14 **16-14**
2. set: 2-2 2-4 2-11 3-11 5-13 9-13 **9-15**
3. set: 4-0 4-2 5-5 6-6 6-10 **6-15**
4. set: 2-0 2-2 4-4 6-9 9-9 9-13 **9-15**

PANINI MODENA-CIESSE PETRARCA PADOVA 3-1

Panini Modena: Bertoli 8; Vullo 7; A. Lucchetta 6,5; Cantagalli 7; Ghiretti 7,5; De Palma 6,5; Della Volpe n.g.; De Giorgi n.e.; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Ciesse Petrarca Padova: Travica 7; Dametto 7; Toffoli 6,5; Dal Fovo 6,5; Smid 6; Paccagnella 6; Martinelli 6,5; Favaro n.g.; Rampazzo n.e.; Berengan n.e.; Bisello n.e. **Allenatore:** Jankovic 6,5.

Arbitri: Cardillo (Catania) 6; Bruselli (Pisa) 6,5.

Durata dei set: 24', 26', 24' e 28' **per un totale di** 102.

Battute sbagliate: Panini Modena 19; Ciesse Petrarca Padova 13.

1. set: 0-1 1-1 1-6 4-6 4-7 7-7 7-8 13-8 13-9 **15-9**
2. set: 0-1 7-1 7-10 8-10 8-11 13-11 13-13 **15-13**
3. set: 1-0 1-1 3-1 3-2 6-2 6-5 8-5 8-7 9-7 9-8 10-8 10-14 **12-15**
4. set: 7-0 7-1 10-1 10-5 13-5 13-8 14-8 **15-9**

SANTAL PARMA-OLIO ZETA CREMONA 3-0

Santal Parma: Fabiani 6,5; Michieletto 6,5; Vecchi 7; Zorzi 5,5; Errichiello 5,5; P.P. Lucchetta 7; Giani n.g.; Petrelli n.g.; Belletti n.e. **Allenatore:** Skiba 6,5.

Olio Zeta Cemona: Stojanov 6; Da Rold 6; Giribaldi 5,5; Antonov 7; Peru 6,5; Schintu 5; Passani 6,5; Beltrame n.e.; F. Galli n.e.; Frigerio n.e. **Allenatore: Pisani** 6.

Arbitri: Muré (S. Gregorio) 6,5; Panzarella (Lamezia Terme) 6,5.

Durata dei set: 21', 19' e 35' **per un totale di** 75'

Battute sbagliate: Santal Parma 10; Olio Zeta Cremona 6.

1. set: 3-0 3-3 7-3 7-4 9-4 9-7 12-7 12-8 **15-8**
2. set: 0-3 3-3 8-3 8-4 11-4 11-5 13-6 13-7 **15-7**
3. set: 1-4 3-4 5-4 6-7 6-11 7-12 12-12 12-13 **15-13**

TARTARINI BOLOGNA-KUTIBA ISEA FALCONARA 3-1

Tartarini Bologna: Barrett 7,5; Carretti 7;Venturi 7,5; De Rocco 7; Gardini 7; Recine 7. Babini n.g.; Pezzullo n.g.; Capponcelli n.e.; Brogioni n.e.; Albin n.e.; Poloni n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 7; Nilsson 6,5; Masciarelli 6; Anastasi 6,5; Badiali 6,5; Tillie 5; Gobbi n.g.; Travaglini n.g.; Filipponi n.e.; Gaoni n.e. Cavalieri n.e. **Allenatore:** Paolini 6.

Arbitri: Solinas (Genova) 4,5; Favero (Padova) 6,5.

Durata dei set: 23', 20', 27' e 28' **per un totale di** 98.

1. set: 4-0 4-4 6-4 6-6 6-13 7-13 8-13 **8-15**
2. set: 3-0 3-2 6-2 6-3 12-3 12-4 13-4 13-8 **15-8**
3. set: 8-0 8-1 9-1 11-3 11-5 12-5 12-6 13-6 13-8 **15-8**
4. set: 9-0 9-1 12-1 12-5 13-5 13-6 14,6 **15-9**

ZIP JEANS S.G. VESUVIANO-BISTEFANI TORINO 1-3

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Perrotta 6,5; De Muzio 6; Palumbo 5,5; Vivanzio 6; Sokolev 7; Iervolino 6; Fabbrini n.g.; Nikolov n.e.; Prisco n.e. **Allenatore:** Jankov 6.

Bistefani Torino: Vigna 6,5; De Luigi 6; Powers 7,5; Da Roit 6; Bianchard 6; Ariagno 6; Valsania 6,5; Nucci n.e.; Angesia n.e. **Allenatore:** Prandi 7.

Arbitri: Fini (Lugo) 6; Cammera (Reggio Calabria) 6,5.

Durata dei set: 22', 15', 25' e 14' **per un totale di 87'.**

Battute sbagliate: ZIP Jeans S. G. Vesuviano 8; Bistefani Torino 11.

1. set: 5-0 10-3 10-6 **15-7**
2. set: 1-4 1-9 1-13 **1-15**
3. set: 1-4 6-4 12-6 12-9 12-13 **12-15**
4. set: 4-3 8-4 12-7 12-9 13-12 **13-15**

I programmi della settimana da giovedì 18 a mercoledì 24 dicembre in collaborazione con Sorrisi e Canzoni TV

Elisabetta Gardini (fotoOliviero)

■ UNO MATTINA, SPAZIO ANCHE PER LO SPORT
■ IL SUPEROCCHIO DI ITALO MOSCATI SULLE DIRETTE
■ NON SOLO CICLISMO NEL SALOTTO DI ADRIANO DE ZAN
■ VERONA-COMO A PROFESSIONE SUPPORTER

TELE GUERIN

a cura di **Simonetta Martellini**

ARIA DI Natale, e Rai Uno ha già pronto il suo regalo. Non ha aspettato di metterlo sotto l'albero, però, e lo ha consegnato con un po' di anticipo: il 22 dicembre, giorno della «prima» di Uno Mattino. Lo sport avrà il suo spazio nei programmi dalle 7,20 alle 12,00, assicurano alla RAI. Aspettiamo fiduciosi e consigliamo di non provare nemmeno a barare sulle dirette: il Superocchio di Italo Moscati li coglierebbe immediatamente in fallo. Tra le altre cose, tanti i film da vedere durante le vacanze di fine anno. In compagnia di Tele Guerin, è ovvio. □

GIOVEDI' 18

☐ RAI UNO
15,30 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. Sintesi. Telecronista Alfredo Pigna. In differita da Courmayeur (Aosta).
20,30 Trent'anni della nostra storia. Conduce Paolo Frajese. Puntata dedicata al 1975: tra gli avvenimenti ricordati, il titolo mondiale di Formula 1 conquistato da Niki Lauda con la Ferrari 312 T.

☐ RAI DUE
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 1. manche. In diretta da Courmayeur (Aosta).
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,55 TG2 Sportsette. Conduce in studio Peppi Franzelin.

☐ RAI TRE
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 2. manche. In differita da Courmayeur (Aosta).

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,40 TMC Club - Pianeta Neve.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
12,00 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. Da Courmayeur (Aosta).
23,45 Sport. Avvenimenti internazionali in diretta o differita.

VENERDI' 19

☐ RAI DUE
9,50 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1. manche. Telecronista Furio Focolari. In diretta da Kraniska Gora (Jugoslavia).
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
12,50 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 2. manche. In diretta da Kraniska Gora (Jugoslavia).

☐ RETE QUATTRO
20,30 Un fantastico tragico venerdì. Varietà con Paolo Villaggio e Carmen Russo. Nel corso del programma, «Professione Supporter».

☐ ITALIA UNO
22,50 A tutto campo. Settimanale calcistico condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega, con la partecipazione di Marino Bartoletti. Ultimo appuntamento del 1986 con il popolare programma che va in vacanza come il campionato di calcio.
23,50 Basket. Atlanta Hawks-Utha Jazz. Campionato NBA 86/87. Commento di Dan Peterson.

LA RAI DI MATTINA

FORMULA UNO

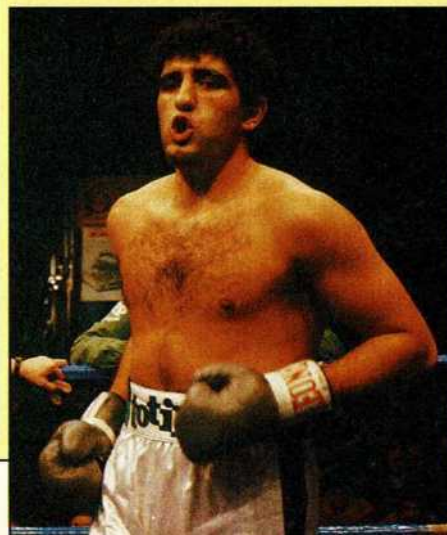
Lunedì 22 dicembre, ore 7,20: una data e un'ora che rimarranno nella storia della Televisione. Dopo tanto parlare, infatti, anche i telespettatori italiani hanno la loro TV del mattino, sulla scorta di quanto accade in USA e in altri Paesi europei. È l'ultima grossa novità di Rai Uno, che punta così a calamitare l'attenzione di parte dei 18 milioni di potenziali spettatori mattutini. Si comincia, come detto, alle 7,20 con «Uno mattina», in onda dallo Studio 5 di Via Teulada a Roma. A condurre il programma la coppia Elisabetta Gardini e Piero Badaloni, volti già molto noti al grosso pubblico. *«Sveglieremo l'Italia con tante notizie freschissime»*, dicono i conduttori. *«In più, daremo uno sguardo alla gente che a quell'ora è sveglia e già lavora»*.
A proposito di notizie, nel corso del programma ci saranno alcuni collegamenti con il TG1: a condurre queste edizioni mattutine saranno la bionda Tiziana Ferrario e il riccioluto Lamberto Sposini. Alle 9,35 è il turno del nuovissimo telefilm «Le avventure di Sherlock Holmes», con l'attore inglese Jeremy Brett. A metà mattinata ci spostiamo a Milano prima alle 10,30, con «Azienda Italia», rubrica economica curata dalla redazione giornalistica della sede lombarda, e poi alle 10,50 con «Intorno a noi». Anche in questo caso una magnifica coppia di conduttori: Sabina Ciuffini in studio e Alessandro Cecchi Paone in giro per l'Italia. Il tutto per fare un'informazione per così dire distensiva, con tanti consigli utili, arte, natura. Alle 11,30 è il turno del telefilm «Dr. Simon Locke», con il quale si conclude la densa mattinata. E lo sport, direte voi? Calma, non lo hanno certo dimenticato. Non avrebbero potuto, data l'importanza che ha ormai assunto nella nostra vita di tutti i giorni. *«Non abbiamo però voluto creare uno spazio apposito per lo sport»*, dicono in RAI, *«perché si correva il rischio quasi di ghettizzarlo. Ce*

A sinistra e in alto, fotoOliviero, **Elisabetta Gardini, conduttrice di «Uno mattina».** In basso, fotoZucchi, **Francesco Damiani pugile e cronista**

SMITH SFIDA DAMIANI A ANCONA

FRANCESCO È MIO

☐ **Sabato** - ITALIA UNO - ore 22,20

Per Francesco Damiani la carriera dilettantistica è stata certamente ricca di successi. Il suo palmarès è da autentico big. Eccolo: medaglia d'argento ai mondiali di Monaco nel 1982, medaglia d'oro agli Europei dello stesso anno; medaglia d'oro nella Coppa del Mondo di Roma nel 1983, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984. Il romagnolo (è nato a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, il 4 ottobre 1958) è imbattuto dopo quattordici match da professionista e, almeno a parole, il suo obiettivo è la sfida a Mike Tyson, se il mondiale sarà unificato. Sicuramente è uno degli uomini di punta della nostra boxe e il 1987 dovrebbe risultare il suo anno. Eppure non è campione d'Italia, l'Europa, per ora, gli è stata negata. *«Colpa della nostra Federazione, che non riesce a vedere più lontano del suo naso»*, afferma con forte vena polemica il suo manager Umberto Branchini. E si riferisce al mancato inoltro della sfida europea di Damiani a vantaggio del campione tricolore Guido Trane, la cui «domanda» è stata, come nelle previsioni, bocciata a favore di altri pugili continentali, certamente più quotati. *«Ma nell'87* — afferma Branchini — *Francesco avrà l'europeo e gli obiettivi*

ne occuperemo ogni volta che l'attualità ce lo imporrà. Siamo sicuri che accadrà abbastanza frequentemente. Un esempio. Ogni mattina sveglieremo un personaggio famoso. Ebbene, il 23 dicembre, in occasione del suo compleanno, sveglieremo Michele Alboreto».

Gianpaolo Petitto

TUTTOBASKET SULLE PRIVATE

SERIE A1

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
TRACER MILANO	Telenova	Lunedì	22,45
AREXONS CANTÙ	Teleradiomilanodue	* Domenica	21,00
		* Lunedì	20,30
DIVARESE	Telereporter Rho	Domenica	23,00
HAMBY RIMINI	Telerubicone	Lunedì	21,00
		Martedì	13,30
BANCOROMA	Rete Oro	Lunedì	22,30
		Martedì	14,00
SCAVOLINI PESARO	Antenna 3	Lunedì	20,30
OCEAN BRESCIA	Video Brescia	Martedì	20,30
		Mercoledì	13,30
CANTINE RIUNITE	Telereggio	Lunedì	21,30
REGGIO EMILIA	TRC Modena	Mercoledì	20,30
	Rete 7 Bologna	+ Martedì	22,00
		+ Giovedì	22,00
FANTONI UDINE	Telefriuli Udine	Lunedì	23,00
		Martedì	14,30
DIETOR BOLOGNA	Rete 7	+ Domenica	22,30
		Lunedì	13,30
		Lunedì	20,00
GIOMO VENEZIA	Diffusione Europea Padova	Lunedì	22,30
MOBILGIRGI CASERTA	Telecaserta	Lunedì	20,30
BERLONI TORINO	Telecupole	Lunedì	22,00
		Martedì	16,00
ALLIBERT LIVORNO	Canale 39	+ Domenica	22,30
		+ Lunedì	13,00
		Lunedì	22,00
		Martedì	13,30
BOSTON LIVORNO	Telegranducato	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30
YOGA BOLOGNA	Telecentro	+ Domenica	22,00
		Lunedì	22,30

SERIE A2

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
STEFANEL TRIESTE	Telequattro	Lunedì	13,30
		Lunedì	17,30
ANNABELLA PAVIA	Telereporter Rho	Lunedì	22,00
FILANTO DESIO	Teleradiomilanodue	* Domenica	21,00
		* Lunedì	20,30
BASKET NAPOLI	Tele Oggi	■ Lunedì	20,30
		■ Martedì	14,30
SEGAFREDO GORIZIA	Euro-TV Padova	Lunedì	23,30
JOLLYCOLOMBANI FORLÌ	Teleromagna	+ Domenica	22,30
		+ Lunedì	14,30
		Lunedì	20,30
		Martedì	14,30
	Telenuova	Lunedì	20,30
CITROSIL VERONA **FACAR PESCARA**	TAR E TVRA	Lunedì	14,00
		Lunedì	21,30
BENETTON TREVISO	Diffusione Europea Padova	Domenica	24,00
		Lunedì	13,30
LIBERTI FIRENZE	Tele 37	Martedì	22,30
PEPPER MESTRE	TeleVenezia	Lunedì	23,15
VIOLA REGGIO CALABRIA	Rete 7	+ Domenica	22,30
		+ Lunedì	14,30
		Martedì	20,45
		Mercoledì	22,45
CORSATRIS RIETI	RTR Rieti	Lunedì	20,00
	TeleRieti 2000	Martedì	19,30
		Martedì	22,30
FABRIANO	TV Centro Marche	Giovedì	22,05
SPONDILATTE CREMONA	Telecolor	Martedì	20,30
		Mercoledì	15,00
FLEMING P. SAN GIORGIO	TVRS Rete 7	Martedì	20,30

* L'orario della domenica è prioritario per il Filanto Desio. Solo nel caso che il Filanto giochi in trasferta lontane, l'orario verrà sfruttato dall'Arexons Cantù, le cui partite invece vengono normalmente trasmesse il lunedì.

■ Questi orari valgono solo quando l'Avellino calcio gioca fuori casa. In caso contrario le partite vanno in onda martedì alle 20,30. Sono previste anche delle dirette grazie ad una regia mobile della TV napoletana.

+ quando gioca in casa.

saranno rivolti a una sfida còn uno dei migliori americani in classifica. Per una verifica mondiale». Intanto Damiani venerdì sera, nel corso di una interessante riunione, collauderà la sua forma ad Ancona contro un nero americano: Rod Smith, uno abituato a vincere o perdere per KO. Vive a Eugene, città celebre per l'atletica leggera, e quest'anno ha messo a terra tre avversari. L'ultima vittoria è recente: il 26 novembre. Ma ad agosto aveva saggiato i pugni del più fiero «nemico» di Francesco Damiani, quel Tyrrel Biggs, tre volte discusso vincitore di Damiani tra i dilettanti. Biggs, comunque, non si è liberato in fretta di Smith: ha dovuto attendere la sesta ripresa.

Sergio Sricchia

MARIO CAMICIA

UN BEL GOLF

È una delle voci nuove del giornalismo televisivo sportivo, uno degli artefici del piccolo boom che sta vivendo in Italia uno sport ricco di fasti e tradizione. La disciplina in questione è il golf, la voce è quella di Mario Camicia, il telecronista che ogni martedì sera su Canale 5 commenta le immagini dei maggiori tornei internazionali. Milanese di nascita ma romano di adozione, 45 anni, Camicia è quasi nato con una mazza da golf in mano: i primi colpi li cominciò a dare fin da ragazzo, al Circolo dell'Acquasanta a Roma. Buon giocatore (è arrivato alla Nazionale juniores), Mario ben presto diventa organizzatore di tornei. E proprio questa competenza nell'81 spinse Rino Tommasi a chiamare Mario Camicia. *«Tommasi mi propose di commentare quattro tornei»*, racconta Camicia. *«Furono le prime di ben 40 trasmissioni di tornei di golf».* E così, poco alla volta, uno sport considerto finora d'élite ha cominciato ad avere un successo inaspettato, almeno in TV. «Da quando il golf è arrivato a Canale 5», spiega Camicia, *«il movimento golfistico ha fatto un grosso salto. Basta guardare il notevole incremento di iscritti alla Federazione, giunti alla cifra di 23 mila. Ancora pochi, comunque, se si pensa, non dico ai 20 milioni degli USA o ai 10 milioni del Giappone, ma agli 80 mila della Francia».* Si scopre così che la differenza con gli altri Stati è, anche nel caso del golf, nel numero degli impianti. *«Sì. Questo sport può essere considerato d'élite»*, conclude Camicia, *«non tanto per il costo dell'attrezzatura quanto per quello di iscrizione ai circoli».*

g. p.

Qui a sinistra, **Mario Camicia, 45 anni, milanese di nascita ma romano di adozione, è il commentatore per Canale 5 di tutti i più importanti appuntamenti del golf**

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Elio Corno e Sandro Mazzola.

☐ TELECAPODISTRIA
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1. manche. Da Kraniska Gora (Jugoslavia).
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 2. manche.
23,15 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. Sintesi.

SABATO 20

☐ RAI UNO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 1. manche. Telecronista Furio Focolari. In diretta dalla Valzoldana (Belluno).
16,00 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. Sintesi. Slalom speciale maschile. Sintesi. In differita da Kraniska Gora (Jugoslavia).

☐ RAI DUE
16,30 Sabato sport. Pallavolo femminile. Civ Modena-Nelsen Reggio Emilia. Da Modena.
0,25 Notte sport. Pugilato. Pallavolo.

☐ RAI TRE
12,35 Sci di fondo. Marcialonga delle valli di Fiemme e di Fassa.
12,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 2. manche. In diretta dalla Valzoldana (Belluno).
17,30 Basket. Un tempo di una partita di Serie A.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa, con la partecipazione di Cino Ricci, Roberto Bettega, Mario Cotelli, Rino Tommasi.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West-American Ball. Settimanale «tutto americano» condotto da Dan Peterson, con Guido Bagatta e Valeria Cavalli.

22,20 Italia 1 Sport. Riunione OPI. Commento di Franco Ligas. Ennesima riunione che vede impegnati i pugili della scuderia Totip. La «stella» di stasera è il peso massimo Francesco Damiani, impegnato in un match importantissimo nella sua scalata ai vertici della classifica. Sul ring anche Loris Stecca e Angelo Musone.

23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Al centro della puntata di stasera uno «speciale» dedicato a Elio De Angelis, il pilota italiano scomparso a 28 anni il 15 maggio scorso sul circuito di Le Castellet. Il servizio è firmato da Oscar Orefici.

PERIODI CRITICI

☐ TELEMONTECARLO

9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Commento di Bruno Gattai. In diretta da Kraniska Gora (Jugoslavia).

14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo, con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche. Da Kraniska Gora.

0,30 TMC Sport.

☐ EURO TV

14,00 Eurocalcio. Replica.

15,00 Rombo TV. Settimanale motoristico condotto in studio da Marcello Sabbatini.

16,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.

IL SUPEROCCHIO

MISTERO BLUFF

Evviva. La televisione ha trovato la formula per risolvere tutti i suoi problemi di programmazione da qui all'eternità. Parlo della RAI che, in certe cose, rivela una sensibilità speciale. Ad esempio per i premi. Mentre il calcio attribuisce un virtuale Oscar '86 a Spillo Altobelli, che sbaglia due rigori ma che vanta una annata-gol piuttosto intensa, la RAI sembra aver imboccato con decisione la via delle dirette o delle indirette sui premi. Dico indirette perché può accadere, in particolare nei telegiornali, che la voce tremula di un Frattini o quella gelida di un Fraiese diano notizia del premio Canicattì dopo aver raccontato la morte dello studente in Francia. E dico dirette perché, sempre più di frequente, compaiono sul piccolo schermo collegamenti-bufala da questo o quel locale per presentare una copiosa distribuzione di riconoscimenti. Spesso meritati, anzi meritatissimi, i riconoscimenti danno lo spunto per serate noiose e inconcludenti con molte chiostre di denti in evidenza, in un mareggiare di coppe, medagliette, diplomi. Il bello è che viene a galla il brutto della diretta. Come si è verificato uno di questi sabato subito dopo la solita puntata di «Fantastico». In chiusura dello spettacolone, Pippo Baudo ha salutato il pubblico insieme ai suoi compagni di gloria e sventure (Khomeini): la Cuccarini e la Martinez, il trio Solenghi-Marchesini-Lopez. Passano pochi secondi ed ecco che, dall'Osteria dell'Orso, un locale romano, si fa vivo con la sua splendida dentiera il caro amico Lello Bersani, il quale si dichiara soddisfatto per il collegamento appena stabilito. Segue l'elargizione di premi a destra e a manca, punteggiata da canzoni e scenette a cura di Alberto Sordi e altri. Il brutto della diretta? Questo: seduti fra i premiati vedo la coppia Cuccarini-Martinez e il trio sullodato. Come hanno fatto ad arrivare fin lì in così poco tempo? Mistero. I casi possono essere solo due: o Lello mente quando, felice di aver stabilito il collegamento, in verità sta presentando una registrazione, cioè una finta diretta; oppure, la coppia e il trio dispongono di sosia talmente perfetti da garantire una sorta di miracolosa ubiquità. Da scartare l'ipotesi della velocità: il traffico di Roma, anche nelle ore notturne, esclude salti tanto prodigiosi da un punto all'altro della città. Potrei continuare sui premi e sulle dirette (più o meno bufale, più o meno dirette). Potrei soffermarmi, tanto per ricordarne un altro, sul Premio Basilicata, ma penso che la misura sia ormai colma. Preferisco, invece, tralasciare i premi e restare sulle dirette. Stateci attenti, dirigenti televisivi. Il pubblico si è smaliziato, si accorge di tutto, le bugie hanno le gambe corte. Quel che è accaduto all'Osteria dell'Orso si era già verificato altre volte, in un passato abbastanza recente. Per lo sport, voilà un ulteriore esempio, c'è stata presentata una diretta da un aeroporto per intervistare i giocatori del Real Madrid che era chiaramente una registrazione, poiché l'arrivo era avvenuto diverse ore prima. Dunque, in conclusione: andiamoci piano, cari signori della TV, con

UNA SETTIMANA DI FILM, SCENEGGIATI

GIOVEDÌ 18

☐ **Raitre, ore 22,05**
«Tristana» (film, '70) di Luis Buñuel, con Catherine Deneuve, Franco Nero, Fernando Rey.

☐ **Italia 1, ore 23,50**
«Orwell 1984» (film, '84) di Michael Radford, con Richard Burton, John Hurt. Prima visione TV.

☐ **Retequattro, ore 22,30**
«Twinky» (film, '69) di Richard Donner, con Charles Bronson, Susan Geroge. Prima visione TV.

VENERDÌ 19

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Un papero da un milione di dollari» (film, '71) con Dean Jones, Sandy Dunca. Produzione Walt Disney. Prima visione TV.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Naso di cane» (sceneggiato) dal romanzo di Attilio Veraldi. Con Luca De Filippo. Regia di Pasquale Squitieri. 3. e ultima puntata.

☐ **Italia 1, ore 20,30**
«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (film, '75) di Sidney Lumet, con Al Pacino.

SABATO 20

☐ **Raiuno, ore 23,10**
«L'uomo questo dominatore» (film, '42) di Elliott Nugent, con Hnry Fonda, Olivia de Havilland.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Il giorno della locusta» (film, '74) di John Schlesinger, con Donald Sutherland, Karen Black.

☐ **Retequattro, ore 23,30**
«A noi piace Flint» (film, '76) di Gordon Douglas, con James Coburn, Lee J. Cobb. Prima visione TV.

le cronache sui premi, specificamente quelle in cui tanti riconoscimenti vengono con giustezza attribuiti agli stessi signori della TV (troppa roba garantisce solo inflazione e sminuisce il valore dei premi). E poi, facciamo in modo che le dirette siano diretta sul serio e non dirette imbrogli dal produttore al consumatore.

Italo Moscati

Sopra, **il popolarissimo trio Marchesini, Solenghi e Lopez «interpretato» dalla matita del nostro Danilo Interlenghi.** A destra, **il telecronista di ciclismo e conduttore televisivo Adriano De Zan, impegnato in un nuovo programma settimanale su RAI TRE**

DE ZAN SU RAI TRE
L'ALTRO SALOTTO

Il dilemma era più che legittimo: che può fare un supereresperto di ciclismo quando ciclisti e biciclette sono in letargo? Adriano De Zan allora ha avuto un'idea: rivisitare i momenti essenziali della stagione ciclistica e, perché no? fare anche una capatina nel mondo degli sport minori. È nata così la trasmissione che da quasi un mese va in onda ogni martedì su Raitre alle 12,30. La rubrica non ha un titolo fisso, ma si potrebbe chiamare sicuramente «Il salotto di De Zan». *«Sono partito naturalmente dal ciclismo»*, spiega De Zan, *«per passare subito dopo al tiro al piattello e al basket femminile. Certo, è un esperimento, un modo per occuparsi di argomenti che difficilmente trovano spazio in altre trasmissioni sportive»*. L'esperimento sembra riuscito. Dopo la sosta natalizia, riprenderà a gennaio con un calendario di argomenti più che allettanti. C'è in programma infatti un ricordo di Fausto Coppi, una «Trapattoni story», un'inchiesta sulla débacle di Azzurra e una su «Doping e antidoping». Questa settimana, grande «special» sull'annata d'oro del ciclismo, con le immagini dei trionfi degli atleti italiani nelle corse internazionali. In studio, il campione del mondo Moreno Argentin e il primatista dell'ora Francesco Moser. Insomma, De

Zan sembra averci preso gusto, tanto che la trasmissione potrebbe durare fino a primavera.

Gianpaolo Petitto

E VARIETA' PER ASPETTARE IL NATALE

DOMENICA 21

☐ **Raluno, ore 20,30**
«Ben Hur» (film, '59) di William Wyler, con Charlton Heston, Haya Harareet. Prima parte (lunedì la seconda e ultima parte).

☐ **Canale 5, ore 20,30**
»La grande corsa» (film, '65) di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Tony Curtis, Peter Falck.

☐ **Italia 1, ore 20,30**
«Buon Natale al Drive in» (varietà) con Massimo Boldi, Giannfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Cansino, Lory Del Santo.

Buone feste con Tini Cansino su Canale 5, fotoReporterPress

LUNEDÌ 22

☐ **Raluno, ore 16**
«L'uomo di paglia» (film, '58) di Pietro Germi, con Pietro Germi, Saro Urzì, Franca Bettoja.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Bertoldo, Beltoldino e Cacasenno» (film, '84) di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Lello Arena, Maurizio Michetti, Alberto Sordi. Prima visione TV.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«Il piccolo lord» (film, 80) di Jack Gold, con Rickey Schroeder, Alec Guinnes.

MARTEDÌ 23

☐ **Raluno, ore 22,25**
«41. Premio Maschere d'Argento», presentano Rosanna Vaudetti e Alessandro Cecchi Paone.

☐ **Canale 5, ore 15,25**
«Agguato nella savana (film, '64) di Ivan Tors, con Harry Guardino, Shirley Eaton.

☐ **Italia 1, ore 22,30**
«Scusi, dov'è il West?» (film, '78) di Robert Aldrich, con Gene Wilder, Harrison Ford.

MERCOLEDÌ 24

☐ **Raltre, ore 20,30**
«Il dottor Zivago» (film, '65) di Davida Lean, con Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger.

☐ **Canale 5, ore 19,30**
«Natale a Studio 5» (varietà) con Marco Columbo, Francesco Salvi, Guido Bagatta, Enrico Beruschi, Renata Termali.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«Il giro del mondo in 80 giorni» (fil, '56) di Michael Anderson, con David Niven, Shirley Mac Laine.

☐ **Italia 1, ore 22,15**
«Il dittatore dello stato libero di Bananas» (film, '71) di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser, Carlos Montalban.

TELE GUERIN

☐ TELECAPODISTRIA
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Da Kraniska Gora (Jugoslavia).
12,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.
13,00 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. Sintesi. Dalla Valzoldana (Belluno).

DOMENICA 21

☐ RAI UNO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 1. manche. Telecronista Furio Focolari. In diretta dalla Valzoldana (Belluno).
17,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
18,20 90° minuto.
22,05 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. Sintesi. In differita dalla Valzoldana (Belluno). Slalom speciale maschile. Sintesi. In differita da Hinterstoder (Austria).
18,40 TG2 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 TG2 Domenica Sprint.

☐ RAI TRE
12,00 Pattinaggio a rotelle. Natale sui pattini. Da Roseto (Teramo).
12,55 TG3 Diretta sportiva. Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale femminile. 2. manche. In diretta dalla Valzoldana (Belluno). Motocross. Master di Cross. Telecronista Federico Urban. In diretta da Viareggio.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol. Conducono Ivana Vaccari, Eugenio Fabiani, Novella Calligaris.
23,30 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A.

☐ ITALIA UNO
10,15 Sport USA. Basket, football e wrestling. Conduce in studio Guido Bagatta.
12,45 Grand Prix. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Telecronista Bruno Gattai. In diretta da Hinterstoder (Austria).
12,15 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche. In diretta da Hinterstoder (Austria).
19,15 Sportissimo. Le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano sui campi durante lo svolgimento delle gare.
22,40 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
12,00 Sport Studio. Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. Da Hinterstoder (Austria).

LUNEDI' 22

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,00 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,40 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A e di un tempo di una partita di Serie B.
19,30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
22,15 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi e Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
23,10 Basket. Speciale campionato italiano di Serie A1.

MARTEDI' 23

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
12,30 Un anno di ciclismo. Dibattito in studio condotto da Adriano De Zan. Partecipano Francesco Moser e Moreno Argentin. In diretta da Milano.

☐ CANALE 5
8,30 Francis alle corse (film, '51) di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Piper Laurie.
22,30 Pattinaggio su ghiaccio. La sfida dei campioni. In differita da Bercy (Francia).

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
22,40 Basket. Speciale campionato italiano di Serie A2.

MERCOLEDI' 24

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,40 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
23,05 Storia del pugilato.

PROFESSIONE SUPPORTER

VERONA E COMO, CHE SFIDA

☐ **Venerdì** - RETEQUATTRO - ore 20,30

A «Professione supporter», il campionato televisivo fra i tifosi delle squadre di calcio di Serie A, può succedere di tutto, anche che Aida e Radames si scontrino in studio con Renzo e Lucia. E a questo punto diventa un'impresa stabilire quale delle due coppie sia la più simpatica. Alla fine ha vinto Verdi, ma il povero Manzoni meritava quantomeno di pareggiare. Insomma, due grosse tifoserie a confronto, così come le loro squadre del cuore, ai vertici della classifica delle provinciali, anche se definire così il Verona è quanto mai anacronistico. Eppure la forza di questa città, e dei suoi tifosi di calcio, è proprio di voler restare coi piedi per terra: con la consapevolezza dei propri limiti e soprattutto senza voler raggiungere a tutti i costi traguardi di prestigio. Il veronese, se sogna, lo fa in silenzio e solamente di domenica; e il calcio viene considerato niente più di un sano divertimento. Che sia «sano» lo dimostra l'organizzazione dei Verona Club: c'è una scheda personale per

Sopra e in alto, fotoVincenzino, **due momenti di Verona-Como.** A destra, fotoAelle, **Brady e Rummenigge cantano con Dorelli.** In basso, **Junior al microfono**

TRA MUSICA E CALCIO

IL GIOCO DELLE PARTI

Capocannonieri che cantano come usignoli, portieri che cinguettano contenti l'ultimo successo «made in Italy», intere squadre in lotta per lo scudetto che intonano coretti festosi. Dopo la marcatura a zona e quella a uomo, il calcio italiano si appresta ad adottare il play-back. Al calciatore, ormai uomo di spettacolo sotto tutti i punti di vista, è richiesto non solo di dribblare gli avversari e di insaccare all'incrocio dei pali, ma anche di non stonare negli acuti e di conoscere a memoria tutti i testi che Mogol ha scritto per Lucio Battisti. E la televisione non chiede di meglio. Perché, messi in archivio i comici dalla lingua tagliente ed esauriti gli ayatollah dalla coda di paglia, con qualche cosa deve pur riempire i suoi famigerati «programmi-contenitore». Così, fra un quiz telefonico e un balletto in grado di far appisolare il più tenace degli insonni, in tivù sbarcano i calciatori canterini. Il sabato sera poi c'è solo l'imbarazzo della scelta, si può saltellare da un canale all'altro, e trovare esclusivamente juventini e milanisti in odore di gorgheggio. Se la passione verso le arti musicali non darà segni di stanca, si potrebbe proporre a Carraro di sostituire la formula di rigori, così ingiusta, così controversa, con uno spareggio in stile «Musichiere». Chi indovina per primo il motivetto misterioso vince la finale di Coppa Campioni. Fatta salva l'equità del responso, l'unico pericolo tangibile è che Brio possa picchiare tutti i componenti dell'orchestra per farsi svelare in anticipo il titolo della canzone da indovinare. Ma si sa, ogni formula ha i suoi effetti collaterali. In campo musicale, va

detto, il pioniere fu Hansi Muller, il tedesco in forza all'Inter che un bel giorno, stanco di non riuscire a entrare nella classifica dei cannonieri, decise di provare a entrare almeno in quella dei quarantacinque giri. Si chiuse in sala di registrazione pieno di buone intenzioni con Luana Babini, ex voce solista dell'orchestra solare di Raoul Casadei, ma il risultato fu imbarazzante. Esempi di contaminazione musica-calcio se ne potrebbero fare tanti: da Junior che, abbandonata la timidezza, suona il samba con la chitarra, a Ciccio Graziani che, abbandonata ogni forma di pudore, canta orgoglioso in-

ogni iscritto, in modo tale che non vi siano infiltrazioni di elementi poco raccomandabili. Inoltre essere tifosi «schedati» procura vantaggi e divertimenti che vanno al di là del Bentegodi: esempio, sconti particolari nei negozi del centro, viaggi-vacanze come quello che Angelo Foresti, presidente del Centro di Coordinamento Verona Club, sta organizzando in Kenya. Ne approfitteranno per aprire un Kenya Club del Verona. Il tifoso del Como ha caratteristiche simili a quello veronese: tranquillo, chiuso (a volte troppo), apparentemente staccato, nei giorni feriali, dalle vicende della squadra lariana. Eppure quest'anno potrebbe sognare molto di più della permanenza in Serie A. Ho tentato di provocare Massimo Fusi, coordinatore dei 35 club comaschi, chiedendogli cosa accadrebbe se il Como vincesse (perché no?) lo scudetto. *«Sarebbe la nostra rovina»*, mi ha risposto con serietà. *«Verrebbe snaturata la mentalità di una tifoseria che non ha alcuna intenzione di non rimanere provinciale. E poi Como è piena di interisti, milanisti e juventini (e il cassiere del Calcio Como purtroppo la domenica se ne rende ben conto). Loro, se vogliono, possono permettersi di sognare di vincere il campionato»*. Mi chiedo se la sua umiltà sia vera o puramente scaramantica, ma non so perché, mi ritornano in mente gli umili Renzo e Lucia che, alla lunga, l'ebbero vinta contro personaggi ben più potenti di loro. Corsi e ricorsi storici? Una cosa è certa: almeno quest'anno Renzo e Lucia non avranno nessun problema per salvarsi.

Salvatore De Pasquale

sieme al figlioletto. L'ultimo sconfinamento collettivo dei fuoriclasse della pedata nell'orto delle sette note è però votato a una nobile causa, la beneficenza. Un po' come quando i cantanti giocano a pallone. E una volta la televisione, che trova in tanta spettacolare versatilità molta carne da mettere al fuoco in prima serata: fra i cantanti che raccontano le loro prodezze sui campi verdi e i bomber che raccontano le loro performance davanti ai microfoni, si fa presto a tirare l'ora del TG. L'interscambiabilità dei ruoli è salva, la pace del teleutente un po' meno.

Lorenza Giuliani

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

ASCOLI	
TVA Telecento	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
ATALANTA	
Bergamo TV	
Lunedì	22,30
Martedì	12,00
AVELLINO	
Teleoggi	
Domenica	24,00
Lunedì	23,40
BRESCIA	
Videobrescia	
COMO	
Espansione TV	
Lunedì	20,30
EMPOLI	
Antenna 5 TV	
Lunedì	20,45
Martedì	22,00
FIORENTINA	
Tele 37	
Lunedì	20,30
Teleregione	
Martedì	14,00
INTER	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
JUVENTUS	
Telecupole	
Lunedì	21,00
Martedì	12,30
MILAN	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
NAPOLI	
Campania Radio TV	
ROMA	
Teleroma 56	
Domenica	23,20
Lunedì	22,30
GBR	
Domenica	23,15
Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
TORINO	
Quarta rete TV	
Lunedì	21,00
UDINESE	
Telefriuli	
Lunedì	20,40
Sabato	15,00
VERONA	
Telearena	
Lunedì	20,30
Telenuovo	
Domenica	23,15
Lunedì	20,45

SERIE B

AREZZO	
Teletruria	
Lunedì	20,40
Martedì	18,00
BARI	
Telenorba	
Lunedì	14,50
BOLOGNA	
Rete 7	
Lunedì	22,30
Martedì	13,30
CAGLIARI	
Videolina	
Lunedì	22,30
CAMPOBASSO	
Teleradio	
Lunedì	14,15-20,30
CATANIA	
Video 3	
Lunedì	14,00
Telecolor	
Domenica	23,45
Lunedì	22,30
CESENA	
Teleromagna	
Lunedì	20,30
Martedì	13,00
CREMONESE	
Video Onda N.	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30
GENOA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
LAZIO	
Rete Oro	
Domenica	0,30
Lunedì	22,30
Martedì	18,00
LECCE	
Telenorba	
Lunedì	14,50
MESSINA	
Radio TV	
Lunedì (in casa)	20,45
Peloritana	
Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA	
Telemodena	
Lunedì	23,30
PARMA	
Telemec	
Lunedì	20,30
Nuova R. TV Parma	
Lunedì	13,00-21,00
PESCARA	
da decidere	
PISA	
Canale 50	
Lunedì	20,30
Martedì	12,45
SAMB	
TVA Telecentro	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
TARANTO	
Telenorba	
Lunedì	14,50
TRIESTINA	
Telefriuli	
Lunedì	13,00
Martedì	23,00
VICENZA	
Videomedia	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30

VIDEO

ROSSE DA SOGNO

Abbiamo più volte parlato della Videobox, capofila tra le distribuzioni cimentatesi nel documentario sportivo. Con «Ferrari: le auto, le corse, le vittorie, i piloti, il mito» la casa milanese non tarderà a trovare il suo best seller per l'87. È un programma, infatti, confezionato con le regole classiche del documentario, e la proposta di una considerevole mole di spettacolari sequenze d'epoca (Enzo Ferrari che arriva secondo con l'Alfa Romeo alla targa Florio del 1920 ad esempio). I capitoli attraverso i quali si sviluppa la narrazione sono: «Maranello e dintorni», «Da pilota a costruttore», «Oltre 5.000 vitorie, dal 47 a oggi», «Come nasce una formula 1», «Tutti i piloti della scuderia», «Un cavallino da collezione», «Le Ferrari da sogno». Avvincente ricostruzione di una storia di successi, da custodire gelosamente nella propria videoteca.

FERRARI
Videobox
tel. 02/2571688
90 minuti colore
VHS-Beta-V2000
lire 75.000 (1985)

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.». «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. E la domenica «Osservatorio», alle 14.

EMITTENTE	CITTÀ	EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino	**R.E.I. Ferrara**	Ferrara
Radio Delta	Alessandria	**Radio Onda Emilia**	Parma
Radio Biella	Biella	**Radio S. Marino**	Rimini
Radio Asti	Asti	**Radio Sound 104**	Ravenna
Teleradio City	Mondovì	**Radio Studio Delta**	Cesena
Radio City	Vercelli	**Radio Logica**	Imola
Radio Piemonte Sound	Cuneo	**Teleradio Città**	Modena
Radio Val Susa	Torino	**Radio Castel Bolognese**	Ravenna
Punto Radio 96	Novara	**Radio Venere**	Reggio Emilia
Radio Babboleo	Genova	**Radio Cento Fiori**	Firenze
Radio Savona Sound	Savona	**Antenna Radio Esse**	Siena
Radio Spezia International	Spezia	**Radio Emme**	Arezzo
Peters Flowers	Milano	**Radio Fata Morgana**	Empoli
Radio Base Mantova	Mantova	**Radio Flash**	Livorno
Radio Beta	Bergamo	**Radio In**	Carrara
Radio Centrale	Brescia	**Radio Pisa International**	Pisa
Radio Luna	Pavia	**Radio Torre Petrarca**	Arezzo
Radio Voghera	Voghera	**Radio Toscana Sud**	Grosseto
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio	**Radio Galassia**	Ancona
Teleradio Padana	Cremona	**Radio Arancia**	Ancona
Radio Sud Europa	Como	**Radio Città**	L'Aquila
LT2 Venezia	Venezia	**Radio Delta 1**	Chieti
Pordenone International Radio	Pordenone	**Radio Galileo**	Terni
Radio Gemini	Padova	**Radio Perugia 1**	Perugia
Radio Alfa	Treviso	**Radio In**	Roma
Radio Val Belluna	Belluno	**Radio Gari**	Frosinone
Radio Verona International	Verona	**Radio Priverno**	Latina
Radio Vicenza International	Vicenza	**Musica Radio**	Latina
Radio Friuli	Udine	**Teleradio Rieti 1**	Rieti
Radio Gorizia 1	Gorizia	**C.R.C. Napoli**	Napoli
Punto Radio	Bologna	**L'Altra Radio**	Bari
Radio Centouno	Bologna	**Punto Radio Stereo**	Taranto
Rete Alfa	Ferrara	**Radio Salento**	Lecce

è in edicola

Poster Music e spettacolo

la danza,
la vita,
gli hobby,
i sogni e
un fantastico
maxi-poster

LORELLA E ALESSANDRA

una iniziativa del GUERIN SPORTIVO dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via del Lavoro, 7**
40068 San Lazzaro di Savena, (BO) inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale